

Il giornale si riserva di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI: CC Postale 254342 ITALIA con prelievo e consegna decentrata posta: annuo L. 140.000, semestrale 75.000 (con Piccolo del lunedì L. 160.000, 85.000) - ESTERO annuo L. 294.000, semestrale 150.000 (con Piccolo del lunedì L. 340.000, 175.000) - Copie arretrate L. 1200
INSEZIONI: Società Pubblicità Editoriale, telefoni 65065/67 - Prezzi mod.: Contratti L. 110.000 (festivi posti e data prestabilita L. 132.000) - Redaz. L. 120.000 (festivi L. 144.000) - Pubbl. istituz. L. 155.000 (festivi L. 186.000) - Finanziari e legali 4000 al mm. alt. (festivi L. 4800) - Necrologie L. 2100-4200 p. p. (Partecipazioni L. 2750-5500 p. p.)

IL «PACCHETTO VISENTINI» APPROVATO DAL GOVERNO AL TERMINE DI UNA DRAMMATICA GIORNATA

Con fatica, ma il decreto c'è

Mediazione, non resa

Le decisioni adottate dal governo, sia pure nei tempi supplementari imposti dai socialdemocratici, costituiscono una durissima sconfitta per quanti hanno tentato nelle settimane scorse non tanto di migliorare, quanto di affossare il famoso «pacchetto Visentini», le misure cioè predisposte dal ministro delle finanze per combattere le evasioni fiscali dei commercianti, degli artigiani e dei liberi professionisti. Con il ricorso al decreto legge quel «pacchetto» è infatti diventato, immediatamente operante, anche nella parte più controversa o temuta, che è quella dei cosiddetti accertamenti induttivi. Su questo punto, certo, sono state apportate con la paziente mediazione di Craxi e di Forlani sostanziose modifiche al testo originario, ma ciò che cercavano gli oppositori occulto o dichiarato era: la rinuncia pura e semplice a quel tipo di accertamenti, la capitolazione vera e propria del ministro delle finanze.

Questo non significa, naturalmente, che i problemi del «pacchetto» siano stati eliminati. Come dimostrano, tra l'altro, le perduranti contorsioni dei socialdemocratici, l'esame parlamentare del decreto non sarà sicuramente facile. Il corteggiamento delle categorie colpite o minacciate dal provvedimento tornerà a tentare o a mobilitare uomini e partiti della maggioranza, oltre che delle opposizioni, in vista di una scadenza che sarà ogni giorno più vicina e quindi insidiosa: le elezioni amministrative del 12 maggio.

Ma per quanto potranno o vorranno darsi da fare su questa strada, i partiti, le correnti e gli uomini della maggioranza non riusciranno mai a far dimenticare ai commercianti, agli artigiani e ai liberi professionisti insoddisfatti del provvedimento la responsabilità che si sono assunti consentendo il varo sotto forma di decreto, poco importa se con entusiasmo, con rassegnazione o con rabbia. Non riuscirà a liberarsi di questa responsabilità neppure il segretario socialdemocratico Pietro Longo, che è stato nei mesi e nelle settimane scorse il più impegnato nel criticare quello che era soltanto un disegno di legge e che ha ingoiato il decreto come o peggio di un rosolio. Per guadagnarsi con una certa sicurezza o probabilità la gratitudine elettorale di chi protestava e protesta il Psdi avrebbe dovuto opporsi al provvedimento di urgenza sino alle estreme conseguenze, bloccandolo con l'uscita dal governo e con la crisi.

Sarebbe veramente assurdo, anzi stolto, se qualcuno nella maggioranza tirasse tanto la corda da provocare durante l'esame parlamentare del decreto quella crisi che non ha avuto la forza o il coraggio di fare scoppiare prima. Al punto in cui sono arrivate le cose una rottura produrrebbe decisamente più discredito che credito.

Per quanto faticosa, l'adozione del decreto ha fatto salire di molto il potere contrattuale di Visentini all'interno della coalizione di governo, nei riguardi di quanti pensano di strappargli ancora modifiche. Ma lo ha fatto salire di molto anche nei riguardi dell'opposizione comunista, che potrà ripetere difficilmente contro un decreto in vigore il comportamento ambiguo adottato contro il precedente provvedimento, apprezzato per la finalità e criticato per i contenuti.

I dirigenti del Pci respingono con indignazione l'accusa di ambiguità a essi rivolta in particolare dai socialisti, ma anche dai democristiani, durante l'esame del «pacchetto Visentini» nella versione del disegno di legge. Come si può però definire lineare, chiara, la condotta di un partito che ha

votato al Senato contro quel provvedimento e alla Camera ha sempre cercato di rimanere alla finestra, con la scusa di aspettare l'esito del braccio di ferro che ha visto per un certo tempo Visentini, i repubblicani e i socialisti da una parte e i democristiani, i socialdemocratici e i liberali dall'altra?

I capi del Pci vorrebbero adesso far credere di essere stati sempre dalla parte di Visentini, scaricando sulle modifiche chieste a lungo dai democristiani, dai socialdemocratici e dai liberali, oltre che sull'ostrosismo dell'opposizione missina, la responsabilità delle prime e ultime difficoltà del disegno di legge. Ebbene, non più tardi di venerdì scorso sul giornale ufficiale del Partito comunista si leggevano le seguenti dichiarazioni di Alfredo Reichlin, responsabile dell'ufficio economico delle Botteghe Oscure: «Abbiamo criticato la legge perché, com'era concepita, colpiva indiscriminatamente il piccolo e il grande, chi già paga e chi no, non teneva conto delle grandi diversità che esistono all'interno del commercio, dell'artigianato e delle libere professioni, esponeva troppo questo mondo all'arbitrio (e anche ai ricatti) di un'amministrazione inaffidabile».

Vorremmo che Reichlin spiegasse perché, dette dai democristiani, dai socialdemocratici e dai liberali, queste cose dovevano e debbono essere viste come boicottaggio e dette invece dai comunisti dovevano e debbono essere viste come sostegno al «pacchetto Visentini».

Per schierarsi senza ambiguità, senza riserve, senza tentennamenti a favore di questo «pacchetto», nella versione vecchia e nuova, il Pci avrebbe voluto e vorrebbe, fra l'altro, una serie di misure a favore dei redditi di lavoro autonomo o di lavoro dipendente che il governo si è dichiarato disposto a varare fra un anno. Chiedere tutto e subito, si sa, equivale a non volere nulla. Di fronte al «pacchetto Visentini» i comunisti stanno facendo come quegli arabi che pretesero lo spogliarello della ragazza cantante alle nozze con un loro parente. Denudatisi completamente, la giovane fu scartata per via del naso.

Francesco Damato

Oggi
l'inserito

«Il Piccolo
Spesa»
di Natale

NELLE PAGINE INTERNE

Riforma del salario: unità del sindacato

Una commissione formata da tre esponenti di ciascuna delle tre federazioni sindacali inizierà domani pomeriggio lo studio di una piattaforma unitaria sulla riforma del salario e della contrattazione.

E' questo il risultato di maggior rilievo scaturito dall'incontro di ieri delle tre segreterie Cgil, Cisl e Uil in un clima di ritrovata anche su altri argomenti, come fisco, pensioni, occupazione.

A pagina 2

Gorbaciov ribadisce le «aperture» di Mosca

Continua il dialogo Est-Ovest mentre si avvicina la scadenza importantissima del vertice Usa-Urss a Ginevra, previsto per il 7 e l'8 gennaio tra Shultz e Gromiko. A Londra il «numero due» del Cremlino, Gorbaciov, continua a ribadire la disponibilità sovietica a concreti accordi con Washington sulle armi nucleari.

A pagina 13

Le residue perplessità del Psdi hanno provocato lo slittamento della decisione alla tarda serata. Interminabili trattative sul filo della crisi. Poi è venuto il sì dei repubblicani alle ultime modifiche

ROMA — «Il decreto non ci piace, ma non possiamo fare la crisi di governo perché Craxi è il miglior presidente del Consiglio che possiamo avere». Questa dichiarazione, fatta nella tarda mattinata da Saragat, ha dato il via a una progressiva sdrammatizzazione della situazione politica, consentendo a Craxi di superare le forti resistenze del Psdi sul decreto fiscale. La mossa dell'ex presidente della Repubblica e presidente del partito ha preso in contropiede lo staff dirigente socialdemocratico.

Longo, che in mattinata era stato quasi categorico, in una riunione della segreteria, nel dire «no» ad ogni approvazione «a scatola chiusa» del nuovo testo del provvedimento senza quei correttivi proposti dal partito per gli accertamenti induttivi, ha rapidamente sfumato la sua posizione. Ma certo ha contribuito alla soluzione anche il nuovo costo predisposto da Visentini sui accertamenti induttivi (che riportiamo a fianco).

«E' chiaro — ha detto il segretario socialdemocratico nella pomeridiana riunione della direzione al cui esito era stato condizionato il Consiglio del partito — che il nostro comportamento trova un limite ben preciso nella volontà di tutto il partito di non favorire coloro i quali vogliono la crisi di governo. E' necessario perciò — ha ancora osservato Longo — procedere senza strappi, introducendo

un po' alla volta, com'è stato fatto finora, miglioramenti al pacchetto fiscale».

Era l'atteso disco verde al decreto (convalidato da dichiarazioni fatte dai ministri Romita, Vizzini e Nicolazzi poco prima di partecipare alla seduta serale del Consiglio dei ministri), ma lasciando in sospeso tutte quelle riserve che proiettano molte ombre sul dibattito parlamentare di conversione del provvedimento.

Di fatto la situazione di stal-

le è stata superata grazie alla volontà di evitare una spaccatura del pentapartito, ma polemiche e tensioni continueranno a caratterizzare questa vicenda in un crescendo direttamente proporzionale all'approssimarsi della scadenza amministrativa del 12 maggio.

Una dissociazione del Psdi dalle altre forze della maggioranza nel corso dell'iter di conversione del decreto — così come si è già verificato al Senato — aprirebbe gravi pro-

blemi per le altre componenti del pentapartito su un terreno elettoralmente delicatissimo come quello fiscale.

Questo è, però, un nodo che sarà affrontato a breve-medio termine, ieri era indispensabile superare l'ostacolo, evitando che l'irrigidimento del Psdi provocasse un'immediata crisi di governo. Per ora non ci sono né vincitori né vinti, anche se è indubbio che il quadro politico nel suo insieme e quello di maggioranza, in particolare, risultano inde-

boliti da questo estenuante braccio di ferro.

Qualcosa hanno ceduto i socialdemocratici; altrettanto hanno fatto il Pri e Visentini. De e Pli hanno dimostrato soprattutto di non volere la crisi di governo. Il Psi (ieri si è riunito l'esecutivo in preparazione della direzione di oggi, ma sono state evitate prese di posizione sulla questione fiscale proprio per non complicare le cose) ha dato mano libera a Craxi.

Grazie a queste concordanze di volontà politiche, il presidente del Consiglio ha trovato gli spazi necessari per tentare una ricomposizione nella lunga riunione serale del consiglio dei ministri. Una mediazione diretta soprattutto a ridurre i «margini delle riserve» del Psdi e degli altri, rendendo meno incerto l'eventuale ricorso alla fiducia che il governo giudicasse necessario in Parlamento per abbreviare i tempi di approvazione del decreto.

Il quadro della giornata è stato caratterizzato da una interminabile serie di contatti e sondaggi preparatori. Il consiglio nazionale forense ha intanto confermato per oggi l'astensione da ogni attività degli avvocati in segno di protesta contro quelle che definiscono le storture della legge Visentini. In un documento, il consiglio ha rivolto «un pressante invito a tutti gli iscritti perché la manifestazione di protesta sia la più unitaria e compatta».

Il nuovo testo sugli accertamenti

ROMA — L'accertamento induttivo nel riguardo dei contribuenti che si sono avvalsi della contabilità semplificata potrà avvenire sulla base di presunzioni desunte da uno o più elementi, purché «in relazione al tipo di attività», svolta dal contribuente.

Questa una delle modifiche alla norma sugli accertamenti induttivi del «pacchetto Visentini», predisposta dallo stesso ministro delle finanze ai fini del decreto legge fiscale all'ordine del giorno del Consiglio dei ministri.

Questa modifica elimina alcuni margini di incertezza nell'interpretazione del testo precedente, in quanto esclude espressamente che le presunzioni possano riferirsi ad elementi esterni all'attività del contribuente (per esempio, la pelliccia della moglie).

Visentini ha inoltre integrato la norma sugli accertamenti induttivi richiamando le norme fiscali già previste per gli avvisi di accertamento e per la programmazione dei controlli da parte degli uffici.

«Negli avvisi di accertamento — si legge nel nuovo testo — devono essere specificamente

indicati i fatti che danno fondamento alla presunzione. Ai fini dei controlli si applicano le disposizioni degli art. 6 e 7 della legge 24 aprile 1980, n. 146, relative alla programmazione, con decreti del ministro delle finanze, dell'attività degli uffici e della guardia di finanza».

Tra i criteri selettivi e di sorteggio ivi previsti avrà rilevanza l'esistenza di constatate infrazioni degli obblighi di fatturazione e degli obblighi relativi alle bolle di accompagnamento, alle ricevute e scontrini fiscali e ai contrassegni prescritti ai fini dell'imposta sul valore aggiunto».

Inoltre è stato stabilito che gli uffici tenuti a effettuare gli accertamenti devono inviare agli ispettori compartimentali e alla direzione generale dell'imposta un rendiconto sistematico e periodico sull'applicazione della legge per quella parte residuale rimessa alla discrezionalità degli uffici stessi. Si tratta di un'ulteriore garanzia a favore del contribuente.

Infine sono state apportate ulteriori modifiche alle tabelle per la determinazione forfettaria dell'Iva e dell'Irpef, con alcuni contenuti incrementi delle percentuali di detrazione per quanto attiene, ad esempio, ristoranti e alberghi.

UN COLLOQUIO COL PRESIDENTE REAGAN

De Mita ricevuto alla Casa Bianca

WASHINGTON — Un colloquio col Presidente Reagan alla Casa Bianca ha aperto ieri mattina la fitta serie di incontri tra i dirigenti dell'amministrazione Usa e il segretario della Democrazia cristiana Ciriaco De Mita, giunto l'altro ieri sera a Washington dopo una tappa a New York.

Prattanto il presidente del Consiglio, Bettino Craxi, ha accettato l'invito di Reagan ad effettuare una visita ufficiale negli Usa nella prima decade di marzo, durante il periodo, cioè, in cui l'Italia eserciterà la presidenza della Comunità europea. L'incontro fra Reagan e Craxi si svolgerà martedì 5 marzo alla Casa Bianca.

Ritornando a parlare di De Mita, c'è da sottolineare il fatto che è inconsueto che Reagan riceva a colloquio nello «studio ovale» leader di partiti politici esteri che non rivestano incarichi di governo. Di solito ci si limita a un ricevimento informale, con scambi di saluti e strette di mano eternate dal fotografo della Casa Bianca.

De Mita, accompagnato dall'ambasciatore d'Italia a Washington Rinaldo Petrignani, è stato ricevuto invece nello studio presidenziale dove Reagan lo ha intrattenuto per circa mezz'ora.

«C'è stato modo per un rapido scambio di opinioni su diversi temi — ha riferito De Mita all'uscita dalla Casa Bianca — dal rapporto Est-Ovest alla situazione latino-americana, nonché alla situazione politica in Italia, con vivo interesse Usa per come stiamo affrontando i nostri problemi».

A quanto ha indicato De Mita, sull'America Latina lo scambio è stato particolarmente approfondito, con notevole riferimento al ruolo che svolgono e possono ancora svolgere nella regione i partiti democristiani.

Il segretario dc è poi ritornato alla Casa Bianca nel pomeriggio per incontri con Robert McFarlane, consigliere presidenziale per la sicurezza nazionale, e quindi col vicepresidente George Bush. In precedenza, era stato ricevuto al dipartimento di stato dal direttore dell'ufficio studi e ricerca, Hugh Montgomery, poi era stato ospite a colazione del direttore agli affari politici Michael Armacost. In serata ha quindi concluso gli incontri (di nuovo al dipartimento di stato) col segretario George Shultz.

Oggi, dopo una intervista con il corpo redazionale della «Washington Post», De Mita si recherà a Filadelfia per un pranzo offerto in suo onore dal «Rotary Club».

UNA PICCOLA MA VIRULENTA BANDA VUOLE ROVESCIARE IL SISTEMA

I neonazisti ultrafanatici seminano terrore negli Usa

WASHINGTON — Una piccola ma virulenta banda di fanatici neonazisti che si propone di rovesciare la democrazia negli Stati Uniti entro il 1999, è uscita dall'oscurità facendo parlare molto di sé in questi ultimi mesi.

Secondo gli inquirenti, la banda, detta «Bastione bianco americano», è formata da non più di una dozzina di visionari, in gran parte già identificati, armati di mitra e di una visione razzista e nazista nel mondo.

E con il mitra hanno attuato le loro azioni più clamorose, dall'assassinio del presentatore radiofonico ebreo Alan Berg sulla soglia di casa sua, a due rapine a furgoni blindati che hanno fruttato in totale un bottino di tre milioni e mezzo di dollari, pari ad oltre sei miliardi e 700 milioni di lire, fino al recente scontro a fuoco con gli agenti dell'Fbi nei pressi di Seattle, in cui è rimasto ucciso quello che era considerato il capo carismatico e l'ideologo della setta, Robert Jay Mathews.

«Il Mein Kampf» di questi fanatici è un libro dal titolo «Turner's diaries» (I diari di Turner), che descrive il piano eversivo di una banda nazista che si propone di conquistare il potere con una serie di assassinii politici, attacchi nucleari e sabotaggi di servizi

pubblici e con l'eliminazione sistematica delle minoranze etniche.

Il libro è pubblicato dalla «National Alliance» (Alleanza nazionale), un'associazione d'estrema destra con sede a Washington. Dopo averlo letto alcuni giovani si sono esaltati al punto di voler realizzare il piano, che nel libro veniva presentato come un'ipotesi romanzesca.

Anche se l'Fbi si rifiuta di divulgare i dettagli delle sue indagini, da indiscrezioni si è appreso che il «Bastione bianco» è un gruppo dissidente di un'altra setta, la cosiddetta «Chiesa di Gesù Cristo della

nazione ariana», che predica tra l'altro la supremazia dell'uomo bianco.

Alcuni membri di questa setta, che ha la sua sede ad Hayden Lake nell'Idaho, erano insoddisfatti del loro capo, Richard Butler, accusato di inazione e di incapacità di tradurre in pratica le sue idee. Dal canto suo, Butler smentisce ogni complicità sua e della sua «chiesa» nelle attività del «Bastione bianco».

Gli effetti del suo insegnamento, comunque, sono stati laceranti, nella mente distorta dei «dissidenti» uno dei quali, il «capo carismatico» Robert Jay Mathews, di 31

«Lo Stato è preparato all'attacco terroristico»

I problemi del terrorismo sono stati affrontati ieri in una riunione al Viminale tra il ministro dell'Interno Scalfaro e i vertici delle forze dell'ordine e dei servizi segreti.

Riferendosi ai recenti episodi di recrudescenza terroristica (le rapine di Roma e Bologna) Scalfaro ha dichiarato: «Dobbiamo mettere nel conto che altri fatti possono capitare; ma lo Stato stavolta è preparato a rispondere agli attacchi e le forze dell'ordine, anche se impegnate su diversi fronti, sono pronte a garantire la sicurezza dei cittadini».

Intanto i brigatisti hanno fatto trovare alcuni volantini a Roma nei quali rivendicano la tentata rapina al furgone portavalori e si riferiscono «al compagno Gustini caduto nell'azione».

A pagina 2

IL PREMIO NOBEL DA PERTINI

Per Rubbia è Quirinale



Roma — Il professor Carlo Rubbia, che il 10 dicembre ha ricevuto a Stoccolma il premio Nobel per la fisica è stato insignito da Pertini dell'onorificenza di cavaliere di gran croce. Il fisico genovese è stato ricevuto ieri mattina in Quirinale dove il Presidente lo ha trattenuto a colloquio e ha organizzato in suo onore un concerto nella Cappella Paolina e un pranzo di gala, presenti esponenti del governo e del mondo della scienza e della cultura. Il concerto è stato eseguito dall'orchestra sinfonica della Rai, diretta dal maestro Pradel-la, e verrà trasmesso in differita oggi alle 18 sulla prima rete.

AL CIP LA DECISIONE

La benzina potrebbe diminuire di 20 lire

ROMA — Il prezzo della benzina potrebbe diminuire di 20 lire il litro. Ciò secondo i calcoli effettuati dalle compagnie petrolifere sulla base della variazione dei prezzi europei alla quale è legato anche quello italiano.

Tecnicamente dunque il prezzo della benzina potrebbe diminuire di 18 lire, passando dalle attuali 1300 lire il litro a 1282 lire il litro, che con ovvi aggiustamenti scenderebbe a 1280. Per diventare operativa, però, la decisione deve essere presa dal Cip, dato che il prezzo della benzina è un prezzo amministrato.

Il Comitato interministeriale prezzi potrebbe decidere o l'accoglimento dell'intera diminuzione del prezzo segnalato dalle compagnie petrolifere o decidere — come è già successo altre volte — la fiscalizzazione dell'intera variazione o della metà di essa.

Per il consumatore, una diminuzione di 20 lire della benzina significherebbe un risparmio annuale di 18-20 mila lire.

All'opposto, se il governo decidesse di fiscalizzare la diminuzione del prezzo, lasciando immutato al consumo, nelle casse dello Stato entrerebbero in più 150-160 miliardi all'anno per ogni dieci lire fiscalizzate.

SBAGLIATA LA DATA DEL NATALE?

Quella cometa

LONDRA — Da almeno 500 anni stiamo celebrando il Natale nel giorno sbagliato, secondo un astronomo inglese che è riuscito a ricostruire, con l'aiuto di un computer e di un planetario, le condizioni del cielo di Betlemme di 2000 anni fa. L'astronomo britannico Percy Seymour sostiene che l'insolito chiarore nel cielo che condusse i Re Magi a Betlemme seguendo la stella cometa — secondo i testi sacri — si sarebbe verificato in realtà il 15 settembre del 7 avanti Cristo in seguito all'allineamento di Giove e Saturno.

Con l'aiuto di un computer, l'astronomo ha ricostruito con le apparecchiature elettroniche del planetario del politecnico di Plymouth le condizioni del cielo negli anni in cui si sarebbe verificata la nascita di Gesù. Arrivato al 15 settembre del 7 avanti Cristo, sulla cupola del planetario è apparsa improvvisamente una luce intensissima, prodotta dall'allineamento di Giove e Saturno.

«E' una luce strana, che deve aver terrorizzato i contemporanei di Gesù — sostiene Seymour — questo spiega la leggenda della «stella cometa». I Re Magi erano probabilmente degli astronomi».

«Niente altro è mai apparso nel cielo notturno, negli anni attorno alla nascita di Gesù, in grado di giustificare il chiarore della «stella cometa» — ha proseguito l'astronomo —. L'allineamento di Saturno e di Giove è un fatto eccezionale, che si verifica una volta ogni 179 anni. Risale quindi al 15 settembre del 7 avanti Cristo l'evento astronomico che ha annunciato la nascita di Gesù».

«Quando il nostro calendario è stato ristrutturato nel Medio Evo è possibile che siano stati fatti alcuni errori nei calcoli — afferma Seymour —.

DALL'INTERNO

PRESENTATO A SORPRESA UN EMENDAMENTO ALLA CAMERA

Rischiano di slittare le leggi per i cantieri

Si profila un allungamento dell'iter fino alla prossima primavera

ROMA — Minacciose nubi si profilano all'orizzonte per la cantieristica. Il pacchetto di leggi per il credito navale, già approvato in sede deliberante dalla commissione trasporti del Senato, rischia infatti di incepparsi alla Camera. Il deputato democristiano Primo Lucchesi infatti ha presentato nei giorni scorsi un emendamento con il quale propone di elevare la quota di finanziamenti in favore dei piccoli cantieri, attualmente previsti nella misura del 15 per cento rispetto al totale dei fondi stanziati per un triennio dalla legge finanziaria.

Se l'emendamento dovesse venire accolto, il pacchetto di leggi così modificato dovrebbe tornare all'esame del Senato, e in questo caso il provvedimento rischia di slittare alla prossima primavera. Il tutto in palese contrasto —

dicono i sindacati — con le intese interese fra il presidente della commissione trasporti del Senato e il suo collega della Camera. L'accordo prevedeva infatti che la Camera segnalasse subito eventuali intenzioni di modifica al Senato, in modo che fosse questo ad apportare le eventuali «correzioni» evitando così perdite di tempo.

La mossa dell'on. Lucchesi, toscano, ha invece colto tutti di sorpresa, tanto che ieri pomeriggio il direttore del ministero della marina mercantile, Leardi, su mandato del ministro Carta ha convocato i sindacati per cercare una soluzione. Che potrebbe essere questa: la Marina Militare sarà invitata dal ministro ad offrire alcune commesse ai cantieri minori toscani (e specialmente quelli di Carrara). Se l'offerta dovesse essere

ritenuta sufficiente, si spera che Lucchesi ritiri il proprio emendamento. Se invece l'emendamento dovesse essere mantenuto ed accolto dalla commissione trasporti della Camera, con tutta probabilità la Confindustria bloccherebbe le commesse in corso di definizione. Com'è noto infatti gli armatori privati subordinano la firma dei contratti con l'approvazione delle leggi.

Ieri frattanto i problemi dell'armamento privato sono stati esaminati dal consiglio della Confindustria, che ha preso in esame il problema dei prezzi praticati dai cantieri italiani, ritenuti ancora — almeno in alcuni casi — troppo elevati. Se si raggiungerà un accordo — dice in sostanza la confederazione degli armatori privati — nuovi ordinativi potrebbero essere affidati nei prossimi giorni.

RIUNIONE AL VIMINALE CON I VERTICI DEI SERVIZI SEGRETI

Scalfaro: «Lo Stato è pronto a rispondere al terrorismo»

Con volantini le Br rivendicano la tentata rapina al furgone portavalori

ROMA — Il ministro dell'Interno Oscar Luigi Scalfaro ha presieduto ieri al Viminale una riunione sul problema del terrorismo e dei fenomeni ad esso connessi, alla quale hanno partecipato, con il capo della polizia Porpora, il comandante generale dei carabinieri Bisogniero, direttori del Cesis Sperano, del Sisde, Parisi e dei Sismi, Martini.

Sulle questioni discusse il ministro ha riferito nel pomeriggio, a San Macuto, al comitato parlamentare per i servizi di informazione e sicurezza.

Gli ultimi episodi di terrorismo (per esempio le rapine di Roma e Bologna, per citare gli ultimi fatti) — ha detto Scalfaro nella sua relazione — sono segnali che dimostrano «una certa ripresa del terrorismo»; non bisogna assolutamente sottovalutare questi fatti, anche se non bisogna creare allarmismi. Un conto è infatti — ha osservato il ministro — dire che «molte migliaia di persone sono giunte dal male, e un altro conto è dire che il male è estinto. Ebbene nessuno ha mai detto che il terrorismo è scomparso».

«Dobbiamo mettere nel conto — ha detto il ministro — che altri fatti possono capitare; ma lo stato stavolta è preparato a rispondere agli

attacchi, e le forze dell'ordine, anche se impegnate su diversi fronti, sono pronte a garantire la sicurezza dei cittadini, certo non si può dire, una sicurezza totale e definitiva; facciamo l'impossibile; anche i cittadini debbono fare la loro parte perché la sicurezza non viene dall'alto». A questo proposito Scalfaro ha sottolineato con compiacimento che, durante gli ultimi episodi di terrorismo, c'è stata la reazione da parte dei cittadini.

Il ministro ha poi parlato dell'impegno dello stato nel ricercare i latitanti. Quest'anno ne sono stati arrestati 176 (115 di sinistra e 61 di destra).

Intanto i terroristi delle Brigate rosse con una telefonata a un organo di stampa hanno fatto trovare in due cestini per i rifiuti due volantini con i quali rivendicano la tentata rapina al furgone portavalori, in viale Marconi a Roma. I volantini erano stati nascosti in via Magenta al viale Castro Pretorio e sono stati ritrovati da un giornalista. I volantini sono stati consegnati alla Digos che li ritiene autentici. Sono dattiloscritti e ciclostilati della lunghezza di un foglio e mezzo nei quali i terroristi si riferiscono «al compagno Gustinu caduto nell'azione».

I «dissociati» al processo Moro: «Basta con il sangue»

ROMA — Valerio Morucci ha consegnato ieri durante l'udienza del processo Moro al suo avvocato Tommaso Mancini un documento firmato da 19 «dissociati» dalla lotta armata aderenti alle cosiddette «aree omogenee» di «Rebiba». Si tratta di una risposta alle «commemorazioni per i compagni caduti» fatte lunedì nell'aula del Foro italoico, dal gruppo dei brigatisti rossi «irriducibili».

«Ancora due giovani vite stroncate, altre dilaniate, altro sangue versato in nome dell'ideologia del gesto armato, ancora sofferenze e lacerazioni e scritto nel documento «la morte di questi giovani — affermano Morucci, la Faranda ed altri «dissociati», come Andrea Leoni, Roberto Martelli ed Ernesto Balducci riferendosi a Laura Bartolini e ad Antonio Gustinu — ci sconvolge, impone una riflessione. E' doloroso pensare che, dopo tutto quello che è accaduto in questi anni, dopo il travaglio vissuto dalla nostra generazione che ha visto sconfessati dalla realtà i miti che l'avevano nutrita..., ci sia ancora chi ritiene la violenza armata mezzo adeguato di critica politica, ed è pronto a sacrificare la propria e l'altrui vita».

Quanto al processo vero e proprio si è tornati ad affrontare argomenti già molto dibattuti, come chi partecipò all'agguato di via Fani, chi diresse gli interrogatori di Aldo Moro nella prigione del popolo, chi sparò con la mitraglietta «Skorpion» contro lo statista nella «Renault-rossa».

A confermare le sue risposte su questi aspetti della vicenda è stato ieri il «pentito» Massimo Cianfanelli che proprio sull'effettivo ruolo svolto nelle varie fasi dell'operazione Moro da Morucci e dalla Faranda è stato a lungo interrogato.

Il «pentito» ha detto che la compagnia di Morucci si occupò sicuramente dell'operazione, ma probabilmente, come sostiene ora lo stesso Morucci, non era sulla scena dell'agguato.

Gli interrogatori del presidente della Dc furono condotti personalmente da Mario Moretti, ha aggiunto l'imputato, e non furono registrati, ma riassunti in alcuni documenti dei quali Morucci avrebbe voluto la massima diffusione nell'ambito del «movimento». Nessun dubbio infine che a premere il grilletto della «Skorpion» fu Prospero Gallinari.

Sergio Geraldini



DATI DISCORDANTI SULLE LISTE

Il voto nelle scuole «Balletto» di cifre

ROMA — Le elezioni scolastiche di domenica e lunedì, dopo i primi dati provvisori di lunedì circa l'affluenza, hanno confermato anche ieri l'aumento di votanti nella componente del personale direttivo e docente: l'83% a fronte dell'82,5% dell'81; del non docente 82% (81,7%) e degli alunni 77,3% (63%). Netta diminuzione invece nella percentuale dei genitori: 33,1% a fronte del 43,8% nell'81.

Per quanto riguarda i suffragi ottenuti dalle varie liste, i dati resi noti dalle organizzazioni evidenziano un «balletto» di cifre, spesso in contraddizione fra loro. Per Umberto De Giovannageli, della segreteria della Fgci, le liste di sinistra hanno superato ampiamente quelle di ispirazione cattolica. Ad esempio in tutte le scuole di Bologna, dove hanno votato il 77,5% degli studenti (più 5% rispetto alla precedente tornata), la sinistra ha ottenuto, secondo la Fgci il 74% dei voti, il 17% è andato ai cattolici, l'1,5% ai laici, il 3,3% alla destra, il 3,2% ai gollardici e l'1,1% alle altre.

Per «Comunione e liberazione» alcune proiezioni permettono di osservare che a Bari, il dato si riferisce al 40% dei votanti, i genitori che hanno votato per liste cattoliche sono il 79%, il 14,5% per liste di sinistra e il 6% per le altre.

Sempre a Bari gli studenti che hanno votato per liste cattoliche sono stati il 95% (sempre sulla percentuale del 40%) e solo il 5% per liste di sinistra. A Firenze, sempre secondo «Comunione e liberazione», sul 20% degli studenti

i cattolici hanno riscosso il 46,9% di preferenze ed il 27,9% è andato alle liste di sinistra. Divergenze anche fra le due associazioni dei genitori: l'Agge e il Cgd. Per la prima, di ispirazione cattolica, a Roma sul 10% dei votanti nei consigli distrettuali, il 61,1% delle preferenze è andato a liste di ispirazione cristiana ed il 28,3% a quelle del coordinamento democratico dei genitori.

Il Cgd, in attesa di dati più completi, evidenzia in una dichiarazione la scarsa partecipazione dei genitori al voto ed una notevole affermazione delle liste che si richiamano al coordinamento. Secondo il «Coordinamento dei genitori democratici», «la completa disinformazione e la mancata riforma degli organi collegiali sono le cause essenziali del calo della partecipazione dei genitori al voto. I genitori che negli scorsi anni si sono allontanati dai consigli scolastici, delusi dalla scarsa capacità decisionale, non sono stati certo allettati ad un ritorno alle urne dal fatto che le norme, nonostante le promesse dei politici, siano rimaste le stesse. E' naturale — ha concluso il Cgd — che studenti e docenti, che nella scuola, per così dire, ci abitano, abbiano votato numerosi».

Sulle «assenze» dei genitori intervengono anche Pietro Talamo, segretario generale della Cisl-scuola, Osvaldo Pagliuca, della Uil-scuola e Nino Giamberini, segretario generale del sindacato autonomo Snaals.

Da tutti si sollecita l'esigenza di una riforma degli organi collegiali e la necessità di una politica scolastica più puntuale. Dal canto suo il Movimento popolare salua con entusiasmo l'affermazione, su tutto il territorio nazionale, delle liste cattoliche e commenta il calo dei genitori con un atteggiamento «retrattario della scuola statale nei confronti delle aspettative delle famiglie».

I responsabili della Cgil-scuola, Gianfranco Benzi ed Elio Bergantini, in una dichiarazione congiunta hanno affermato che «l'affluenza di massa del personale della scuola, degli studenti, e, in misura più contenuta, dei genitori, sconfigge d'un colpo pesantissimi e scetticismi non sempre disinteressati».

«Il ministro e il governo — hanno proseguito — non potranno ignorare la domanda di cambiamento espressa dalla consultazione, e dovranno finalmente imporre la riforma degli organi collegiali contestualmente alla riforma del ministero della pubblica istruzione».

■ PERTINI — Il Presidente della Repubblica Sandro Pertini trascorrerà le vacanze natalizie in Val Gardena, ospite del centro addestramento alpino dei carabinieri di Selva. Anche negli ultimi due anni il Presidente aveva raggiunto per Natale la Val Gardena, dove è solito trascorrere le vacanze estive.

IL PICCOLO

fondato nel 1981
ALBERTO MARCOLIN
Direttore responsabile

Organizzazione Tipografica
Editoriale S.p.A.
Via S. Felice, 8 - Trieste

«Il Piccolo» è iscritto
alla FIEG - Federazione
Italiana Editori Giornali

CERTIFICATO N. 633
DEL 20-12-1983

Concono edilizio: la Camera ne riparlerà dal 14 gennaio

ROMA — La Camera ha concluso ieri mattina la discussione generale sul disegno di legge che prevede il condono edilizio. Il ministro dei lavori pubblici, Nicolazzi, è nuovamente intervenuto svolgendo una breve replica a conclusione degli interventi degli oratori iscritti a parlare. Nicolazzi, in sintesi, ha insistito nella sua richiesta all'assemblea: il provvedimento, che prevede il condono edilizio e la sanatoria delle opere abusive venga approvato questa settimana.

A sua volta il relatore Gabriele Piermartini, socialista, intervenuto anch'egli in sede di replica, ha ricordato che la commissione competente ha preferito «non modificare il testo trasmesso dal Senato ritenendo più opportuno privilegiare l'esigenza di una sua rapida approvazione pur senza che ciò significhi chiusura al confronto».

In conclusione, anche Piermartini ha raccomandato alla sollecita approvazione del testo trasmesso dal Senato. Gli ultimi due oratori iscritti a parlare (il radicale Melega e il Dc Rocelli) si sono soffermati ancora una volta sui contenuti del provvedimento.

Nel pomeriggio la Camera ha tenuto ancora seduta affrontando un altro argomento all'ordine del giorno: le modifiche all'istituto dell'immunità parlamentare previste da proposta di legge di modifica costituzionale. Quanto al condono edilizio, per questa settimana, non sono previste altre sedute. Se ne riparlerà a partire da lunedì 14 gennaio 1985.

DA DOMANI UNA COMMISSIONE UNITARIA LAVORERÀ SULLA RIFORMA DEL SALARIO

Cgil Cisl e Uil si sono messe d'accordo e ora preparano un'unica piattaforma

ROMA — Entro i primi giorni dell'85 una commissione mista Cgil-Cisl-Uil predisporrà una traccia di piattaforma comune su riforma del salario e della contrattazione. Tale organismo di lavoro, composto dai segretari confederali Garavini, Vigevari, Lettieri (Cgil), Merli (Pandi), Colombo, Crea (Cisl), Veronesi, Liverani, Galbusera (Uil) comincerà a riunirsi fin da domani pomeriggio.

È questo il risultato più importante della riunione delle segreterie confederali della commissione lavorerà sulla base delle proposte dei tre sindacati.

Anche su questo nodo — la riforma del salario — così come su fisco, pensioni, occupazione, il sindacato sta procedendo concretamente su una strada che, pur presentando ancora non poche difficoltà, potrebbe portare a una più completa unità operativa. Qualora, come da tutti auspicato ieri sera, la commissione assolverà al suo compito, Cgil-Cisl-Uil apriranno immediatamente una trattativa con le controparti che non hanno posto pregiudiziali. Uno dei problemi ancora aperti è quello della definizione della fascia di retribuzione interamente coperta dalla scala mobile.

Tutte e tre le confederazioni sono comunque ferme su un punto: senza una soluzione positiva sulla partita fisco, nessuna riforma del salario sarà possibile. Ma questa ultima del resto è strettamente connessa alla riforma della contrattazione. Al termine i sindacalisti hanno mostrato soddisfazione per come è stato impostato il lavoro. «Non è un clima natalizio, ma è certamente sereno», ha detto Luciano Lama.

Ieri sera le segreterie confederali hanno inviato una lettera al governo confermando la richiesta della riforma dell'Irpef e di modifiche alle detrazioni e agli scaglioni da adottare sin dal primo gennaio '85 contenute nella proposta-ponte che mira a realizzare una misura transitoria nell'85 da collegare all'impegno per una riforma organica. Cgil-Cisl-Uil pertanto «sollecitano le correzioni alla legge finanziaria '85 che corrispondano alla richiesta sull'Irpef per il prossimo anno».

Un'altra nota è stata predisposta sulle pensioni. In essa viene espresso «il più vivo disappunto per gli ostacoli e i rinvii che vengono ancora frapposti all'approvazione da parte del Consiglio dei ministri del provvedimento del riordino del sistema pensionistico e di rivalutazione delle pensioni del settore privato».

Il segretario generale della Cgil ha parlato di un clima più sereno e ha aggiunto riferendosi ai 4 punti della scala mobile che «va trovata una soluzione unitaria che vanifichi l'effetto del referendum».

Anche per Giorgio Benvenuto segretario generale della Uil, le posizioni manifestatesi nell'incontro di ieri sera sono meno distanti. «È chiaro — ha voluto precisare il leader della Uil — che una riforma della struttura del salario dà per acquisita una soluzione positiva della riforma del fisco».

Protocollo d'intesa con le aziende Iri

ROMA — Si apre una nuova era nelle relazioni industriali, cioè nei rapporti tra imprenditori e sindacati all'interno delle aziende? Probabilmente una risposta positiva peccerebbe per eccessivo ottimismo, ma il «protocollo d'intesa» firmato ieri tra l'Iri e le tre confederazioni getta le basi per un più costruttivo confronto che investe tutti gli aspetti occupazionali, gestionali e strategici di un comparto industriale chiamato alla sfida dell'innovazione tecnologica.

Un accordo, ancora parziale visto che riguarda solo le aziende a partecipazione statale, proprio nel momento in cui molti motivi di contrasto (dal punto di contingenza non corrisposto a novembre al difficile avvio del dialogo sulla riforma salariale) sembrano insuperabili, dovrebbe trasmettere il dialogo tra sindacato e industriali privati. Ma è un primo passo significativo.

Il presidente dell'Iri, Prodi, illustrando in una conferenza stampa — presenti il direttore generale Zurolo e il responsabile dei rapporti di lavoro, Tedeschi — il significato dell'intesa, ha osservato che non ci sono ragioni perché il protocollo non trovi riscontro anche da parte imprenditoriale privata.

L'intesa, sottoscritta dopo un anno e mezzo di trattative ed operante tra due mesi con

un periodo sperimentale di un anno e verifiche quadrimestrali dei problemi registrati, porterà alla costituzione di «comitati consultivi paritetici» e alla identificazione di «procedure di consultazione tra le parti».

I comitati saranno innanzitutto costituiti nei settori della cantieristica navale e dell'elettronica, nonché delle aziende che ne fanno parte ed estesi, nell'arco di 30 mesi,

agli altri settori ed aziende. Contestualmente saranno istituiti comitati territoriali per le aree della Liguria, della Campania e della Lombardia. Compito dei comitati sarà quello di fornire pareri, non vincolanti, sulle opzioni strategiche di politica economica ed industriale e sui progetti di ristrutturazione, ed elaborare proposte relative all'organizzazione e al mercato del lavoro.

Fondi neri Iri: si vaglia la posizione di Petrilli

MILANO — Nei prossimi giorni il giudice istruttore Gherardo Colombo, titolare dell'inchiesta sui «fondi neri» dell'Iri, dovrebbe trasmettere a Roma un'integrazione della richiesta di autorizzazione a procedere per l'ex presidente Petrilli, attualmente senatore democristiano, eletto nel collegio di Arezzo.

Nella prima istanza si faceva riferimento ad episodi avvenuti prima del 1978; successivamente sarebbero emersi elementi riguardanti altri episodi avvenuti dopo il 1978 e fino al 1983.

Tra i fatti sui quali i giudici milanesi stanno cercando di fare luce ci sarebbe, secondo voci non confermate, una donazione di 200 milioni all'uni-

versità cattolica di Milano e la messa all'incasso di 400 milioni di certificati di credito del tesoro da parte dei figli dell'on. Petrilli.

Intanto l'avv. Ennio Amadio, condifensore di Ettore Bernabei, ha presentato ieri al tribunale della libertà istanza di riesame della posizione del suo assistito. Nel documento, che dovrebbe essere esaminato immediatamente dopo Natale, si chiede la revoca del mandato di cattura, notificato nei giorni scorsi all'amministratore delegato dell'Italstat, nella camera d'ospedale dove si trova degente, e si sostiene l'incapacità della magistratura di Milano ad emettere il provvedimento.

Protesta della Fnsi sul passaporto al giornalista Damato

ROMA — Il consiglio nazionale della Fnsi — riunito per decidere fra l'altro le linee della piattaforma rivendicata per il rinnovo contrattuale dei giornalisti — ha espresso in un comunicato «la più vibrata protesta per gli atti della magistratura romana nei confronti del collega Francesco Damato, incriminato oltre un anno e mezzo fa per pubblicazione di notizie riservate, peraltro rese note ufficialmente poco tempo più tardi dalla commissione Moro».

Secondo quanto riferito dal consiglio, Damato è «costretto a sopportare gravissime limitazioni nell'esercizio della professione per una serie di ingiustificate restrizioni».

Pochi giorni fa, prosegue il comunicato, il pm Giancarlo Armati «ha addirittura espresso parere contrario al rinnovo temporaneo della validità del passaporto — attesa la necessità di imminente espletamento di atti istruttori».

Il consiglio giudica «punitivo» tale provvedimento e ha deciso di dare mandato al presidente della Fnsi — d'intesa con il presidente dell'ordine professionale — di richiamare l'attenzione del ministro di Grazia e giustizia, del procuratore generale della corte d'appello e del presidente del tribunale di Roma, per evitare che in futuro «ostacoli facilmente superabili» possano trasformarsi in atti persecutori e limitativi del più elementari diritti personali e professionali».

SENTENZA DELLA CORTE DI CASSAZIONE

L'acqua minerale non è un farmaco rimborsabile

ROMA — Chi soffre di gravi malattie, come l'insufficienza renale, non può pretendere di avere gratuitamente dallo stato acque minerali e prodotti dietetici. Lo ha stabilito la Corte di cassazione mettendo fine alle pretese di chi chiedeva il rimborso delle spese per l'acquisto di prodotti del genere, che non rientrano nell'elenco della farmacia pubblica ufficiale italiana.

A promuovere la vertenza dinanzi al pretore di Taranto furono due persone affette da una grave forma di insufficienza renale le quali chiesero che l'Inam fosse condannata

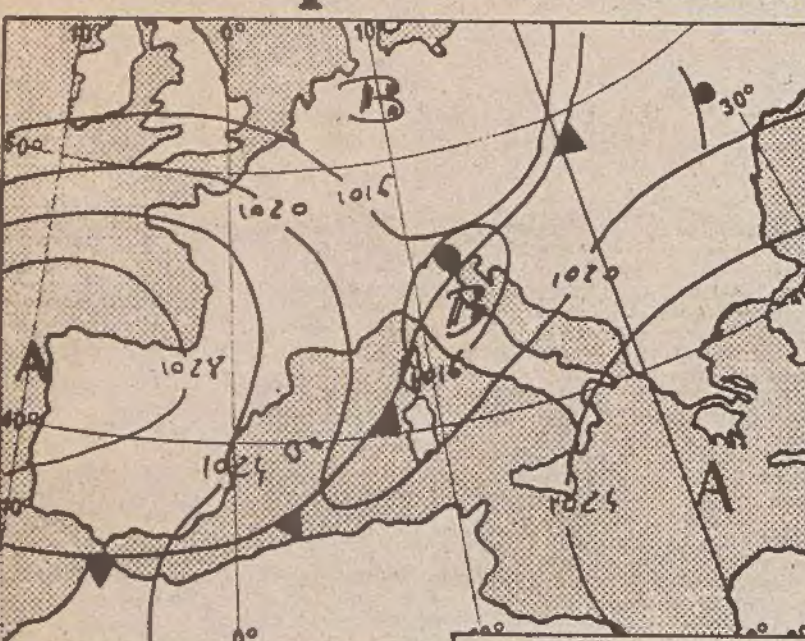
a fornire loro gratuitamente le specialità dietetiche (pane, pasta) nonché l'acqua minerale che erano state prescritte come indispensabile ausilio del trattamento periodico di dialisi ospedaliera. Il magistrato accolse la domanda dei due ammalati. La cassazione, ritenendo fondato il ricorso del ministero del tesoro, è stata invece di parere opposto.

«Come il trattamento mediante farmaci costituisce soltanto uno dei vari mezzi terapeutici a disposizione della medicina — si legge nella sentenza — così le proprietà curative di determinati prodotti dietetici farmacologicamente inerti, considerati «specialità medicinali», si distinguono nettamente dalle specifiche proprietà dei farmaci somministrati in dose medicamentosa».

Dopo questa premessa, la Cassazione aggiunge: «L'interpretazione delle norme in materia non esclude alcun elemento valido che autorizzi a ritenere compresa nell'assistenza farmaceutica a carico dell'ente anche ogni altra forma di assistenza integrativa o «parafarmaceutica» in genere e in particolare la somministrazione di elementi dietetici e di acqua minerale come questi prescritti nella specie agli ammalati perché complementari o preparatori ai trattamenti di dialisi».

La conclusione è, per la Suprema corte, che nell'assistenza farmaceutica non possono essere incluse le acque minerali e i prodotti dietetici e questa esclusione non contrasta con la tutela della salute assicurata ai lavoratori.

Il tempo che farà



Situazione: una perturbazione atlantica attualmente sull'Europa occidentale, nel suo movimento verso Est-Sud-Est interesserà tutte le regioni italiane.

Tempo previsto: al Nord, al centro e sulle regioni meridionali tiriche generalmente molto nuvoloso con precipitazioni diffuse, locali rovesci e nevicate sui rilievi settentrionali al di sopra dei mille metri. Tendenza a variabilità sul settore nord occidentale in graduale estensione alla Toscana e al Lazio. Sulle rimanenti regioni meridionali da nuvoloso a sparsa nuvolosità con precipitazioni sparse.

Temperatura: in diminuzione al Nord e successivamente al centro e sulla Sardegna; pressoché stazionaria sulle rimanenti regioni.

Mari: molto mossi i bacini centro settentrionali; da poco mossi a mossi gli altri mari.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 10, 13; Bolzano 3, 6; Verona 6, 8; Venezia 7, 9; Milano 6, 8; Torino 2, 6; Cuneo 3, 5; Genova 11, 15; Bologna 5, 8; Firenze 5, 17; Pisa 7, 13; Palermo 5, 18; Perugia 9, 12; Pescara 8, 12; L'Aquila — 1, 12; Roma Urbe 6, 17; Roma Flaminio 7, 17; Campobasso 9, 13; Bari 13, 20; Napoli 11, 17; Potenza 8, 12; Maria di Leuca 14, 16; Reggio Calabria 11, 19; Messina 15, 17; Palermo 15, 20; Catania 9, 17; Alghero 7, 17; Cagliari 6, 17.

TEMPO NEL MONDO
(n. = nuvoloso, p. = pioggia, s. = sereno)

Amsterdam n. 2, 5; Bangkok s. 25, 33; Belgrado s. 7, 13; Berlino n. 0, 3; Bruxelles n. 3, 8; Buenos Aires n. 13, 22; Coppenhaga n. 2, 2; Dublino s. 1, 6; Francoforte p. 5, 4; Ginevra n. 6, 10; Helsinki n. 4, 5; Gerusalemme s. 5, 15; Johannesburg s. 13, 27; Lima s. 17, 24; Lisbona n. 10, 14; Londra s. 2, 7; Los Angeles n. 6, 15; Madrid p. 2, 11; Montreal n. 6, 1; Mosca n. 5, 8; Nuova Delhi s. 7, 24; New York n. 7, 16; Oslo n. 5, 8; Parigi n. 2, 8; Pechino s. — 12, 3; Rio de Janeiro p. 22, 33; San Francisco n. 1, 12; Stoccolma n. 5, 1; Sydney n. 21, 33; Tokio p. 5, 12; Varsavia n. 10, 4; Vienna n. 4, 2.

JALLOUD A ROMA, IL PREMIER DELL'ISOLA A MOSCA

Per Tripoli non c'è un «caso Malta» Mintoff conferma la sua neutralità

ROMA — «Non esiste alcun caso Italia-Libia», ha proposto il ministro della Difesa, Carlo Azeglio Napolitano, al presidente del Consiglio Craxi e il suo collega libico Jalloud, nel corso del quale il problema maltese è stato discusso nell'ambito dello scambio di opinioni sulla sicurezza nel Mediterraneo.

«Tra Italia e Libia — ha detto la fonte libica — non esiste a proposito di Malta alcuna divergenza. L'accordo di amicizia concluso dalla Jamahiriya con Malta non è in concorrenza con gli accordi sulla neutralità dell'isola conclusi in precedenza da Dom Mintoff con l'Italia. L'azione dell'Italia e della Libia non è alternativa ma complementare: entrambi i paesi operano per allargare il più possibile il numero dei paesi garanti della neutralità di Malta».

Brevemente si è anche parlato — tra Craxi e Jalloud — della annosa questione del rimborso dei danni di guerra. Craxi ha riconfermato la disponibilità italiana a un gesto politico di buona volontà (il problema non esiste in altri sensi) e da parte di Jalloud è stata mostrata comprensione pur se permangono dubbi sul livello dell'intervento.

Si apprende alla Farnesina che Adhucalam Jalloud, è stato ricevuto ieri pomeriggio dal ministro degli Esteri, on. Giulio Andreotti. In tale circostanza è stato sottoscritto un accordo di cooperazione culturale tra Italia e Libia che sottolinea l'importanza attribuita dalle due parti allo svi-

luppo dei rapporti culturali, accanto a quelli politici ed economici.

Da parte sua il primo ministro di Malta Dom Mintoff ha confermato ieri ai dirigenti del Cremlino la sua intenzione di continuare a seguire una politica di neutralità e di non allineamento e si è espresso contro la presenza di ogni base militare straniera nell'isola del Mediterraneo.

Mintoff — da lunedì a Mosca per la sua prima visita ufficiale nell'Urss e si è incontrato ieri con il primo ministro sovietico Nikolai Tikhonov. Un comunicato diffuso dall'agen-

zia «Tass» al termine del colloquio ha detto che l'ospite «ha confermato che la politica di Malta è immutata (...) e resta fedele ai principi della neutralità del non allineamento e contraria alla presenza sull'isola di basi militari straniere».

Il documento non ha fatto alcun accenno alla recente conclusione di un trattato di «amicizia e cooperazione» tra Malta e la Libia e alla denuncia da parte di Dom Mintoff degli accordi del 1981 in base ai quali l'Italia si era fatta garante delle neutralità dell'isola.

Resta diviso il Csm sul caso Andreotti

ROMA — Dopo un'intera giornata di dibattito il Consiglio superiore della magistratura ha deciso di rinviare a oggi ogni decisione sul caso Andreotti di cui è stato investito dalle deliberazioni della giunta esecutiva centrale dell'Associazione nazionale magistrati e dall'assemblea della sezione Piemonte-Valle d'Aosta della stessa associazione.

Queste delibere prendevano spunto da alcune affermazioni del ministro degli Esteri riguardanti la sua vicenda. In particolare il Consiglio si è trovato diviso tra membri laici eletti dal Parlamento e quelli togati i quali hanno tentato di non insapirare un conflitto con il potere politico.

La linea che emerge maggiormente sembra comunque quella di riconoscere alla magistratura la possibilità di sbagliare, concetto che però non deve essere generalizzato e la possibilità derivante dall'attuale momento di vasta criminalità che sconvolge spesso anche i pubblici poteri.

Nel dibattito di ieri mattina il procuratore generale della Corte di cassazione, Giuseppe Tamburrino ha richiesto l'invio ai titolari dell'azione disciplinare degli atti che, sulla vicenda in questione, sono stati inviati alla prima commissione del Csm.

Anche Napoli per Gautier è un paese di chimera

Amico, mentore e ispiratore di Baudelaire (il quale, come è noto, gli dedicò i «Fiori del male» definendolo «mago forbit delle lettere francesi»), Théophile Gautier non è mai stato molto popolare in Italia. Alcuni testi furono tradotti all'inizio del Novecento, ma in seguito il compito di ricordare le sue opere è stato affidato quasi esclusivamente all'attività dell'accademia o di isolati studiosi.

L'ostacolo postumo può sembrare quasi mancanza di rispetto per un uomo che considerò sempre l'Italia una seconda patria. I viaggi compiuti oltre le Alpi furono numerosi, e di alcuni di essi Gautier ha offerto il resoconto in un volume apparso nel 1852, dedicato in modo particolare a Milano, Verona, Venezia, Padova, Ferrara, Firenze.

A Napoli, la città che forse amava di più, Gautier non consacrò che poche pagine memorialistiche. Al popolo partenopeo rese un omaggio per lui ancora più significativo ambientando sullo sfondo del golfo due racconti, «Aria Marcella» e «Jettatura», che ora vengono riproposti dalla casa editrice Guida nella traduzione di Paolo Tortolone (pag. 151, lire 12 mila).

Come accade nella maggior parte delle prose di Gautier — sottolinea in una breve introduzione Lionello Sozzi —, anche in queste l'animazione «viva» è legata a stitichismi, filii che presto si spezzano, lasciando i protagonisti a librarsi verso gli spazi del soprannaturale e del fantastico. L'opposizione che domina è infatti tra realtà e sogno, tra essenza e apparenza, perché (con Rousseau) Gautier sosteneva che il paese delle chimere è l'unico degno di essere abitato.

Il «gioco umano» — afferma un suo personaggio — è solo una crisalide che l'anima, immortale farfalla, può lasciare o riprendere a volontà. Mentre la spoglia rimane inerte, orribile a vedersi, come una larva notturna sorpresa dalla luce, lo spirito, libero da ogni legame, si lancia sulle ali dell'allucinazione ad altezze incalcolabili.

Di questa poetica taro-romantica sono pervasi anche i racconti napoletani, impregnati di una spruzzata di colore locale, mai banale. L'Italia di Gautier, non ancora contaminata da un carattere folclorico di maniera, appare come uno spazio incantato, regno di una pagana sensualità dove i protagonisti, liberati dal giogo della civiltà, possono finalmente conquistare la piezza del proprio essere.

Il fantastico di Gautier non è dominato dal caso, bensì da precise leggi di coincidenza degli opposti. E i suoi racconti, bizzarri e segnati da un'eleganza tutta francese, nascono da un sogno, da un miracoloso spazamento che si sovrappone alla realtà sino a cancellarla, una realtà che viene però reintrodotta all'improvviso in epiloghi concettualissimi.

Ben consapevole delle proprie capacità (Baudelaire parlava di lui come dell'inventore di un'impeccabile strategia metemorfica), Gautier era modesto solo nei confronti delle convenzioni del suo tempo, che si divertiva a mettere alla berlina con storie i cui effetti erano calibrati al millimetro.

Lo ha sottolineato di recente Franca Quarantini, che ha spiegato come Gautier si ponga al centro di un'evoluzione decisiva per la poetica del secondo romanticismo, teorizzando la figura dell'intellettuale veggente che gioca con le suggestioni suscite da un periodo su segrete corrispondenze.

«Aria Marcella» e «Jettatura», racconti che fanno parte del gruppo scritto durante gli anni della maturità, consentono a Gautier di mettere alla prova in piena libertà le proprie capacità combinatorie, sfruttando il carattere poetico dell'Italia in generale e di Napoli in particolare.

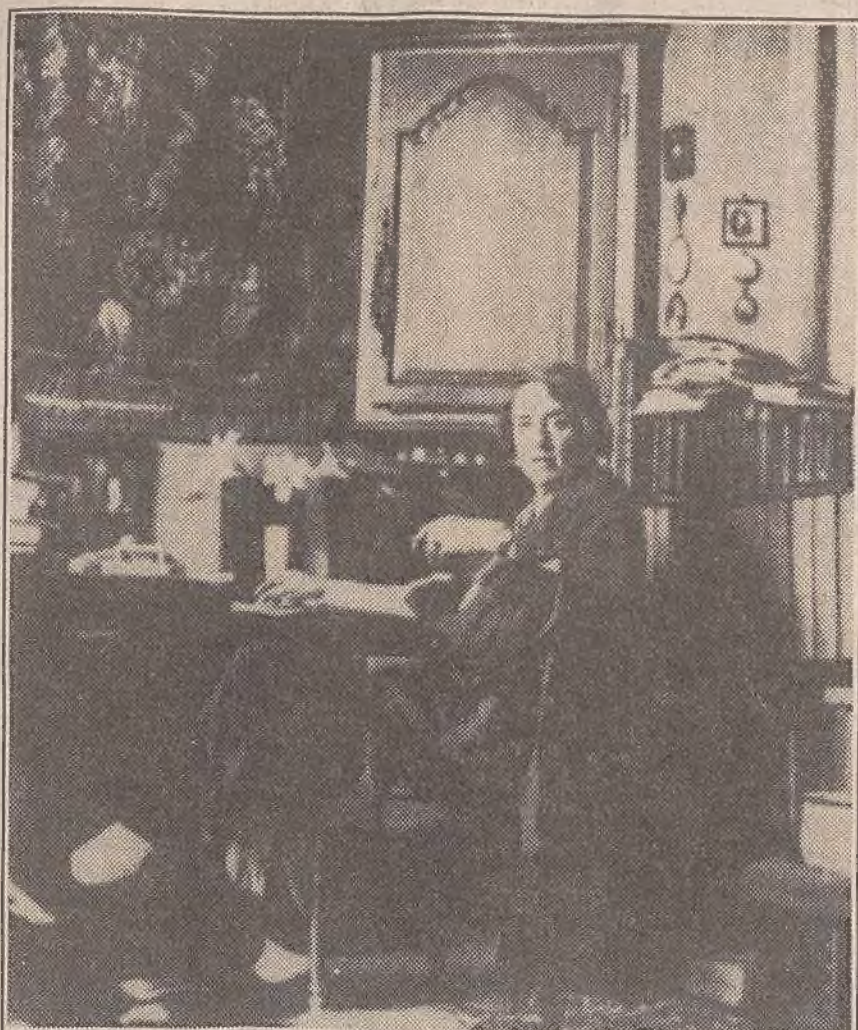
I temi affrontati sono quelli tipici della letteratura dell'epoca, sintetizzabili nel binomio amore/morte. Ma il narratore francese introduce in uno schema già ampiamente sfruttato personalissime variazioni, mescolando vitalismo latino e sensualità pagana sino a ottenere effetti largamente inediti. Questi racconti, dunque, sanno come catturare il lettore, aprendogli uno spiraglio oltre le barriere dell'apparenza pura.

Edoardo Poggi

BIOGRAFIA DELLA SACKVILLE-WEST: TRA LETTERATURA E SCANDALI

Vita (ma che vita!)

Amica e amante della Woolf, non fu una grande scrittrice ma una grande donna Ricca, capricciosa, viziosa, bella a modo suo: figlia di un ceto che fece storia



«Sono troppo stordita per combinare qualcosa, il che in parte è dovuto al fatto di aver cenato ieri sera da Olive per conoscere l'aristocratica e altamente dotata Sackville-West. Non che sia poi un gran che per i miei gusti più difficili. E' prosperosa, con un'ombra di baffi, coloratissimi, con tutta la sciolta disinvoltura dell'alta nobiltà, ma senza l'estro del vero artista. Scrive quindici pagine al giorno, ha appena finito un altro libro, pubblica da Heinemann, conosce tutti; ma io riuscirò mai a conoscerla? Cenerò da lei martedì».

Così, sul suo diario, Virginia Woolf celebrava l'incontro con Vita Sackville-West il 15 dicembre 1922. Una data probabilmente storica, almeno per le lettere inglesi, poiché grazie all'amicizia (e all'amore) tra le due donne sono nati capolavori assoluti quali «Orlando» o «Tra un atto e l'altro». In realtà il primo approccio non sembrava promettere nulla di buono: Virginia giudicò subito Vita «un granatiere con la tendenza al doppio mento». Ma le rose fiorirono qualche tempo dopo, e il sodalizio intellettuale e affettivo non tardò a consolidarsi.

A proposito di Vita non si possono nutrire dubbi: o la si apprezza o la si odia. Del resto era lei stessa la prima a rigettare le mezze misure, i giudizi sfumati, le ambiguità critiche. Abituata sin dalla tenera infanzia a ottenere tutto ciò che voleva, non ammetteva rifiuti ed era persuasa che fosse sufficiente chiedere per ottenere. Ed è in questa luce che la presenta anche Victoria Glendinning, autrice di un'imponente biografia, «Il mondo di Vita Sackville-West», proposta dalla Feltrinelli nella versione di Riccardo Maimardi (pag. 477, lire 10 mila).

Sebbene le storie della letteratura non le riservino che poche righe, Vita non può certo essere ignorata. Come scrittrice era senza dubbio mediocre, ma come donna poteva reclamare numerosi punti a proprio favore: ricca, capricciosa, con una spiccata tendenza all'omosessualità, al centro di tutte le vicende mondane dell'Inghilterra tra il 1900 e il 1930, Vita non passava inosservata. Il successo che ottenne fu quasi certamente di scandalo, ma da un esame a posteriori la sua figura non esce comunque sminuita.

Discendente da una famiglia composta al cinquanta per cento da diplomatici e al cinquanta per cento da artisti con caldo sangue spagnolo nelle vene, Vita nacque nel 1892, proprio quando l'opprimente cappa che la regina Vittoria aveva posato sulla Gran Bretagna si stava dissolvendo come neve al sole. La sua classe sociale era alla ricerca di nuove verità in cui credere, e molti — gettate al vento le ambizioni politiche — desidero che l'unica legge alla quale valesse la pena di sottostarsi fosse un'assoluta e totale libertà individuale.

Reclusi in gabbia dorata che mostravano di odiare, ma che in realtà adoravano, Vita e numerosi suoi coetanei si adoperarono sin dagli anni della giovinezza perché nessun ostacolo si frappesse tra un desiderio e la sua immediata realizzazione. «Devo avere tutto — annotò sul diario, appena quindicenne — sento che altrimenti ne morirei. E poi cosa si sta a fare al mondo se non per divertirsi?», si chiedeva con un'ingenuità che non le licito definire solo infantile.

Erano due le strade che si spalancavano davanti a chi volesse a tutti i costi emanciparsi nell'Inghilterra post-vittoriana: il sesso e la letteratura. Vita, affamata di assoluto, decise presto di percorrere entrambe. Esordi giovanissimi con un dramma in versi, «Chatterton» (ormai dimenticato), si sposò appena ventunenne con Harold Nicolson, e non ancora trentenne fuggì in Francia con Violet Keppel Trefusis, l'amica del cuore, con la quale intrecciò una tempestosa relazione che si protrasse, con alti e bassi, per diversi mesi.

In pratica, i binari sui quali la sua esistenza sarebbe scivolata fino al 1962 erano già stati posati intorno al 1920. Certo, ci sarebbero state in seguito variazioni sul tema, ma non così significative da modificare in profondità un modello che sembrava quasi ricalcato su quelli imposti dai dandies intorno alla fine del secolo precedente, e in particolare da Oscar Wilde.

Problemi sociali, Vita e la sua cerchia aristocratica ovviamente non se ne ponevano. «Ci divertiamo molto — ricordò uno di loro qualche tempo dopo —. Si frequentano molti matrimoni. Esistevano molte persone povere, poverissime e tanti disoccupati, ma noi non li incontravamo mai. Del resto allora non leggevamo né Cronin né George Orwell».

L'unica cosa che contasse, in questo mondo, era l'apparenza. E non deve pertanto sorprendere che Virginia Woolf, proveniente da una fa-

miglia dell'aristocrazia intellettuale, si sentisse attratta da una persona così diversa da lei com'era Vita. La loro relazione, sottolinea Victoria Glendinning, fu comunque del tutto platonica, un amore mentale sostenuto dallo scambio di lettere appassionate, da progetti di fughe, senza mai nulla di fisico.

Vita, in ogni caso, aveva ampie possibilità di consolazione, visto che incoraggiava da Harold, marito decisamente tollerante che non poteva certo scontentare l'omosessualità della moglie dopo aver accettato la propria. In cerca d'ispirazione, Vita riusciva poi quasi sempre a narrare le sue avventure nei romanzi che veniva pubblicando, con grande divertimento di un ristretto gruppo di lettori che conoscevano il cfrario, e di un pubblico più vasto che poteva finalmente sbirciare, sia pure da un piccolo buco di serratura, l'esistenza di individui spesso ritenuti superiori.

E dire che sotto il profilo fisico Vita non doveva poi essere niente di speciale. «Più corpulenta e un po' più alta del marito — la descrive Peter Quennell —, aveva una certa aria da ragazza o da studente, sembrava un possente miscuglio dei due sessi: Lady Chatfield e il suo amante fusi in un tutt'uno. Da sotto l'ala del rigido cappello di foglia spagnola emergevano ciocche di capelli neri, dritti come spaghi. Aveva le sopracciglia molto folte, gli occhi molto scuri, le guance pesantemente colorate di carminio. Non faceva il minimo sforzo per nascondere i suoi visibilissimi baffetti, e aleggiava intorno a lei l'aura inquietante che caratterizza le figurazioni statuarie di certe religioni idolatriche».

A suo modo, dunque, Vita era un capolavoro. Certo, un capolavoro decisamente particolare, molto inglese. O meglio: il prodotto di una società che era in crisi ma non voleva

ammetterlo, e che si sforzava di passare il tempo in attesa che altri risolvessero i problemi.

Bisogna comunque riconoscere che era autentica, che non fingeva, che credeva alle opinioni che professava, nonostante andassero spesso contro corrente. Aristocratica sino al midollo, non si sentì molto a proprio agio dopo la conclusione del secondo conflitto mondiale. Il mondo era mutato e lei non lo comprendeva più. «Secondo me è una cosa semplicemente scandalosa — scriveva al marito a proposito del programma di assistenza varato dal governo negli anni Quaranta —. A quanto pare, il proletariato viene esortato a proliferare come i conigli perché ogni nuovo coniglietto fruttasse 3 scellini la settimana, come se di loro non ce ne fosse già abbastanza. Bella idea, questa, di dar tutto a tutti per nulla. Significa scoraggiare la parsimonia e fare a meno dello sforzo individuale».

L'ultima parte dell'esistenza la trascorse a Sissinghurst, il magnifico castello che aveva restaurato in maniera perfetta. Lontana dalla confusione di Londra, passava le giornate a scrivere e a riordinare le sue memorie, anche se si considerava per certi versi una sopravvissuta, il simbolo di un periodo ormai irrimediabilmente concluso.

Bisogna riconoscere a Victoria Glendinning il merito di non aver troppo insistito su una presunta abilità letteraria di Vita (che sarebbe stato arbitrario), per porre invece l'accento sulla sua avventurosa esistenza. E non c'è dubbio che anche nei secoli a venire si continuerà a ricordare Vita per la caparbia dimostrata nel costruire il proprio utopico paradiso, modellato sul Settecento francese in anni durante i quali molti si sforzavano invece di distruggere persino la più innocente traccia della vecchia società.

Roberto Francesconi
Sotto il titolo, Vita Sackville-West nel proprio studio a Sissinghurst.

TRUCCO E GIOIELLO NELLE SOCIETÀ AFRICANE «TRADIZIONALI»

Il nero? È luccicante

Perline e bracciali, piattelli labiali e spadine di alluminio: ogni oggetto ha un significato - Le feste e i riti di passaggio, le danze, i miti antichi



«Signorina, vorrebbe un bacio da me?». In una zona che sta tra la Nigeria e il Camerun, nella stagione in cui cadono finalmente le piogge, tremila Wodaabe (un popolo nomade di allevatori) si riuniscono per una grande festa in compagnia. È la stagione degli innamoramenti per i giovani del gruppo. La loro strategia di seduzione è collettiva e complicata. Dedica-no molte ore al trucco e all'abbigliamento, s'intrecciano i capelli e si tingono le labbra di nero kohl, si cospargono il viso di una pasta gialla e lo decorano in bianco e rosso, si agghindano con amuleti e gioielli e indossano tuniche diafane e colorate.

Prima della danza bevono pozioni stimolanti che producono uno stato di trance e accrescono la resistenza fisica, quindi ondeggiano sulle punte, dimenano la testa, schiudono le labbra di pece per mostrare il candore dei denti, ruotano le pupille per

far risaltare il bianco degli occhi. L'effetto, per noi quieti, è un dropaparty in tutta regola.

Ma è in realtà un rito che si costruisce consumando sulle apparenze del corpo, divino protagonista di quella vita semplicemente terrestre ma altamente spiritualizzata che appartiene a tante popolazioni africane non ancora «ricostituite» su modelli occidentali.

E il corpo è ancora un oggetto simbolico e malleabile che gli africani curano e agghindano come un libro di miniature. È il loro possesso più certo, in una natura ostile. Trucco e gioielli sono i suoi tesori magici, amorosi, anaforici: bracciali e collane, pettorali di perline e anelli labiali, spadine di alluminio nei lobi delle orecchie e scarificazioni «artistiche» sulla pelle denotano l'età, la ricchezza, un matrimonio o una vedovanza, i rapporti stretti con l'aldilà, il grado sociale e l'ora di far festa.

Per avvicinare da questo punto di vista il cosiddetto mistero africano (ma senza folclorismi) è ora a disposizione un bellissimo libro illustrato: «Gioielli africani» di Angela Fisher (Einaudi editore, pag. 304, lire 100 mila). Il grande formato, la dovizia di splendide fotografie, le didascalie piuttosto ampie e la suddivisione per aree geografiche (ciascuna con un sintetico affresco di informazioni basilari) consentono di planare con grande curiosità in un mondo che non è solo il continente della fame endemica, ma anche il luogo di mille culture sode e complicate.

La Fisher (laureata in studi sociali in Australia e giramondo a caccia di gioiellerie indigene) ha impiegato sette difficili anni di ricerche per compilare questo libro, adattandosi non solo ai climi e alle piogge — che è logico —, ma anche al concetto di tempo degli africani, che è tutt'altra cosa rispetto al nostro scandito quanto meno dagli orari ferroviari: le grandi feste non hanno data fissa (occorre che muoia un capo, che arrivi la pioggia, che vi sia un buon raccolto), oppure hanno una data che è fissa anche troppo (come la cerimonia Eunjo, rito di passaggio alla classe degli anziani dei guerrieri Masai, che si tiene solo ogni sette anni in Kenia e solo ogni quattordici in Tanzania...).

E, molto spesso, cerimonie e bellezze saranno state fotografate per l'ultima volta, perché gli snaturamenti di queste culture vanno veloci come il fumo che lava la pietra: «Nel corso di successive visite ai gruppi Dinka, isolati nelle paludi del Nilo nel Sudan meridionale, mi sono resa conto — scrive la Fisher — che in pochi mesi quella fiera popolazione di nomadi — soliti per tradizione ad andar nudi, col corpo coperto solo di cenere e perline, come molti altri gruppi del continente — avevano cominciato a indossare fazzoletti da testa di tessuti sintetici, magliette con scritte occidentali e perfino scarpe con tacco ortopedico ottenute da commercianti ambulanti, e quei capi di bestiario venivano sfoggiati con orgoglio come simbolo di status».

Poco distante dai Dinka (detti «spettri giganti», per l'abitudine di cospargersi di cenere), ma sempre nell'Africa orientale, vivono gli altri guerrieri Masai, per i quali l'epoca più felice comincia l'iniziazione della pubertà: divenuti guerrieri, godono di libertà amplissime (anche sessuali) e possono razzare e cacciare a piacimento.

Dopo qualche anno, con la cerimonia dell'Eunjo, entrano nel gruppo degli anziani con tutte le responsabilità pubbliche che ciò comporta. Per quella festa i giovani copiano le zebre e si tingono il corpo col calce bianco, indossano cappucci di pelo di leone (se già ne hanno ucciso uno), danzano e vengono ra-



sati. Anche le loro madri hanno il cranio liscio e lustrato, per decantare i propri gioielli: essenzialmente perline, unite in collari piatti di bella dimensione.

Alle ragazze (come purtroppo in altre tribù) prima del matrimonio viene ancora praticata l'escissione, cioè l'asportazione del clitoride: nel periodo di sei settimane che segue l'impetuoso intervento sono inavvicinabili e demenziano il proprio stato con la pittura bianca del viso.

Scomodo all'apparenza, ma diffuso, è il gusto per bracciali metallici da cavità, avambraccio e collo. I primi possono raggiungere misure spropositate (anche 35 centimetri di diametro — con comprensibili difficoltà di deambulazione, considerate molto sveducenti), i secondi possono stringere tanto da rendere stenotica la circolazione sanguigna (ma sottolineano abilmente le rotazioni della carne), gli ultimi possono pesare svariati chilogrammi (ma sono tollerati perché segno di alto lignaggio).

Ma fin qui tuttavia un occhio occidentale può consentire generosa solidarietà: anche tra noi, cosiddetti «evoluti», si sa soffiare talvolta in nome dell'estetica o dello status symbol. Esiste però nel continente nero un oggetto fra i più crudeli che da qualche parte è ancora considerato adornamento (per le donne giovani, oramai, molto meno): il piattello labiale.

Fra le Kichepo del Sudan sudorientale, ma anche tra le Sara del Ciad meridionale, si vedono ancora quei mostruosi dischi che dilatano di parecchi centimetri le labbra e impediscono (sarà un caso?), la parola. (Si dice che l'uso iniziò allo scopo di scoraggiare la tratta degli schiavi, oppure che sia associato al culto degli animali: chi porta dischi labiali di due o tre centimetri, innestati sulle labbra via via perforate dall'infanzia, lo farebbe per copiare la forma di un becco).

Ma il mondo, bontà sua, è

vario oltre che strano. C'è chi si distingue perché ha maturato della bellezza un concetto esasperato e doloroso, e chi invece si è potuto accontentare del semplice ma incandescente oro giallo regalato dalla terra. Gli Ashanti del Ghana, popolazione equatoriale di antichissima tradizione regale, hanno tuttora forzieri rigonfi. In tempi andati erano scintillanti oltre ogni modestà.

E l'austerità? Esiste, naturalmente. Tra i Dogon del Mali vige un severo ascetismo. Arroccato sulle pareti dell'altopiano di Bandiagara (gratlando la cui pietra si ricava in case e granai, scavati faticosamente in verticale) questo popolo vive abbracciato ai miti della propria creazione, e ogni rito gioiello ha il compito di rammentare a ciascuno la storia ancestrale della stirpe tutt'intera.

E le storie potrebbero essere tante, raccontate proprio come semplici storie, seguendo i Cartieri dell'Equatore per la carta geografica: perché ogni oggetto parla, e parla di gente che ancora (ma per quanto?) crede a una propria civiltà. E raccontando «storie» si scoprono o riscoprono ordinate organizzazioni sociali, un sacro e potente culto dell'immagine, leggi religiose, abitudini e paure ancestrali (laceri, cioè, di cultura antropologica), ma anche un artigianato di raffinata esecuzione e di alto valore estetico.

Doppio rispetto, dunque, e doppia attenzione a questi «gioielli» e ai loro pazienti, accaldati creatori: perché rappresentino il bello, lo rappresentino in funzione di un significato, hanno una storia e la tengono saldamente (faticosamente), stretta e vicina, come un segnale di riconoscimento o una bandiera del cuore.

Grazia A. Bellini

Le foto: a sinistra, una donna ashanti visibilmente ornata con monili d'oro; a destra, bottini, perline e monete come originali gioielli per una giovane della savana.

MANIFESTI E CARTOLINE DELLA VECCHIA FERRARA (E NON SOLO)

La pubblicità Grandi Firme

Il cartellonismo d'epoca continua a piacere: lo conferma una puntigliosa ricerca su tanti illustratori più o meno celebri, ma mai provinciali - I «triestini» di spicco

Son passati vent'anni, superegg, dall'inizio della «nuova stagione» del manifesto pubblicitario. Fu una memorabile mostra milanese, nel 1965, a scoprire per prima il fascino — intatto — dei grandi cartelloni realizzati in Italia sul declinare dell'800 e agli albori del '900: esemplari di estrema finezza grafica, fioriti grazie all'intento del giovane ramoscello Liberty sul vecchio ceppo del «realismo borghese».

Da allora, i manifesti d'epoca hanno ripreso ad affascinare e ad addeccare: non più i passati trionfali, ma i visitatori di numerose mostre, i lettori di parecchi volumi, i clienti di molte vendite all'asta, i pazienti ammiratori — infine — delle poche raccolte pubbliche specializzate (la «Bertarelli» di Milano, il Csc di Parma, la sterminata «Salce» di Treviso).

In vent'anni, il coloratissimo universo dei cartelloni è stato ampiamente esplorato e studiato: tanti artisti quasi o affatto sconosciuti sono stati rivalutati e restituiti al loro ruolo di operatori grafici di tutto rispetto, sicché i nomi di Hohenstein, Laskoff, Metlicovitz, Terzi, Villa, Mauzan (per non parlare dei due maggiori, Dudovich e Cappiello, dalla persistente e duratura popolarità) sono riaffiorati dalle nebbie del limbo in cui erano stati ingiustamente confinati, quasi la loro fosse un'arte di serie B o, peggio, appena un «mestiere».

E a dare una mano alla visualizzazione «di massa» di tanto ottimo materiale d'annata ci si è messo uno scaltrito «merchandising», con la riproduzione seriale di molti vecchi manifesti su magliette, copertine, adesivi, «gadget» di svariata natura: una riproduzione, a onor del vero, tanto apparentemente «simpatica» quanto tecnicamente rozza e deformante, «traditrice» dei valori figurativi originali.

Tant'è: a vent'anni dal suo avvio, il recupero del manifesto d'arte continua. E, fortunatamente, accanto alle volgarizzazioni di cui sopra, sbocciano iniziative di ben altro peso scientifico. L'ulti-



ma in ordine di tempo si è concretizzata in un volume di grande formato, «Sirene di carta», firmato da Lucio Scardino, giovane studioso e ricercatore ferrarese, di ammirabile puntiglio filologico.

«Sirene di carta» (Edizioni d'arte M. G., pag. 268, lire 120.000: eh sì, sono sirene preziosissime) si articola in una smagliante passerella di «120 manifesti e cartoline ferraresi dal 1800 al 1960». Un'opera monumentale ed estremamente suggestiva, che a prima vista potrebbe tuttavia apparire riduttiva o angusta, per l'angolarità «provinciale» che esplicitamente la informa.

Nulla di più errato, dal momento che — inseguendo e schedando il materiale pubblicitario realizzato «per» Ferrara nell'arco di un secolo (e, ovviamente, scegliendo fior da fiore) — Scardino è riuscito a imbattersi nel Gotha quasi al completo dei cartellonisti italiani, in una nutrita schiera di autori di originalità minore ma di

non minore interesse (citiamo, uno fra tutti, il «piccolo maestro» Edmondo Fontana), e in alcuni fra i più significativi stabilimenti tipografici che, pionieristicamente, s'impegnarono nel «genere nuovo» del manifesto (anche qui, un solo nome: quello dell'atelier Minelli, splendida «fabbrica» ad alta fedeltà riproduttiva, celata a sorpresa nelle brume della minuscola Rovigo ottocentesca).

Scardino riporta alla luce, insomma, una vasta fascia sotterranea di creatività e d'imprenditorialità: Ferrara è al centro (con la sua realtà mercantile e sociale, prima ancora che artistica), ma a essa convergono — grazie alle commissioni prodiate dalle crescenti esigenze pubblicitarie delle varie industrie — i talenti di «firme» quali Dudovich e Hohenstein, Sinopico e Nizzoli, Sepi e Boccassini: artisti, tutti, le cui fatture artistiche sono amorevolmente ricostruite — assieme a quelle dei molti «minori» —

sia nelle schede esplicative dei vari «pezzi», sia, soprattutto, in quelle biografiche.

Nella lunga, variegata cartellata, il lettore non è distratto avrà modo di incrociare ripetutamente nomi e situazioni dell'area giuliana e friulana, a riprova di un intenso interscambio — di traffici, ma anche d'arte e di cultura — tra il Nord-Est d'Italia e quel vivace angolo della Padania.

Qualche esempio: la presenza di artisti triestini quali il Marcello Dudovich, Guido Marussig, Pietro Antonio Sencig; la notevole mole di manifesti di soggetto ferrarese stampati a Udine dal glorioso stabilimento Passero (poi divenuto Chiesa); la «compartecipazione» triestina in una delle più dinamiche industrie della zona, il saponificio «Chiozza & Turchi» (il Chiozza erano per l'appunto originari di Trieste, e furono tra i più munifici e illuminati committenti: tra i manifesti della loro ditta, figurano alcuni capolavori assoluti della grafica Liberty).

E altre cose si scoprono sfogliando il librone di Scardino: che a Trieste visse per qualche anno Mario Capuzzo, «pittore del delta», mentre qualche passaggio ferrarese compì, all'inverso, l'artista istriano Antonio Del Senno. E ancora, che a Ferrara risiedette a lungo Nives Casati Comas, una nipote di Dudovich, sua allieva e modello prediletta, che al famoso zio procurò la commissione per i celebri manifesti del calzaturificio «Zenith» (ditta, occorre dirlo?, ferrarese).

Ma le sorprese e gli incontri inaspettati non si può dire, una piacevole costante del volume: che ha il raro merito di unire la godibile fruibilità dell'apparato illustrativo alla costante, ineludibile tensione scientifica che lo sostiene e che — in tempi di pressapochismi critico-impressionistici — lo colloca d'autorità tra i testi obbligati della «nuova stagione» del cartellonismo.

Rocco Berruti

Sopra, un manifesto turistico per Ferrara, realizzato da Amerigo Ferrari nel 1951 per conto dell'Enit.

A GIORNI LA PRIMA RISTAMPA

ANTONIO BERTIN e ANTONIO VITALE

LA LUCE PESANTE

CARLO RUBBIA, CRONACA DI UN NOBEL



EUROPA-USA: SFIDA NEL MONDO DEI QUARKS. Ai limiti della fantascienza: il viaggio di un fisico italiano nell'«immensamente piccolo».

Distribuito dalle Messaggere Italiane

DALL'INTERNO

QUATTRORE E MEZZO DI ARRINGA DELLA DIFESA

«Elena Massa non ha sparato: le prove sono scelte ad arte»

I tempi e il guanto di paraffina «le sono nettamente favorevoli»

NAPOLI — Poca retorica, nessuna concessione ai toni coloriti e accessi cari al foro napoletano, molta attenzione ai fatti. A Renato Orefice, difensore di Elena Massa, sono occorse quattro ore e trenta minuti (più della requisitoria del p.m. e dell'arringa dell'avvocato di parte civile) per concludere la sua arringa. Elena Massa ascoltava attenta e apparentemente impassibile il primo dei suoi due legali, nascosta dietro i grandi occhiali fumé che non ha mai tolto dall'inizio del processo. Renato Orefice ha sostenuto la completa innocenza della giornalista attaccando direttamente più che le colorite accuse dell'avvocato di parte civile (che la definiva «una donna cattiva, prepotente, volitiva»), le argomentazioni della requisitoria che il pubblico ministero Liborio Di Maio ha tenuto ieri l'altro, chiedendo per la giornalista del «Mattino» la condanna a

14 anni e sei mesi per omicidio volontario, non premeditato. Uno dei punti spinosi era quello dei tempi. L'accusa, come è noto, sostiene che quei quindici minuti di bulo nell'aula di Elena Massa erano sufficienti per consentire di recarsi dalla sua abitazione in via Posillipo alla vicina via Petrarca, dove la villa della famiglia Grimaldi, uccidere la bella Anna dopo un violento alterco, tornare indietro, comprare due bottiglie d'acqua minerale a piazza S. Luigi e rientrare a casa.

«Se è vero che per andare da casa della Massa a villa Grimaldi — ha detto Orefice — dando per scontati i tempi sostenuti dall'accusa, Elena poteva uccidere Anna Grimaldi, certamente, però, quegli stessi tempi non le sarebbero stati sufficienti per fare ritorno a casa dopo l'omicidio, fermarsi lungo la strada a comprare l'acqua minerale,

mettere l'auto in garage in soli dieci minuti. «Certo — ha aggiunto Orefice — da villa Grimaldi alla casa di Elena Massa esisteva alcune scorciatoie, ma in ogni caso il controllo dei tempi di andata e ritorno è assolutamente favorevole all'imputata».

Al controllo dei tempi, poi, secondo la difesa, vanno aggiunti anche altri particolari di grande importanza. L'accusa (è la tesi dei difensori della giornalista) non tiene in alcun conto l'esito dei due esami del «guanto di paraffina» sostenuti dalla Massa. Da quegli esami, in pratica, gli esperti possono ricavare tracce infinitesimali di polvere da sparo e stabilire se un imputato di omicidio ha sparato o no. E bene entrambi gli esami sono favorevoli ad Elena Massa.

Il primo risulta addirittura negativo; il secondo, effettuato con l'ausilio dei laboratori del Cnr attraverso un sofisticato

cato esame di rivelazione neutronica, ha stabilito che Elena Massa aveva, sì, sparato (e del resto lei stessa aveva ammesso, durante i primi interrogatori cui venne sottoposta all'indomani dell'omicidio, di essersi recata la mattina del delitto al poligono di tiro), ma certamente non all'ora in cui veniva uccisa Anna Grimaldi.

Elena Massa è innocente, dunque, sostengono i suoi difensori e anch'essi (come Orefice, ex marito di Elena Massa, ha sostenuto in una intervista che appare su questo numero del settimanale «Panorama») si appellano a un punto tutt'ora poco chiaro in questo «giallo» della Napoli bene. E cioè quello delle indagini, che «furono condotte in modo approssimativo e lacunoso» dal magistrato inquirente, il quale non cercava «il colpevole», ma solo i nomi che avvalorassero il proprio «intuito» convincimento della colpevolezza di Elena Massa.

I PERITI AL PROCESSO CONTRO SAN PATRIGNANO

Questa capacità di volere il drogato ce l'ha o no?

RIMINI — Le audizioni dei periti (del tribunale e di parte) hanno concluso la fase dibattimentale del processo, che riprenderà il prossimo 8 gennaio con la requisitoria del pubblico ministero.

Chi si attendeva, ieri uno scontro ai massimi livelli è rimasto profondamente deluso. La prima mossa dei periti della difesa (prof. Pier Maria Furlan e dott. Alessandro Meluzzi, entrambi dell'università di Torino), infatti è stata quella di confutare la perizia antropologica-culturale (il prof. Andrea Canevaro) hanno presentato una relazione che ha accusato alcune lacune anche vistose, specie per quanto riguarda la parte illustrata da Balloni.

I periti hanno dovuto attendere, in apertura di udienza, che il presidente Gino Rigli facesse una serie di precise puntualizzazioni, allo scopo di non debordare inutilmente dalla materia oggetto del processo: il sequestro di cinque ospiti della comunità, nel lontano ottobre 1980; non va fatto, ha ricordato per l'ennesima volta Rigli, un processo alla comunità.

Punto focale delle perizie: la capacità di intendere e di volere del tossicodipendente. Ad essa è collegata la validità

della teoria del consenso dell'avente diritto e conseguentemente quella dei mezzi di coercizione impiegati dal responsabile della comunità per impedire che il tossicodipendente fugga. Hanno scritto i periti nominati dal giudice istruttore Andreucci: «Se la permanenza di San Patrignano è volontaria, cioè se a ogni momento un ospite può liberamente decidere di andarsene, anche se gli altri residenti cercheranno — a parole, con la vicinanza, con tutte quelle manifestazioni che tendono a far cambiare idea — di trattenerlo, non sono necessari i metodi cosiddetti della segregazione».

Niente catene e niente camerette-celle, insomma, secondo questa teoria. Ribatte il professor Furlan: «Il tossicodipendente, a un certo livello, conserva la capacità di intendere, ma non quella di volere, proprio in conseguenza dell'azione degli stupefacenti sui tessuti nobili del cervello. Comincia così una fase di regressione e l'incapacità di volere si manifesta proprio quando viene a mancare l'oggetto esteriore, totalizzante, della vita del tossicodipendente, cioè la droga».

Lo sostiene — è il quesito base al quale il tribunale dovrà rispondere — è dunque su questo punto.

Forse si riapre l'inchiesta sullo scandalo delle tangenti

TORINO — Potrebbe riaprirsi l'inchiesta sullo scandalo delle tangenti di Torino. Nel corso dell'udienza di ieri mattina, il faccendiere Adriano Zampini ha infatti raccontato un nuovo episodio riguardante l'ex assessore comunale Carla Spagnuolo (Psi) proscioltasi in istruttoria. Zampini ha riferito di aver parlato con la Spagnuolo della promessa di «tangenti» fatta dalla Siemens Data allo stesso Zampini (200 milioni) per ottenere il rinnovo di un contratto di locazione di macchinari per 18 mesi al prezzo di 220 milioni al mese.

Ha detto Zampini: «Nel corso di un viaggio a Monaco di Baviera io e la Spagnuolo ci trattammo insieme un giorno più degli altri. Fu in quella occasione che riferii all'assessore le promesse della Siemens e lei mi rispose: «Io di soldi per me non ne voglio, ma tu versa pure a chi devi...».

A questo punto è intervenuto il pubblico ministero Vitari: «Ma è un fatto nuovo. Perché Zampini lo racconta solo ora?». Vitari ha detto che al termine del processo farà riesaminare la posizione «nuova» e non si esclude un supplemento di istruttoria.

«IERI» PRESENTATO A TRIESTE

365 giorni: a ognuno il suo anniversario

Un bimbo su 5 vittima d'incidenti ogni anno

ROMA — Ogni bambino di età fino a 16 anni ha una probabilità su cinque, ogni anno, di rimanere vittima di un incidente di entità tale da richiedere le cure del pronto soccorso. Lo ha reso noto il prof. Alberto Marchi, primario dell'Istituto per l'infanzia di Trieste, al congresso sulla prevenzione degli incidenti nell'infanzia organizzato a Roma.

Marchi ha condotto una rilevazione di sei mesi, su oltre 900 casi nell'area di Trieste, che è la più completa e aggiornata disponibile poiché non ne esistono a livello nazionale. Secondo questa casistica, il 40 per cento degli incidenti si verifica in casa, il 20 a scuola, il 17 in luoghi sportivi, il 12 in strada.

Ne è vittima una percentuale leggermente superiore (57,6) di maschi e le cause sono, in ordine decrescente, traumi, ustioni, avvelenamenti, morsi di animali, ingestione di corpi estranei.

In un'altra rilevazione, compiuta in 13 ospedali di provincia in Lombardia, su seimila ricoveri di bambini, è emerso che il 5 per cento è dovuto a incidenti in casa e fuori.

Alcune regioni hanno intanto promosso iniziative per la prevenzione di questi incidenti. La regione Emilia Romagna, in particolare, ha varato una legge che vincola le sovvenzioni per l'edilizia pubblica al rispetto di criteri di sicurezza per i bambini.

Un anno agli specialisti richiama inevitabili sguocci di almanacchi leopardiani. Non diversamente va inquadrato l'incontro che si è svolto ieri mattina al Caffè degli Specchi a presentazione di «Ieri 1985» il nuovo calendario ragionato dei personaggi e degli avvenimenti edito dall'«Eri».

Che cos'è «Ieri» è un utile strumento di lavoro per giornalisti e per gli «uomini di cultura» e una singolare forma di «computer di carta», strumento didattico e fonte di notizie per insegnanti e studenti.

La pubblicazione della Rai, alla sua quarta edizione, si presenta quest'anno con oltre trecento pagine, forte di novetasettantasette notizie e citazioni su oltre tremila personaggi.

«Ieri 1985» si articola in quattro parti: il calendario ragionato, che riporta giorno per giorno notizie su fatti accaduti dieci, venti, cinquanta, cento anni fa; gli «avvenimenti per soggetto» che comprendono le notizie per le quali non è stato possibile individuare una data precisa d'inizio; le note e le fonti bibliografiche.

Come si è detto, «Ieri» (che è dedicato al giornalista recentemente scomparso Villy De Luca) si rivolge al mondo della cultura, dell'informazione e della scuola e in tal senso i cinque relatori ne hanno sintetizzato la funzione.

Dopo l'introduzione del direttore del Centro di documentazione e studi della Rai, Domenico Giordano Zir che

Costa chiede a Craxi un decreto sulle comunità terapeutiche

ROMA — Il sottosegretario agli Interni, Raffaele Costa (Pli), ha reso noto di aver inviato una lettera al presidente del consiglio Craxi per chiedere che venga approvato un decreto legge allo scopo di rendere immediatamente disponibili i fondi già stanziati in favore delle comunità terapeutiche per la lotta contro la droga.

Secondo il sottosegretario è necessario «un provvedimento selettivo e urgente che dia maggiore concretezza all'azione del governo, del Parlamento, delle forze politiche e sociali verso l'uso di stupefacenti».

Nella lettera a Craxi l'on. Costa ricorda che nel 1984 «sono stati lanciati molti appelli contro la droga e vi è stata una forte presa di coscienza del problema: partiti e sindacati, mondo cattolico e organi di informazione, enti locali e associazioni di volontari hanno moltiplicato gli sforzi».

L'on. Costa ricorda poi che il Parlamento ha inserito nella legge finanziaria per il 1985 stanziamenti significativi «per attività nuove e consolidate» e che la commissione sanità di Montecitorio sta esaminando un disegno e alcune proposte di legge sulla materia. «Nonostante l'impegno dei componenti di questa commissione — scrive il sottosegretario — è presumibile che la vastità dei problemi comporti tempi assai lunghi per il varo di una legge completa destinata a durare nel tempo».

Dopo aver rilevato che gli stanziamenti già disposti sarebbero «inutili» qualora non si interveniva con un provvedimento urgente, Costa afferma: «Non si può attendere né un biennio e nemmeno un anno, cioè i tempi minimi per l'approvazione di una legge organica».

«Credo che il presidente del consiglio, cui va il merito di aver contribuito a fare della droga un problema della società, della nazione, dello Stato, vorrà facilitare i problemi».

Costa il lavoro degli operatori assumendo l'iniziativa, eventualmente, di un decreto legge».

■ REFERENDUM — La giunta comunale di Milano ha deciso di produrre una consultazione popolare da tenersi in concomitanza con le elezioni di aprile, sulla chiusura alle automobili del centro storico.

Non hanno avuto minore peso le altre relazioni: della professoressa Ciarrapico, a illustrazione dei risultati di un progetto di inserimento di «Ieri» in tre scuole romane; di Roberto Zaccaria, sulla situazione legislativa degli organismi radiotelevisivi italiani dopo la riforma di dieci anni fa; del professor Luciano Mazzetti che si è brillantemente soffermato su due testate a fumetti, l'«Intrepido» e «L'Unità», che compiono quest'anno rispettivamente cinquanta e trent'anni e che appaiono quindi tra le ricorrenze citate dalla pubblicazione.

All'incontro erano presenti tra gli altri il presidente dell'Eri professor Ruggero, il direttore della sede Rai per il Friuli-Venezia Giulia Fiorenzoli, il provveditore agli studi di Trieste professor De Rosa e una delegazione di insegnanti e studenti dell'Istituto Sardinelli.

VI. Va.

IL PICCOLO

Mario Zaves

Lo piangono con immenso dolore la moglie MARISA, i figli NEUTER, MICHELE e RACCO, la sorella SANTINA, i genitori, la suocera, i cognati e i parenti tutti.

Un sentito ringraziamento va dato al primario dott. PUHALI e a tutto il personale medico e paramedico della Divisione I chirurgica per le amorevoli cure prestate.

Un grazie particolare alla dottoressa MILANI e al medico curante dott. CHIESA.

I funerali seguiranno giovedì 20 corrente alle ore 10.30 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore alla Chiesa Pio X.

Trieste, 19 dicembre 1984

Mario Zaves

GERMANO CAPITANO, CESARE PASSA, RITA, CLAUDIO CAPOASSI, LUCIO KAVOVIC, GIOVANNI FUSCO, AUGUSTO ALLISI, CLAUDIO BRACCIO, TULLIO CASTELLI, CESARE SILVAGLIA, GIORGIO DOMINI, UMBERTO PAGANO, ENRICO BASSO, VITTORIO DE ANTONI, GIUSEPPE GARGIULO, FRANCO CALZONI, BRUNO FABBRO, GIORGIO RATTINI, GUIDO SVARA, SERGIO TORCELLO, FABIO VENCHI, ALDO BRANDOLIN, ENZO GRIDELLI, MARIO NERDO, GIUSEPPE NOVEL, GIOVANNI PALMAS, LIVIO MARASPIN, GIOVANNI SALAMONE, MARCELLO SCLAUNICH, FILIBERTO TOSCANO, ROBERTO COLLETTA, BRUNO DENITTE, SERGIO TOSOLIN, EZIO DECLEVA, PAOLO FURLAN, CLAUDIO LIZIER, MAURO OTTI, GIUSEPPE MARCONI, GIUSEPPE CACOVICH, ADRIANO DIBIAGIO, RENATO MARCOLIN, FRANCESCO TOSCANO, GIANFRANCESCO CORNELIO, GALGARO, CLAUDIO BONE, GIUSEPPE SALVADORI, UMBERTO DARETTO.

Trieste, 19 dicembre 1984

Ricordando il caro amico: SERGIO CACOVICH

Il fratello e addolorato amico SERGIO CACOVICH, nato il 10 gennaio 1925, è scomparso il 19 dicembre 1984.

Trieste, 19 dicembre 1984

Ricordando il caro amico: SERGIO CACOVICH

Il fratello e addolorato amico SERGIO CACOVICH, nato il 10 gennaio 1925, è scomparso il 19 dicembre 1984.

Trieste, 19 dicembre 1984

Ricordando il caro amico: SERGIO CACOVICH

Il fratello e addolorato amico SERGIO CACOVICH, nato il 10 gennaio 1925, è scomparso il 19 dicembre 1984.

Trieste, 19 dicembre 1984

Ricordando il caro amico: SERGIO CACOVICH

Il fratello e addolorato amico SERGIO CACOVICH, nato il 10 gennaio 1925, è scomparso il 19 dicembre 1984.

Trieste, 19 dicembre 1984

Ricordando il caro amico: SERGIO CACOVICH

Il fratello e addolorato amico SERGIO CACOVICH, nato il 10 gennaio 1925, è scomparso il 19 dicembre 1984.

Trieste, 19 dicembre 1984

Ricordando il caro amico: SERGIO CACOVICH

Il fratello e addolorato amico SERGIO CACOVICH, nato il 10 gennaio 1925, è scomparso il 19 dicembre 1984.

Trieste, 19 dicembre 1984

Ricordando il caro amico: SERGIO CACOVICH

Il fratello e addolorato amico SERGIO CACOVICH, nato il 10 gennaio 1925, è scomparso il 19 dicembre 1984.

Trieste, 19 dicembre 1984

Ricordando il caro amico: SERGIO CACOVICH

Il fratello e addolorato amico SERGIO CACOVICH, nato il 10 gennaio 1925, è scomparso il 19 dicembre 1984.

Trieste, 19 dicembre 1984

Ricordando il caro amico: SERGIO CACOVICH

Il fratello e addolorato amico SERGIO CACOVICH, nato il 10 gennaio 1925, è scomparso il 19 dicembre 1984.

Trieste, 19 dicembre 1984

Ricordando il caro amico: SERGIO CACOVICH

Il fratello e addolorato amico SERGIO CACOVICH, nato il 10 gennaio 1925, è scomparso il 19 dicembre 1984.

Trieste, 19 dicembre 1984

Ricordando il caro amico: SERGIO CACOVICH

Il fratello e addolorato amico SERGIO CACOVICH, nato il 10 gennaio 1925, è scomparso il 19 dicembre 1984.

Trieste, 19 dicembre 1984

Ricordando il caro amico: SERGIO CACOVICH

Il fratello e addolorato amico SERGIO CACOVICH, nato il 10 gennaio 1925, è scomparso il 19 dicembre 1984.

Trieste, 19 dicembre 1984

Ricordando il caro amico: SERGIO CACOVICH

Il fratello e addolorato amico SERGIO CACOVICH, nato il 10 gennaio 1925, è scomparso il 19 dicembre 1984.

Trieste, 19 dicembre 1984

Ricordando il caro amico: SERGIO CACOVICH

Il fratello e addolorato amico SERGIO CACOVICH, nato il 10 gennaio 1925, è scomparso il 19 dicembre 1984.

Trieste, 19 dicembre 1984

Ricordando il caro amico: SERGIO CACOVICH

Il fratello e addolorato amico SERGIO CACOVICH, nato il 10 gennaio 1925, è scomparso il 19 dicembre 1984.

Trieste, 19 dicembre 1984

Ricordando il caro amico: SERGIO CACOVICH

Il fratello e addolorato amico SERGIO CACOVICH, nato il 10 gennaio 1925, è scomparso il 19 dicembre 1984.

Trieste, 19 dicembre 1984

Ricordando il caro amico: SERGIO CACOVICH

Il fratello e addolorato amico SERGIO CACOVICH, nato il 10 gennaio 1925, è scomparso il 19 dicembre 1984.

Trieste, 19 dicembre 1984

Ricordando il caro amico: SERGIO CACOVICH

Il fratello e addolorato amico SERGIO CACOVICH, nato il 10 gennaio 1925, è scomparso il 19 dicembre 1984.

Trieste, 19 dicembre 1984

IL PICCOLO

Mario Zaves

Lo piangono con immenso dolore la moglie MARISA, i figli NEUTER, MICHELE e RACCO, la sorella SANTINA, i genitori, la suocera, i cognati e i parenti tutti.

Un sentito ringraziamento va dato al primario dott. PUHALI e a tutto il personale medico e paramedico della Divisione I chirurgica per le amorevoli cure prestate.

Un grazie particolare alla dottoressa MILANI e al medico curante dott. CHIESA.

I funerali seguiranno giovedì 20 corrente alle ore 10.30 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore alla Chiesa Pio X.

Trieste, 19 dicembre 1984

Mario Zaves

GERMANO CAPITANO, CESARE PASSA, RITA, CLAUDIO CAPOASSI, LUCIO KAVOVIC, GIOVANNI FUSCO, AUGUSTO ALLISI, CLAUDIO BRACCIO, TULLIO CASTELLI, CESARE SILVAGLIA, GIORGIO DOMINI, UMBERTO PAGANO, ENRICO BASSO, VITTORIO DE ANTONI, GIUSEPPE GARGIULO, FRANCO CALZONI, BRUNO FABBRO, GIORGIO RATTINI, GUIDO SVARA, SERGIO TORCELLO, FABIO VENCHI, ALDO BRANDOLIN, ENZO GRIDELLI, MARIO NERDO, GIUSEPPE NOVEL, GIOVANNI PALMAS, LIVIO MARASPIN, GIOVANNI SALAMONE, MARCELLO SCLAUNICH, FILIBERTO TOSCANO, ROBERTO COLLETTA, BRUNO DENITTE, SERGIO TOSOLIN, EZIO DECLEVA, PAOLO FURLAN, CLAUDIO LIZIER, MAURO OTTI, GIUSEPPE MARCONI, GIUSEPPE CACOVICH, ADRIANO DIBIAGIO, RENATO MARCOLIN, FRANCESCO TOSCANO, GIANFRANCESCO CORNELIO, GALGARO, CLAUDIO BONE, GIUSEPPE SALVADORI, UMBERTO DARETTO.

Trieste, 19 dicembre 1984

Ricordando il caro amico: SERGIO CACOVICH

Il fratello e addolorato amico SERGIO CACOVICH, nato il 10 gennaio 1925, è scomparso il 19 dicembre 1984.

Trieste, 19 dicembre 1984

Ricordando il caro amico: SERGIO CACOVICH

Il fratello e addolorato amico SERGIO CACOVICH, nato il 10 gennaio 1925, è scomparso il 19 dicembre 1984.

Trieste, 19 dicembre 1984

Ricordando il caro amico: SERGIO CACOVICH

Il fratello e addolorato amico SERGIO CACOVICH, nato il 10 gennaio 1925, è scomparso il 19 dicembre 1984.

Trieste, 19 dicembre 1984

Ricordando il caro amico: SERGIO CACOVICH

Il fratello e addolorato amico SERGIO CACOVICH, nato il 10 gennaio 1925, è scomparso il 19 dicembre 1984.

Trieste, 19 dicembre 1984

Ricordando il caro amico: SERGIO CACOVICH

Il fratello e addolorato amico SERGIO CACOVICH, nato il 10 gennaio 1925, è scomparso il 19 dicembre 1984.

Trieste, 19 dicembre 1984

Ricordando il caro amico: SERGIO CACOVICH

Il fratello e addolorato amico SERGIO CACOVICH, nato il 10 gennaio 1925, è scomparso il 19 dicembre 1984.

Trieste, 19 dicembre 1984

Ricordando il caro amico: SERGIO CACOVICH

Il fratello e addolorato amico SERGIO CACOVICH, nato il 10 gennaio 1925, è scomparso il 19 dicembre 1984.

Trieste, 19 dicembre 1984

Ricordando il caro amico: SERGIO CACOVICH

Il fratello e addolorato amico SERGIO CACOVICH, nato il 10 gennaio 1925, è scomparso il 19 dicembre 1984.

Trieste, 19 dicembre 1984

Ricordando il caro amico: SERGIO CACOVICH

Il fratello e addolorato amico SERGIO CACOVICH, nato il 10 gennaio 1925, è scomparso il 19 dicembre 1984.

Trieste, 19 dicembre 1984

Ricordando il caro amico: SERGIO CACOVICH

Il fratello e addolorato amico SERGIO CACOVICH, nato il 10 gennaio 1925, è scomparso il 19 dicembre 1984.

Trieste, 19 dicembre 1984

Ricordando il caro amico: SERGIO CACOVICH

Il fratello e addolorato amico SERGIO CACOVICH, nato il 10 gennaio 1925, è scomparso il 19 dicembre 1984.

Trieste, 19 dicembre 1984

Ricordando il caro amico: SERGIO CACOVICH

Il fratello e addolorato amico SERGIO CACOVICH, nato il 10 gennaio 1925, è scomparso il 19 dicembre 1984.

Trieste, 19 dicembre 1984

Ricordando il caro amico: SERGIO CACOVICH

Il fratello e addolorato amico SERGIO CACOVICH, nato il 10 gennaio 1925, è scomparso il 19 dicembre 1984.

Trieste, 19 dicembre 1984

Ricordando il caro amico: SERGIO CACOVICH

Il fratello e addolorato amico SERGIO CACOVICH, nato il 10 gennaio 1925, è scomparso il 19 dicembre 1984.

Trieste, 19 dicembre 1984

Ricordando il caro amico: SERGIO CACOVICH

Il fratello e addolorato amico SERGIO CACOVICH, nato il 10 gennaio 1925, è scomparso il 19 dicembre 1984.

Trieste, 19 dicembre 1984

Ricordando il caro amico: SERGIO CACOVICH

Il fratello e addolorato amico SERGIO CACOVICH, nato il 10 gennaio 1925, è scomparso il 19 dicembre 1984.

Trieste, 19 dicembre 1984

PRESENTATO IL PIANO DEI «GRANDI CONTENITORI TRIESTINI»

Progetto pronto e soldi promessi per il recupero di edifici storici

Castello di San Giusto, palazzo Leo e chiesa dei santi Sebastiano e Rocco, museo di storia e arte e Orto lapidario, palazzo Eisner-Civran - Appalti a breve termine per Miramare

Si chiamano «grandi contenitori» ma, nonostante l'infelice definizione si tratta di complessi architettonici di grande valore storico, artistico e culturale. Sono edifici monumentali cioè che caratterizzano il volto urbano della nostra città e che sono oggetto di un progetto di restauro finanziato dal Fondo investimenti e occupazione del ministero dei beni culturali (Pio) con uno stanziamento di 10 miliardi e 200 milioni.

Il progetto, battezzato appunto dei «grandi contenitori triestini», è stato illustrato al pubblico dal sindaco Franco Richetti, dall'assessore comunale alle istituzioni culturali Arnaldo Rossi, dall'assessore regionale alla cultura Dario Barnaba, dal vicepresidente della Regione e assessore al bilancio Pietro Zanfagnini, dal sovrintendente ai beni artistici e storici Luigi Pavan, dal presidente del comitato di settore del ministero dei beni culturali, Romeo Ballardini, e dal coordinatore dei progetti incaricati Giampaolo Bartoli. Doveva intervenire anche il responsabile del dicastero

giorni un primo lotto di lavori per 700 milioni con il quale si dà avvio al restauro delle sudette, dove verrà sistemata la collezione «Garzanti», che sarà il nucleo (con i suoi 18 mila pezzi) del Museo etnografico.

Successivamente — ha affermato ancora Pavan — i lavori si estenderanno alla bonifica del parco — al recupero di alcune sale del secondo piano del Castello (doveverà l'appartamento del Duca d'Aosta), per sistemarvi la biblioteca di Massimiliano ricca di ben tremila volumi.

E veniamo ai «grandi contenitori». Il restauro dei quattro complessi è impostato come un progetto unico curato da altrettanti architetti: Maria Luisa Tamaro, Claudio Visintini, Anita Cendon e Giampaolo Bartoli, che ha svolto il ruolo di coordinatore. Il progetto è stato finanziato dalla Regione, che ha così consentito al Comune e alla Soprintendenza di presentarlo ai se- veri «giudici» del nucleo di valutazione dei Beni culturali, i quali lo scorso anno — come ha detto Ballardini — avevano bocciato ben 51 dei 53 progetti giunti da tutta Italia, proprio perché poco circostanziati.

Così, Regione, Comune e Soprintendenza si sono organizzati e di concerto hanno presentato un piano «inattuabile». Piano che — hanno sottolineato Richetti, Rossi, Zanfagnini e Barnaba — dimostra la realizzazione pratica della possibilità di instaurare un efficiente sistema di deleghe tra Regione ed enti locali.

C'è ancora chi paga imposte non dovute

Il Comune informa che, a tutt'oggi, nonostante i precedenti avvisi con i quali si precisava che il pagamento della Sostitutiva andava effettuato per il 1984, molti contribuenti hanno invece rinnovato il versamento dell'acconto di tale tributo.

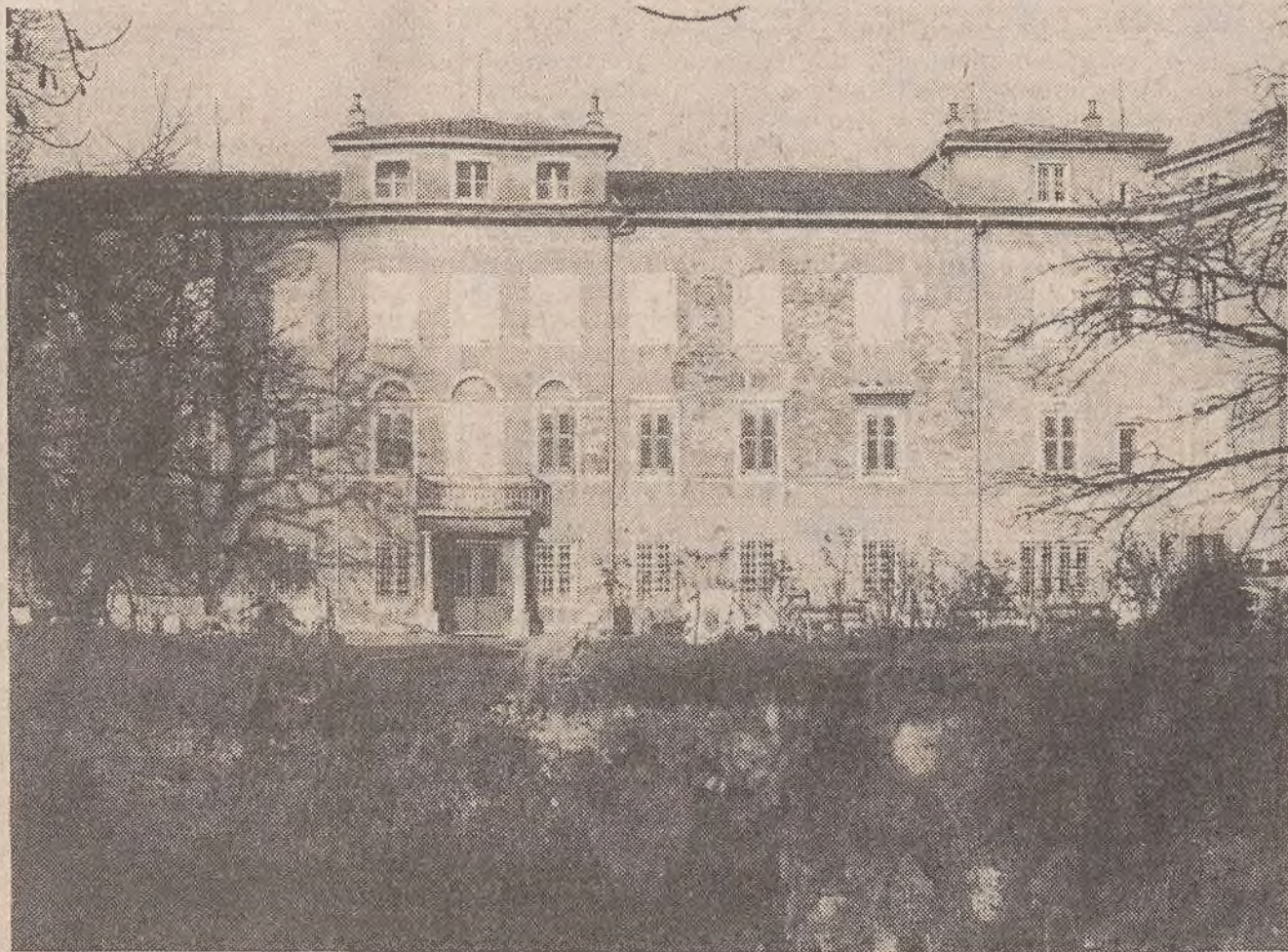
Il Comune ribadisce ancora una volta che la sovrapposizione comunale sul reddito dei fabbricati è stata istituita «una tantum» per il solo 1983 e che, di conseguenza, nessun versamento a tale titolo è dovuto per l'anno 1984.

stero Antonino Gullotti, ma è stato trattenuto a Roma dalla riunione del consiglio dei ministri impegnato a varare il decreto fiscale Visentini.

I «grandi contenitori» sono il castello di San Giusto, il complesso di palazzo Leo, e della chiesa dei santi Sebastiano e Rocco con annessa canonica, il civico museo di storia ed arte con l'Orto lapidario e infine il palazzo Eisner-Civran (sito dietro il Municipio).

Nel corso della conferenza stampa, il sovrintendente Pavan ha illustrato un altro progetto (già in corso di attuazione) riguardante la nostra città, quello per Miramare, inserito nell'ambito del piano nazionale dei «grandi poli del sistema museale», per il quale è stato erogato un importo di due miliardi.

Riguardo alla residenza voluta da Massimiliano d'Austria, Pavan ha ricordato che è stato completato il riassetto della Sala del trono, mentre è stato appaltato in questi



Il complesso del civico museo di storia e arte con l'annesso Orto lapidario

CINQUANTENNE TROVATO CADAVERE DA UN GIOVANE

Tragico scivolone sulla Napoleonica Precipita da un sentierino e muore



Mario Marsilli

Un appassionato della «Napoleonica» è morto nel tardo pomeriggio di ieri precipitando o da un sentierino appena abbozzato sopra la passeggiata o mentre tentava un'arrampicata in solitario su un tratto di parete facile si ma resa viscida dalla pioggia.

L'uomo trovato privo di vita è il pensionato Mario Marsilli, nato a Trieste il 26 settembre di 51 anni orsono, celibe, abitante a Barcola in via dell'Uva 4, una stradina che dalla via Bovetto raggiunge la via Vallicella.

In una tasca della giacca a vento, indossata sopra una tipica camicia da rocciatore, l'uomo aveva solamente la carta d'identità, un portafoglio e l'abbonamento mensile per

l'autobus, che aveva probabilmente usato per raggiungere Prosecco.

L'uomo viveva da solo e lascia l'anziana madre e un fratello, Stelio, che abita in Campo San Giacomo. Ai carabinieri che gli hanno portato la tragica notizia, il fratello ha detto di aver sempre temuto che a Mario potesse capitare una disgrazia, in quanto era un appassionato di escursioni e usava frequentare la Napoleonica.

La salma è stata scoperta, quando, già era buio, da un giovane Enrico Staffieri (23 anni, via San Vito 11), che stava facendo una corsa di allenamento, andata e ritorno lungo la Napoleonica. Aveva lasciato Prosecco che erano le

Impugnata l'assoluzione dei sei medici Usl

Il sostituto procuratore generale dott. Arrigo Mellano ha impugnato la sentenza contro i sei medici convenzionati con l'Unità sanitaria che il 15 novembre scorso furono assolti dal Tribunale.

Si tratta dei dottori Sergio Levi Minzi, Elio Antonini, Lucio Monico, Michele Bonini, Umberto Rinaldi e Gianfranco Cortelli (l'ultimo è un biologo in convenzionamento esterno), i quali erano stati rinviati a giudizio per truffa

e falso. Da un controllo effettuato nell'estate dell'80, sarebbe risultato che in pochi mesi i medici avrebbero aumentato notevolmente il loro lavoro. L'incremento dell'attività, secondo l'Accusa, sarebbe discesa da note false. Il processo, che si articola in un paio di udienze, si conclude con la sentenza che applica l'amnistia per uno degli illeciti contestati al dott. Levi Minzi, lo assolve in pieno dal-

la superstita accusa, e, scagionando, infine, i coimputati con la formula liberatoria più ampia.

La dichiarazione di ricorso del magistrato è stata già depositata alla cancelleria del Tribunale penale. Il dott. Mellano si è riservato di produrre i motivi di doglianza e allo stato si ignora se egli coltiverà l'appello contro tutti i medici o soltanto contro alcuni di essi.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Fausta — Il sole sorge alle 7.41 e tramonta alle 16.23; la luna si leva alle 15.50 e cala alle 6.54.

Ieri: temperatura massima gradi 12,7; minima gradi 9,8; pressione millibar 1019,2; stazionaria; umidità 89 per cento; calma di vento; mare calmo con temperatura, in superficie, di gradi 12 e, in profondità, di gradi 12,2; trasparenza del mare m 6; pioggia caduta millimetri 2.

Maree: oggi, alta alle 6.47 con cm 52 e alle 20.10 con cm 21 sopra il livello medio; bassa alle 0.22 con cm 20 e alle 13.49 con cm 53 sotto il livello medio.

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie in servizio anche dalle 13 alle 16: piazza S. Giovanni, 5; campo S. Giacomo, 1; via dei Soncini, 179 (Servola); via Revoltella, 41; Sgonico; Muggia, viale Mazzini (solo a chiamata).

Farmacie in servizio anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza S. Giovanni, 5, tel. 69599; campo S. Giacomo, 1, tel. 727097; via dei Soncini, 179 (Servola), tel. 816296; via Revoltella, 41, tel. 947797; piazza Garibaldi, 5, tel. 726811; via dell'Orologio, 6, tel. 760605; Sgonico; Muggia, viale Mazzini, 1, tel. 271124 (solo a chiamata).

Farmacie in servizio anche dalle 20.30 alle 8.30 (notturno): piazza Garibaldi, 5; via dell'Orologio, 6; Sgonico; Muggia, viale Mazzini, 1 (solo a chiamata).

STATO CIVILE

NATI: Piras Luca, Finotto Cristian, Pizzolito Elia.

MORTI: Paolo Angelo, anni 80; Pico Laura, 83; Gebocchia Mario, 80; Tajnsek Ermilina, 85; Tamaro Alessandro, 81; Steiner Saturno, 78; Pecorari Renzo, 41; Persici Virgilio, 74; Coslovich Sergio, 43; Tabolati, di gradi 12,2; trasparenza del mare m 6; pioggia caduta millimetri 2.

In poche righe

I 20 anni della Scuola internazionale

Con due borse di studio che consentiranno l'accesso a ragazzi di famiglie a basso reddito, la Scuola internazionale di Trieste ha voluto celebrare i suoi vent'anni di vita. Borse di studio — ha detto il presidente Roberto Damiani — che vogliono sottolineare come la scuola internazionale non sia una «scuola di ricchi» ma un «servizio di pubblica utilità» che auspica il coinvolgimento degli enti locali e dello Stato. Una bella iniziativa per suggellare il secondo decennio di attività che è stato festeggiato ieri nella sala maggiore del Palacongressi alla Marittima da genitori, alunni ed ex alunni. Erano presenti il sindaco Franco Richetti, il presidente della Provincia Gianni Marchio, l'assessore regionale alle finanze Dario Rinaldi, il rettore Paolo Fusaroli, il vescovo Lorenzo Bellomi e il console degli Stati Uniti Frank R. Golino.

Gli appuntamenti natalizi

Il programma odierno delle manifestazioni natalizie propone il cantautore triestino Giorgio Krieghs quale protagonista del secondo concertino del pomeriggio (ore 16.45) in Galleria Tevesio. Con la sua chitarra accompagnerà le poesie di Anita Pittori lette da Ombretta Terzich. In precedenza, al ricreatorio «De Amicis» di via Colautti, prenderanno il via alle 18 i giochi «Natale insieme» e più tardi, alle 18, al ricreatorio «Nordio» di pendice Scoglietto, inizieranno le musiche, le ricette e i canti di «Allegro Natale». Il programma di domani prevede la festa dell'anziano nel rione di S. Giovanni, gli incontri natalizi nei ricreatori «Cobolli» e «Pitteri» e il concertino in Tergesteo delle artiste Barbara Faiman e Paola Sodomaco.

Deroghe per i pubblici esercizi

Il questore, accogliendo le richieste dei titolari degli esercizi pubblici, ha autorizzato gli stessi ad avvalersi della facoltà di tenere permanentemente aperti i loro locali nelle notti fra il 24 e il 25, fra il 25 e il 26 e fra il 31 dicembre e il 1.º gennaio 1985. Rinvistata la possibilità di una maggiore affluenza, nel periodo natalizio, nei locali pubblici, il questore ha dato altresì facoltà ai titolari di tenere aperti fino all'una di notte nel periodo compreso tra il 18 dicembre e l'8 gennaio.

Assemblea Cisl degli ospedalieri

Il personale dell'Unità sanitaria aderente al sindacato autonomo Fials-Cisl è convocato in assemblea per questa mattina, alle 10.30, nella sala conferenze di via Stuparich 1. Nel corso dell'assemblea il sindacato offrirà agli intervenuti un rinfresco.

Cassaforte delle Coop resiste ai ladri

Ignoti ladri hanno tentato l'altra notte di dare assalto a una cassaforte murata nella direzione dello spaccio numero 4 del «Ds Coop» delle Cooperative operaie di via Pastre 11/c, ma l'impresa è fallita. Per consolarsi, gli ignoti hanno allora aperto alcuni pannelli e brindato con succhi di frutta, i cui vuoti sono rimasti sul pavimento.

Il furto è stato scoperto, al momento dell'apertura del magazzino, dal direttore Roberto Verdini, il quale ha subito telefonato al «113» chiedendo l'intervento di una pattuglia. Gli agenti, accorsi assieme agli specialisti del gabinetto scientifico, hanno accertato che i malviventi, prima di compiere il tentativo di furto, avevano forzato la porta in lamiera di una baracca di un vicino cantiere edile, appropriandosi di numerosi attrezzi da lavoro. Con questi hanno sfondato la porta di servizio del magazzino.

Con un trapano elettrico hanno tentato di aprire la cassaforte, ma le punte si sono spezzate ripetutamente. Allora hanno provato con un piccone, che ha solo danneggiato la porta del forziere.

Un altro furto è stato tentato la scorsa notte in galleria Rossini.

Dibattito stasera sul Nicaragua

L'Associazione per l'amicizia con il Nicaragua, in collaborazione con l'Arci, organizza per questa sera, con inizio alle 20, nel salone della casa dello studente via Fabio Severo 158, una serata di solidarietà con il Fronte sandinista e con il popolo del Nicaragua.



MOBIL SEDIA
MOBILI E SEDIE
PER L'ARREDAMENTO

VIA FLAVIA DI STAMARE 95/A
TEL. 232360 - AQUILINA - Autobus 27-47-49 (lampo parcheggio)

c'è del nuovo da Godina!

Con i continui arrivi dell'assortimento autunno-inverno prendono corpo le tante, allettanti proposte di moda per la presente stagione.

I tailleurs, i giacconi, i cappotti, le gonne, i pantaloni nelle linee e colori più attuali in una scelta che mai come quest'anno ha tenuto conto anche delle taglie... più alte.

Del nuovo in tutto quindi, meno la qualità

confezioni
Godina
TRIESTE - VIA CARDUCCI 10 - VIA ORIANI 3

50 anni, aria di festa



Per festeggiare significativamente il felice traguardo del mezzo secolo di attività, la Carpani srl, ditta leader nel settore delle piastrelle per rivestimenti, ha bandito un concorso fra studenti ed ex studenti dell'Istituto d'Arte «U. Nordio» di Trieste, per l'ideazione di una piastrella decorata. L'idea è stata accolta con entusiasmo dai giovani, e i risultati certamente non deluderanno. I componenti del simpatico «clan» Carpani sono stati festeggiati con grande cordialità da amici, clienti ed estimatori: nella fotografia un festoso «momento» nel negozio Carpani, in viale XX Settembre 32, nel giorno della lieta ricorrenza (è riconoscibile al centro il signor Nino Carpani).

AVVISO IMPORTANTE PER I

SOCI EUROCLUB

Riteniamo doveroso informare tutti i Soci che sono in attesa di articoli ordinati nel trimestre in corso, che la spedizione degli stessi subisce ritardi a causa di agitazioni interne.

Ci scusiamo molto profondamente con coloro che non potranno ricevere quanto desiderato in tempo per le prossime Festività per le quali, intanto, formuliamo ai Soci Euroclub i nostri auguri più vivi.

Euroclub

dott. U. CIOLI
SPECIALISTA PELLE E VENEREE

Orario 12-15
e serale per appuntamento
VIA TORREBIANCA 43 - TEL. 61740
(angolo via G. Carducci) - Trieste

L'AVVISO ECONOMICO
su
IL PICCOLO
può aiutarvi
a risolvere
qualsiasi vostro problema

I NEGOZI

ALIMENTARI EDY V. CARPINETO 12
ALIMENTARI FERLUGA V. BELLAVISTA 28
ALIMENTARI CAIN V. MORERI 7/3
LA SALUMERIA V. ROMA 15/B

OFFRONO

DAL 19 DICEMBRE
SINO ALL'ESAURIMENTO DELLE SCORTE

PANNA DA CUCINA SUISS 200 ml L. 750
BURRO TEDESCO CRAI 250 gr. L. 1.490
VINO CHIANTI IN PAGLIA 2 l. L. 3.480
ZAMPONE DEL BORGO PRE-COTTO (FINI) al kg L. 8.800
COTECHINO DEL BORGO PRE-COTTO (FINI) a pezzo L. 3.980

INAUGURATA AL «BARBACAN» LA MOSTRA DEI «CALIGHERI»

Quando le scarpe si facevano così

Dimostrazioni pratiche di antiche tecniche, da come si taglia il cuoio a come si rifà una suola

Da ieri mattina in piazza Barbacan sono di scena i «caligheri». Per il secondo anno consecutivo, i calzolari che aderiscono all'Associazione degli artigiani hanno infatti organizzato una mostra su costume e tradizioni di uno dei mestieri artigianali più caratteristici. Un'iniziativa che vuole avvicinare il pubblico ai segreti di questo lavoro, ma anche rivalutare la civiltà delle botteghe artigiane e l'essenza insostituibile dell'attività manuale.

Non a caso, la manifestazione si svolge in Cittavecchia, in altri tempi piccolo mondo odorante di legno, colla e cuoio, ma anche ora sede di numerosi laboratori. «Il mestiere di calzolaio va rivalutato — ha spiegato Giorgio Ret, presidente dell'Associazione degli artigiani all'inaugurazione della mostra — soprattutto perché offre, in un momento di crisi, nuove possibilità per i giovani».

Oggi — ha aggiunto Diego Di Natale, presidente dell'Ena (l'Ente per lo sviluppo dell'artigianato) — la gente preferisce far aggiustare un paio di scarpe piuttosto che comperarne uno nuovo. Ecco quindi l'importanza del lavoro manuale e la necessità che tutti sappiano cosa c'è dietro il denaro che si spende per la riparazione».

Nella sala del centro «Barbacan» è stato attrezzato un vero e proprio banchetto da «caligheri», dove i maestri della calzatura si esibiranno per il pubblico: dalla dimostrazio-



Artigiani calzolari all'opera al centro «Barbacan»: la mostra è aperta fino a venerdì (Italofo)

ne di come si taglia il cuoio o si rifà una suola, fino alle tecniche di confezione della scarpa completa.

Altri oggetti ancora più caratteristici sono a disposizione dei curiosi: raschietti di ogni tipo, cucitrici antiche, forme di varie dimensioni, perfino una scarpa lunga 65 centimetri e uno scarpone di legno in cui è stato allestito un presepe. Troneggia in mez-

zo al. ala una sella in cuoio opera di un ciabattino di Sittana. È uno dei pochi artigiani che trattano ancora questo tipo di articoli, ormai costruiti in serie. «Faccio selle per hobby», spiega. Il costo? «Qualche milione, ma le mie sono completamente lavorate a mano».

La mostra, allestita con il contributo della Provincia e della Cassa di Risparmio e

con gli auspici dell'Azienda di soggiorno, resterà aperta tutti i giorni dalle 10 alle 12.30 e dalle 16.30 alle 19, fino a venerdì. Gruppi di studenti sono stati invitati a visitare l'esposizione e le richieste sono già moltissime. «Tanto che, quasi sicuramente — dice Giuseppe Valenzano, vicepresidente della categoria — prolungheremo l'iniziativa fino a domenica».

GIORNALE DI TRIESTE

IL COMUNE DI SAN DORLIGO PRESENTA OGGI I PRIMI PROVVEDIMENTI DI TUTELA

Nasce il parco della Val Rosandra un «tesoro» ecologico da salvare

Nessun sentiero verrà chiuso: più che sulle sanzioni si punta tutto su un atteggiamento civile della gente

Nasce oggi il parco naturale della Valrosandra. Il comune di San Dorligo adotta infatti stasera i primi provvedimenti specifici per tutelare questo «canyon» di due chilometri e mezzo eroso dall'acqua nei calcari del Carso.

Per decidere i 20 consiglieri di San Dorligo hanno a disposizione un ponderoso studio frutto del lavoro di geologi, botanici, archeologi, zoologi, storici ed alpinisti.

Gran parte di queste relazioni sono già state presentate nel marzo dell'81 al convegno internazionale sulla Val Rosandra.

In questi tre anni i lavori sono stati affinati, e offrono oggi una radiografia completa della Valle suggerendo, implicitamente, anche le soluzioni più opportune.

Le relazioni descrivono i sentieri, le vie d'arrampicata, le ferrate, le grotte, il regime idrologico del torrente, la natura delle rocce, il tipo di vegetazione, i boschi, gli animali, i resti archeologici, gli insediamenti umani e le varie coltivazioni.

Per salvare questo tesoro ecologico ed umano l'amministrazione proporrà così al Consiglio di disciplinare l'accesso alla valle che negli ultimi anni è stata spesso presa d'assalto.

Nessun sentiero verrà però chiuso, nessuna parete diverrà inscalfibile, ognuno potrà andare a visitare ciò che più gli

aggrada. Gli unici sacrifici richiesti sono rappresentati dalla chiusura di un bosco di roveri e cerri sulla sella di Monte Carso.

Il Comune, in altre parole, più che sul potere dissuasivo delle sanzioni, punta sulla civiltà e responsabilità di chi frequenta la valle.

Verranno chiuse anche due grotte. Quella «dei giovani», V.G. 5231; ai piedi del Cippo Comici e quella «dei pipistrelli» o del guano V.G. 2686, a una decina di metri dal tracciato della ferrovia per Erpelle, nei pressi della terza galleria.

In entrambe le cavità sono stati trovati reperti archeologici e l'amministrazione, d'accordo con la Soprintendenza ai beni artistici e culturali — vuole garantirsi la possibilità di ulteriori scavi.

Il piano suggerisce numerosi altri provvedimenti. Non si potrà più fare il bagno nel torrente, raccogliere minerali o fossili, tracciare nuove vie ferrate, tirare linee aeree, siano esse elettriche o telefoniche.

Non si potranno costruire nuove case, tagliare alberi o arbusti, accendere fuochi, alterare il regime del torrente, raccogliere funghi o adestrare cani. Nella zona di riserva integrale — nel bosco sul Monte Carso — sarà proibita la caccia.

Verrà protetto l'acquedotto romano e una nuova pista riservata ai mezzi antineve salirà le pendici di Monte Carso parallelamente al confine.

Nella cava abbandonata a pochi metri dall'abitato di Bagnoli verrà costruito un centro informazioni per i visitatori. La scelta in un primo momento era caduta su Bottazzo all'estremità opposta del parco.

Poi ha prevalso il buonsenso dal momento che l'escursionista deve essere informato in anticipo su cosa vedrà, non a cose fatte.

«Il piano che sarà approvato è un documento aperto alle osservazioni di tutti» ha detto ieri il sindaco Edvin Svab. «Sentiremo la popolazione, le organizzazioni alpinistiche e speleologiche, gli ecologi, i naturalisti...».

In effetti il parco della Valrosandra sarà retto da un ente di gestione, al cui vertice c'è il sindaco che si avvarrà di due commissioni permanenti.

La prima tecnico-scientifica, la seconda dei cosiddetti «fruttoristi della valle»: alpinisti, escursionisti, proprietari di terreni, speleologi, naturalisti. In altre parole nessuna decisione verrà calata dall'alto, dal mattino alla sera.

Tutti potranno esprimere perplessità, dubbi, osservazioni. Le raccoglierà in una prima fase, il comune di San Dorligo, poi la commissione tecnica regionale dell'assessorato alla pianificazione. Infine — sarà passato un anno — il presidente della Giunta firmerà il decreto istitutivo del Parco.

Claudio Erné

SOLLEVATA ALLA PROVINCIA LA VICENDA DI PROSECCO

Per fermare gli elicotteri adesso ci vuole Spadolini

In Consiglio anche il caso dei 400 cassintegrati dell'ex Snia

Purtroppo il trasferimento degli elicotteri militari da Prosecco a Casarsa diventerà operativo il prossimo mese, come deciso dal comando dell'aviazione leggera dell'Esercito, e la speranza di un eventuale contrordine dipende ormai, a questo punto, dai risultati di un'azione in sede politica.

Tale dichiarazione è stata resa l'altra sera in aula dal presidente della giunta provinciale, Gianni Marchio, in risposta a un'interrogazione del consigliere Aldo Debelli (Msi).

Il presidente Marchio ha riferito dei vari passi da lui compiuti presso le competenti autorità militari e delle giustificazioni da esse adottate per un provvedimento che, sguarnendo l'aeroporto di Prosecco, inciderebbe negativamente anche sul servizio di vigilanza costiera che specie nei mesi estivi, ha prodotto così buoni risultati nella prevenzione dei pericoli d'inquinamento delle nostre spiagge.

A nulla sono approdati i passi compiuti da Marchio direttamente presso il comandante della Divisione aviazio-

ne leggera, secondo il quale l'Esercito non porrebbe ostacoli a un riesame del progetto — motivato con l'alta incidenza dei costi — qualora il ministro della Difesa sen. Spadolini accogliesse le istanze della città.

Si tratta pertanto — secondo Marchio — di attivare un'urgente azione in sede politica, invitando a concorrervi i parlamentari triestini e della regione.

L'interrogante si è compiaciuto per le iniziative avviate da Marchio, ma ha lamentato una progressiva diminuzione della presenza militare nella nostra provincia, nonostante la delicatezza di questa zona confinaria.

Debelli ha avuto espressioni di riconoscimento anche per l'azione attivata dal presidente Marchio per la corrispondenza degli assegni che 400 cassintegrati della Filatura Triestina (ex Snia) attendono dallo scorso aprile.

Purtroppo — ha detto Marchio — la fabbrica ha deciso di ridurre a un quarto la propria produzione, ma non ha ottenuto la dichiarazione di azien-

da in crisi per cui resta bloccato il decreto che autorizzi il ricorso alla cassa integrazione.

«Eppure — ha commentato il consigliere missino — l'azienda funziona a pieno ritmo, con metà degli originari 800 dipendenti, e la situazione del personale estromesso è drammatica».

Nel corso della stessa seduta il dimissionario assessore Piero Torsella è stato surrogato da ling. Giovanni Cervi, dopo che il consiglio ha preso atto della rinuncia di Edoardo Cumbat, primo dei non eletti nella lista del Pri; Cervi è stato eletto assessore (astenute le opposizioni) e gli è stato affidato lo stesso incarico — i lavori pubblici — del collega dimissionario.

Fra le varie delibere, da registrare l'approvazione del contributo di 35 milioni al Teatro stabile, contributo finalizzato a una serie di spettacoli delle marionette di Podrecca.

Il consigliere Fabio Omero ha espresso il dubbio che tale contributo serva effettivamente a un'iniziativa che in caso contrario il Teatro non avrebbe realizzato.

La delibera è passata coi voti dei partiti di giunta, astenuti il Psi, il Pci, il Msi e Omero.

Galleria nazionale d'arte antica

La Galleria nazionale d'arte antica di piazza della Libertà 7 (il piano di palazzo Economico) è aperta tutti i giorni, escluso la domenica e le seguenti festività: Capodanno, 25 aprile, 1 maggio, 15 agosto, Natale. L'orario è dalle 9 alle 13.30, mentre nelle festività infrasettimanali, lunedì di Pasqua, 1 novembre, 8 dicembre, 25 dicembre, l'orario è dalle 9 alle 12.30.

Il costo del biglietto è di 1000 lire e i primi quattro sabati del mese è libero. Per i cittadini italiani che non hanno compiuto il 20° anno di età per quelli che hanno superato il 60° anno l'accesso è gratuito tutti i giorni.

IN CITTÀ UN SINDACALISTA GALLESE

I minatori inglesi chiedono a Trieste aiuti e solidarietà

Dieci mesi di sciopero, 8 mila lavoratori arrestati, 3 mila finiti all'ospedale e 5 morti negli scontri con la polizia.

Queste in sintesi le cifre dello sciopero dei minatori inglesi proclamato il 6 marzo 1984. Le ha fornite Chris Gilmar, rappresentante del loro sindacato, che in questi giorni è in Italia per cercare solidarietà e fondi.

L'altra sera ha parlato a Trieste nella sala «Di Vittorio» su invito della Cgil. Lo hanno accolto una cinquantina di persone, in gran parte anziane.

«Come possiamo cedere dopo tanti mesi di lotta?», ha detto il sindacalista in un italiano quasi perfetto. «Vi chiedo una solidarietà concreta. I soldi per noi, a questo punto della lotta significano cibo in tavola».

Il governo della signora Thatcher ha scatenato contro i minatori una campagna di odio. Ci chiamano «il nemico interno» per far leva sull'assenza di questa definizione con quella riservata agli argentini al tempo della guerra della Falkland: il nemico esterno».

Gilmar, 40 anni, gallese ha parlato della catena di solidarietà che si è creata all'Est e all'Ovest. «Ci aiutano i lavoratori scandinavi, tedeschi, americani, sovietici, australiani. Il sindacato ufficiale polacco invece non fa nulla per impedire che il carbone sia avviato in Gran Bretagna. Ne viene importato tantissimo anche dal Sud Africa».

Gilmar ha poi detto che la «resistenza continua, che in-tere comunità, 400 mila perso-

ne — vivono in stato di assedio — che solo l'incredibile organizzazione a livello locale permette di continuare la lotta, che solo una minoranza del 4, 5 per cento dei minatori è tornato al lavoro nelle ultime settimane, che se la ristrutturazione passa è la fine».

«Da noi non esiste la cassa integrazione, c'è solo un modesto assegno di disoccupazione. In Gran Bretagna in questo momento sono senza lavoro 4 milioni di persone. Se chiudono le miniere noi abbiamo chiuso. Non esistono speranze».

■ TELEFONO — Si comunica che i numeri telefonici del Centro di salute e menie di via Morpurgo 7 sono stati sostituiti con i seguenti: 281402-281274.

Il governo della signora Thatcher ha scatenato contro i minatori una campagna di odio. Ci chiamano «il nemico interno» per far leva sull'assenza di questa definizione con quella riservata agli argentini al tempo della guerra della Falkland: il nemico esterno».

Gilmar, 40 anni, gallese ha parlato della catena di solidarietà che si è creata all'Est e all'Ovest. «Ci aiutano i lavoratori scandinavi, tedeschi, americani, sovietici, australiani. Il sindacato ufficiale polacco invece non fa nulla per impedire che il carbone sia avviato in Gran Bretagna. Ne viene importato tantissimo anche dal Sud Africa».

Gilmar ha poi detto che la «resistenza continua, che in-tere comunità, 400 mila perso-

Prossima scadenza contributi Inail

I contributi per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali per il 1985 — le cosiddette rate di premio anticipate — devono essere versati all'Inail (Istituto nazionale per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro) entro il prossimo 11 gennaio, pena l'applicazione delle sanzioni civili e delle eventuali sanzioni amministrative previste dalla legge.

Lo ricorda l'Inail ai datori di lavoro precisando che questi ultimi sono inoltre tenuti, entro il 30 gennaio 1985, a far pervenire alle sedi territorialmente competenti dell'Istituto assicuratore le dichiarazioni delle retribuzioni erogate ai propri dipendenti nel corso del 1984.

A questo adempimento, anche se la dichiarazione è negativa, sono tenuti pure gli artigiani per i quali era prevista per il 1984 la presenza di personale dipendente non apprendista soggetto all'obbligo assicurativo.

Per la mancata o ritardata presentazione della dichiarazione delle retribuzioni erogate è prevista l'applicazione delle sanzioni di legge.

Tali sanzioni saranno applicate anche qualora la dichiarazione risulti incompleta o non compilata sugli appositi moduli predisposti dall'Inail.

Elargizioni dei lettori

In memoria di Teo D'Ambrosi nel XII anniversario (19-12) da Cilia e Rosella 30.000 pro Centro tumori Lovenati; dalla mamma e dal fratello Lido 10.000 pro Missione triestina nel Kenya.

In memoria di Bruno Bonatti da Silvana e Antonio Metelli 10.000 pro Lista per Trieste.

In memoria di Lino Adami dal fratello Giorgio e dalla cognata Miranda Rotter 25.000 pro Lega cardiologica Ospedali Riuniti (prof. Camerini).

In memoria dei genitori da N. N. 20.000 pro Chiesa Madonna del Mare.

Da Giovanni Meula 20.000 pro Divisione cardiologica Ospedali Riuniti (prof. Camerini).

Da N. N. 10.000 pro Curia vescovile (Pom. Makale).

Da Serafino Sindici 20.000 pro Associazione amici del cuore.

Per Duca da S. B. 5.000 pro Rifugio delle figlie e famiglie 50.000 pro Associazione nazionale ricer-

che sul cancro F.V.G.

In memoria di Luigi e Odilia Drili dalle figlie e famiglie 50.000 pro Associazione nazionale ricer-

che sul cancro F.V.G.

In memoria di Antonio Carpen-

ti in Pilar nel I° anniversario (19-12) dalle figlie Pili e Nerio Turco 40.000 pro Centro igiene mentale di via della Guardia.

In memoria di Rosa Sabbatelli nel III° anniversario (19-12) dalla famiglia Franco Sabatelli 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Walter Sunseri nell'VIII° anniversario dai nonni Giuseppe e Italo 10.000 pro Istituto per l'infanzia Burlo Garofolo.

In memoria di Giovanni Poli (19-12) dalla moglie e figli 20.000, dalle sorelle 20.000 pro Famela capodistriana.

In memoria di Giovanni Poli (19-12) dalle sorelle 20.000 pro Famela capodistriana.

In memoria di Armando Gandini nel XV° anniversario (19-12) dalla moglie Lida 30.000 pro Senecute.

In memoria di Armando Malinverni per il compleanno (19-12) dalla moglie Lida 30.000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Giovanni Battista Gaspard nel I° anniversario (18-12) dalla cognata Fernanda e dalla nipote Loredana 50.000 pro Lega contro i tumori Manni.

In memoria della nonna Maria Tomasini nel XV° anniversario (16-12) da Marina, Piero e Marco Pison 30.000 pro Domus Lucis Sanguineti.

In memoria di Maria Spataro nell'anniversario (19-12) e di Costantino, Enzo e Nevio per il S. Natale dalla figlia e sorella Barbara con il marito Pietro Romero 50.000 pro Avl (Associazione volontari della libertà).

In memoria di Anna Valentini nel XV° anniversario da Anna e Paolo Valentini 250.000 pro Domus Lucis Sanguineti.

In memoria di Anita Berzè nell'anniversario (10-12) da Gisella e Uci 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Maria Spataro nell'anniversario (19-12) e tutti i propri defunti per il S. Natale dalla nipote Anita Brusadin e famiglia 30.000 pro Astad rifugio animali.

Lo specchio dei prezzi

MERCATO ORTOFRUTTICOLO ALL'INGROSSO (*)

ORTAGGE	MINIMO	MASSIMO
BIETOLE DA TAGLIO (BLEDE)	1300 (1200)	1800 (1800)
CAROTE	400 (500)	600 (600)
CAVOLFORI	600 (1400)	650 (1500)
CARCIOFI	220 (—)	350 (—)
CIPOLLE	400 (—)	600 (—)
FAGIOLINI	— (—)	3000 (—)
LATTUGA	800 (—)	3000 (—)
PATATE	200 (300)	900 (500)
PEPERONI	800 (—)	2000 (—)
POMODORI	1300 (—)	2000 (—)
RADIOCHIO	2000 (3000)	6500 (6500)
SEDANO VERDE	600 (400)	800 (600)
SPINACI	1000 (1200)	1400 (1500)
ZUCCHINE	1800 (—)	2000 (—)

FRUTTA:	MINIMO	MASSIMO
BANANE	2000 (—)	2400 (—)
CACHI	— (—)	— (—)
CASTAGNE	2500 (—)	3500 (—)
ARANCE	600 (—)	1300 (—)
MELE	350 (—)	1500 (—)
PERE	800 (—)	1500 (—)
LIMONI	700 (—)	950 (—)
UVA	2300 (—)	2400 (—)

(*) Listino prezzi del 18.12.1984 - Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prezzi dei prodotti di provenienza locale. - I prezzi al netto di tara (15-20%) si intendono per chilogrammo. (**) Listino prezzi all'ingrosso del 17.12.1984 - Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prezzi al dettaglio praticati alla Pescheria centrale il 18.12.1984 - I prezzi si intendono al chilogrammo.

MERCATO ITTICO ALL'INGROSSO (**)

PESCE:	MINIMO	MASSIMO
BRANZINI	— (28000)	— (28000)
CEPALI	2000 (2800)	7000 (8800)
GIUCCI GIALLI	8000 (—)	8000 (—)
MOLI	5000 (4800)	7500 (8800)
MORMORE	14500 (18800)	15000 (18800)
ORATE	— (28800)	— (28800)
PASSERE	1000 (2000)	5500 (7600)
PALOMBI (ASIA, CAN)	— (4800)	— (4800)
RIBONI	10000 (8800)	19000 (8800)
ROSPIC (CODE)	9000 (12800)	9000 (14800)
SARDELLI	1000 (2800)	1715 (2800)
SARDONI	5715 (2800)	5715 (2800)
SGOMBRI	2500 (2880)	6000 (6800)
TONNI	— (—)	— (—)
TROTE	2500 (3600)	3500 (4980)

CROSTACEI E MOLLUSCHI	MINIMO	MASSIMO
ASTICI	— (44000)	— (44000)
CALAMARI	5500 (8800)	8000 (12800)
CANOE	10000 (10800)	11000 (10800)
CAPELLUNGHE	3000 (5000)	4000 (5000)
CAPEZZOLLI	1300 (2000)	1500 (3000)
MITILI (PEOC)	2000 (2400)	2000 (3000)
SCAMPI (CODE)	— (24800)	— (24800)
SEPIE	3000 (3600)	4500 (5980)

In memoria di Teo D'Ambrosi nel XII anniversario (19-12) da Cilia e Rosella 30.000 pro Centro tumori Lovenati; dalla mamma e dal fratello Lido 10.000 pro Missione triestina nel Kenya.

In memoria di Bruno Bonatti da Silvana e Antonio Metelli 10.000 pro Lista per Trieste.

In memoria di Lino Adami dal fratello Giorgio e dalla cognata Miranda Rotter 25.000 pro Lega cardiologica Ospedali Riuniti (prof. Camerini).

In memoria dei genitori da N. N. 20.000 pro Chiesa Madonna del Mare.

Da Giovanni Meula 20.000 pro Divisione cardiologica Ospedali Riuniti (prof. Camerini).

Da N. N. 10.000 pro Curia vescovile (Pom. Makale).

Da Serafino Sindici 20.000 pro Associazione amici del cuore.

Per Duca da S. B. 5.000 pro Rifugio delle figlie e famiglie 50.000 pro Associazione nazionale ricer-

che sul cancro F.V.G.

In memoria di Luigi e Odilia Drili dalle figlie e famiglie 50.000 pro Associazione nazionale ricer-

che sul cancro F.V.G.

In memoria di Antonio Carpen-

ti in Pilar nel I° anniversario (19-12) dalle figlie Pili e Nerio Turco 40.000 pro Centro igiene mentale di via della Guardia.

In memoria di Rosa Sabbatelli nel III° anniversario (19-12) dalla famiglia Franco Sabatelli 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Walter Sunseri nell'VIII° anniversario dai nonni Giuseppe e Italo 10.000 pro Istituto per l'infanzia Burlo Garofolo.

In memoria di Giovanni Poli (19-12) dalla moglie e figli 20.000, dalle sorelle 20.000 pro Famela capodistriana.

In memoria di Giovanni Poli (19-12) dalle sorelle 20.000 pro Famela capodistriana.

In memoria di Armando Gandini nel XV° anniversario (19-12) dalla moglie Lida 30.000 pro Senecute.

In memoria di Armando Malinverni per il compleanno (19-12) dalla moglie Lida 30.000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Giovanni Battista Gaspard nel I° anniversario (18-12) dalla cognata Fernanda e dalla nipote Loredana 50.000 pro Lega contro i tumori Manni.

In memoria della nonna Maria Tomasini nel XV° anniversario (16-12) da Marina, Piero e Marco Pison 30.000 pro Domus Lucis Sanguineti.

In memoria di Maria Spataro nell'anniversario (19-12) e di Costantino, Enzo e Nevio per il S. Natale dalla figlia e sorella Barbara con il marito Pietro Romero 50.000 pro Avl (Associazione volontari della libertà).

In memoria di Anna Valentini nel XV° anniversario da Anna e Paolo Valentini 250.000 pro Domus Lucis Sanguineti.

In memoria di Anita Berzè nell'anniversario (10-12) da Gisella e Uci 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Maria Spataro nell'anniversario (19-12) e tutti i propri defunti per il S. Natale dalla nipote Anita Brusadin e famiglia 30.000 pro Astad rifugio animali.

In memoria di Giuseppe Razzan dalla sorella Amelia 25.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer, 25.000 pro Ospedale Burlo Garofolo.

In memoria di Eleonora Miani ved. Rusconi dal collegio della figlia Giorgia 50.000 pro Anfas, coop. «Ala».

In memoria di Guido Rapetti dalla moglie Anita 10.000 pro Orfanotrofia S. Giuseppe.

In memoria di Rosa Predonzani da Rina, Rita e Fabio 90.000 pro Villaggio del fanciullo, 90.000 pro Orfanotrofia Salesiano don Bosco (missione Makale).

In memoria di Ezio Portaleoni dal cognato Vizzelli, Degra, Svi-ghel 40.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Mario Mardisiosian dalla famiglia Taccani 30.000 pro Pro Senecute; da Renata e Giulio Giamporcaro 20.000 pro Ili, dalle figlie Giamporcaro-Cailio 50.000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria di Lucia Maudera dalla famiglia Sciortino 50.000 pro Casa di riposo Mater Dei.

In memoria di Milly Malabotti da Ada Malabotti Bucher e figli 30.000 pro Parrocchia Madonna del Mare; da Olimpia Forlani 15.000, da Valeria Zanino 10.000 pro Pro Senecute.

In memoria del piccolo Gabriele Klemme da Bruna e Luciana Piciga 20.000 pro Ist. Infanzia Burlo Garofolo (Centro tumori infanzia).

In memoria di Teo Ghignini dalla mamma 50.000 pro Ospedale infanzia Burlo Garofolo.

In memoria di Caterina Guardavaccaro dai colleghi «Buton» della figlia Angela 150.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Antonio Bonetti ved. da Giacomini da Italia Tagliarella 30.000 pro Fondo vedove e figli di medici (Ordine dei medici).

In memoria di N. D. Nerina de Leitenburg-Coblen dai cugini Romano e Gilda de Leitenburg 200.000 pro Centro tumori Lovenati; da Carla e Giulio Frausin 50.000, da Gisella Orlandi 20.000 pro «Pro Senecute»; da A. Giampietraro 50.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Riccardo e Nini Grassi da Regina, Antonio, Edda Osiride 10.000 pro Centro mastectomizzate, 20.000 pro Rifugio animali Astad, e 10.000 pro Enpa.

In memoria di Ernesto Grimalda da Antonietta e Bruno Rattassa 80.000 pro Ospedale «Santorio Santorio» - Divisione pneumologica.

In memoria di Jole Viterbo ved. Ferro da Gianna e Claudio de Polo 100.000 pro Reparto coronarico (prof. Camerini) - Osp. Riuniti; dalle famiglie Kelett-Bidoli 40.000, da Oriette Cosolo 25.000, da Nina e Livio Cagli 30.000 pro Lega contro i tumori Manni; da Gisella Orlandi 20.000 pro «Pro Senecute»; da Emanuele e Giorgia Trakakis 150.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Nereo Comar da Eida, Giuliano e Fabiana 30.000 pro Fondo L. cristiani dell'Associazione artigiani.

In memoria di Giuseppe Razzan dalla sorella Amelia 25.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer, 25.000 pro Ospedale Burlo Garofolo.

GIORNALE DI TRIESTE

ARCHITETTURA CARSIKA DAL '500 AL 1921

Una storia che ora è patrimonio di tutti

La mostra, in tre sezioni, è ospitata alla Stazione marittima

Una casa a spioventi costruita dentro una stazione passeggeri. Come dire il Carso «nel mare». La stazione marittima offre la suggestiva scenografia per una storia vera: quella dell'architettura rurale del nostro Carso, intendendo con questo non solo Gropada, Trebiciano, Santa Croce, ma anche l'Istria, la Slovenia, il Goriziano e, per stretta associazione, anche il Trentino, il Bellunese, il Friuli e la Bassa. È una storia che per la prima volta diventa patrimonio di tutti, grazie alla visualizzazione che di essa è fatta all'interno della struttura progettata da Luciano Semerari e riempita dai suoi collaboratori Gianfranco Sgubbi e Lorenzo Galluzzo e dal fotografo Neva Gasparro.

La mostra è divisa in tre sezioni, ognuna delle quali esamina con vecchie e nuove planimetrie i tre tipi fondamentali di abitazione carsica: nella sua estensione, infatti, il Carso presenta aspetti morfologici e geologici assai diversi. In particolare, gli abitati posti sul ciglione, come Santa Croce, Duino, ecc., i cui utenti sono, per ovvie ragioni, prote-

si verso un'economia marinara, sono contraddistinti da un andamento a «testuggine», cioè a schiera sulla strada principale, mentre il cortile, di limitata proporzioni, è posto sul retro.

Un cortile assai più vasto, intorno al quale si erige anche più di un fabbricato — abitativo o agricolo — caratterizza invece gli insediamenti del Carso interno. Qui però va distinta una tipologia «classica», in cui l'insieme dei nuclei converge verso un punto centrale, la piazza, dove all'ombra di un grande albero (tiglio o gelso) vengono discussi i problemi della comunità. È questo il caso di Gropada.

Il terzo tipo di abitato, detto «incostante» (ma bisogna tener conto anche delle soluzioni urbanistiche miste, cioè di quelle che riuniscono più soluzioni strutturali) è quello in cui le abitazioni hanno perso carattere di stretta contiguità o contiguità, come si riscontra a esempio per Basovizza.

Mutando il profilo del terreno, l'uso e i fattori termotermologici, mutano anche il modo di fabbricare. La casa, e que-

sto è dovuto anche a una progressiva acculturazione e allo stabilizzarsi dell'economia, si ingrandisce divenendo più articolata e complessa. Il filo conduttore e trait d'union tra esterni e interni rimane comunque l'arco, sia come motivo decorativo sia come struttura funzionale per il passaggio dei carri e delle bestie.

Anche i particolari scolpiti su architravi, capitelli, porte e finestre mutano nel tempo, pur mantenendosi fedeli a pochi motivi tradizionali: la stella, il Crocifisso, i fiori e le spirali.

Gli edifici presi in considerazione ai fini della ricerca (che è nata indipendentemente dalla mostra) datano dal Cinquecento al 1921: quasi quattro secoli di storia dell'uomo «carsico», un miscuglio di razze (ladina, slovena, tedesca, friulana) che ha dato vita a una cultura urbana e materiale irripetibile, che l'attuale tendenza al restauro conservativo deve saper e poter rispettare senza creare però grossolane falsità filologiche.

UN ALBERO DI NATALE IN PIAZZA BARBACAN

Arco in festa



Anche Riccardo quest'anno ha il suo bell'albero. Sarà contento l'arco che sotto la volta, nella sua vita secolare, avrà visto passare di tutto ma forse mai un abete. Sono felici certamente tutti gli abitanti della zona e gli affezionati frequentatori di piazzetta Barbacan e paraggi. L'ambiente che si raccoglie intorno alla piazza, con i suoi negozietti, le mostre d'arte e le attività artigianali si sta mostrando sempre più simpatico e vitale. Ne è una prova ulteriore questa calorosa sorpresa natalizia.

ORE DELLA CITTA'

Ateneo terza età

Nell'aula della «Segit», in via Be-senghi 25, alle ore 16 il prof. An-tonino Antonini parlerà sull'«Energia alternativa»: dalle 17.30 alle 18.30 la professoressa Maria Luisa Principi-soli terrà «Gioco con l'infinito».

Festa di Natale

L'Associazione internazionale du temps libre, via Trento 1, comu-nica che domani ci sarà la Festa di Natale, con dolci e sorprese. Tutti i soci sono invitati a intervenire.

Canti natalizi

Nella ricorrenza del 50° anniver-sario dell'Istituto Antonio Caccia e Maria Burlo Garofalo, domani alle 17.30, nella chiesa della Madonna del-la Salute di via Soncini 30, i Pu-erri cantano Piccolo Coro S. Giovanni, diretti da Edoardo Hirba, eseguiranno un programma di canti natalizi.

Ordine dei farmacisti

Nella sede dell'Ordine dei farma-cisti di Trieste, in via delle Zudec-che 1, domani alle ore 21 il preside-n-te, dott. Dino Papo, parlerà sul tema: «Il farmacista: ieri, oggi, e domani?». La conferenza è organizzata dalla So-cietà giuliana di chimica farmaceutica applicata.

Filo diretto Gau

Una linea che ti ascolta, ti com-prende, ti aiuta. Telefona al 767333 dal lunedì al sabato, esclusi i festivi, dalle 17.30 alle 21.30.

Morbido inverno

Cosa c'è di meglio del morbido calore di una pelliccia, quando la temperatura scende e la bora si fa sentire con prepotenza. Pellicceria Beltrame: non solo per l'eleganza della linea e la classe dei modelli ma anche per la qualità delle pelli, sempre perfette, e l'accurata lavorazione. E poi, naturalmente, per il prezzo. Da Beltrame, con sicurezza.

Circolo della stampa

Per i pomeriggi dedicati dal Cir-colo della stampa alle signore ed organizzati da Fulvia Costantinides, oggi alle 16.30, nella sede di corso Italia 12, avrà luogo un incontro con Ornzio Bobbio e la compagnia teat-rale «La Contrada». Nell'occasione si svolgerà il tradizionale scambio di auguri natalizi.

Pro Senectute

Oggi alle 18.30, al Centro ritrovo anziani di via Mazzini 32, avrà luogo la riunione del Consiglio diret-tivo.

Crs Julia

Domani, dalle 19 in poi, nella sede di via Coroneo 13, si svolgerà il tradizionale scambio degli auguri natalizi. Verranno proiettate delle dia-positive ed interverrà il coro Moni-sio. Sono invitati soci, atleti ed amici del circolo.

Farit

Domani alle 16 appuntamento per i ragazzi alla Farit di via Paduina 9: allestimento del presepio — liturgia di Natale — spettacolo di arte varia.

Videoregistratori

e videocassette a noleggio. Siste-mi VHS-Beta-2000. Fotostudio Emmiti, via Timeus 12, tel. 767312, ore 15-20.

«La Mela» boutique

augura Buone Feste alla sua clientela con lo sconto del 10.20. Via del Ponte 4, tel. 68300. Com. eff.

Gerard, lieta sorpresa

Gerard, quasi un segreto: piccola, elegante boutique in via San Spi-ridione 6. Da un paio di mesi molte signore eleganti hanno scoperto questo nuovo prezioso indirizzo. Pre-ti-poner con i nomi di Ungaro, Sanlo-renzo, Mimmina, Pancaldi. I prezzi? Lieta sorpresa, anzi lietissima.

Fidapa

Poesia in vernacolo (Borghi Me-stroni, Semacchi) e racconti brevi (Manes, Guidoni) domani alle 17.30, nella sala del Jolly Hotel. Leggerà Nera Ghio Fuzzi. Seguirà un brindisi natalizio.

Donaggio «tredicesima»

Come investire bene la «tredicesi-ma»? Acquistando da Donaggio: confezioni per uomo e signora, mon-toni, impermeabili, loden, camicie, cravatte, bluse, foulard. Donaggio, in riva Tre Novembre 9.

Brovada e musetti

La brovada friulana maturata nelle vinacce e i buoni musetti sono in vendita alle Formaggerie Lombarde. Via Carducci 26.

Laurea

Si è brillantemente laureato in medicina e chirurgia, presso l'università «La Sapienza» di Roma, Alessandro Pappalardo, discutendo una tesi sperimentale di microchirurgia sui moderni orientamenti diagnostici e terapeutici delle lesioni dei nervi periferici. Relatore il chiar. prof. dott. Ettore Cassella, primario neurochirurgo dell'ospedale S. Filippo Neri di Roma. Al neo dottore vivissimi ralle-gramenti e auguri.

Mangiatele

Le Formaggerie Lombarde via Carducci 26 offrono alla più esigente clientela le nuove mozzarelle, affumicate originali del Meridione, sono veramente una gran bontà. Assaggiatelo e poi le richiederete sempre.

Mostre d'arte

Cento autori

al Costanzi

Domani alle 18 si apre a Palazzo Costanzi l'ormai tradizionale «Mostra regionale d'arte».

La rassegna, che quest'anno è patrocinata dal Comune di Trieste, promossa dall'Azienda autonoma di soggiorno e turismo di Trieste e della sua riviera ed organizzata dal sindacato regionale artisti pittori scultori ed incisori, vede esposte le opere di un centinaio di autori provenienti da ogni parte della regione.

La mostra, giunta alla sua trentottesima edizione, potrà essere visitata sino al 20 gennaio 1985 dalle 10 alle 13 e dalle 17 alle 20 nei giorni feriali, dalle 10 alle 13 nei giorni festivi.

Riccardo Tosti

alla Sant'Elena

Fino al 31 dicembre espone alla galleria d'arte Sant'Elena, di via degli Artisti 2, il pittore Riccardo Tosti, presentato come «il pittore del sole». Le opere di Tosti sono prevalentemente dedicate alla natura, con paesaggi e vedute carsiche. Orario della mostra: feriali, 9-13, 14-19.30; festivi 10.30-13.

Galleria Comunale

OLIVIA SIAUSS

All'Endas

Via Zudecche, 1

ALDO MIRARCHI

IPPODROMO DI MONTEBELLO VENERDI 21 - ORE 14.30



TRIS NAZIONALE

SCI USATI

NON GETTATELI

ritiro

USATO PER USATO

USATO PER NUOVO

lommashini

VIA MAZZINI 37-39

Se per il Vostro Natale, desiderate veramente un bellissimo abete, venite a trovarci, da noi qualità e prezzo sono un'unica cosa: abeti in zolla (con radici) cm 80-100 L. 12.000 cm 100-140 L. 15.000

Favolose stelle di Natale Piccole a L. 6.000 Grandi a L. 8.500

Sementi Agraria

A. BOSSI

Via S. Giacomo in Monte 15

Tel. 040/796648

SEGNALAZIONI

Servizi sociali: problemi ancora aperti

Egredo direttore, mi permetto di inviarle queste osservazioni. È da molto che il tema dell'assetto assistenziale, specie per gli anziani, aleggia nel panorama politico cittadino ma senza risolversi in un intervento che permetta di associare la parola «investimento».

Questo mi preoccupa davvero e mi auguro che il presente contributo diventi realmente tale. Anche a Parma, durante i lavori del convegno «Liberarsi dalla necessità del carcere», si è sottolineato il ruolo essenziale dei servizi — sociali o sanitari — nei confronti di ogni nuovo assetto istituzionale. Qui, a Trieste, non possiamo non ricordare un intervento radiofonico dell'ex sindaco della città avv. Geovanni, per un verso, e per un altro una relazione del prof. Nordio sulla storia della pediatria triestina. Essi ascrivevano la nascita dei servizi all'ambiente storicamente determinato dalla cultura della borghesia mercantile e protoindustriale dell'inizio secolo.

Una cultura che nella sua laicità si è protratta più che altrove, e che comunque si basa — e spessissimo si basa ancora — sull'organizzazione di strutture separate: grandi contenitori del sociale bi-sogno.

Oggi le spinte per una società più democraticamente funzionale ai mutati rapporti sociali preconizzano organizzazioni profondamente diverse, centrate sul territorio, inteso non come slogan o nuova forma di divisione sociale del

lavoro che si aggiunge all'obsoleto, ma come realtà agita e vissuta. Prevenzione, riabilitazione, lotta ai rischi diventano realtà solo se la cultura essenzialmente conservatrice della persona umana viene trasformata con i valori della riparazione, della reintegrazione, del rapporto.

Ma, diceva un attento giurista bolognese in quel di Parma: «Cosa succederà se la criminalità si impadronirà dei servizi sociali?». Una giusta osservazione che pone un rischio preciso, un impegno durissimo anche se più sibilante su un settore complesso come quello giudiziario. Proviamo però, qui a Trieste, a porci un'altra domanda. «Cosa succederà se nessuno si impadronirà dei servizi, ovvero se essi saranno lasciati così come sono, in modo da sanare più o meno coscientemente l'impianto che la vecchia cultura mercantile e protoindustriale ci ha tramandato?».

Ed ecco allora alcune questioni.

Sarà ascrivibile a questo tipo di rischio il fatto che un'operatrice del «sociale» dopo una lunga visita domiciliare non ha ritenuto opportuno istruire alcuna pratica in quanto l'interessata «non aveva esplicitato la domanda»? Sarà ascrivibile a ciò la proiezione dei propri frustrati desideri di equità e giustizia sull'utenza, allorché, in assenza di parametri certi e di standards fissati, la si reputa idonea a spendere circa il 40% del proprio reddito mensile

per curarsi? (E qui mi sia permesso il ricordo drammaticamente attuale delle immagini del film sulla miseria triestina della Rai, regia di Piero Panizon).

Sarà ascrivibile a ciò l'attuale politica sull'anziano che con un'enfasi idiosincratica riafferma la logica del posto letto quando essa è stata appena battuta come inadeguata e deficitaria dal sistema sanitario? Sarà ascrivibile a ciò quell'affermazione che da più parti si sente esprimere con reboante sicumera secondo la quale il «sociale» non deve essere medicalizzato, mascherando tuttavia il provinciale intento di «amministrativizzarlo» (che brutta parola!) per conservarne la cultura, quando il problema non è nella sostituzione di ideolo-

gie bensì nel costruire una prassi su basi diverse?

Ed allora, sarà ascrivibile a ciò il silenzio che circonda il costo da pagarsi per ricostruire anche là, dove importanti tentativi sociali sono stati intrapresi come al «Gaspere Gozzi», posti letto? Costi che comunque, sarà bene lo si incominci a dire, saranno ovviamente scaricati sulla stessa utenza che alimenterà per forza lo stesso assetto che nulla ha fatto per la sua prevenzione e riabilitazione.

Altre domande si possono continuare, come perché dell'assenza di un progetto tecnologico adeguato, di un sistema informativo efficace quanto efficiente e, cosa più grave, perché dell'assenza di un vivace dibattito.

Dott. Augusto Debernardi

Rassegna delle gallerie

Tonino Lombardi, vecchio ragazzo del Sud, alla Romani

Tonino Lombardi, un vecchio ragazzo del Sud, da molti anni romano, espone oli e acquerelli alla Galleria Romani.

Lombardi è medico, poeta, scultore e pittore, ma non ha velletti di accademico o di esploratore. È tuttavia il suo linguaggio grafico, che sa essere ugualmente figurativo, astratto o informale, necessita di uno sguardo non fuggace né preconcetto. Nelle tele e nei piccoli acquerelli c'è qualcosa di nuovo o inconsueto, e nello stesso tempo di assolutamente familiare. Ma certamente si trova l'«action painting» di Pollock, ci sono le nebbie di Guai, c'è il segno nervoso e

avvolgente di Rothko, forse anche (a tratti) di Vedova.

Il tutto, per fortuna, assai rimeditato se non, a volte, addirittura stravolto e quindi, in fondo, originale.

Lombardi attrae e respinge, spiega e nasconde, accarezza e urla: si potrebbe quasi dire che certe sfumature acquerellate siano false, ingannatrici, perché dietro c'è un colore (un sentimento) violento, la rabbia dell'uomo ferito che non ha ancora trasformato o sublimato la sofferenza.

A questo proposito merita segnalare uno dei suoi libri, disponi-

bile anche in mostra: «Spragli di chiaro», sei acquerelli per sei poesie di autori di riconosciuta levatura: Accrocca, Maraini, Rivello, Spaziani, Villa e Vivaldi. Nel caso specifico l'immagine — reale anche dove sembra astratta e viceversa — si accompagna senza sforzo all'armonia del verso. È la pittura che «serve» la poesia o è il contrario?

Difficile rispondere, perché ogni risposta non può accontentarsi di esecutives linguistici: Lombardi è o non è, dice o è silenzio: non sfugge mai per facili vie di mezzo. E non è semplice.

M. C.

Il Tribunale dei diritti del malato ha inviato la seguente lettera:

Con riferimento alla risposta data dal presidente del l'Usl alla lettera, pubblicata dal Piccolo il 5 ottobre scorso sulla chiusura ingiustificata del centro mastectomizzato di via Pietà, vorrei dire qualcosa.

Non si tratta di potenziamento dei servizi oncologici, il che farebbe supporre di trovare «due addetti ai lavori» al posto di uno, si chiede di non lasciare scoperto il servizio, cioè di avere una fisioterapia.

Piccolo albo

Smarrito un quanto da uomo in pelle marrone. L'eventuale rinvenimento è pregato di telefonare al 740893. Ricompensa.

TACCHINA INTERA O A PEZZI 2880 al kg	ZAMPONE E COTECHINO GALBANI GIÀ COTTI 8380 al kg	ANANAS FRESCO 1780 al kg
SPUMANTE CINZANO «AZZURRA» 5480 cl 75	SPUMANTE PINOT CHARDONNAY 3680 cl 75	BIRRA WUNSTER 770 2/3 v. gratis
MON CHERI FERRERO BAULETTO 2490 3000	WHISKY 100 PIPER'S 5750 cl 75	CAFFÈ SUERTE 2180 g 200

DESPAR

SUPERMERCATI IN PIAZZA GOLDONI, VIA CORONEO, VIA GIULIA, POGGI PAESE

DALLA REGIONE

I PRIMI VENTITRE INTERVENTI SUI BILANCI IN CONSIGLIO REGIONALE

La filosofia di Biasutti anziché le cifre nelle lodi e nelle critiche dei consiglieri

Oggi altri nove iscritti a parlare e le repliche degli assessori - Domani la parola al presidente e il voto

Nel rituale clima natalizio, il tram che si chiama desiderio si rimette in moto alla Regione. E il convegno dei bilanci, in particolare quello di previsione e il piano di sviluppo: un «malloppo» di migliaia di pagine che rappresenta il massimo sforzo programmatico dell'apparato e contemporaneamente — in questo caso particolare — l'espressione concreta del «nuovo corso» politico inaugurato tre mesi fa dal terzo presidente del Friuli-Venezia Giulia.

Le cifre della svolta Biasutti saranno domani alla stretta finale del voto, al termine della maratona oratoria (3^a intervista, escluse le repliche e le dichiarazioni di voto) iniziata ieri al consiglio regionale. L'omnibus dei buoni propositi è dunque partito, per la venticinquesima volta nella storia di questa Regione autonoma. E sono propositi di non poco conto.

Si chiamano «ufficio di piano», strumento con cui la giunta intende dare maggiore coerenza e incisività alla spesa; «concertazione», per un coinvolgimento delle parti sociali nelle decisioni; «pubblicità delle deliberazioni», fattore essenziale di controllo sull'operato dell'esecutivo.

E ancora, lo «snellimento dell'apparato», che dovrebbe modernizzarsi acquisendo una migliore capacità di spesa; il «decentramento», come risposta alla richiesta di autogoverno delle comunità locali; il «governo dell'economia», secondo l'agile impostazione delle «aree di spesa». Infine il «risultato territoriale», come obiettivo irrinunciabile di programmazione contro le emergenti spinte centrifughe e corporative.

Di fronte a queste concrete linee di azione, il dibattito ieri in consiglio si è mantenuto peraltro su un piano di generalità. Con qualche rara eccezione (Cruder per la Dc e a esempio, e Scamporrè per i comunisti), non si è parlato di cifre ma di impostazione generale, dando vita a una replica, tutta rituale, del dibattito di tre mesi fa sul programma della nuova giunta.

Ma fra gli auspici e le raccomandazioni non si è rischiato nemmeno il consiglio regionale le farsi una domanda tutto sommato obbligatoria in questo scorcio dell'anno di Orwell: «Che cosa c'è dietro l'angolo». E mancando, insomma, in un'aula semideserta e disattenta, un confronto sulle prospettive a lungo periodo del ruolo economico e geopolitico del Friuli-Venezia Giulia.

Il dibattito. La scansione dei tempi è rigidamente programmata in partenza. Biasutti ha messo tutti alla frusta: ogni gruppo ha i suoi minuti a disposizione, in proporzione alla sua forza elettorale. Ciascuna delle fette di tempo lottizzate dai singoli partiti sono a loro volta divise in parti uguali dai consiglieri. Così, ad esempio, Tassinari (LpT) ha 22 minuti, Cornelli (è il suo primo intervento da non presidente) ne ha 21, Morelli (Msi) 25, Cavallo (Dp) 45. Il numero degli interventi (23) costituisce un record assoluto.

Attacca il gemonese Ivano Benvenuti (Dc). Affronta due gravi problemi: la «coda» della ricostruzione e il dissanguamento economico della montagna. Occorre avere, osserva, la certezza immediata di nuovi finanziamenti, pena una caduta di tensione soprattutto nell'opera di soste-

gno alle aree terremotate. E Enzo Scamporrè (Pci) a replicare, tracciando i bilanci di impostazione più contabile, erogatoria, che programmatica. Gli 812 miliardi di residui passivi degli ultimi due anni denunciano — dice — un'incapacità di spesa.

«Non c'è progettualità alternativa — è la volta di Giorgio Cavallo, Dp — alle logiche della massificazione e allo strapotere dell'economia multinazionale, per il mancato utilizzo delle risorse del mercato locale e delle identità storiche, linguistiche e culturali delle diverse comunità regionali, fattori entrambi di sviluppo».

Dopo Drago Stoka (Us), che loda la giunta per la strada imboccata per la valorizzazione delle minoranze, il missionario Alfio Morelli, dall'alto dei suoi 21 anni di carriera consiliare, scandisce che non c'è nulla di nuovo sotto il sole per l'assenza di un reale ricambio politico al timone dell'ente regionale.

Giancarlo Cruder (Dc) entra nel vivo delle cifre, analizzan-

do soprattutto le previsioni di spesa nel campo dei lavori pubblici e dell'edilizia residenziale. Giudica, a questo proposito, «coerenti» le scelte di bilancio con le linee programmatiche di Biasutti.

I problemi della minoranza slovena sono al centro dell'intervento di Boris Iskra (Pci), che accusa il governo e la Regione di baloccarsi in tatticismi e contraddittorie oscillazioni di atteggiamento. Mancando, dice, un salto di qualità nella politica della tolleranza, soprattutto a Trieste, dove «tutto si vive purtroppo in termini di contrapposizione».

La situazione cronica di debolezza della provincia di Gorizia è traggurata dal democristiano Silvano Pagura, una debolezza — dice — imputabile soprattutto alla presenza del confine e alla crisi delle Partecipazioni statali. Sono necessari — sottolinea — ulteriori massicci interventi dello Stato e della Regione.

Tocca a Paolo Pellis (LpT). Occorre un antidoto urgente alla crisi rivelata in alcune aree della regione soprattutto

dal declino demografico. Quanto a Trieste in particolare, aggiunge che vorrebbe vedere più chiarezza sulla riorganizzazione dell'Ente Porto, sulla localizzazione della centrale a carbone e sui problemi della marineria.

Anche Oliviero Fragiaco (Pri) parla di Trieste. Per sanare la situazione di quella che definisce «la città più vulnerabile della nostra regione», sarebbe necessario — dice — un contatto con le forze imprenditoriali più attive del capoluogo.

Antonino Luciano Floramo parla invece di crisi dei valori. Una crisi — aggiunge — che si trasforma in emarginazione, in peggioramento della condizione giovanile e della donna.

Sulla montagna e sulle aree povere della regione si sofferma Angelo Ermanno (Psi) e Francesco Lanzerotti (Pci): il primo chiede che il piano di sviluppo contenga dati statistici differenziati per provincia, il secondo che gli interventi per la difesa del territorio siano meglio coordinati e lanciati l'idea di un «pacchetto

montagna» per la valorizzazione di quell'area.

Di occupazione giovanile e assistenza si occupa Massimo Persello (Dc), che richiama la Regione dai pericoli di un eccesso di assistenzialismo. Segue Marino Tassinari (LpT) che chiede maggiore considerazione della giunta su tre temi specifici della realtà triestina: la «Grandi Motori», la cantieristica minore, anche in relazione alla prospettiva dell'Off shore, e la riforma sanitaria, «anche per correggere — dice — alcune dannose deviazioni».

La maratona si conclude alle 20, con gli interventi di Cornelia Puppin (MF), Maria Santa Piccoli (Dc), Giancarlo Casula (Msi), Angelo Spagnol (Dc), Gianfranco Carboni (LpT), Giovanni Cornelli (Dc), e Gastone Millo (Pci), del quale riferiremo domani. Oggi parola agli ultimi nove consiglieri e agli assessori per le repliche. Domani, «discorso della corona» di Biasutti e voto finale.

P.R.

LO DENUNCIA IL COMITATO DELL'UNIONE NAZIONALE CONSUMATORI

Far ripulire gli abiti a Trieste costa più che in tutta la regione

Vocazione al raddoppio o quasi nelle tariffe delle locali lavanderie e tintorie

Articolo	Pordenone	Udine	Gorizia	Trieste
Giacca-calzoni uomo	9.500	10.000	9.500	13.500
Pantaloni uomo	4.000	4.000	3.500	6.500
Giacca uomo-donna	5.500	6.000	6.000	8.000
Impermeabile	9.500	10.000	10.000	16.500
Cappotto - mantello	8.000	9.000	10.000	13.500
Abito donna - tailleur	5.500	7.000	7.500	8.500
Gonna liscia	3.500	4.000	4.500	6.500
Gonna a pieghe	4.500	6.500	6.000	7.500
Maglia lana	2.500	3.500	4.000	4.500
Camicia uomo	2.500	3.000	3.000	3.500
Giubbino - giacca a vento	5.500	6.000	5.500	11.000
Camicette seta	5.800	6.500	6.000	9.000
Cappotto montone lungo	—	45.000	—	65.000

Le lavanderie di Trieste sono le più care della Regione. E un dato che emerge da un'indagine svolta dal locale Comitato dell'Unione nazionale consumatori è condotta a tappeto su tutto il territorio del Friuli Venezia Giulia.

Dal confronto delle tariffe applicate nelle quattro province (Trieste, Udine, Gorizia, Pordenone) salta fuori ancora una volta la vocazione al raddoppio — o quasi — del capoluogo giuliano. Qui lavanderie, pulitrici a secco, tintorie ed esercizi affini possono esibire al cliente un tariffario molto più salato che altrove. Un esempio: chi affida il proprio impermeabile nelle mani di un esperto pordenonese paga 9500 lire, chi invece compie la stessa operazione a Trieste deve prepararsi a spendere anche 7000 lire in più (come dimostra la tabella pubblicata a fianco).

Lo stesso discorso vale per un lungo elenco di articoli di maggior uso e consumo: giacche, pantaloni, gonne, camicie, giubbini e maglioni. Le tariffe triestine oscillano all'insù, sempre e comunque. Dalle mille lire in più (rispetto a Pordenone), per una camicia da uomo, alle 7000 lire, record abbinate all'impermeabile.

Udine e Gorizia se la cavano con pretese di compromesso, a metà strada tra quelle minime di Pordenone e quelle molto più esose del capoluogo giuliano. Per la sua indagine, una delle tante in cantiere sull'argomento prezzi/tariffe, l'Unione consumatori si è appoggiata alle varie associazioni provinciali degli artigiani.

Quelli della tabella, dunque, sono dati più che attendibili anche se i prezzi indicati non riguardano gli operatori del settore a una rigida osservanza. In altre parole, alcuni potrebbero applicare tariffe inferiori a quelle stabilite, altri rincarare ancora la dose.

Tutto sta al privato cittadino — dice l'Unione rivolgendosi ai triestini — che deve saper distinguere i «buoni dal cattivo», dando la preferenza a coloro che nel rispetto delle norme antinflazionistiche e del cliente offrono un servizio a prezzi moderati e concorrenziali.

MOSTRA-MERCATO A PORDENONE DI GIOCATTOLE «PER LA PACE»

«Evviva l'orsacchiotto abbasso il videogame»

PORDENONE — Un orsacchiotto che spezza un fucile: questo il simbolo scelto dal Gruppo per la nonviolenza del Comitato per la pace di Pordenone, per la campagna, lanciata in questi giorni, contro le armi giocattolo. Convinti che pistole, carri armati giocattolo, armi ed eroi spaziali, videogiochi elettronici, certi fumetti e certi film incoraggiano nei bambini un comportamento violento, il Gruppo propone in una mostra mercato, allestita in viale Martelli 43 (apertura fino a lunedì 24, ogni giorno dalle 15.30 alle 19.30), di giocattoli e libri «per la pace».

«Le armi giocattolo, ma an-

che i videogames, che stimolano conflitti — sostiene il Gruppo per la nonviolenza — accrescono anche l'individualismo. Il giocattolo, per essere utile alla formazione, invece, deve essere manipolabile in modo che i bambini vi possano esprimere la propria creatività ed essere semplice, così da stimolare la fantasia.

Molta della produzione di giocattoli attualmente, invece, dicono ancora gli organizzatori della mostra — non tiene affatto conto di queste considerazioni: la tecnologia applicata al settore del gioco offre per contro prodotti sempre più sofisticati, perfettissimi, bellissimi esteticamente,

ma che costringono il bambino alla passività, addormentando la sua fantasia e la sua curiosità.

Per il Gruppo pordenonese le linee di un corretto progetto di educazione alla pace dovrebbero tendere a mettere in luce la centralità dell'uomo, un uomo che cresce e che crescendo entra in relazione con sé stesso, con gli altri e con l'ambiente.

I principali contenuti dell'educazione alla pace sono il disarmo e lo sviluppo dei diritti umani. I non violenti dedicano dunque ampio interesse ai bambini e a chi della loro educazione si deve occupare.

D. D.

In poche righe

Persi 5000 posti di lavoro nell'edilizia

Negli ultimi due anni c'è stato un calo di cinquemila posti di lavoro nel settore regionale dell'edilizia. Con l'ormai prossima conclusione della ricostruzione in Friuli le prospettive in questo campo sembrano ancora più buie. La situazione è stata esaminata nel corso di un incontro a Udine tra l'associazione regionale dei costruttori edili e la segreteria regionale della federazione lavoratori delle costruzioni. Le parti hanno concordato una serie di incontri per contribuire a definire meglio i contenuti del piano di settore per l'edilizia nella regione.

Concorso per amministratore alla Cee

La direzione regionale dei rapporti con la Cee ricorda che sulla «Gazzetta ufficiale» del 22 novembre, è stato pubblicato l'avviso di un concorso per l'assunzione di un amministratore alla direzione «Ricerca, documentazione e biblioteca» (servizio dell'informatica giuridica) alla Corte di giustizia della Comunità europea.

I candidati dovranno possedere una formazione giuridica attestata da un diploma universitario, nonché una comprovata esperienza nel settore dell'informatica giuridica. Dovranno, inoltre, avere meno di 35 anni alla scadenza del termine per la presentazione delle domande (fissato al 31 dicembre), possedere la conoscenza approfondita di una lingua ufficiale della comunità e la buona conoscenza di una seconda lingua ufficiale. Per ulteriori informazioni, gli interessati possono rivolgersi all'ufficio affari comunitari e rapporti esteri della regione (via San Francesco, 15 — Trieste — tel. 040/774648-773001).

50 MILA LIRE E ALTRETTANTA VALUTA ESTERA

Può portare più soldi adesso in Jugoslavia chi ha il lasciapassare

Gli abitanti delle zone di frontiera del Friuli Venezia Giulia muniti di lasciapassare possono ora attraversare giornalmente i valichi italo-jugoslavi con 50 mila lire in banconote o moneta italiana e ulteriori 50 mila lire in valuta estera. Rientrando in Italia possono importare banconote o monete italiane fino a un massimo di 50 mila lire, mentre non esiste limite per la valuta estera. In precedenza non era possibile esportare più di 35 mila lire in banconote italiane e 35 mila lire in valuta straniera. Le nuove disposizioni — come rileva un comunicato emesso dalla Camera di com-

mercio di Trieste — sono state adottate nell'ambito del provvedimento emanato dall'Ufficio italiano dei cambi per la semplificazione dei rapporti commerciali e finanziari con l'estero.

E imminente l'entrata in vigore di facilitazioni anche sul versante opposto. Gli jugoslavi in possesso di lasciapassare dovrebbero poter presto esportare cinquemila nuovi dinari al mese. Il limite attuale è di quattromila.

L'abolizione oltre confine della tassa sugli espatri ha fruttato avuto ripercussioni favorevoli oltre che sul traffico delle persone anche su quelle delle merci.

Il corso dell'Irfop sul recupero edilizio

Si è concluso in questi giorni il corso sul recupero edilizio organizzato dall'Istituto regionale per la formazione professionale (Irfop) in collaborazione con l'Esmea. Alla cerimonia conclusiva erano presenti l'assessore regionale all'Istruzione, Dario Barnaba, il direttore dell'Irfop Ennio Abate e il direttore dell'Esmea Silvano Milocco.

Il corso, cui hanno preso parte una quarantina di partecipanti provenienti da vari istituti preposti alla formazione professionale, nonché funzionari dell'assessorato regionale ai Lavori pubblici, rappresenta un contributo significativo nel quadro della formazione in campo edilizio.

Nel rilevare l'importanza di questa iniziativa, che evidenzia il ruolo della formazione professionale pubblica tesa al conseguimento di sempre maggiore professionalità, l'assessore Dario Barnaba ha sottolineato l'apertura della formazione professionale ad ogni forma di aggiornamento.

RIPRENDEDO UNA TRADIZIONE «IL PICCOLO» HA OFFERTO UN CENONE A 300 EDICOLANTI

Tavolata natalizia con i giornalisti



Il salone del motel Agip di Duino affollato di edicolanti

(Foto di Montenero)

Oltre trecento edicolanti e loro familiari hanno partecipato al cenone di Natale offerto dalla direzione del nostro giornale nel salone del motel Agip di Duino. È stata così ripresa la simpatica tradizione, inaugurata dal fondatore del «Piccolo» Teodoro Mayer, che vuole riuniti una volta all'anno coloro che fanno e coloro che vendono i giornali. Ed è stata anche l'occasione per il direttore del «Piccolo» Alberto Marcolin di presentarsi ai giornalisti triestini.

Alla riunione conviviale, cui è seguita un'allegria tombola, hanno partecipato e rivolto brevi parole di saluto, oltre al direttore Marcolin, il vice sindaco e assessore alla polizia e alla sanità Sergio Trautner e il rappresentante della Fsiug (Federazione sindacale unitaria giornalisti) Galliano Morpurgo. Ha fatto gli onori di casa il direttore della società di distribuzione del «Piccolo», Claudio Calza.

DIECIRUOTE

ESTRAZIONI DEL 15/12/1984
BARI 45 81 35 90 10
CAGLIARI 70 12 64 71 50
FIRENZE 16 74 30 28 9
GENOVA 22 89 13 38
MILANO 82 18 21 15 8
NAPOLI 72 79 32 70 63
PALERMO 42 33 64 79 48
ROMA 61 37 1 9 74
TORINO 2 31 29 76 35
VENEZIA 69 32 3 47 60

Si è ripetuta la beneficiaria per chi insegue le ambate; escono dal nostro tabellone il 45 a BA, il 38 a GE, il 63 a NA, l'accoppiata 33-42 a PA, l'accoppiata 76-29 a TO, il 47 a VE. I nostri suggerimenti non hanno disatteso le aspettative: abbiamo indicato come appoggiabile l'ambo dei numeri sulla ruota di RO e a RO è uscito l'ambo 1-9; anche gli zeri, conclamati in sortita prima della fine dell'anno, non ci hanno deluso.

Presentiamo il solito tabellone dei ritardatari aggiornando ricordando che oltre cento sono soltanto il 34 a NA con 110 assenze consecutive e il 5 a BA con 106. Ecco: BA 5, 24, 82, 54, 32, 6, 18; CA 16, 4, 31, 8, 1, 19, 5; FI 70, 80, 61, 36,

67, 49, 60; GE 28, 80, 41, 63, 71, 56, 3; MI 54, 25, 52, 33, 60, 50, 31; NA 34, 80, 45, 92, 90, 19, 75; PA 30, 70, 87, 10, 60, 11, 26; RO 10, 25, 31, 81, 12, 42, 24; TO 74, 14, 32, 4, 63, 49, 53; VE 39, 1, 26, 59, 57, 20, 63.

Anche se praticamente sembrerebbe esaurita la «verve» degli zeri, contiamo ancora sulla possibile comparsa a breve scadenza del terzo e, forse, del quaterno! Diamo, a chi possono interessare, le combinazioni fra zeri non ancora sorte: 10-20-40; 20-10-30-60; 30-10-20-40-50-70-90; 40-10-30-70; 50-30; 60-20-70; 70-30-40-60.

Prima di Natale dovrebbe uscire l'ambo dei vertibili. Qualche simpatia per il 24-42 e 25-52 con propensione per MI e RO (coprili sempre con la giocata su tutte). Riteniamo sul prossimo marcatore: 4, 5, 14, 15, 17, 19, 20, 23, 26, 36, 41, 43, 46, 49, tutta la cinquantina (in ristretto 51, 52, 54, 56 e 58 ma occhio anche agli altri), 62, 65, 66, 67, 68, 77, 78, 83 e 87. Ancora interessanti le combinazioni 4-5-10, 3-4-9, 20-36-41, 2-20-77, 20-55-60. (A cura di Arrigo Bonnes)

«Zona esclusiva jugoslava» in Adriatico: interruzione Pci

L'ipotesi d'istituzione di una «zona economica esclusiva» per la Jugoslavia nel mare Adriatico ha indotto i senatori comunisti Gabriella Gherbez di Trieste, Battello di Gorizia, Pieralli e Paolini a presentare un'interrogazione al ministro degli Esteri. L'ipotesi era stata ventilata da due studiosi jugoslavi nel corso di un convegno svoltosi all'università di Trieste. Era stata però smentita, in commissione trasporti della Camera dal ministro della marina mercantile, Carta e dal sottosegretario agli Esteri Fioret. «I due studiosi hanno parlato a titolo personale — avevano detto Carta e Fioret — e le loro ipotesi non trovano riscontro nella volontà di Belgrado».

Evidentemente non soddisfatti di quelle dichiarazioni, i quattro senatori del Pci hanno ora interrogato anche il ministro degli Esteri, sostenendo che quella ipotesi ha creato «alcune preoccupazioni tra gli operatori marittimi del nostro Paese».

Fino ad esaurimento scorte

PREZZI ECCEZIONALI:

COMMODORE 64 L. 397.500
+ INTRODUZIONE AL BASIC L. 50.000
COMBINAZIONE INSCINDIBILE L. 447.500
IVA compresa

COMMODORE 64 L. 485.000
+ INTRODUZIONE AL BASIC
+ REGISTRATORE DEDICATO IVA compresa

SINCLAIR SPECTRUM L. 380.000
48 k, con 8 cassette originali, manuale italiano + SUPERGARANZIA IVA compresa

SINCLAIR SPECTRUM L. 310.000
16 k, con 6 cassette originali, manuale italiano + SUPERGARANZIA IVA compresa

METROMARKET
TRIESTE - VIA FILZI, 4 (ang. Torrebianca)

eccezionale Natale

S 1.000.000 di sconto
S 2 anni o 30.000 km

S di garanzia e manutenzione gratuita. Dovrai pensare solo a benzina, bollo e assicurazione

S due regali a chi acquista una nuova CITROËN* entro il 10 gennaio 1985

S LA SOLA CONCESSIONARIA CITROËN A TRIESTE
VIA FLAVIA E VIA CORONEO - TEL. 830666
* possibilità di immatricolazione nel 1985

“ Ponte della Fabra 2, per favore..”



L'indirizzo di moda in città per le taglie comode.

MARINA RINALDI

Ponte della Fabra, 2 - Tel. 61463 - Trieste.

TAGLIE COMODE

IL PICCOLO SPESA - CONSUMI - ALIMENTAZIONE

PER I PREZZI ALIMENTARI UN ANNO POSITIVO

IL 70 PER CENTO DELLA PRODUZIONE IN VENDITA FRA DICEMBRE E GENNAIO

La mensa delle feste senza troppi rincari Panettone: un volume d'affari che raggiunge i 400 miliardi

L'andamento dei mercati della carne e degli ortofrutticoli

Previsioni di acquisti pari all'83 - Grande industria e piccolo artigianato

La mensa imbandita di Natale e Capodanno non riserva grosse sorprese nei prezzi, se facciamo riferimento alle spese sostenute nell'83. Dolci tipici, ma anche carne, insaccati, ortaggi, frutta, persino vini, spumanti e champagne hanno avuto aumenti contenuti rispetto all'anno prima; e in alcuni casi — legati a un favorevole andamento del mercato — i prezzi si sono mantenuti costanti o registrano persino (è il caso di certa frutta, ad esempio le mele) un ribasso.

Nella cornice di un generale raffreddamento dell'inflazione, i prodotti alimentari, specie all'ingrosso, hanno dato prova di una incisiva tenuta ai rialzi. Ciò è dovuto ad almeno tre fattori. Primo, che c'è una costante caduta nella domanda dei generi alimentari, conforme a una linea di tendenza rilevata dagli esperti e motivata dalla rinuncia all'acquisto di tali beni che il consumatore risparmiatore fa, peraltro a vantaggio di spese più voluttuarie o di servizi irrinunciabili (acqua, luce, gas, auto, trasporti, eccetera). L'effetto è che la minore richiesta induce distribuzione e grossisti a calmierare il mercato, penalizzando in definitiva chi produce.

Secondo, a una minore domanda corrisponde sempre più una maggiore offerta, in termini di concorrenzialità, se non addirittura di rivalità. La lotta nei prezzi fra supermercati e negozi normali ne è un esempio.

Terzo fattore da prendere in considerazione è quello che si potrebbe definire la mobilità dei consumatori. Si è andata diffondendo una sempre maggiore attenzione, in chi acquista, nella scelta del negozio, in funzione del rapporto qualità-prezzi dei prodotti. Il consumatore fa oggi quattro passi in più per spendere meno o comprare meglio. L'effetto positivo è che sono destinate ad attenuarsi le cosiddette «rendite di posizione», quella situazione che consente al bottegaio sotto casa di mettere in vendita un olio di oliva (tanto per fare un esempio) a mille lire al litro in più del prezzo praticato in un discount per la stessa latina di olio.

L'olio extra vergine di oliva, assieme al Parmigiano, sono, fra i prodotti più strettamente alimentari, quelli che hanno registrato i maggiori rincari negli ultimi dodici mesi.

Nel comparto carni, c'è da registrare una sostanziale costanza nell'anno dei prezzi del vitello e del bovino. Sottoposti a spinte continue al rialzo sono invece i prezzi dei pol-

lami.

E già si prevede un sensibile aumento di un tipico prodotto natalizio di macelleria: le tacchine-mini andranno quest'anno anche a 8 mila lire al chilo. Di circa 500 lire al chilo più caro sarà questo Natale lo zampone, venduto ormai quasi esclusivamente nella confezione «precotta».

E veniamo al comparto dell'ortofrutta. La verdura di stagione è a prezzi calmi, le patate addirittura hanno prezzi del 30 per cento inferiori a quelli dell'anno scorso.

Care, invece, le verdure locali, quali bietole e radicchio (quest'ultimo ha raggiunto le 8 mila lire al chilo all'ingrosso).

Un po' più alti dell'83 i prezzi degli agrumi, per colpa di ritardi nella maturazione e quindi di una minore disponibilità in questo momento sui mercati. Nettamente più cara sarà l'uva di Natale, per effetto di un'annata inclemente

per la viticoltura in genere.

Scarsa è stata anche il raccolto delle pere, i cui prezzi sono quindi saliti, mentre sono scesi rispetto all'83 — come detto — i prezzi delle mele.

Non mancherà a Natale e a Capodanno la frutta di controstagione, che viene acquistata nonostante i prezzi da rarità: fragole, ciliegie, mango e avocado.

Un discorso a parte merita l'ananas, che in questi ultimi anni si è diffuso anche nei supermercati. Anzi, la grande distribuzione ne ha fatto un vessillo delle offerte speciali delle feste di fine anno, piazzandolo a prezzi persino inferiori a quelli all'ingrosso. L'ananas «civetta» è comunque ottimo, poiché gli ananas che giungono sui nostri mercati provengono tutti dalla Costa d'Avorio per un'intesa fra l'unica ditta italiana importatrice e l'ente di stato, africano, che li produce.

Baldovino Uleigrai



Il Natale è alle porte, e già si è iniziata la «guerra del panettone» per la conquista del mercato. Le industrie hanno lavorato sodo, mobilitando la fantasia, la novità, la forma.

Iniziamo subito con alcuni dati essenziali e indicativi. I consumi, dicono gli esperti, saranno più o meno simili a quelli dello scorso anno: due chili e mezzo a testa e, tra dicembre e gennaio, verrà venduto il settanta per cento circa dell'intera produzione dell'anno, la quale ammonta a 350-400 miliardi di lire.

Quest'anno il panettone porta stampigliato il prezzo di 11.000 lire al chilo, ma il consumatore già sa che nei supermercati, nelle drogherie specializzate, negli spacci, è possibile acquistare lo stesso prodotto con uno sconto, addirittura del trenta per cento.

Prezzi veramente stracciati. Gli operatori commerciali fanno osservare che tutto ciò

«è comprensibile. Ormai, in concorrenza, sono scesi da tempo i prodotti artigianali, alcuni dei quali ottimi, che con quattro o cinque mila lire al massimo, mettono a disposizione un panettone, non meno buono di quelli forniti dalle case di rilevanza nazionale».

«Però — essi dicono — occorre fare attenzione. Quando si legge «produzione propria», per un panettone e per prodotti simili, non sempre tutto quadra. Molte volte, la «produzione propria», vanotto dei «laboratori artigianali», in realtà arriva da aziende specializzate, che lavorano su commissione. Una etichetta cambiata e il gioco è fatto. Viene messo in vendita un panettone, tipicamente industriale, sia per la qualità, sia per gli ingredienti».

La garanzia, non si scappa, è il marchio di fabbrica. Altrimenti si definisce burro un burro industriale, di minor costo; le uova non sono uova, ma polvere di uova, e via discorrendo.

La «guerra del panettone» non si ferma qui. Ecco, per esempio, i famosi panettoni «farfati», che coprono il trentacinque per cento del consumo.

Intanto il pasticcere fa i suoi calcoli e affronta con disinvoltura i «giganti» dell'alimentazione dolciaria. Lancia i suoi prodotti artigianali e soprattutto il suo «panettone di giornata», con tanto di genuinità e di freschezza. È un modo come un altro per affrontare la guerra del dolce natalizio.

Natale si avvicina, e a conti fatti ogni italiano spenderà in media per il 1984 circa 25 mila lire, solo per il dolce natalizio. Ma, come ha detto Francesco D'Amico, presidente della Fedegrossisti e vice presidente europeo della Fefila, «il panettone di gran marca si usa come moneta di scambio; quello artigianale per consumarlo in famiglia, spesso con soddisfazione del palato. La gente ha imparato a selezionare le sue spese e fa oculatamente i conti».

Piero Longardi

Pagine ideate e a cura di BALDOVINO ULEIGRAI

Foto: MONTENARO ARCHIVIO «IL PICCOLO» ITALFOTO

Per la pubblicità: la S.P.E.

NELLE PASTICCERIE TRIESTINE SI PREPARANO PUTITZE, PRESNITZ E TRONCHI DI CIOCCOLATA

I dolci di Natale secondo la tradizione

Sono cari perché costosi sono gli ingredienti del ripieno - Un tempo si facevano in casa

Panettoni da una parte, putitze e presnitz dall'altra: chi vince la sfida con partenza dalle pasticcerie e dai forni di casa e arriva sulle tavole il giorno di Natale? Tutto si giocherà nel rush finale, nei giorni dell'antivigilia e della vigilia. Il cuore dice putizza, il portafoglio dice panettone, il resto lo fa la pubblicità, soprattutto quella televisiva. Ma i triestini a Natale che dolce mangiano?

«Saranno quindici anni che il panettone ha sorpassato tutti gli altri dolci — spiega Alfredo Bonazza, il «papa» dei pasticceri triestini, da cinquantasette anni al timone del suo negozio — in tv gli fanno pubblicità su tutti i canali, i supermercati lo mettono in svenudata dandone due al prezzo di uno, non poteva essere diversamente».

«Io invece vendo più putitze — ribatte Mariano Giorgi, figlio della titolare della omonima pasticceria — poi vengono in ordine i panettoni, i tronchetti al cioccolato, le stecche di marzapane, i panforti».

Una cosa sembra certa: il dolce a Natale non mancherà neppure sulle tavole più povere. Sotto le feste le vendite in pasticceria subiscono un'im-



pennata fortissima. Tanto più che sta perdendo sempre più proseliti la tradizione di fare i dolci in casa.

«Siamo passati attraverso tre fasi — spiega Giorgi — nella prima i dolci venivano fatti e cotti in casa; nella seconda venivano fatti in casa e portati a cuocere nei forni; ora, nella terza, vengono comprati quasi esclusivamente in pasticceria».

Ma chi volesse fare in casa il dolce natalizio tradizionale triestino, cosa deve comprare? Va premesso, e quasi tutti sono su ciò d'accordo, che putizza e presnitz, assieme alla pinza, sono nati come dolci pasquali e solo in un secondo tempo sono diventati anche natalizi.

«Forse il dolce triestino più tipico di questo periodo è il

tronco di cioccolato» spiega Ervin Peth titolare della «Bomboniera» la pasticceria fondata 125 anni fa dall'ungarese Eppinger venuto a piedi da Budapest.

«Il tronco è semmai il dolce di Capodanno» ribatte Bonazza.

Inequivocabilmente natalizi e di antiche tradizioni triestine sono i mandorlati di marzapane, ma vanno poco.

«Anni fa ne vendevo diciotto quintali — spiega Bonazza — ora due quintali e mezzo».

«In questo campo siamo inequivocabilmente mitteleuropei — aggiunge Peth — i miei clienti apprezzano moltissimo i «Pischinger», dolci ungheresi fatti con strati di cialda e di gianduja, e poi la torta di cioccolato Sacher».

Il panettone indubbiamente batte tutti per convenienza. Nelle pasticcerie costa 11 mila, 11 mila e 500 lire il chilo, 13 mila quello ricoperto di cioccolato. Nei supermercati è bene in vista e va spesso a ruba. Le Cooperative operanti ne hanno fabbricato quest'anno un tipo in proprio e lo reclamizzano addirittura con un dépliant. Putizza e presnitz nelle pasticcerie costano invece dalle 15 alle 20 mila.

«Ma il panettone è tutto pane, putizza e presnitz sono quasi tutto ripieno» si difendono i pasticceri. «La mia putizza è per l'ottanta per cento ripieno e solo per il venti per cento pane — dice sorridente uno dei tre pasticceri triestini intervistati —. Come potrebbe costare meno di un panettone?».

Silvio Maranzana

Guida al risparmio

Prezzi a Trieste (novembre 1984)

GENERI	Prezzo medio in lire	Aum. o dim. nell'ultimo quadr. rispetto a luglio	LIRE	%
Fagioli secchi, comuni	2.710	+ 289	+ 11,9	
Formaggio parmigiano, 1.a scelta	21.758	+2.241	+ 11,5	
Riso fino, in pacchi	1.980	+ 134	+ 7,8	
Caffè tostato, miscela	12.365	+ 803	+ 6,9	
Latte di mucca, pastorizzato	930	+ 50	+ 5,7	
Formaggio lattiero	8.417	+ 509	+ 5,7	
Pollo spennato	4.461	+ 209	+ 4,9	
Zucchero semolato, in pacchi	1.282	+ 52	+ 4,2	
Margarina	4.557	+ 150	+ 3,4	
Piselli in scatola	2.101	+ 68	+ 3,4	
Carne di bue, 2.o taglio (macinata)	8.050	+ 210	+ 2,7	
Olio di arachide	3.241	+ 85	+ 2,7	
Indice spesa per l'alimentazione	172,5	—	+ 2,3	
Mortadella, 1.a qualità	8.575	+ 192	+ 2,3	
Vino comune da pasto	1.120	+ 22	+ 2,0	
Salame, tipo ungherese	17.508	+ 300	+ 1,7	
Prosciutto crudo	26.742	+ 409	+ 1,5	
Pasta alimentare, in pacchi	1.497	+ 20	+ 1,4	
Burro di centrifuga, 1.a qualità	8.075	+ 92	+ 1,2	
Carne di vitello, 1.o taglio, senz'osso	18.345	+ 175	+ 1,0	
Olio extravergine di oliva	4.624	+ 48	+ 1,0	
Uova fresche di gallina	210	+ 2	+ 1,0	
Carne suina, polpa	10.220	+ 80	+ 0,8	
Tonno sott'olio, in scatola	12.214	+ 89	+ 0,8	
Prosciutto cotto	12.233	+ 83	+ 0,7	
Carne di bue, 1.o taglio, senz'osso	10.229	+ 58	+ 0,5	
Formaggio stracchino	7.783	+ 41	+ 0,5	
Carne suina, con osso (costolette)	9.045	+ 45	+ 0,5	
Pane, con farina 00	2.200	—	—	
Filetto	18.898	—	—	

Fagioli secchi e formaggio Parmigiano costituiscono il binomio che, nel quadrimestre luglio-novembre '84, ha guidato — a Trieste — la schiera dei generi alimentari nella corsa al rincaro. Nel breve arco di quattro mesi, infatti, i fagioli secchi sono rincarati dell'11,9 per cento, mentre il formaggio Parmigiano ha subito un aumento dell'11,5 per cento, salendo — come si rileva dalla tabella — alla quota-record di 21.758 lire il chilogrammo.

A tale proposito, va osservato che nel solo mese di novembre il prezzo del Parmigiano è aumentato, in media, di 858 lire il chilogrammo, vale a dire del 4,0 per cento. Complessivamente, in un anno il formaggio Parmigiano è rincarato — in parallelo con un analogo andamento del prezzo all'origine — esattamente, malgrado una certa flessione della domanda, del 25,6 per cento. In cifre assolute, ciò equivale a un aumento di 4.433 lire il chilogrammo.

Aumenti piuttosto consistenti hanno registrato, nell'ultimo quadrimestre, anche il riso (il cui prezzo medio è rincarato del 7,8 per cento), il caffè tostato (6,9 per cento in più), il latte e il formaggio lattiero.

Complessivamente sono dodici — sui ventinove presi in esame — i generi alimentari che in tale periodo hanno subito aumenti superiori a quello registrato dall'indice della spesa per l'alimentazione, essendo rincarati in misura proporzionalmente più accentuata rispetto all'andamento segnato dal complesso dei generi alimentari che costituiscono il «paniere» utilizzato quale base per il calcolo dell'indice del costo della vita.

Nel suo complesso, l'indice riflettente l'andamento della spesa per l'alimentazione delle famiglie di operai e impiegati a Trieste nel quadrimestre luglio-novembre '84 è aumentato — secondo quanto è emerso dalla rilevazione effettuata dall'Ufficio statistico del Comune — del 2,3 per cento. Nel corrispondente periodo dello scorso anno, l'aumento era stato pari al 3,4 per cento, vale a dire sensibilmente più elevato.

Su base mensile, nell'indice confrontato, cioè, del novembre '83 — l'indice è aumentato dell'8,0 per cento. E questa è la variazione in aumento più contenuta registrata, nell'arco di dodici mesi, dalla spesa per l'alimentazione delle famiglie triestine in questi ultimi anni. A titolo di confronto, ricorderemo che nel corrispondente periodo del 1982-83 l'aumento si era aggirato intorno al 10,4 per cento e che nei dodici mesi intercorrenti fra il novembre 1981 e il novembre '82 aveva toccato il 17,4 per cento.

Su base mensile, in novembre l'aumento dell'indice non ha superato, ormai per il terzo mese consecutivo, lo 0,5 per cento. Il che, congiuntamente agli altri dati precedentemente esposti, costituisce un'ulteriore conferma del lento ma progressivo processo di «raffreddamento» dei prezzi dei generi alimentari nel loro complesso.

G. Pall.

olio extra vergine
oliva Bertolli bott. lt.1 **3940**

uova fresche 55/60
conf. 6 pz. **790**

maionese Kraft
vaso vetro g.450 **2080**

antipasto all'olio di oliva
vetro g.260 netto **4650**

olive verdi giganti
coop vetro g.690 netto **2550**

zampone precotto ACM
al kg. **8350**

parmigiano reggiano
etto **1680**

mascarpone Locatelli
Fiorello g.250 **1590**

margarina Foglia d'oro
g.250 **790**

panettone Coop
g.950 **5250**

panettone Motta
Tartufone g.900 **7980**

pandoro Coop
g.908 **5250**

pandoro Bauli
al cioccolato g.900 **7390**

caffè Prestigio
sacch. g.250 **2680**

Chianti classico DOC
Nozzole cl.75 **1990**

spumante LaValle
cl.72 **790**

spumante Prosecco
DOC Maschio cl.75 **2990**

spumante Riccadonna
President Reserve cl.75 **4290**

spumante Asti DOC
Martini cl.75 **4490**

brandy stravecchio
Branca cl.70 **6380**

whisky Glen Grant
5 anni cl.75 **10790**

piselli Findus
primavera g.450 **1920**

faraona novella
al kg. **4450**

tacchinella minor
al kg. **4680**

polpa suino
tranci al kg. **6880**

arance tarocco
al kg. **1180**

alla coop
il natale
ha
un sapore diverso

SUPERCOOP **COOP**
COOPERATIVE OPERAIE

IL PICCOLO SPESA

La parola all'esperto

La sete, l'acqua e l'età

Nell'anziano si manifesta una tendenza alla disidratazione. I vecchi spesso non avvertono il maggiore bisogno di liquidi. Non sempre l'acqua minerale fa meglio di quella del rubinetto

Proseguendo a trattare i problemi dell'alimentazione nell'anziano sulla scorta di quanto è stato detto nel convegno di Trieste non si può trascurare l'argomento delle bevande: anche se, in realtà, quando si parla di bevande, nei vecchi, così come nei giovani, ciò che conta è la valutazione del fabbisogno idrico e, quando si è detto che, con l'avanzare degli anni, vi è la tendenza alla disidratazione, con riduzione del contenuto globale di acqua nell'organismo e che, di conseguenza, è necessario che l'anziano apporti con la dieta una quantità d'acqua non inferiore a 1500 millilitri (ml) si è detto, certamente, che il concetto è essenziale sapere.

Il problema, ovviamente, non può risolversi con questa affermazione di massima, se

solo teniamo presente che l'apporto idrico diretto in tutte le età, ma specialmente nell'anziano, non è costituito solo di acqua pura ma, molto spesso, di acqua che ha in soluzione svariate sostanze o principi alimentari in quantità non indifferente, sia in termini di apporto calorico globale sia per ciò che riguarda il processo nutrizionale nel suo complesso, con i relativi riflessi sulla salute.

Fare quindi una panoramica delle bevande più comunemente usate e definirle, per quanto ne sappiamo oggi, il valore nutrizionale e l'opportunità del loro impiego nella terza età, diventa quindi indispensabile.

Anche se col passare degli anni si nota la tendenza ad assumere al posto dell'acqua semplice altri tipi di bevande più complesse, e ciò anche

indipendentemente dagli stimoli fisiologici che regolano l'equilibrio idrico, l'acqua pura, quella comune e potabile, in condizioni normali, deve essere considerata la bevanda di scelta a qualunque età: essa, infatti, oltre a soddisfare perfettamente le esigenze dell'organismo, evidenziate da quello stimolo fisiologico che è la sete, ha una composizione tale da consentirne l'uso continuato, a semplice richiesta e senza controindicazioni.

Per quanto riguarda in particolare l'anziano, e il vecchio, specialmente, va ricordato che, in considerazione del ridotto contenuto idrico globale dell'organismo, è ritenuto indispensabile che la dieta nel suo complesso apporti non meno di 1500 ml di acqua al giorno e che vi è, in quella età, una comune tendenza alla di-

sidratazione con ridotta perfusione tissutale.

È importante anche sapere che nell'età senile, per un innalzamento della soglia dei ricettori sensibili alle variazioni osmotiche e di volume o per lesioni del sistema nervoso centrale a livello corticale, la disidratazione a volte non è percepita e può manifestarsi, invece che con il senso di sete, sotto forma di anoressia e ciò impone, a coloro che vivono con i vecchi o che gli assistono, di preoccuparsi sempre e attentamente anche di quanto bevono, ricordando che, spesso, alterazioni psichiche e organiche non facilmente interpretabili trovano la loro causa nell'eccessiva riduzione del contenuto idrico dell'organismo.

Quando parliamo di acqua potabile, ovviamente, parliamo anche di acque minerali, se la loro composizione si avvicina per contenuto di minerali a quella dell'acqua potabile comune. Le più consigliabili, infatti, quelle cioè che possono essere assunte in continuità al posto dell'acqua di rubinetto, sono le acque medio-minerali da tavola, con un contenuto di minerali non superiore a 1 grammo/litro e non inferiore a 0,2 g/l.

Esistono anche altre acque da tavola minerali che per il loro contenuto, a volte anche molto elevato di minerali (acque minerali propriamente dette), o, viceversa, eccessivamente basso (le cosiddette acque oligominerali) possono essere usate saltuariamente o, in determinate circostanze, anche a lungo e utilmente ma non certo come bevanda base, per la capacità di modificare le normali attività fisiologiche e di là di quanto è giusto attendersi da una qualunque acqua potabile. Ciò vale per ogni età, ma in particolare per quella infantile e per la senile.

Vittorio Fasola
Primario pediatrico
dell'Ospedale di Monfalcone
Specialista in scienze
dell'alimentazione

RISCOPERTA DIETETICA DI UN PIATTO ITALIANO

Il piacere della pasta



Il famoso regno della pasta, scintillante, da secoli tranquillo e sereno, ha subito da qualche mese un forte scossone. Si tratta di una novità in assoluto lanciata da alcuni pastifici che per l'occasione hanno mobilitato addirittura un esperto designer. È nato così un nuovo formato di pasta più attraente all'occhio e sembrerebbe più gustosa. Forse un modo per vendere di più gli spaghetti, i rigatoni, le penne, i bucatini, i fusilli, i tortiglioni, gli ziti.

È per la dietetica un ritorno all'antico, senza quegli allarmismi che per un certo tempo hanno fatto abbandonare il piatto classico di tutti i giorni. Problemi di dieta, problemi di linea. Tutto sbagliato, tutto da rifare?

Consigliamoci con la buona pasta e fagioli che riprende il suo posto sulle nostre tavole con tanto di approvazione dei nostri dietologi e diamo fondo agli spaghetti che oggi stanno entusiasmando mezzo mondo. Per la nostra salute e per il nostro peso, l'esperto ce lo conferma. La pasta, ottenuta dalla lavorazione della semola di grano duro (per legge è tollerata la presenza massima del sette per cento di farina di grano tenero), contiene in media l'8,5% di acqua, il 73,5% di amido, il 14% di proteine, l'1,3% di grassi, lo 0,4% di cellulosa e l'1,2% di ceneri. Data l'elevata presenza di amido, ha un buon valore energetico, e contiene proteine facilmente digeribili, soprattutto se è cotta al punto giusto.

Un altro particolare importante è che il suo valore nutritivo è migliorato dalla qualità del sugo e del condimento che la massaia adoperava. Olio e burro, poi, ben sostituiscono la carenza di grassi, e il maggior apporto degli aminoacidi essenziali e di calcio.

Un fattore da non trascurare è l'accompagnamento della pasta alle verdure, le quali compensano l'apporto di vitamine.

Per quanto riguarda, infine, il contributo calorico, l'esperto ci fa notare che un piatto di spaghetti al pomodoro non raggiunge le 370 calorie. Non è poi così spaventoso. Dal punto di vista industriale e commerciale, si parla di una nutrita concorrenza da parte dei pastifici artigianali che, a prezzi più elevati, riescono ad accontentare i consumatori sempre più esigenti. Qualche artigiano ha rimesso in moto vecchi macchinari con le «trafilte» di bronzo, ancora più ruvide, per fare della pasta genuina come un tempo, con forme ruvide affinché il sugo rimanga e non scivoli via. Per non parlare poi delle paste fresche all'uovo, paste integrali, di grano saraceno.

P. L.

Con le diete essere in forma è soprattutto un fatto di peso

Le diete non passano mai di moda. La filosofia del «dimagrisci in fretta» di perseguita fin da quando eravamo bambini. Ogni mese qualcuno, medico o stregone, si inventa un nuovo metodo, naturalmente infallibile, per far sparire la pancia a uomini e donne. C'è stata la dieta del fantino e quella dell'astronauta, poi sono venute le cure dimagranti per chi vuole mangiare fino a scoppiare e per chi si accontenta di una bisticchina con insalata.

Le diete, però, hanno vita molto breve. I consigli per sentirsi in forma, che fino a ieri sembravano insuperabili, domani saranno già nel dimenticatoio. Tanto che a volte sorge un dubbio atroce: ma i dietologi fanno le cose sul serio? Non saranno come gli aruspici dell'antica Roma che quanto si incontravano per la strada scappavano a ridere ripensando alle frescacie raccontate alla gente?

Volare o non volare, in ogni caso il consumo snodato di calorie è uno dei sette peccati capitali dell'italiano a tavola. «Certe diete saranno sbagliate, ma tutti noi sottovalutiamo il problema di una corretta alimentazione — spiega Piero Turchet, medico, che lavora come ricercatore all'Istituto nazionale della nutrizione. Quando si supera del dieci per cento il peso ideale, calcolato in base all'età e all'altezza, si può andare incontro a guai veramente seri. Certe malattie sono una conseguenza diretta del sovraccarico di cibo e di calorie. E spesso, per acquistare in fretta la linea, si seguono cure e diete non sempre appropriate».

Comporre un identikit del bisogno giornaliero di calorie per ognuno di noi non è semplice.

No all'importazione selvaggia di conigli

Ogni italiano in un anno mangia circa 4 chili di carne di coniglio. Come media pro capite non è niente male e in Europa è seconda soltanto a quella francese (8,5).

L'Associazione nazionale conigliicoltori italiani sta mettendo a punto nuove iniziative per arginare e contrastare l'importazione selvaggia di coniglio dai Paesi orientali, anche perché queste produzioni non danno sufficienti garanzie igienico-sanitarie. Fra l'altro un decreto del 1982 ha riconosciuto il coniglio italiano con un «marchio di qualità» che ne garantisce l'origine,

UOMO					
Anni					
Altezza		15-20	21-30	31-40	41-50
(metri)		Kg	Kg	Kg	Kg
1,55	52,2	56,0	59,0	61,2	63,5
1,60	54,9	58,9	61,2	64,6	66,6
1,65	58,1	61,9	64,6	70,3	73,3
1,70	61,7	65,3	68,9	74,8	77,8
1,75	65,3	68,9	72,8	77,3	79,8
1,80	69,4	72,8	77,3	82,5	85,5
1,85	73,9	77,8	82,5	88,2	91,8
1,90	78,5	82,7	88,2		

DONNA					
Anni					
Altezza		15-20	21-30	31-40	41-50
(metri)		Kg	Kg	Kg	Kg
1,50	42,6	44,8	50,0	51,7	53,8
1,55	44,3	46,3	51,9	53,8	55,8
1,60	46,2	48,7	53,8	55,8	57,8
1,65	48,3	51,6	56,8	58,6	60,6
1,70	51,4	54,5	60,0	61,8	63,8
1,75	54,5	57,5	63,8	65,8	67,8
1,80	58,9	61,8	68,0	70,2	

ce. Per questo l'Istituto della nutrizione ha elaborato una serie di schede tipo tenendo conto del dispendio orario di calore per vari tipi di lavoro. Per chi trascorre gran parte del suo tempo fermo, in ufficio seduto su una sedia, bastano 2500-2800 calorie al giorno. Una casalinga può arrivare fino a 3200, mentre chi si occupa di lavori pesanti non dovrebbe mai scendere sotto le 3800 calorie e superare le cinque.

Memorizzati i diversi fabbisogni di calorie è indispensabile fare un rapido «esame di coscienza» delle proprie abitudini alimentari. Gli alimenti «in entrata», quelli che ognuno di noi si prepara nel corso della giornata, non dovranno mai superare per quantità le calorie «in uscita», bruciate con il lavoro e lo sport.

«Il bilancio dovrà sempre essere in pareggio — afferma Turchet — altrimenti lentamente sul nostro corpo inizierà a depositarsi grasso superfluo, che poi è ben difficile da eliminare. In ogni caso, anche se il bilancio delle calorie sarà «in rosso», basterà diminuire ogni giorno un po' il consumo di cibi particolarmente energetici, sempre tenendo conto dell'attività svolta nell'arco delle 24 ore e dell'età della persona. Così non si correrà il rischio di dover seguire diete strane o, ancora peggio, di dover ricorrere a sostanze medicinali».

Ogni dieta equilibrata, che preveda una riduzione di cibo nel corso della giornata, dovrà essere composta da 12-15 per cento di proteine, dal 20-25 di grassi e dal 60-70 per cento di carboidrati. Il valore energetico delle proteine è di 4,1 calorie per ogni grammo, quello dei grassi è di 9,1 e quello dei carboidrati di 4,1 calorie il grammo.

Ogni movimento, ogni lavoro, ogni attività fisica richiede un certo dispendio di calorie. In un'ipotetica classifica, il

titolo di «miss» consumo spetta al movimento del vogatore che partecipa a una gara di canottaggio: ben 1190 calorie bruciate. Salire le scale prevede uno spreco di 1100 calorie, sciare 900, nuotare o pattinare 700, correre o vogare non agonisticamente 600, andare a cavallo 375, scendere le scale 365, camminare a moderata andatura 300. Perfino stare distesi svegli a letto e dormire richiedono un consumo di 77 e 65 calorie.

Alessandro Mezzana Lona



A TURRIACO
sulla provinciale
Fogliano - Pieris

«LA MACELLERIA AGRICOLA» IL NOSTRO REGALO DI NATALE:

Tacchine da	L. 3.500 al kg.
Fesa tacchino	L. 7.900 al kg.
Conigli da	L. 5.200 al kg.
Faraone	L. 3.900 al kg.
Polpa suina da	L. 6.600 al kg.
Bracirole suino	L. 6.800 al kg.
Fettine vitello	L. 11.500 al kg.
Arrotolato vitello da	L. 6.900 al kg.

STUDIO MEDIA

L'IGIENE E GLI ALIMENTI

I tipi di latte in commercio

Caratteristiche e conservabilità

Il latte rappresenta un alimento naturale di eccezionale importanza: a confermarlo può essere sufficiente la osservazione che è il solo adatto a nutrire i mammiferi nel primo stadio della loro vita. In particolare il latte intero di vacca, quello più comunemente consumato nel nostro Paese, contiene su 100 grammi totali, 87 di acqua, 3,5 di proteine, 4,8 di zuccheri, 3,5 di grassi e vitamine (A, D, B1, B2, K), per complessive 64,7 calorie.

D'altra parte proprio per la presenza di questi principi nutritivi di elevato valore il latte rappresenta sicuramente un ambiente ove possono rapidamente moltiplicarsi germi responsabili sia dell'alterazione dell'alimento (irancimento, coagulazione), sia di intossicazioni e conseguenti stati di malattia per l'uomo. Per queste considerazioni tutto il latte destinato all'alimentazione umana deve essere sottoposto, in base a precise normative di legge, a processi di risanamento che vengono effettuati con l'intervento del calore. Veniamo quindi a chiarire al consumatore i possibili tipi di latte disponibili in commercio.

L'unico a non subire alcun tipo di trattamento termico è il «latte crudo» per il quale, d'altra parte, sono previste rigorose e frequenti misure di controllo sia nei confronti degli animali produttori sia del personale impiegato. Questo latte, appena munto, viene immediatamente filtrato, refrigerato a +5°C e quindi imbottigliato. La sua commestibilità viene garantita da un continuo mantenimento delle condizioni di refrigerazione.

Più frequentemente diffuso in commercio è il latte «omogeneizzato e pastorizzato». È un prodotto che presenta brevi periodi di conservabilità (3-4 giorni alla temperatura di +4°C) e che ha subito due

interventi tecnologici: il primo è la omogeneizzazione, cioè la rottura meccanica dei globuli di grasso in modo da evitare da una parte l'affioramento della così detta «panna del latte», dall'altra di aumentare la digeribilità; il secondo è un trattamento termico (tempi variabili da 2 minuti a 15 secondi alla temperatura di 72°C) e serve esclusivamente alla distruzione di tutti i microrganismi patogeni.

Esistono ancora il «latte U.H.T.» o a media conservazione (4 mesi) e il «latte sterile» che presenta tempi di conservazione ancora più lunghi. In entrambe le condizioni si ha un intervento ad elevata temperatura (135-140°C) per pochi secondi. Nel primo caso (latte U.H.T.) l'alimento viene quindi confezionato senza ulteriori trattamenti, mentre nel caso del latte sterile il prodotto subisce il trattamento definitivo con il calore dopo essere stato confezionato. Giova tuttavia ricordare che una volta aperto il contenitore l'alimento può essere conservato, in frigorifero, per un tempo massimo di 3-4 giorni. Per quanto riguarda il tenore di grasso esiste il latte intero (grasso non inferiore al 3,20%), quello parzialmente scremato (grasso compreso tra l'1 e l'1,8%) e quello scremato (non più dello 0,50% di grasso). Ricorda ancora che il Ministero della Sanità con la circolare n. 12 del 18.12.1980 dichiara inammissibili e illecite tutte le indicazioni o denominazioni aggiuntive che attribuiscono proprietà, qualità o caratteristiche al prodotto («extra, super, puro, genuino») ed in particolare quelle che ne vantano peculiari proprietà dietetiche (linea, dieta, ecc.).

Fulvio Daris
Specialista in igiene
e medicina preventiva
Istituto d'igiene dell'università
di Trieste

Per i vostri acquisti

BOTTIGLIERIE
TOMBACCO

TRIESTE
Via Petronio 2, telef. 727629
Via Matteotti 20, telef. 727040



NOVITÀ PER TRIESTE A ROIANO IN VIA STOCK 5

TROVI IL MEGLIO SOLO IL MEGLIO!



Frutta e verdura:
solo la migliore!!!



Primizie e prodotti
fuori stagione!!!



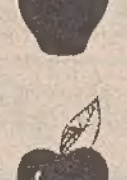
Tutti i giorni arrivi di: asparagi, ciliegie,
fragole, peschenoci, albicocche ecc.



Vasto assortimento frutta esotica fresca:
mangos, papaya, avogadro, litchi del Madagascar, ananas, kiwi, noci di cocco, datteri freschi ecc.



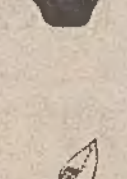
Splendidi cesti regalo
su ordinazione.



Centro tavola di frutta assortita per il
pranzo importante.



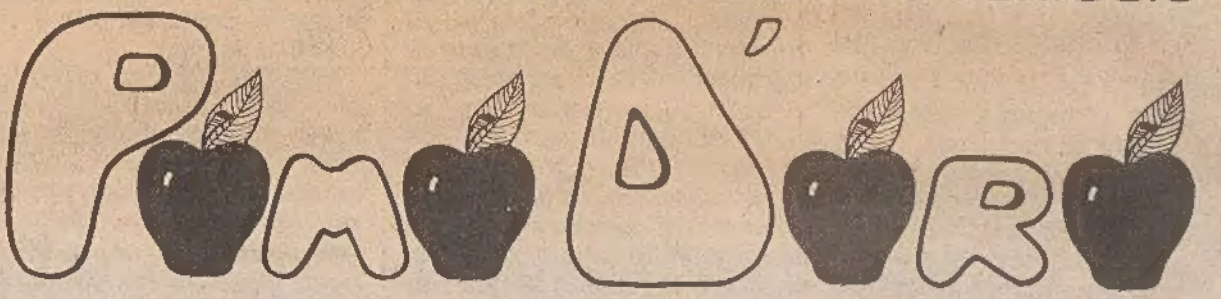
Cestini «pinzimonio» verdura pulita da
presentare ai tuoi ospiti.



Ed inoltre vini del Collio - Olio extra
vergine d'oliva toscano - Marmellate
esotiche e, tra i surgelati, frutta del bosco
e «La Cremeria» dolci per la festa.



APERTO TUTTI I GIORNI 8-13 E 16.30-19
CHIUSO LUNEDÌ E MERCOLEDÌ POMERIGGIO



DRI-DRIINN
POO-Pii-POO
WROOM
BOOM
BOOM
SKREEEEK!
under

**ROMPI IL SOLITO
TRAN TRAN
CON UN SIMPATICO
GNAM GNAM**

Under puro suino: il modo più simpatico
e gustoso per interrompere una giornata così così.
E' un alimento sano, perché preparato
senza polifosfati aggiunti. Sempre fresco, perché
distribuito ogni giorno ai migliori
punti vendita della città. Under è quello che
ci vuole per farti ritrovare la tua grinta.
Perché ogni tanto la vita va presa con... leggerezza.

under
FA PIU' LEGGERA LA VITA

IL PICCOLO SPESA

RICETTE FRA TRADIZIONE E NOVITÀ PER UNA CENA CHE SA DI MARE

Vigilia a tutto pesce: ma come?

Il primo problema che solitamente ci attanaglia alla «Vigilia» è quello se fare il pesce nei modi consueti, tradizionali, o se invece non sarebbe meglio tentare qualche ricetta diversa. Il più delle volte chi si accinge all'impresa opta per un piatto ad effetto, sfoderando nomi e tecnologie sconosciuti.

Chi dunque vorrà fare qualcosa che si allontani dai cibi del nonno, dovrà accertarsi prima di tutto che la ricetta prescelta si possa eseguire con gli ingredienti descritti e che i prodotti richiesti siano freschi, non trasformati o lavorati, come ad esempio quelli preparati in scatolette.

Sul mercato vi sono ottime possibilità di acquisto, basta però adattarsi alle diverse provenienze. Così le granzievoli potrebbero essere francesi o spagnole, invece di arrivare dall'Istria. I branzini solitamente hanno tre origini: dalle valli lagunari, dagli allevamenti di mare oppure dalla pesca; quest'ultima ipotesi si verifica però molto raramente.

Le sogliole, i rombi, le orate, i calamari, possono provenire da diversi luoghi, solitamente, con gli scampi e i salmوني, vengono acquistati nei Paesi nordici: Danimarca, Norvegia e persino in Groenlandia.

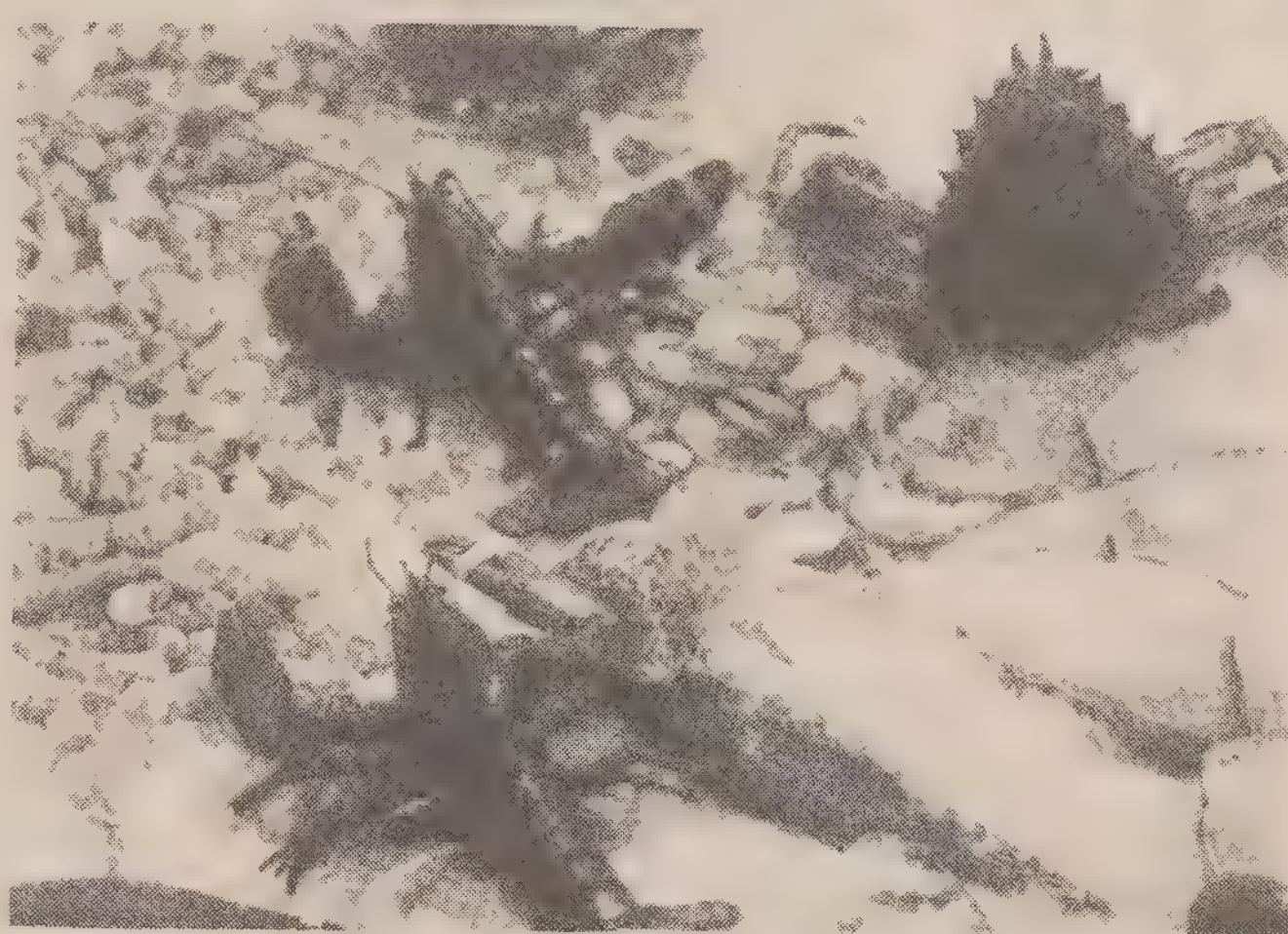
Tutti questi prodotti però arrivano freschissimi sul mercato di Trieste: talvolta (specialmente le sogliole) si vedono guizzare fuori del contenitore di polistirolo ancora vivi.

Organoletticamente è difficile fare un confronto tra i prodotti esteri e quelli dell'Adriatico quando si parla di doverli. Certamente il nonno saprà riconoscere il «suo» brodetto con le specie di pesci «de fondo» o «de grota». La scarpina, come il granziporo, l'astice come il teston, saranno introvabili: cercare dunque determinati pesci, molluschi, crostacei è soltanto tempo sprecato.

Per i piatti «stranieri», o nazionali raffinati, sarà bene parlare con il pescivendolo di fiducia e chiederli se i prodotti prescelti per la Vigilia saranno in vendita o se del caso, invece, sul mercato non sia previsto l'arrivo di specie diverse, altrettanto buone per fare una ricetta.

Un'altra cosa da tener presente è che l'Italia importa giornalmente quasi tre miliardi di pesce, mentre prodotti nazionali quali trote, anguille e molluschi (pedoci, ostriche, vongole, fasolari) vengono molto spesso trascurati in cucina.

Tra i prodotti conservati, oltre al consuetissimo e insostituibile baccalà, in questi ultimi anni prende piede l'aringa affumicata. Quest'ultima, ancora poco conosciuta



nelle famiglie italiane, è sotto accusa per la sua «puzza».

Niente di più errato: ha invece uno squisito odore di pesce quando i filetti di aringa vengono posti in un piatto a macerare per alcune ore nel l'aceto bianco, assieme — come usano i buongustai — ad alcune fette di cipolla. Le uova di aringa poi sono un eccellente antipasto, se accompagnate con mollica di pane ammorbidente nel latte e una grattugiata di cipolla.

Oltre ai tradizionali preparati vi sono piatti indicati da

nuove pubblicazioni culinarie: court-bouillons di dentici, merluzzi freschi, cefali; l'anguilla all'Azzali; l'orata farcita e infamata al brandy; i filetti di Smerlino al burro; le code di scampi «Capriccio di Diana». Ma il nonno certamente non mangerà nulla di tutto ciò. Preferirà il suo piatto antico.

Nelle tavole più povere la Vigilia veniva santificata col «pesce finto». Eccone la ricetta.

Con 300-400 grammi di patate ben sbattute, amalgama-

te a una scatoletta di tonno (oppure a sardelle o a sardoni salati, o a un altro pesce a portata di mano) sul piatto veniva ricreata la forma del pesce (l'occhio era formato da un'oliva o da un capperi).

Tra le zuppe («sopa») si punti sul brodetto nelle sue infinite composizioni. Il baccalà, altrettanto tradizionale, può essere fatto in mille modi: in bianco, bollito, alla griglia, fritto, impanato, in insalata.

Quale piatto unico merita ricordare i «risi neri»: risotto fatto con i calamari o con la

seppia, cui viene aggiunto il «nero» di questi cefalopodi.

Tra i bolliti nostrani, ricordiamo la passera, con le sue uova; gli intenditori però preferiscono i maschi piccoli ma pieni di carne: i «passerini». Per riconoscere la passera pescata nel golfo da quelle importate sarà sufficiente osservare se presentano piccole macchioline rosse sulla parte dorsale (quella cioè più scura). Le nostrane non le hanno. Anche quelle importate però sono squisite.

L'asia va con due patate bollite separatamente; il folpo (o polpo), dopo bollito, dovrà essere amalgamato con patate, olio d'oliva, pepe e sale, aglio e prezzemolo.

Tra gli arrostiti, meritano questa «fine» un zievoleto, il bisato, la coda di rospo (la cui testa sarà servita precedentemente per la zuppa o per il brodetto).

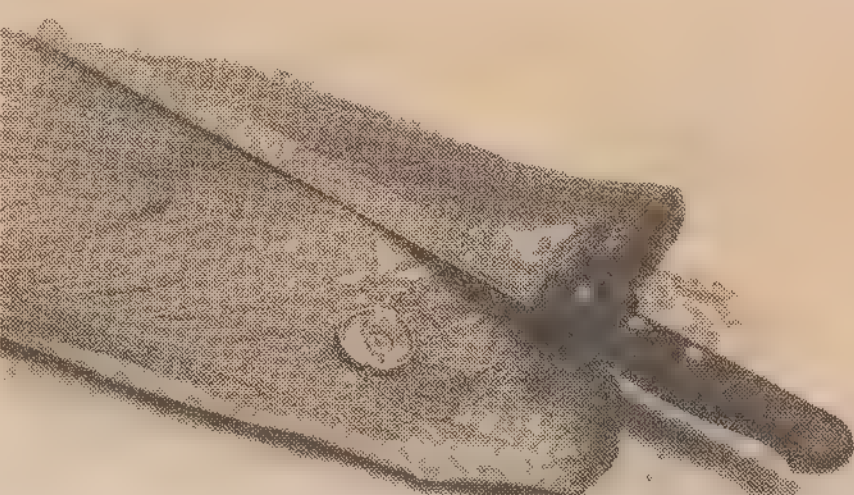
Il mercato comunque offre orate, branzini, riboni, mormori nostrani, rase, sfole, molli. Tra i crostacei: canocce e granzievoli. I molluschi fanno la parte del leone poiché la regione produce a sufficienza capelunghe, capesante, caperzoli, pedoci e ostriche, tutti ottimi per antipasti gratinati.

Un ottimo primo piatto è costituito da pasta asciutta con sardella salata o con sardone. Si prendono i filetti del pesce, lo si lava per togliere il sale, si ripone nel tegame olio e pezzetti di pesce sgocciolati, niente sale, indi la pasta cotta nella salsa preparata, una mescolata e via a tavola.

Mario Bussani

SALMONI NORVEGESI E CANADESI

Un piccolo lusso color rosa fumé



Arrivano le feste, e per imbandire la tavola non si bada a spese. E l'occasione buona per togliersi qualche voglia, come quella di salmone affumicato, prelibatezza dai costi impossibili. Però, sapendo alcune cose, si può risparmiare sensibilmente.

I salmoni si preparano così: decapitati e aperti in due nel senso della lunghezza, vengono lasciati per una notte in salamoia. Quindi i mezzi pesci vengono appesi in apposite stanze dove si surriscalda una particolare segatura (ginepro e rovere) il cui fumo caldo affumica i pesci appesi al soffitto. È un sistema di conservazione molto antico, usato dai popoli nordici e dagli indiani del Nord America.

I salmoni che troviamo in commercio provengono infatti dal Canada, dall'Alaska, o dal Nord Europa: Svezia, Norvegia, Danimarca. Ma la patria del salmone affumicato è la Scozia. Un buon salmone affumicato infatti deve possedere alcuni requisiti: deve essere della qualità migliore (ne esistono varie specie); deve essere della taglia giusta (l'ideale è sui 6-7 chili); deve essere affumicato a regola d'arte.

In Europa vi si trovano due tipi di salmoni: il salmone atlantico, dalla livrea argentea con piccole macchie nere, comunemente usato per l'affumicazione, e quello del Danubio, molto più grande, che però non viene preparato con questo procedimento visto la rarità degli esemplari, che possiamo trovare (con molta fortuna) anche nei dintorni di Trieste, in tutti i tributari del Danubio (Sava, Drava, Inn e così via).

Scozzesi e norvegesi sono considerati i maestri dell'arte di affumicare: i loro pesci hanno carni morbide, elastiche, poco affumicate (light smoke), dolci (sweet smoke). Sulle confezioni delle case più serie questi requisiti vengono indicati. Ad esempio, si potrà scegliere fra «light smoke», «medium smoke» o «hard smoke», a seconda che l'affumicazione sia leggera, di media intensità, o piuttosto marcata.

I prodotti europei hanno solo un difetto: specie in Norvegia, i salmoni vengono ormai allevati a base di farina di pesce. Sono ovviamente meno

buoni dei loro fratelli che vivono liberi in mare.

Questo non succede in Canada, dove il salmone viene pescato in quantità enormi. Nelle acque della costa pacifica si trovano varie specie di salmoni: il sockeye salmon, dalla tipica livrea rosso-fulva; il coho salmon, o salmone argentato del Pacifico; il chum salmon o salmone cane e il pink salmon, o salmone rosa del Pacifico, ritenuto il migliore. I canadesi però, fedeli alle ricette indigene, tendono ad affumicare i pesci in maniera «pesante»: ne risultano carni più asciutte e «cariche» di gusto di fumo. In compenso, costano meno di quelli europei.

Infine, sappiate che i salmoni costano in misura proporzionale alla taglia: più grande è il pesce, più costa al chilo, perché se ne ricavano fette più grandi. Ma queste sono esigenze da ristorante. Se non vi fidate della vostra abilità (il salmone va discosto con pazienza, servendosi di un paio di pinzette, e affettato sottili), troverete anche pesci già discosti e affettati. Le fette sono rimaste una vittima all'altra, separate dal cellophane, per ricomporre l'intero filetto. È una cosa pratica, ma il pesce, una volta tagliato, dura meno. E, ovviamente, il servizio si paga caro.

L. Mi

Rassegna di informazioni ai consumatori

IL PERISCOPIO ALIMENTARE

I mari italiani sempre meno pescosi

I mari italiani sono sempre meno pescosi. Complessivamente nel 1983 il pesce catturato in Italia è diminuito di 100.000 quintali. È stato soprattutto il pesce azzurro a registrare un forte calo (-16% rispetto al 1982) mentre è salita la pesca di tonno (+6%) e quella di altri pesci (+6,9%).

Ma anche la cattura di calamari, seppie e polpi — secondo gli ultimi dati Istat analizzati dall'Unione consumatori — si è fatta più difficile. In un anno è diminuita del 2,6%. Per gli altri molluschi si è avuto un aumento del 10,6%.

Molto bene è andata la pesca di crostacei: +15,4%. Più ricca si è dimostrata la pesca in acqua dolce. L'incremento è stato del 5,4% e riguarda soprattutto i lucci.

Per le trote e le anguille, invece, c'è stata una diminuzione pari rispettivamente a -5,4% e a -9,1%.

Diminuiscono le aziende agricole

Diminuisce il numero delle aziende agricole e la superficie utilizzata: dal 1970 al 1982, il numero delle aziende è calato secondo gli ultimi dati Istat del 9%, giungendo a 3.283.740 unità, mentre la superficie agricola utilizzata si è ridotta del 9,4% toccando i 15 milioni e 856.001 ettari.

La regione in cui le aziende agricole sono diminuite di più risulta in particolare la Lombardia con un -26,4% nel periodo 1970-1982 (-9,5% il calo della superficie agricola utilizzata).

L'UNIONE CONSUMATORI DENUNCIA

Sono troppi in Italia gli esercizi alimentari

Secondo i dati riportati dall'Unione consumatori, in Italia vi sono oltre 170 mila punti di vendita alimentari tradizionali («pane e pasta», «alimentari» ecc.) ma secondo il ministero dell'Industria, tutti i negozi che vendono alimentari compresa la frutta, sono molti di più (superano i 356 mila). I tradizionali hanno un giro d'affari di circa 19 miliardi e mezzo di dollari, largamente inferiore a quello della Francia (58,8 miliardi di dollari con appena 87.950 punti di vendita), della Germania (5,6 miliardi con 61.407 punti vendita). In Italia, insomma, esistono troppi punti vendita alimentari e, se la densità fosse uguale a quella degli Stati Uniti d'America, dove vi sono 0,8 negozi ogni mille abitanti, i negozi dovrebbero essere 46.180 anziché 170 mila.

Alla base di questa situazione vi è la scarsa presenza, in Italia, dei self-service alimentari.

Lo stesso discorso vale per le catene e le cooperative (2,4 per cento in Italia contro il 16,1 per cento in Inghilterra, il 28,9 per cento in Svizzera, il 27,3 per cento in Francia, il 23,4 per cento in Usa e il 14,1 per cento in Germania). Mentre in Italia i supermercati rappresentano soltanto lo 0,8 per cento dei punti vendita e il 24,1 per cento del giro d'affari, queste cifre salgono rispettivamente al 19,9 per cento e al 71 per cento negli Stati Uniti d'America, al 4,6 per cento e al 34,8 per cento in Francia.

Secondo i dati riportati sulla «situazione economica del paese», nel 1983 c'erano in Italia: 356.025 negozi alimentari; 521.352 non alimentari; 1.578 supermercati; 17 ipermercati; 450 discount (negozi che vendono beni alimentari di largo consumo in grosse confezioni).

Natale con i tuoi spesa grande da noi

Quando il Supermercato Altura fa le offerte speciali le fa proprio speciali. Se no, che offerte sono? Guarda queste di Natale, per esempio:

Olio di oliva Carapelli bottiglia 1 lt. 3.350

Caffè Lavazza busta oro 200 gr. 2.590

Panettone Milano netto 920 gr. 3.300

Olio extravergine De Santis bott. 1 lt. 3.590

Gran spumante Gancia bottiglia 75 cl. 3.550

Caffè Lavazza busta rossa 400 gr. 4.690

Amaro Averna bottiglia 70 cl. 5.800

Pandoro Bauli netto 675 gr. 5.290

Lasagne per pasticcio Barilla pacco 500 gr. 1.750

Margarina Gradina pacco 250 gr. 910

Tortellini Rana pacco 500 gr. 2.850

Tortellini Rana al prosciutto pacco 500 gr. 3.100

Spumante moscato bottiglia 72 cl. 940

Pasta all'uovo nidi d'oro Buitoni pacco 250 gr. 750

Zampone precotto Maletti al kg. 9.600

Noci di Sorrento al kg. 3.300

Prosciutto crudo S. Daniele affettato a macchina, etto 2.100

Whisky J&B bottiglia 75 cl. 7.950

Pasta semola Barilla pacco 1 kg. 1.100

Birra Dreher 2/3 vuoto a perdere 770

Renè Briand bottiglia 70 cl. 4.490

Mateus Rosè bottiglia 75 cl. 3.200

Whisky Glen Grant bottiglia 75 cl. 10.990

Vecchia Romagna etichetta bianca bottiglia 70 cl. 5.790

Tovaglioli decorati Scottex pacco 80 pz. 860

Fesa tacchino in pezzo al kg. 7.400

Fesa tacchino arrotoata farcita al kg. 8.480

Arrotoato di vitello al kg. 8.480

Farina Barilla 1 kg. 670

Coscia bovino in pezzo al kg. 8.400

Ma attenzione: scadono il 31 dicembre o all'esaurimento delle scorte



Supermercato Altura: in via Alpi Giulie sulla camionale nella discesa verso via Flavia. Autobus 48. Telefono 870333.

Anche a Natale il supermercato Altura ti è vicino

ARTICA SALUMERIA
MASE
Via Gallina, 4 - Trieste

da 109 anni al servizio dei buongustai triestini

PAGINA DEI MOTORI

NOTA ILLUSTRATIVA DEL MINISTERO

Revisione auto: le scadenze '85

ROMA — I recenti decreti che fissano le modalità della revisione degli autoveicoli per il 1985 sono stati illustrati con una nota dal ministero dei trasporti. Per il 1985 la revisione interessa le seguenti categorie:

1) autobus, autoveicoli e rimorchi rispettivamente di peso complessivo superiore a 3,5 tonnellate, autoveicoli in servizio di piazza o di noleggio con conducente, con esclusione di quelli immatricolati per la prima volta successivamente al 31.10.1984 o che dopo tale data siano stati sottoposti a collaudo;

2) autoveicoli ad uso privato immatricolati per la prima volta nel 1974, con esclusione di quelle che siano state sottoposte a collaudo o revisione dopo il 1.1.82;

3) motocarri, i promiscui nonché gli autoveicoli ed i rimorchi di peso complessivo fino a 3,5 t;

4) le autoveicoli ad uso privato immatricolate prima del 1964 se non sottoposte a collaudo o revisione dopo il 1.1.78, nonché quelle immatricolate fra il 1964 e il 1973 se

non sottoposte a revisione o collaudo dopo l'1.1.79. Tranne che per gli eventuali ritardati degli anni precedenti, le operazioni di revisione dovranno essere effettuate secondo il seguente calendario:

Ult. cifra targa	Revisione entro
1 2 3	31 marzo
4 5 6	30 giugno
7 8 9	30 settembre
0	31 ottobre

Per chi circola dopo queste scadenze senza aver effettuato la revisione è prevista una sanzione amministrativa ed il ritiro immediato della carta di circolazione.

In occasione della revisione — precisa il ministero — saranno soprattutto controllati: freni, sterzo, campo di visibilità del conducente, luci, catarifrangenti e circuito elettrico, assi ruote, pneumatici, sospensioni; trasmissione, telaio ed elementi ad esso fissati, silenziatore, gas di scarico, clacson, tergicristallo, triangolo di segnalazione, eventuale barra paracinto posteriore.

Modifiche all'Arna 1.2



L'Arna, la berlina media che l'Alfa Romeo ha realizzato sulla base della nota joint-venture stipulata con la giapponese Nissan, ha recentemente subito alcune modifiche sostanziali, che per la loro portata si differenziano da quelle migliori «di routine» che tradizionalmente la Casa del Biscione introduce sui propri modelli nel corso della produzione, per affinarne in modo continuativo la qualità e le caratteristiche.

Le varianti introdotte riguardano le versioni L e SL (con carrozzeria rispettivamente a 3 e a 5 porte), con la motorizzazione 1.2. La più significativa è rappresentata dall'incremento di potenza del motore boxer di 1.186 cc, che ora eroga 68 CV a 6.000 giri/minuto (contro i precedenti 63 CV). L'aumento di potenza è stato conseguito adottando per l'alimentazione un carburatore doppio corpo. In luogo del precedente monocorpo. Questa miglioria ha comportato l'adozione di un nuovo collettore d'aspirazione e di un nuovo filtro dell'aria, nonché la modifica del comando dello starter.

Il potenziamento del propulsore ha portato a un parallelo incremento delle prestazioni: ora le Arna 1.2 e 1.2 SL raggiungono una velocità massima di oltre 155 km/h e coprono il chilometro da fermo in 35,9 secondi.

Anche per quanto riguarda gli allestimenti

le Arna 1.2 L e 1.2 SL si presentano ora con un certo numero di particolari migliorati e più raffinati. La forma dello schienale dei sedili anteriori è stata modificata nella faccia posteriore, così da ottenere più spazio a disposizione dei passeggeri che viaggiano sul sedile posteriore (da cui forma è stata anch'essa migliorata). Sempre per i sedili sono stati adottati diversi rivestimenti, in tessuto spigato di nuovo tipo e texafin. Analoghi i rivestimenti adottati per i pannelli interni dell'abitacolo.

Le migliori introdotte all'interno riguardano anche un certo numero di particolari dell'arredamento: pomello della leva cambio, maniglie d'appoggio per i passeggeri, alette parasole, retrovisore interno, rivestimenti dei montanti sono ora tutti di colore nero. Lo stemma Alfa Romeo al centro del volante, di colore grigio chiaro, è di nuovo disegno.

L'apertura del portellone posteriore, sulla Arna 1.2 edizione 1985, comanda automaticamente l'illuminazione della bagagliaia.

Esternamente i copricricchiolati sono verniciati nella stessa tinta della carrozzeria. Quello di sinistra incorpora la sede per l'antenna radio di tipo telescopico, già provvista di collegamento con cavo coassiale (l'Arna è fornita con predisposizione per l'installazione di autoradio e relativi altoparlanti).

La jugoslava Zastava alla conquista del mercato americano

BELGRADO — La «Crvena Zastava» di Kragujevac punta alla conquista del mercato statunitense delle vetture di piccola cilindrata, laddove non sono riuscite la «Volvo» e la «Fiat» e non osano entrambe altre grosse industrie mondiali. Lo sostengono i «mass media» jugoslavi riferendo sulla costituzione a Montvale, località del New Jersey, della «Jugo-America Inc.». Una società che ha come «partner» la «Occidental Petroleum» e la fabbrica di Kragujevac e che si propone di commercializzare negli Stati Uniti la «Jugo 55».

E' tale l'euforia per le prospettive di successo della nuova società (conta di vendere 36 mila vetture il primo anno 72 mila il secondo e 250 mila alla scadenza del quinquennio) che un quotidiano della capitale non esita a sostenere che la «Jugo 55» potrebbe insidiare Detroit.

Comunque la vettura — con una scocca completamente nuova di progettazione Fiat e parti meccaniche di derivazione della «127» e «128» Fiat — non è stata ancora omologata.

I DISAGI E I PERICOLI DELLA GUIDA INVERNALE

Visibilità e aderenza. Pioggia grande nemica

ROMA — In questi mesi la pioggia segue molti degli spostamenti degli automobilisti. E una compagnia di viaggio fastidiosa, che porta con se non pochi problemi e che va affrontata con prudenza. Essa comporta rischi sotto due profili: quello della visibilità, che risulta ridotta in vari modi, e quello della diminuita aderenza del fondo stradale. Questi due fattori si dividono più o meno equamente la responsabilità degli incidenti imputabili alla pioggia.

Da uno dei più importanti rapporti riguardanti questo tipo di incidenti — il rapporto Sabey, relativo al 1971 — risulta che di tutti gli incidenti che erano avvenuti nel Regno Unito in condizioni di pioggia circa la metà erano imputabili a un aumento della scivolosità della strada e l'altra metà a una diminuzione della visibilità. Le gocce d'acqua costituiscono una specie di schermo che rifrange la luce e tende ad aumentare il livello luminoso dello sfondo con un effetto analogo a quello suscitato dalla nebbia.

Una pioggia battente provoca altre rifrazioni a causa del cristallo del parabrezza. Questi due effetti si sommano, di notte, rendendo più marcato l'effetto abbagliante dei proiettori degli altri veicoli. Sempre di notte, si aggiungono riflessi di sagome e luci sull'asfalto o comunque su superfici bagnate.

Tutto ciò non è senza rimedio. La prima cautela è, ovviamente, quella di moderare la velocità (cosa che i guidatori fanno, media mente, nella misura del 20-25 per cento); la seconda quella di avere il tergicristallo in

ordine. Un'inclinazione dei bracci sbagliata, spazzole di gomma con abrasioni, tagli, o che semplicemente hanno perso la loro elasticità, non possono pulire a fondo il parabrezza. Se quest'ultimo, dal canto suo, è unto, sporco esternamente o internamente non ci sarà tergilavaggio in grado di assicurare una buona visibilità.

Finché non si sarà fatta un'energica pulizia con prodotti specifici (ma vanno bene anche i vecchi sistemi, carta di giornale, acqua e alcool), il parabrezza continuerà a provocare fastidiosi riflessi. In ordine — anche se può non essere sufficiente — deve trovarsi anche l'impianto lavavetro, che deve essere sempre dotato di liquido detergente. Ben puliti devono essere anche i proiettori. Studi compiuti in Svezia (dove tutte le vetture sono corredate di tergiferi) hanno dimostrato che la normale riduzione della luce dovuta a sporcizia depositata sui fari anteriori è di circa il 50 per cento in inverno e in condizioni di strada bagnata.

In quanto al fattore aderenza, è intuibile l'importanza di avere pneumatici in ordine, soprattutto col battistrada profondamente scolpito in modo da svolgere bene la loro funzione, che è quella di «aprire» lo spessore di pioggia sull'asfalto e «scaricare» l'acqua al lato del pneumatico, assicurando così la necessaria aderenza. Lo spessore minimo previsto dalla legge è di un millimetro, ma va detto che sul bagnato questa misura è già pericolosa. A volte i due fattori — visibilità e aderenza — si sommano come concause di un incidente.

DA GENNAIO IN ITALIA L'INTERPRETAZIONE PIÙ ATTUALE DELLA BERLINA MONOVOLUME E MULTIUSO

L'Espace Renault-Matra «monolocale» viaggiante

DAL NOSTRO INVIATO

ROMA — Lo spazio: un tema affascinante per un costruttore di automobili, ma anche un problema di sempre difficile risoluzione. L'esigenza di far coesistere due necessità senza dubbio contrapposte, come il miglior sfruttamento dei volumi interni e il contenimento dell'ingombro esterno è dettata da un insieme di fattori imposti dalla realtà tutt'altro che promettente del traffico odierno. Una realtà che andrà sempre più verso situazioni drammatiche e che, già da ora richiede importanti interventi.

Ma non certamente quello di abbandonare l'automobile come mezzo di locomozione: si tratterà di modificarne la filosofia costruttiva, in linea con le esigenze attuali. L'idea della vettura monovolume non è certamente nuova: essa ha trovato interpretazioni, anche importanti, negli anni

passati, è stata di volta in volta abbandonata e ripresa, ma sempre è rimasta presente come valida alternativa. Oggi è la Renault a riprenderla. La «casa» francese, certamente non seconda ad alcuno nella scienza del più razionale utilizzo dello spazio in collaborazione con la Matra, ha lanciato in questi giorni l'Espace, la sua proposta, appunto, di berlina monovolume. 4,25 metri di lunghezza e 1,77 di larghezza (quindi un

L'Espace in Italia
La Renault Espace Tse sarà commercializzata a partire dal 15 gennaio 1985. Il prezzo è di lire 20.616.000 (Iva inclusa).

La Renault Espace Turbo Dx sarà commercializzata il 15 febbraio 1985. Il prezzo è di lire 24.116.400 (Iva inclusa).
Opzioni: Sistema stereo + 2 tetti apribili lire 1.700.400 (Iva inclusa).

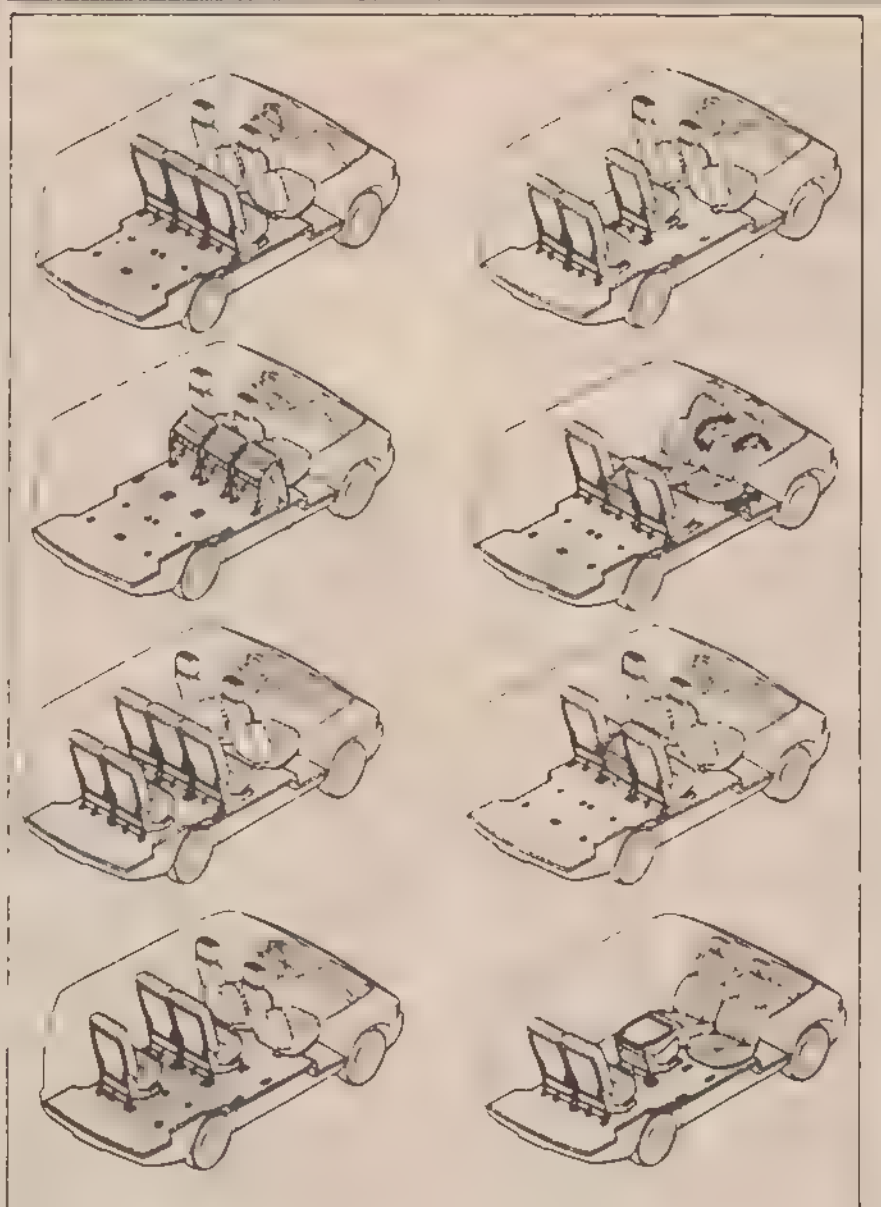
ingombro certamente non superiore a quello di una vettura media che si prestano a un'eccellente potenzialità di utilizzazione. All'interno vi sono sette sedili: tutti, compreso quello del pilota, e soprattutto i cinque posteriori, possono essere ripiegati, tolti, girati a formare tutta una serie di combinazioni adatte e ideali per un'altrettanta ampia serie di utilizzazioni: da comoda e spaziosa vettura per sette persone, a veicolo per il tempo libero (sia al mare sia ai monti, a mezzo di trasporto, fino alla possibilità di trasformazione in ufficio ambulante o stanza dei giochi).

Proprio queste ultime possibilità hanno suggerito alla Renault di curare particolarmente l'arredamento interno dell'Espace, utilizzando materiali di livello eccellente, di rendere il più confortevole possibile la vita all'interno (insonorizzazione, impianto di aerazione ecc.) di fornire la vettura di tutta una serie di comodi accessori.

Tutto ciò senza rinunciare, ovviamente, alla voce prestazioni: dell'Espace (prevista in quattro versioni, differenti per equipaggiamento e per motorizzazione, Gts e Tse due litri a benzina e Turbo D e Turbo Dx 2,1 litri a gasolio; in Italia giungeranno solo le due versioni dell'alto di gamma) monta un quattro cilindri benzina di 1995 cc di cilindrata con una potenza massima di 110 CV a 5500 giri/min che raggiunge una punta massima di velocità di 175 km/h, e un quattro cilindri diesel con turbocompressore a 2068 cc (potenza massima di 88 CV) che permette di toccare una velocità massima di oltre 160 km/h. Tutt'altro che penalizzati i consumi, che, naturalmente, variano a seconda dell'uso della vettura.

L'Espace, in definitiva, è una proposta concreta fatta da Renault per quella che probabilmente sarà la motorizzazione del futuro. Una proposta molto interessante, sia per gli innegabili risvolti sociali che sottintende, sia per il fascino che l'Espace oggettivamente. Un breve, ma consistente, incontro con questa nuova vettura, avvenuto nei giorni scorsi a Roma (una Roma assediata da un traffico caotico), ha dimostrato quanto valida e promettente sia questo tipo di idea.

Alessandro Cappellini



Promettenti primi passi della nuova Supercinque

I primi passi della Renault Supercinque sono stati più che promettenti. A poco più di un mese dal suo debutto la nuova vettura francese ha incontrato l'interesse, anche tangibile, del mercato. Il lancio della Espace è stato un'utile occasione per i responsabili di Renault Italia per fare il punto della situazione e per affermare che, se il bel tempo si vede dal mattino, l'avvenire, anche quello più vicino, per questo nuovo modello va addirittura al di là delle speranze.

In effetti fino a oggi sono state fatte 12.000 ordinazioni: un numero eccellente che fa pensare a un prossimo anno rassicurante. Un 1985, tra l'altro che vedrà arricchirsi di una notevole serie di nuove versioni: l'arrivo della versione C, cioè di base, l'automatizzata, la turbo, la cinque porte, e, infine, la versione diesel, il tutto a formare un ventaglio di offerta davvero eccellente.

Nella stessa occasione è stato fatto un riassunto, per così dire, di quelli che sembrano essere i punti forti della

Supercinque, di quelle caratteristiche che maggiormente hanno fatto presa sul mercato. È stato detto, per esempio, che la Supercinque è entrata sul mercato in modo discreto e clamoroso al tempo stesso, mostrandosi inequivocabilmente come l'erede della gloriosa Cinque, ma offrendo in realtà importanti fasce di novità assoluta. Un capolavoro d'equilibrio che il mercato sembra aver ben compreso.

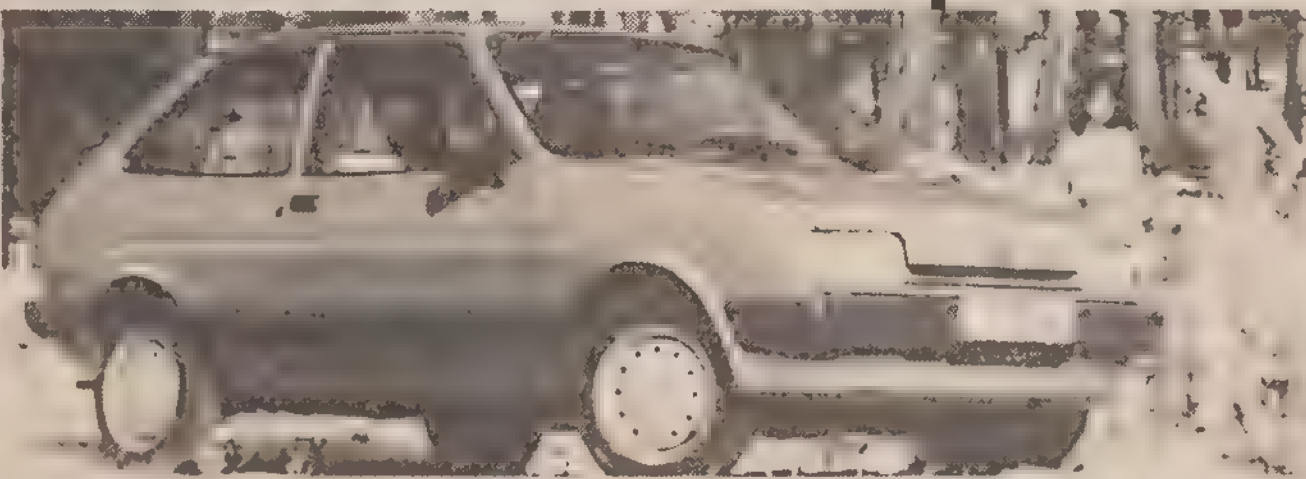
■ TOYOTA-G.M. — Si chiama «Nova» ed è figlia dei maggiori costruttori automobilistici del mondo, la General Motors e la Toyota, unitisi in matrimonio nello scorso mese di aprile, nonostante l'ostilità degli altri pretendenti, la Chrysler e la Ford. La «Nova» ha visto la luce in questi giorni nello stabilimento di Fremont, in California. Il primo modello di «Chevrolet Nova» (questo il nome completo) assomiglia molto alla «Corolla» della Toyota. La produzione dovrebbe salire progressivamente fino a raggiungere il ritmo di 60 modelli l'ora.

Giappone: export in aumento

TOKIO — Nel mese di novembre le esportazioni giapponesi di automobili avrebbero raggiunto le 517 mila unità, rispetto alle 515 mila di ottobre e alle 460 mila del novembre '83. Lo riferiscono fonti dell'industria automobilistica, precisando che la Toyota e la Nissan hanno segnalato aumenti annui rispettivamente del 10,4 e del 5,6 per cento con 158 mila e 143 mila autoveicoli venduti all'estero.

Le esportazioni delle due società negli Stati Uniti sono aumentate dell'11,5 e del 16,6 per cento e quelle nei paesi della Cee rispettivamente del 3,2 e dello 0,8 per cento. Intanto, la Toyota ha fatto sapere che nel 1985 la produzione di autoveicoli aumenterà del 30 per cento rispetto all'84, passando da 3 milioni 420 a 3 milioni 490 mila.

Fine anno da record per Ford



La Ford ha venduto in Italia in novembre 7811 vetture, con un incremento del 30,7 per cento rispetto alle 5975 del novembre 1983. Si tratta del suo record assoluto nell'anno, che ha permesso di raggiungere nel mese una penetrazione del 5,9 per cento su un mercato stimato a 133.000 unità (nel 1983 a novembre, il mercato era stato di 123.000 unità).

In particolare, la Ford in novembre ha venduto 3616 Fiesta, 2739 Escort e 1191 Orion. Per tutti e tre i modelli di punta della Ford, molto significative sono state le vendite delle versioni diesel 1600: rispettivamente, 1169 Fiesta, 1029 Escort e 748 Orion.

Nel periodo gennaio-novembre 1984 la Ford ha venduto in Italia 70.254 vetture

re pari al 4,6 per cento del mercato totale, contro le 66.879 pari al 4,5 del mercato nell'analogo periodo del 1983.

Per quanto riguarda il settore dei veicoli commerciali, il Ford Transit con le 1007 unità vendute si conferma ancora una volta di gran lunga al primo posto tra i veicoli commerciali d'importazione.

Usa: cresce la vendita d'auto

NEW YORK — Le vendite delle case automobilistiche statunitensi sono aumentate nei primi dieci giorni di dicembre del 5 per cento, a oltre 164 mila unità. Ecco ora i dati per le maggiori case per auto e autocarri relativi alla prima decade del mese e alle vendite dall'inizio dell'anno dell'anno (in parentesi i rispettivi precedenti).

General Motors: auto 106.617 (101.004), 4,39 milioni (3,83 milioni); Ford: auto 48.901 (45.230) 1.817.108 (1.477.114); American Motors: auto 3.200 (4.200) 183.186 (181.213) jeep 3.800 (2.680) 142.415 (74.265); Chrysler: auto 22.187 (18.408) nessun dato per l'anno; American Honda: auto 11.417 (12.264) 483.889 (380.904).

PERCORSO ALLUNGATO E PROVE SPECIALI DISSEMINATE LUNGO IL TRAGITTO

Ancora più difficile il raid Parigi-Dakar

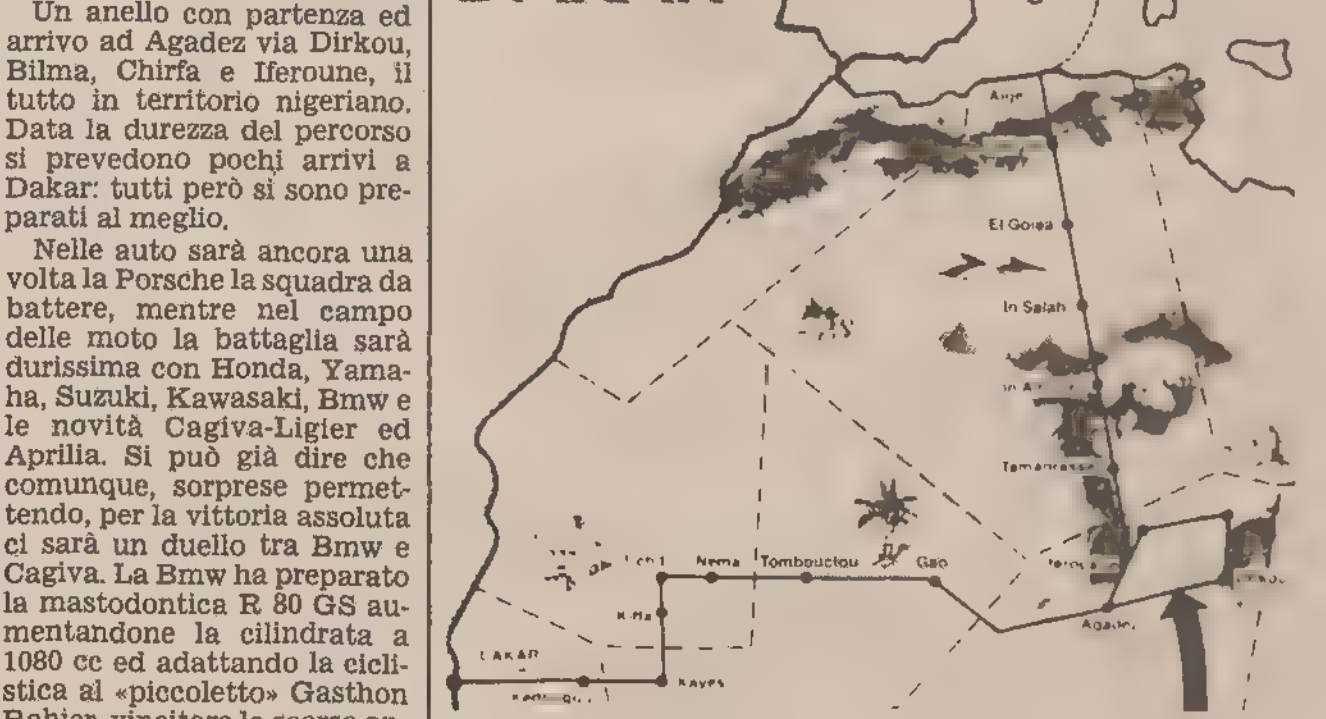
All'insegna del «sempre più lunga e sempre più difficile» è stata presentata in questi giorni a Parigi la Parigi-Dakar 1985. L'ormai famosissimo raid-rally giunto quest'anno alla settima edizione. Thierry Sabine, l'organizzatore, inventore, anima della gara, ha riservato una sorpresa non si sa quanto gradita ai partecipanti: un allungo di 2000 chilometri rispetto all'edizione passata, cioè che i piloti quest'anno dovranno percorrere la bellezza di 14 mila chilometri, da Parigi alla spiaggia senegalese.

La gara si snoderà attraverso Algeria, Niger, Mali, Mauritania ed infine Senegal. 550 equipaggi iscritti, suddivisi in 350 auto, 150 moto e 50 camion, in un crescendo di adesioni impressionante. Si partirà come al solito, il primo di gennaio, ma quest'anno si finirà due giorni dopo rispetto alle trascorse edizioni e cioè il 22 gennaio: una media di 722 chilometri di percorrenza al giorno, escludendo il periodo della traversata da Sét a Algeri ed il giorno di riposo dopo la «speciale» di Ténéré.

È proprio questa prova speciale, negli intendimenti degli organizzatori, dovrà dare l'ultima grossa sfolta al gruppo di partecipanti: è infatti impensabile portare tutta quella gente a «spasso» per l'Africa per tanti giorni, pur avendo alle spalle un'organizzazione logistica ciclopica. Questa «speciale», denominata «Raid Santos de Cartier», cade proprio nel mezzo della Parigi-Dakar, il 13 e 14 gennaio. Cartier, uno degli sponsor di Thierry Sabine, dà il nome ad una corsa nella corsa.

Il nome viene da quello dell'esploratore Santos Dumont, grande amico di Cartier: il raid durerà due giorni attraverso il deserto del Ténéré, appunto, per un totale di 1900 km per le auto e 1565 per le moto.

7° RALLYE PARIS DAKAR



ne ha vinto il mitico Cyril Neveu, che anche quest'anno sarà in sella alla Honda. Ci saranno i soliti specialisti come Vassard, Drobek, Feuille, la veloce Veronique Anquetil, le sorelle Bassot e

tanti italiani decisi... a tutto: Balestrieri, Marinoni, Gualini, Picco, De Petri, Fandano, Andreini, gente che lo scorso anno era costantemente tra i primi.

Alessandro Bourlot

NUOVA OPEL KADETT.

L'AUTO NELLA SUA FORMA MIGLIORE.

CX 0.32, da 0 a 100 in 13", 170 km/h (versione 1300 benzina).* Disponibile con motori 1200 e 1300 benzina e 1600 Diesel, in versione berlina e Caravan.

*Dati forniti dalla Casa.

VIENI A SCOPRIRLA DAL CONCESSIONARIO OPEL:

Panauto

TRIESTE - STRADA DELLA ROSANDRA - TEL. 022556 - VIA MARTIRI DELLA LIBERTÀ 10 - TEL. 64654

GMAC, finanziaria General Motors per l'acquisto con comode rateazioni. Assistenza qualificata e ricambi originali in oltre 800 centri di Servizio Opel in tutta Italia.

OPEL

IDEE IN MOVIMENTO.

DALL'ESTERO

LA RIPRESA DEL DIALOGO TRA EST E OVEST IN VISTA DEL VERTICE DI GINEVRA

Gorbaciov a Londra continua Genscher è a Praga
la politica della «mano tesa» Incontro con Husak

«Fermo proposito» di Mosca di avviare un negoziato concreto - I rapporti con gli Usa e la Gran Bretagna

LONDRA — La visita compiuta ieri alla Camera dei Comuni dal «numero due» del Cremlino, Mikhail Gorbaciov, ha dato modo al dirigente sovietico di parlare nuovamente del prossimo incontro di Ginevra tra il ministro degli Esteri Andrej Gromiko e il segretario di Stato americano George Shultz e di ribadire i «fermi propositi» di Mosca di dar vita a un negoziato concreto, capace di porre un freno agli armamenti nucleari.

«Per quanto riguarda l'Unione Sovietica, essa è pronta ad adottare, nei prossimi colloqui sul disarmo con gli Stati Uniti, le misure più radicali per limitare ed eventualmente eliminare gli armamenti nucleari», ha esclamato Gorbaciov rivolgendosi al parlamento inglese. «Tocca ora agli Stati Uniti muoversi, assumere questa volta un atteggiamento realistico che possa rendere efficace la trattativa».

Ancora una volta Gorbaciov ha colto l'occasione per mettere l'accento sull'importan-

Un po' di «charme» dal Cremlino

LONDRA — Raisa Maximovna Gorbaciov, sconosciuta in Occidente fino a sabato scorso, quando ha sceso la scaletta del jet dell'Aeroflot giunto a Londra, è stata costantemente a fianco del marito durante la visita inglese del «Numero due» del Cremlino e sembra avere affascinato i suoi ospiti.

«La prima first lady sovietica sotto gli ottanta anni», come l'hanno definita con una certa irriverenza i giornali inglesi, ha una chioma bruna benedetta da un'abbigliamento sartoriale, anche se un po' tradizionale. «Che signora chic», si è emozionato il cronista mondano del «Daily Mirror» Peter Torg. «Che contrasto con quel che abbiamo potuto vedere delle precedenti signore del Cremlino che sembravano addatte a costruire dighe in Siberia».



Londra — Raisa Gorbaciov (a sinistra), assieme alla consorte del ministro degli Esteri inglese Howe (Telefoto Ap)

A Bruxelles oggi si parla del sincrotrone

BRUXELLES — La discussione sulla sede del laboratorio per il sincrotrone europeo riprende oggi a Bruxelles, dove il Consiglio dei ministri della ricerca della Comunità si riunirà sotto la presidenza di turno del ministro irlandese John Bruton (per l'Italia sarà presente il ministro Granelli). La sede del sincrotrone è principalmente contestata tra la Francia, l'Italia e la Danimarca, ma interessa anche altri paesi europei.

I ministri dei Dieci avevano già discusso il problema — senza giungere peraltro a una posizione comune — il mese scorso. Il progetto del sincrotrone non è interamente comunitario, comunque, e la decisione finale sulla sede del laboratorio europeo non spetta al Consiglio della Cee.

tanza-chiave di un accordo che impedisca la militarizzazione dello spazio.

Riferendosi all'incontro di Ginevra del 7 e 8 gennaio tra Gromiko e Shultz, il «numero due» del Cremlino ha ricordato che esso «abbraccerà» sia il problema della militarizzazione dello spazio, sia le questioni attinenti alla riduzione delle armi atomiche, strategiche e a medio raggio, problemi che dovranno venire esaminati e risolti nella loro interconnessione.

In un breve riferimento agli Stati Uniti, Gorbaciov ha detto: «L'Unione Sovietica ricorda perfettamente le parole e i fatti che hanno creato il clima di sfiducia e di ostilità, destabilizzando la situazione internazionale. Ma non è per offendere nessuno che ve lo ricordo oggi».

Obiettivo di Mosca, ha sostenuto l'esponente del Politburo del Partito comunista sovietico, è un'intesa comune su una serie di questioni fondamentali quali prevenire la guerra, bloccare la corsa al riarmo, scongiurare crisi potenziali, creare un clima internazionale che possa consentire a ciascun paese di concentrare attenzione e risorse alla soluzione dei suoi problemi interni.

Rivoltosi ai parlamentari inglesi, Gorbaciov ha aggiunto: «Se l'Inghilterra accetterà questa linea, saremo lieti di collaborare con voi. Se gli Stati Uniti aderiranno anch'essi a questa linea, facendo sì che la loro politica imbocchi i binari della collaborazione, troveranno in noi un partner su cui fare affidamento».

LE TENDOPOLI COMINCIANO A VUOTARSI E RIPRENDE LA VITA NORMALE A BHOPAL

Tornano a casa i superstiti della città avvelenata dopo le misure di neutralizzazione del gas mortale

NUOVA DELHI — Un sospiro collettivo di sollievo è stato tratto in India dopo il secondo giorno consecutivo di lavori — senza inconvenienti — per la neutralizzazione del micidiale isocianato di metile rimasto nei serbatoi della fabbrica di Bhopal, la cui fuga due settimane fa aveva provocato 2700 morti.

Secondo Arjun Singh, premier del governo regionale del Madhya Pradesh di cui Bhopal è il capoluogo, ci vorranno ancora due o tre giorni per neutralizzare tutto il gas rimasto, circa nove tonnellate. Le precauzioni prese dalle autorità per evitare il ripetersi di una fuga che poteva creare una nuova «nube della morte» erano state imponenti: gran parte della popolazione di Bhopal era stata eva-

Torg ha dichiarato che Raisa Gorbaciov, «la cui eleganza come first lady sarebbe adatta anche alla Casa Bianca», ha chiaramente «sovrastrato Maggie Thatcher» durante la visita. Il responsabile degli Esteri del Partito laburista, Denis Healey, ha partecipato a un pranzo con gli ospiti sovietici e lunedì ha dichiarato che la presenza della signora «ha aggiunto smalto alla visita del marito».

L'austero «Times» ha commentato: «L'affabilità e l'umorismo di Raisa Gorbaciov, assieme allo «charme» della moglie, hanno fatto una grande impressione ai suoi ospiti inglesi».

Di solito le famiglie dei dirigenti del Cremlino vivono appartate dallo sguardo del pubblico, in dacie ben sorvegliate, fanno la spesa in negozi speciali e frequentano scuole esclusive. Un'eccezione che in Occidente si ricorda ancora fu il viaggio di Nikita Kruscev negli Usa, nel 1959.

Il vulcanico capo del Cremlino portò con sé sua moglie, Nina Petrovna, che fece a tutti l'impressione di una tradizionale moglie russa, timida e attenta solo ai suoi doveri casalinghi. Il successore di Kruscev, Leonida Breznev, portò molto raramente con sé all'estero la moglie Viktorija. E la consorte di Yuri Andropov era così appartata che i diplomatici e i giornalisti occidentali a Mosca non erano nemmeno sicuri che esistesse fino ai funerali del marito, quando essa comparve in pubblico per la prima volta.

PRIMA DELL'AMMISSIONE DI SPAGNA E PORTOGALLO

La Grecia sollecita l'adozione dei programmi mediterranei Cee

BRUXELLES — La Grecia non è d'accordo con le proposte riguardanti il vino e la pesca che i partecipanti al vertice europeo di Dublino avevano deciso di presentare alla Spagna e al Portogallo in vista dell'allargamento della Cee ai paesi iberici.

La riserva ufficiale di Atene è stata sollevata ieri a Bruxelles alla ripresa dei lavori del Consiglio dei ministri dei «Dieci».

La presa di posizione della Grecia, che era già stata anticipata per vie diplomatiche la scorsa settimana, segue la discussione di lunedì fra i ministri dei «Dieci» sul varo dei programmi integrati mediterranei (Pim) alla cui adozione il governo di Atene subordinava il

PECHINO — Il premier britannico, Margaret Thatcher, appena ultimato il suo colloquio con il «numero due» del Cremlino, Mikhail Gorbaciov, è partita per il viaggio che, dopo la prima tappa nella capitale cinese, la porterà a Washington.

La signora Thatcher, il cui rientro a Londra è previsto per il 23 prossimo, è giunta ieri a Pechino dove firmerà oggi il trattato di cessione alla Cina della colonia di Hong Kong.

L'arrivo è avvenuto in un clima gelido per l'inverno cinese, ma coloroso a giudicare dalle parole di benvenuto del nuncio «Nuova Cina» e della stampa. Certamente in un'atmosfera politica ben diversa da quella di due anni fa

quando la Thatcher venne a Pechino nella speranza di conservare il controllo inglese su Hong Kong.

O per freddo o perché il cerimoniale, data l'ora tarda non consentiva indugi, il primo ministro britannico e il suo seguito si sono subito infilati nelle auto di rappresentanza per dirigersi alla residenza degli ospiti del governo per trascorrervi la notte senza fare dichiarazioni.

La «Lady di ferro» e il suo anfitrione, il primo ministro Zhao Ziyang, firmeranno la «dichiarazione congiunta» siglata il 26 settembre con la quale la Gran Bretagna rinuncia, dopo 143 anni, alla sovranità sulla colonia.

In base al patto la Cina si impegna a mantenere il siste-

ma capitalista e a concedere un alto grado di autonomia ai 5 milioni e mezzo di abitanti di Hong Kong per 50 anni.

La signora Thatcher ha trascorso la notte nella residenza degli ospiti di stato denominata «piattaforma di pesca» prima di ricevere il benvenuto ufficiale con salve e tutto il resto stamane sulla piazza Tiananmen.

Prima della cerimonia della firma fissata per le 17.30 (10.30 italiane) nella grande «Sala del popolo», il premier britannico avrà un colloquio con il collega cinese Zhao e con l'uomo forte del regime, Deng Xiaoping. Seguirà un banchetto nella grande sala e dopotutto la Thatcher andrà ad Hong Kong; dopo di che partirà alla volta di Washington per i previsti colloqui con il Presidente Reagan.

Su invito del governo di Pechino parteciperanno alla cerimonia della firma dello storico documento anche industriali, uomini d'affari ed esperti di diritto internazionale venuti da Hong Kong.

L'ultima volta che fu qui la Thatcher suscitò le ire del governo di Pechino dicendo, stampa a Hong Kong, che i trattati della guerra dell'opium del 1842 e del 1860 con cui l'isola di Hong Kong e la penisola di Kowloon furono ceduti alla Gran Bretagna erano ancora validi come la convenzione di Pechino del 1898 con cui i nuovi territori erano stati dati in affitto alla Gran Bretagna per 99 anni.

IL PREMIER ISRAELIANO HA CHIESTO TEMPO AL LIKUD

Peres si sforza tuttora di scongiurare la crisi

Gerusalemme disposta al ritiro delle forze armate dal Libano

GERUSALEMME — Il primo ministro laburista Shimon Peres sta cercando di salvare il suo governo di coalizione che il blocco di destra del Likud minaccia di abbandonare per le dimissioni di un ministro del partito religioso «Guardiani della Torah».

La defezione del blocco del Likud priverebbe Peres della maggioranza necessaria in Parlamento per governare, ad appena tre mesi dalla formazione del suo governo di unità nazionale.

Il leader del blocco del Likud, il ministro degli Esteri Yitzhak Shamir ha accusato i laburisti di non avere fatto tutto il possibile per risolvere la crisi. Il partito dei Guardiani della Torah è alleato del Likud.

«A mio parere i laburisti non hanno fatto alcuno sforzo per risolvere la crisi. La situazione è molto grave. Il tempo sfugge», ha detto Shamir ai giornalisti, dopo una riunione del direttivo del Likud.

Peres, dal canto suo, si è detto convinto della possibilità di trovare una soluzione per scongiurare la crisi.

«Anche se le dimissioni del ministro del partito religioso sono entrate in vigore, non considero questo fatto come la fine di un capitolo. Penso che ancora oggi sia possibile e necessario trovare un'uscita», ha detto Peres.

La crisi è stata originata dalla dimissioni del rabbino Yitzhak Peretz, leader dei Guardiani della Torah il partito che rappresenta gli ebrei credenti di origine medio orientale. Esso dispone di quattro seggi in Parlamento.

Peretz aveva un ministero senza portafoglio e avrebbe voluto a tutti i costi gli affari religiosi che gli darebbero ampi poteri nel controllo della politica religiosa e nella spesa. Ma il più moderato Partito nazionale religioso (Pnr), che i laburisti considerano un potenziale alleato nelle future elezioni, aspira anch'esso agli stessi incarichi, che ora sono tenuti a interm dal primo ministro.

Secondo la radio israeliana il segretario generale del partito laburista Uzi Baran ha detto a Peres che «non esiste alcuna reale soluzione a questo problema. Non possiamo permettere le dimissioni del Pnr e quella dei Guardiani della Torah».

Ai giornalisti Peres ha detto che i dissidi erano stati in gran parte composti, tanto che una soluzione si sarebbe potuta trovare rapidamente se Peretz non si fosse dimesso. Al Likud il primo ministro

ha chiesto una settimana di tempo per risolvere la crisi. «Abbiamo lavorato tanto. Permetteteci di lavorare per un'altra settimana fino a che non sarà trovata una via d'uscita. Ritengo che si debba continuare col governo di unità nazionale. Penso che né il Likud né i laburisti abbiano il diritto di accantonare tutti i gravi problemi che interessano lo Stato, l'economia e i cittadini e iniziare un nuovo gioco politico».

Shamir però non ha fatto capire se il suo gruppo è disposto ad accogliere la richiesta di Peres di conceder-

gli ancora un po' di tempo. Likud e Guardiani della Torah assieme dispongono di 45 voti dei 97 che ha il governo della Knesset che conta 120 seggi. Con la loro uscita, a Peres verrebbero a mancare 61 seggi per governare.

Per quanto riguarda la presenza israeliana nel Libano meridionale, Peres ha affermato di essere favorevole a un ritiro totale e unilaterale delle forze armate di Gerusalemme qualora gli sforzi diplomatici per giungere a un'intesa con il governo di Beirut sulle sistemazioni di sicurezza in quel territorio dovessero fallire.

COPRODUZIONE USA-JUGOSLAVIA

Telefilm su Mussolini Polemica a Belgrado

BELGRADO — «Nella corsa alle necessità di valuta pregiata ci si è dimenticati della coscienza sociale, della dignità e della fierezza del popolo», così il quotidiano «Borba» il più vicino alle autorità del governo e della Lega comunista disapprova la decisione della «Jadran Film» di Zagabria di produrre in Jugoslavia, con la statunitense «Nbc», una serie di telefilm sulla vita di Mussolini.

In un editoriale dal titolo «Coscienza e valuta» il giornale si chiede se la «Jadran Film» non abbia agito frettolosamente accettando di realizzare «una simile opera in un paese dove la soldatesca fascista ha lasciato brutti segni».

L'attacco polemico lascia presagire un'inchiesta nei confronti di quei componenti del consiglio di gestione della «Jadran Film» che hanno approvato il progetto.

«È stato detto che si tratta di un'opera antifascista ma ad alcuni che hanno letto il copione non è parso così».

Il ruolo di Mussolini sarà interpretato da George Scott. Le riprese in esterni avverranno a Zagabria, Spalato, (ove la residenza del Duce sarà ricostruita nella villa dello scultore Ivan Mestrovic, ora trasformata in museo) Fiume, Pola e Ragusa (Dubrovnik).

«Come ragionano i cittadini di queste località che nel recente passato hanno provato direttamente la violenza delle camice nere?», si chiede allarmata la «Borba».

Attenzione alle lampadine jugoslave!

BRUXELLES — «Se dovete comprare una lampadina, fate attenzione al paese di origine: è l'avvertimento che il deputato laburista britannico David Martin, denunciando la pericolosità di alcune lampadine jugoslave importate nella Comunità europea».

Le lampadine — sostiene Martin — tendono a esplodere dopo alcuni giorni, colpendo le persone circostanti con una pioggia di vetri taglienti. L'eurodeputato laburista chiede la messa al bando delle lampadine.

Proteste per l'irruzione a Belgrado

BELGRADO — Il segretario (ministro) degli Interni della Serbia ha ammesso che due poliziotti nei giorni scorsi hanno interrotto a Belgrado una riunione della presidenza degli scrittori, ma minimizza degli scrittori, ma minimizza l'accaduto e polemizza con l'organizzazione per le proteste che ha sollevato.

La presidenza degli scrittori aveva definito «l'irruzione dei miliziani senza precedenti nella storia dell'organizzazione» degli scrittori jugoslavi.

SI AVVICINA UN GRANDE GENNAIO! E' IN ARRIVO



IL GIOCO DE IL PICCOLO CHE VI FARA' VINCERE FAVOLOSI PREMI!

Reagan decide una riduzione del bilancio del Pentagono

WASHINGTON — Nel quadro delle misure anti-deficit, il presidente degli Stati Uniti Ronald Reagan ha deciso di ridurre di 28,1 miliardi di dollari le spese militari in programma per i prossimi tre anni. Lo ha annunciato il portavoce della Casa Bianca, Larry Speakes, sottolineando che il Presidente ha sempre come obiettivo primario quello di arrivare nel 1988 a un dimezzamento del pesante e preoccupante deficit federale, pari a oltre 200 miliardi di dollari (circa 350 mila miliardi di lire) per l'anno in corso.

Per contenere il deficit a cento milioni di dollari, comunque il direttore al bilancio David Stockman — appoggiato dalla maggior parte dei consiglieri di Reagan — si è battuto a favore di tagli militari per complessivi 58 miliardi di dollari nel periodo 1986-1988.

Al «piano Stockman» si è opposto con tenacia il segretario alla difesa Caspar Weinberger, contrario a drastici tagli militari proprio alla vigilia del colloquio tra Shultz e Gromiko nella prospettiva di negoziati Usa-Urss per il controllo degli armamenti atomici e spaziali. Potendo contare sull'appoggio di Reagan — cui è legato da vecchi rapporti d'amicizia — il capo del Pentagono si è detto in un primo tempo disponibile a limitate economie: sei miliardi nel 1986, sette nel 1987, sei nel 1988.

Per incisive riduzioni nelle spese militari si sono pronunciati però anche i leader repubblicani del Congresso, che a fine gennaio dovrebbe cominciare l'esame del bilancio 1986. Nel timore di un drammatico (e verosimilmente perdente) braccio di ferro con il potere legislativo, Reagan e Weinberger hanno in seconda battuta messo a punto il progetto ora annunciato che contempla tagli militari per 28,1 miliardi,

300 intossicati in Messico per una fuga di ammoniaca

CIUDAD VICTORIA — Circa 300 persone sono rimaste intossicate a Ciudad Victoria (Messico) in seguito a una fuga di gas di ammoniaca. Nessuno, comunque, versa in gravi condizioni, come è stato reso noto da fonti ufficiali.

La fuga si è prodotta mentre la sostanza veniva trasportata da un'autocisterna a un'altra. Circa 40 mila litri di ammoniaca si sono sparsi sul terreno e più gravi conseguenze sono state evitate grazie alla pronta evacuazione dei circa tremila abitanti della zona prossima all'impianto.

Diversi negozi hanno riaperto e molte migliaia di persone sono tornate. Auto e ciclomotori affollano nuovamente le strade e la gente si ripresenta al lavoro.

«Non so ancora se tutto sia veramente sicuro, ma altri mi hanno detto di sì. Se non fossi tornato, sarei stato licenziato», ha spiegato un vigile del fuoco che era fuggito con la famiglia otto giorni fa.

Lunedì circa 700 viaggiatori sono arrivati alla stazione delle autocorriere e circa 1.100 alla stazione ferroviaria. Molti altri sono tornati con auto private e camion.

«Non ci sono problemi, tutto è sicuro e normale», ha dichiarato N.P. Chonbey, un portavoce governativo che segue le operazioni.

ECONOMIA, LAVORO E PORTO

PRODI E ITALSIDER: L'OPERAZIONE SI FARÀ ANCHE SENZA I PRIVATI

Ristrutturazione Cornigliano
Lucchini è ancora possibilista

Prorogati dal Consiglio dei ministri i termini per gli smantellamenti siderurgici

TORINO — «Non è che i privati si ritirano, solo che, in base all'art. 1 del protocollo di intenti firmato 7-8 mesi fa, non accettano la proposta formulata. Penso inoltre che la trattativa sia appena iniziata, anche se non so quale sbocco potrà avere. Può darsi che le Partecipazioni statali possano fare quel che non possono i privati».

E' quanto ha affermato Luigi Lucchini, presidente della Confindustria, in merito all'eventuale passaggio di una parte dell'impianto siderurgico di Cornigliano dalla Finisider al Cogef, il consorzio degli industriali del settore costituito il 30 ottobre scorso da Leali, Sassone, Riva e dallo stesso Lucchini, d'intesa con Finisider.

«Ho più volte dichiarato ai sindacati che noi riteniamo che la situazione di Cornigliano può reggere e quindi, se gli industriali siderurgici privati si ritireranno andremo avanti noi, sia perché avevamo assunto un impegno con i sindacati, sia perché abbiamo fatto i conti e riteniamo che si possa proseguire nell'operazione senza che ciò equivalga ad una estensione dell'area dell'assistenzialismo. Se in futuro ci sarà interesse da parte dei privati, potremo verificare perché siamo e restiamo aperti a questo tipo di proposte». Lo ha detto dal canto suo il presidente dell'Iri, Prodi, in una conferenza stampa dedicata alla illustrazione del protocollo d'intesa sulle relazioni industriali firmato ieri

tra l'Iri e le tre confederazioni sindacali.

Anche l'Italsider ha garantito alla Fim la volontà politica di proseguire nell'opera di ristrutturazione impiantistica dello stabilimento siderurgico di Cornigliano anche nel caso in cui gli industriali privati interessati a rilevare l'area a caldo, ufficializzeranno la propria uscita dall'operazione.

Questa volontà è emersa in occasione dell'incontro tra la delegazione dell'Italsider guidata dal direttore generale

Mordillo ed i rappresentanti della segreteria nazionale della Fim. Queste garanzie non sono state giudicate sufficienti dalla Fim che ha richiesto un'altro incontro.

Intanto, il consiglio dei ministri ha approvato un decreto legge, molto atteso: è stata infatti approvata la proroga della cassa integrazione a favore dei 12 mila lavoratori della Gepi, fino al 31 dicembre del prossimo anno.

Inoltre sono stati spostati i termini entro i quali le indu-

strie siderurgiche private dovranno procedere allo smantellamento dei vecchi impianti e procedere a nuovi investimenti, per avere diritto a finanziamenti dello stato. Gli smantellamenti dovranno essere ultimati entro il 28 febbraio 1985, mentre i termini per procedere a reinvestimenti sono stati spostati al 31 dicembre del prossimo anno.

Il decreto interessa numerose industrie, per un totale complessivo di oltre 2 milioni di t. di prodotto siderurgico.

A TRIESTE, ESCLUSI GLI SBARCHI DI GREGGIO

Traffici portuali più 13%

L'annata portuale sta per concludersi ed i dati del periodo gennaio-novembre evidenziano il consolidamento dell'andamento positivo che ha caratterizzato il traffico marittimo nel 1984 a Trieste.

Il movimento marittimo complessivo è stato di 23.700.000 t, con un calo inferiore al milione di tonn. rispetto allo stesso periodo del 1983, diminuzione interamente determinata dai minori sbarchi di petrolio greggio per l'oleodotto transalpino, in quanto è stato registrato un aumento nel traffico delle altre merci, sia allo sbarco che all'imbarco.

Infatti, esaminando il solo movimento commerciale dei punti franchi, con un traffico negli 11 mesi di 4.426.000 t si registra un incremento superiore di 500 mila tonn. sul 1983, pari al 13%. In particolare evidenzia gli sbarchi, aumentati di oltre il 18%.

Questi dati e l'andamento del mese di dicembre consentono di prevedere per l'intero

1984 un aumento del movimento marittimo commerciale di almeno il 13%, un risultato questo che deve essere considerato decisamente positivo.

Note chiaramente positive che nel settore dei traffici specializzati: negli 11 mesi sono stati manipolati complessivamente 79.160 contenitori, con un aumento di oltre l'11% sull'anno scorso, pari a 7.880 unità manipolate. Ancora più marcato l'incremento delle merci trasportate con i contenitori, passate da 609 mila a 677 mila t.

Superiore alle previsioni infine l'andamento nel settore dei trasporti ro-ro che nel periodo gennaio-novembre ha segnato un incremento del 22%, con la manipolazione di 284 mila tonn., 51 mila più del 1983.

L'aumento sia degli sbarchi (più 25%), che degli imbarchi (oltre il 18%), indica una confortante ripresa degli scambi tra il retroterra europeo e l'area mediterranea.

IL PROVVEDIMENTO SCATTA DAL 1.° GENNAIO

Merci in transito:
unificati nella Cee
i documenti doganali

Semplificate le procedure per compilare i moduli

BRUXELLES — Dal primo gennaio 1985 sarà in vigore nella Cee un documento doganale unico, che sostituirà tutti i documenti (una settantina, notevolmente diversi fra loro) finora richiesti per il passaggio di merci alle frontiere intercomunitarie. La decisione è stata presa ieri, a Bruxelles, dal consiglio dei ministri dei «Dieci» responsabili per il mercato interno, sotto la presidenza del ministro irlandese John Bruton.

L'adozione del documento unico, che viene considerato un elemento chiave per semplificare radicalmente le formalità doganali e ridurre i tempi di transito alle frontiere, viene definita concordemente dalle diverse delegazioni «un progresso decisivo» per il completamento dell'unità del mercato comunitario prevista dal trattato della Cee. Un documento doganale unico è attualmente in vigore soltanto tra i paesi del Benelux.

INCONTRO A UDINE CON ESPONENTI DELLA GIUNTA

Il Consorzio garanzia fidi
supporto alla cooperazione

Fatturato sui 230 miliardi per le 108 realtà associate

Il Consorzio regionale garanzia fidi (Coregafi) diviene un importante strumento finanziario del movimento cooperativo del Friuli-Venezia Giulia. Gli stanziamenti previsti dalla recente legislazione regionale e l'abilitazione del Coregafi, per operazioni nel medio termine fanno del consorzio uno strumento finanziario che potrà, con nuovo vigore e incisività, concorrere allo sviluppo del movimento cooperativo nella nostra regione.

Ciò è emerso in un incontro che è avvenuto presso l'Hotel Astoria di Udine tra gli amministratori del consorzio, i principali esponenti del movimento cooperativo, il presidente della giunta regionale Biasutti, il vicepresidente avv. Zanfagnini, l'assessore regionale alle Finanze Rinaldi, l'assessore regionale alla Cooperazione, avv. Turello; il presidente del medio credito, il presidente della finanziaria Friulia, esponenti del mondo bancario friulano.

Nella sua relazione il prof. Sambri, presidente del Coregafi, ha ricordato che attualmente le cooperative di consumo e di produzione e lavoro socie del consorzio sono 108 e che il loro fatturato nel 1983 si è aggirato intorno ai 230 miliardi, e ha illustrato l'attività svolta e i programmi che il consorzio intende sviluppare nel quadro dell'ampliamento delle sue iniziative.

Le strategie e gli indirizzi del consorzio sono stati pienamente condivisi dagli ospiti nei loro interventi e in particolare modo da parte del presidente Biasutti e dall'avv. Zanfagnini.

Pieno appoggio è stato manifestato dal presidente della Friulia Ing. Zanon e dal presidente del Medio Credito dott. Pasquantonio circa la possibilità che il Coregafi funga da coordinatore per gli interventi finanziari a favore di società e organismi cooperativi.

L'ing. Zanon ha altresì auspicato che possano rapidamente essere attivate per iniziativa del consorzio ipotesi di intervento della Friulia nel settore imprenditoriale cooperativo.

L'avv. Turello ha confermato piena disponibilità al consorzio e all'intero movimento cooperativo, e rivolgendosi ai presidenti regionali delle tre centrali cooperative, sen. Burtilo, avv. Meneghesso e Moras, ha auspicato una sempre maggior collaborazione fra associato e movimento cooperativo.

In corteo per una vera giustizia fiscale

Dopo Udine, Pordenone e Gorizia che hanno scioperato la scorsa settimana, la protesta sindacale per una giustizia fiscale ieri ha interessato la provincia di Trieste, con uno sciopero generale proclamato da Cgil, Cisl e Uil (altri scioperi ci sono stati a Roma e Firenze).

Dai cortei compatti (come si vede nell'immagine) si sono sfilati per le vie della città e si sono fermati davanti alla sede dell'Intendenza di finanza, in largo Panfilii, dove ha parlato un sindacalista della Cgil.

Lo sciopero è stato indetto «non solo a sostegno del provvedimento Ventinini contro l'evasione fiscale, ma — come ha sottolineato Roberto Trau, della Cgil — per la modifica dell'Irpef, sulle buste paga, pensioni e ulteriori detrazioni e il miglioramento degli assegni familiari».



Notizie in breve

Assemblea Finmare

ROMA — Si svolgerà oggi a Roma l'assemblea della Finmare, che dovrebbe sancire le nuove nomine in seno al consiglio di amministrazione. Il presidente uscente, Luciano Paolich, lascerà infatti il posto al genovese Attilio Oliva. Nel consiglio di amministrazione entrerà anche il dott. Michele Zanetti, presidente dell'Ente autonomo del porto di Trieste.

Sciopero portuali

ROMA — Le operazioni di carico e scarico delle merci nei porti italiani saranno bloccate domani per 24 ore: lo sciopero (che non interesserà i passeggeri) è stato deciso dalla federazione trasporti Cgil, Cisl, Uil di fronte al sostanziale «arretramento» delle controparti nel negoziato per il rinnovo del contratto nazionale di categoria.

Di Benedetto al Lloyd

L'assessore regionale Giovanni Di Benedetto ha fatto visita al Lloyd Triestino incontrando l'amministratore delegato ing. Tommaso Ricci e il direttore generale Viezzoli. L'incontro ha consentito di approfondire i temi della politica regionale in materia di portualità e di trasporti marittimi. I dirigenti del Lloyd hanno definito positivi e produttivi i grossi sforzi dell'amministrazione regionale in materia di grande viabilità che — è stato rilevato — costituiscono il presupposto essenziale per il rilancio su scala europea del porto di Trieste. L'ing. Ricci ha apprezzato la concretezza dell'iniziativa regionale e ha convenuto sull'opportunità di un incontro ufficiale fra le parti ai primi di gennaio per concordare una strategia complessiva del settore marittimo.

Convegno sulla «legge 30»

UDINE — I criteri di attuazione e le procedure relative alla legge regionale n. 30, che comprende gli interventi straordinari finalizzati alla ripresa economica del Friuli-Venezia Giulia, saranno al centro di un convegno che si terrà domani a Udine. Il convegno, che avrà inizio alle ore 15, sarà articolato in due parti. La prima riguarderà il consolidamento finanziario dell'impresa e le modalità di valutazione delle domande. La seconda parte del convegno sarà dedicata agli incentivi e agli strumenti offerti dalla legge regionale n. 30 per l'innovazione dell'impresa.

Acciaierie Alto Adriatico

MONFALCONE — Rischia di precipitare la situazione alle Acciaierie Alto Adriatiche di Monfalcone, lo stabilimento del gruppo Maraldi per il quale all'inizio del mese è scaduto definitivamente il commissariamento, mentre notevoli ritardi si registrano in merito all'ipotesi di cessioni dell'azienda a una finanziaria italo-iberica. C'è notevole tensione tra i lavoratori, come è emerso nell'assemblea di ieri. Stamane una delegazione allargata si recerà a Trieste per incontrare i capigruppo in consiglio regionale; venerdì alle 9 è in programma un'assemblea aperta, alla quale prenderà parte l'assessore regionale Francescuto.

Movimento navi

TRIESTE

Navi in arrivo: «Brava I» (italiana), ag. Spero, sbarco imbarco varie, prov. Alessandria, orm. riva 1 A; «Sergey Buryachek» (russa), ag. Pilamar, sbarco rinfusa fosfato, prov. Tunisi, orm. molo V; «Khar-toun» (sudanese), ag. Zangrande, imbarco varie, prov. Gedda, orm. riva 62; «George Z.» (tibetane), ag. Spinelli, imbarco carne congelata, prov. Mersina, orm. riva 58; «Ale-man Moslen» (egiziana), ag. Marlin, imbarco legname, prov. Alessandria, orm. scalo legname A; «Socarsette» (italiana), ag. Penso, attesa trasbordo carbone, prov. Monfalcone, orm. molo VII; «Nuova Ventura» (italiana), ag. Adriatic, sbarco imbarco carrelli, prov. Port Said, orm. riva 61; «Zim Melbourne» (germanica), ag. Adriatic, Shipping, sbarco imbarco contenitori, prov. Estremo Oriente, orm. molo VII.

Navi in partenza: «Ostetean» (germanica), ag. Cepack, dest. Istanbul; «Mikhail Krivosheynov» (russa), ag. Martinoli, dest. Russia; «Sormorsky 43» (russa), ag. Martinoli, dest. Russia; «Sriwijaya» (indonesiana), ag. Audoli, dest. Giacarta; «Nuova Ventura» (italiana), ag. Adriatica, dest. Port Said; «Bursaglioglu» (turca), ag. Amat, dest. Istanbul.

Navi all'ormeggio: «Sitt» (turca), ag. Cepack, imbarco legname, orm. molo II; «Ostetean» (germanica), ag. Cepack, imbarco legname,

me e varie, orm. molo II; «Fantasia» (italiana), ag. Spero, lavori, orm. molo III; «R. Bursaglioglu» (turca), ag. Amat, attesa partenza, orm. riva 3; «Mikhail Krivosheynov» (russa), ag. Martinoli, sbarco ferraccio, orm. molo V; «Sormorsky 43» (russa), ag. Martinoli, sbarco rinfusa magnesite, orm. molo V; «Gates» (turca), ag. Amat, lavori, orm. testa molo V; «Sriwijaya» (indonesiana), ag. Audoli, sbarco caffè e varie, orm. riva 62; «Abu Simbel» (egiziana), ag. Audoli, imbarco rotaie e varie, orm. riva 61; «Socarsette» (italiana), ag. Penso, attesa trasbordo carbone, orm. molo VII; «Socarsette» (italiana), ag. Penso, attesa trasbordo carbone, orm. molo VII; «Socarsette» (italiana), ag. Penso, attesa trasbordo carbone, orm. molo VII.

MONFALCONE

Navi in arrivo: «Logatec» (jugoslava), ag. Cattaruzza, tronchi, da Capodistria; «Bangoli» (cipriota), ag. Cattaruzza, per imbarco merce varia; «Golden Enterprise» (panamense), ag. Costanzi, segati, dall'Indonesia.

Navi in partenza: nessuna.

Navi all'ormeggio: «Kap. Mochovalov» (sovietica), ag. Martinoli, Portorosega, sbarco tavole; «A. Matayushenko» (sovietica), ag. Martinoli, Portorosega, sbarco rottami di ferro; «Western Valley» (Singapore), ag. Costanzi, Portoro-

TESSILE

Incontro
fra sindacati
e proprietà
per la «Fta»

I problemi riguardanti l'industria tessile «Fta» di Trieste (ex Snia), sono stati esaminati nella sede dell'associazione industriali di Trieste dalla segreteria provinciale dei lavoratori tessili Fulta, unitamente al consiglio di fabbrica, con la proprietà.

La più grande azienda tessile della provincia da ormai quasi tre anni è in fase di ristrutturazione produttiva con una massiccia riduzione degli organici.

L'azienda oggi è formata da 330 lavoratori di cui 130 in cassa integrazione speciale, e senza possibilità di rientro nel ciclo produttivo.

Durante l'incontro l'azienda ha esposto i programmi contenuti in un piano triennale di investimenti, valutabili attorno al sei per cento del fatturato medio annuo.

Da parte sindacale la Fulta ha più volte posto l'accento sulla drammatica situazione occupazionale nella città e in particolare nel settore tessile richiedendo all'azienda un piano per la definizione del problema dei lavoratori cassintegrati ricorrendo a tutte le possibilità dell'attuale legislazione, nonché dichiarandosi disponibili a un confronto per una diversa redistribuzione dell'orario anche con confronti di solidarietà a partire per riportare più lavoratori possibili all'interno del ciclo produttivo.

■ ANIC — L'Anic ha presentato il piano per la prima fase di bonifica del suo stabilimento di Carrara-Avenza, rimasto inquinato dopo un incidente avvenuto il 12 marzo scorso nel reparto polveri (quattro operai rimasero intossicati).

sega, sbarco tavole; «S. J. De Gatsalugata» (spagnola), ag. Costanzi, Portorosega, sbarco caolino; «Natio Nodilo» (jugoslava), ag. Cattaruzza, Portorosega, imbarco cemento; «Pinguin» (italiana), ag. Costanzi, Portorosega, sbarco tavole.

PORTO NOGARO

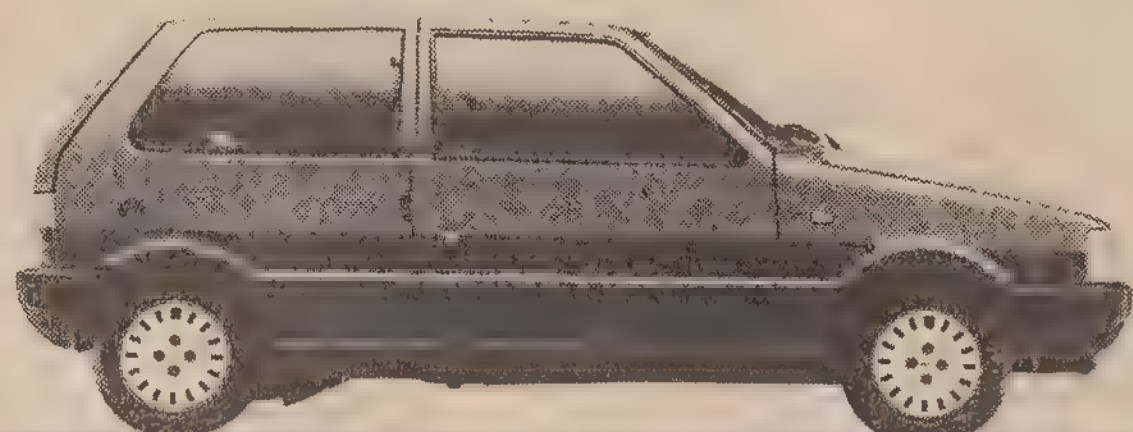
Navi in arrivo: «Uzunoglu» (turca), ag. Sutes, per imbarco merce varia, da Venezia; «Hyar» (jugoslava), ag. Sutes, per imbarco merce varia, da Venezia.

Navi in partenza: nessuna.

Navi all'ormeggio: «Felitta Z» (greca), ag. Friulmar, darsena di Torviscosa, imbarco solfato ammonico; «Kosior» (sovietica), ag. Friulmar, vecchia banchina, imbarco tonfoni di ferro; «Goldfish» (panamense), ag. Daddamar, vecchia banchina, sbarco sale industriale; «Brava Prima» (italiana), ag. Agrimar, vecchia banchina, imbarco merce varia; «Terranova» (italiana), ag. Friulmar, bacino Margret, imbarco rete metallica; «Domenico Scotti» (italiana), ag. Unilagent, bacino Margret, sbarco sale industriale; «Herm J.» (tedesca), ag. Unilagent, darsena di Torviscosa, sbarco tronchetti; «Vela Luka» (jugoslava), ag. Sutes, vecchia banchina, sbarco rottami di ferro; «Ladoga 13» (sovietica), ag. Friulmar, bacino Margret, sbarco sale industriale.

UNO
STRAORDINARIO
SUCCESSO.OLTRE MEZZO MILIONE
DI UNO VENDUTE IN ITALIA.

La Uno è molto più di un successo, l'auto compatta con il confort e le prestazioni di auto ben più grandi e consumi da utilitaria, dopo aver vinto il premio "Auto dell'Anno", ha vinto un premio ben più importante: quello che solo il pubblico poteva conferire. L'auto più amata dai tecnici è anche l'auto più amata dalla gente.

UNO
STRAORDINARIO
VANTAGGIO.

La SAVA ha deciso di offrire una riduzione del 30% sugli interessi degli acquisti rateali, su tutte le rateazioni da 12 a 48 mesi a rate costanti. Fino al 31 dicembre, acquistando con il sistema rateale SAVA una Uno scelta fra quelle disponibili presso le Concessionarie e le Succursali Fiat ed essendo in possesso dei normali requisiti di solvibilità, si potranno risparmiare oltre due milioni. Facciamo un esempio in base ai prezzi di listino e ai tassi in vigore dal 1° novembre 1984. Acquistando una Uno DS con la massima rateazione (323.000 lire mensili) potrete risparmiare ben 2.263.000 lire sugli interessi, senza dover versare altro anticipo che le spese di messa in strada e l'IVA.

SAVA

OLTRE DUE MILIONI
DI RISPARMIO
SUGLI ACQUISTI RATEALI
A TUTTO DICEMBRE.

ECONOMIA E FINANZA

I DATI ISTAT CONFERMANO L'ESISTENZA DELLA RIPRESA ECONOMICA

Produzione industriale
Un ottobre eccellente

Più 10,9 per cento rispetto all'83 - Più 4 per cento in dieci mesi

ROMA — Forte balzo in avanti della produzione industriale a ottobre: +10,9 per cento rispetto al mese di settembre. Questo incremento però va in parte ridimensionato in quanto a ottobre 1984 ci sono stati due giorni lavorativi in più rispetto a ottobre '83. Nei primi dieci mesi dell'anno (214 giorni lavorativi) — comunica l'Istat — l'indice della produzione industriale ha toccato un livello superiore del 4 per cento a quello raggiunto nell'analogo periodo del 1983 (214 giorni lavorativi).

Sviluppi produttivi di un certo rilievo nel mese di ottobre sono stati conseguiti dalle industrie della costruzione di strumenti e apparecchi di precisione, dalla costruzione di macchine per ufficio ed elaborazione dati, dall'abbigliamento, dalla gomma, dalle pelli e cuoio, dalle farmaceutiche e dalle tessili. Non soddisfacenti sono stati, invece, i risultati ottenuti dall'industria petrolifera, dalla costruzione di autoveicoli e della energia elettrica.

L'indice della produzione industriale (base 1980=100) a ottobre è risultato pari a 110,6. Quanto all'andamento dei primi dieci mesi dell'anno, l'Istat sottolinea che quasi tutti i settori industriali sono stati caratterizzati da un'attività produttiva piuttosto vivace.

Con riferimento alle principali classi di attività economica, nel periodo gennaio-ottobre '84, rispetto all'analogo periodo del 1983, si sono avute le seguenti variazioni percentuali: +13,6 strumenti di precisione; +10,1 le fibre artificiali e sintetiche; +9,7 le tessili; +9,4 la gomma; +8,2 le pelli e cuoio; +7,6 le macchine per ufficio ed elaborazione dati e produzione e prima trasformazione dei metalli; +7,5 le farmaceutiche; +7,2 il materiale elettrico; +6,3 la carta; +6,2 le chimiche; +5,1 il legno e mobili; +6,1 l'industria dell'abbigliamento; +0,9 l'energia elettrica. Diminuzioni hanno invece registrato l'industria delle calzature -6,7 la petrolifera -2,4 della costruzione dei prodotti in metallo -1,9.

Gli indici, secondo la destinazione economica, hanno segnato nel periodo gennaio-ottobre 1984, rispetto allo stesso periodo del 1983, un aumento pari al 5,9 per cento per i beni intermedi, al 2,4 per i beni finali di consumo e all'1,6 per i beni finali di investimento. La variazione dei beni finali di investimento è dovuta all'aumento del 9,1 per cento dei beni destinati ad usi plurisettoriali, dell'1,0 per cento di trasporto ed alla diminuzione dell'1,4 per cento dei beni destinati all'industria.

La variazione complessiva della produzione dei beni finali di consumo è il risultato dell'aumento del 4,2 per cento dei beni durevoli, dell'1,7 per cento dei beni durevoli e dell'1,5 per cento dei beni semidurevoli.

Dollaro stabile in Europa
Oro: nuovo record negativo

MILANO — Il dollaro si è mantenuto relativamente stabile, accusando perdite trascurabili, a causa della estrema rarefazione degli scambi. La divisa americana è stata fissata a Milano a 1.906,60 lire contro le 1.907,75 di ieri e a Francoforte a 3.094,40 marchi contro le 3.095,50. Stazionario il marco a 616,08 (616,01), intanto si registrano movimenti al ribasso del prime rate Usa. La Mitsui Manufacturers Bank ha annunciato di aver ridotto il prime rate al 10,75 per cento dall'11,25 per cento, con effetto immediato. Lunedì la Manufacturers Hanover Trust aveva deciso una riduzione del prime rate allo stesso livello.

La lira ha registrato una

Energia elettrica: +1,5%
la richiesta in novembre

ROMA — Continua a mantenersi alta la richiesta di energia elettrica: a novembre ha raggiunto i 16.250 milioni di kwh con un aumento dell'1,5 per cento rispetto al corrispondente mese del 1983. Da gennaio a novembre l'incremento è invece stato del 5,5 per cento. Il buon andamento della richiesta di energia elettrica conferma il trend positivo della produzione industriale di questi mesi.

Con riferimento alle zone geografiche — sottolinea un comunicato dell'Enel — si sono avuti, sempre a novembre, tassi di crescita dell'1,7 per cento nel Centro-Nord (Italia settentrionale e Toscana), dell'1,3 per cento nel Centro-Sud, del 6,7 per cento in Sicilia la richiesta ha presentato una flessione dell'1,9 per cento.

La produzione lorda di energia elettrica in Italia a novembre '84 ha avuto una diminuzione del 7,3 per cento passando da 16.720 milioni di kwh nel novembre '83 a 15.490 milioni di kwh nel novembre '84. Alla produzione di energia elettrica hanno partecipato la fonte termoelettrica tradizionale e geotermoelettrica con circa 11.320 milioni di kwh (-15,3 per cento), quella nucleare con circa 770 milioni di kwh (665 milioni di kwh nell'83) e quella idraulica con 3.400 (+26,8 per cento).

350 MILIARDI DI MARGINE OPERATIVO NELL'84

Risanamento Efim
in netto progresso

ROMA — Migliorano i conti dell'Efim: l'ente statale chiude il 1984 con un margine operativo netto che sfiora i 350 miliardi di lire, pari a circa l'1 per cento del fatturato. Questo risultato è destinato a progredire ancora nel 1985, confermando così la validità del processo di riorganizzazione e di razionalizzazione industriale avviato.

Lo ha rilevato il presidente dell'Efim, Stefano Sandri, che ha risposto ieri mattina alla commissione bicamerale impegnata nell'esame del programma pluriennale dell'ente sulla scorta della relazione di Bilancio.

L'Efim — ha osservato Sandri — guarda dunque con fiducia al futuro, ma chiede agli azionisti, cioè allo Stato e al governo, di assecondare lo sforzo del management.

Unioncamere: fino 10,6 per cento i prezzi '84

ROMA — I prezzi al consumo si assesteranno nel quarto trimestre dell'anno su un tasso tendenziale del 9,1 per cento, cioè l'aumento medio annuo fra '83 e '84 sarà del 10,6 per cento. Questi i risultati che emergono dal modello econometrico relativo alle tendenze dell'inflazione, elaborato dall'Istituto per la ricerca sociale di Milano per conto dell'Unioncamere.

Scorporando l'aumento dei prezzi al consumo per i vari gruppi di beni e servizi, si osserva che le tariffe e i prezzi amministrati registreranno nell'ultima parte dell'anno un aumento del 6,4 per cento, i prodotti alimentari del 9,1 per cento e quelli non alimentari del 10,6 per cento.

In un aumento reale

SI APRE OGGI NELLA CITTA SVIZZERA LA 72.a CONFERENZA

Evitare una guerra dei prezzi
obiettivo dell'Opec a Ginevra

GINEVRA — In una situazione di mercato non certo migliorata rispetto all'ultimo incontro della fine dell'ottobre scorso, comincia oggi a Ginevra la 72.a conferenza dell'organizzazione dei paesi esportatori di petrolio (Opec). I tredici ministri dell'organizzazione — secondo le previsioni generali degli esperti — potrebbero in questa riunione varare qualche minima modifica alle loro strutture ufficiali dei prezzi e della produzione. Ma nulla che possa alterare in modo significativo un'evoluzione che ormai troppo dipende da fattori esterni all'Opec.

Alla sessione straordinaria degli ultimi tre giorni di ottobre, i tredici — Arabia Saudita, Algeria, Ecuador, Gabon, Emirati Arabi Uniti, Indonesia, Iran, Iraq, Kuwait, Libia, Nigeria, Qatar e Venezuela — avevano deciso di ridurre la loro produzione complessiva da 17,5 a 16 milioni di barili quotidiani e di mantenere

inalterato a 29 dollari al barile il prezzo di riferimento per l'«arabian light».

Un accordo che avrebbe dovuto agevolare la normalizzazione del mercato con un ritorno dell'equilibrio tra la domanda e l'offerta, come aveva detto per l'occasione il ministro del petrolio saudita, sceicco Ahmed Zaki Yamani. I prezzi, invece, hanno conservato la tendenza alla diminuzione, con il concorso dei paesi extra-Opec, e il taglio nella produzione dell'organizzazione non ha raggiunto il livello auspicato a Ginevra.

Le riunioni preliminari cominciate ieri non lasciano prevedere profonde alterazioni nella politica ufficiale dell'Opec, che ormai ha visto riacquisito da meno della metà la sua parte nel mercato mondiale del petrolio. Per il momento — è interesse — è comune a tutti i produttori — si cerca di evitare una «guerra dei prezzi».

Goria: l'84
anno positivo
per il paese

ROMA — Il 1984 ha confermato la possibilità per l'Italia di ridurre l'inflazione e di controllare la finanza pubblica, favorendo al tempo stesso le possibilità di ripresa. Lo ha affermato il ministro del tesoro Giovanni Goria in occasione della presentazione del preconsuntivo delle attività della Bei in Italia.

Il Pil — ha aggiunto Goria — è aumentato di quasi il 3 per cento, mentre il tasso di inflazione è sceso di oltre la metà, tanto da essere oggi pari a circa l'8,5 per cento. Nello stesso tempo il fabbisogno del settore statale, che era cresciuto a ritmi eccezionalmente elevati negli anni passati, ha segnato un significativo rallentamento, terminando sui livelli prossimi a quelli dell'anno precedente e, quindi, molto vicini agli obiettivi del governo.

«Questi risultati non derivano certo dallo spontaneo combinarsi delle variabili economiche — ha osservato il ministro — l'azione di politica economica del 1984 conferma al tempo stesso necessità di interventi e possibilità di riuscita».

LE TARIFFE NON AUMENTERANNO ALMENO PER UN ANNO

La Sip va verso il Duemila
con massicci investimenti

MILANO — In cinque anni, dal 1985 al 1989, la Sip investirà 25.300 miliardi di lire con un andamento crescente da 4.400 miliardi a 5.800. Circa 18 mila miliardi saranno dedicati alla telefonia di base. Questo permetterà fra l'altro di portare la densità telefonica da 29 abbonati per 100 abitanti del 1984 a 36 nel 1989 con l'obiettivo di quasi un telefono per famiglia entro il 1994.

L'attesa per nuovi allacciamenti passerà dal circa sei mesi attuali a meno di due. Le tariffe non aumenteranno per il 1984-85 mentre dovrà essere affrontato l'annoso problema

All'Italia nel 1984
4200 miliardi Bei

Nuovi mutui concessi in questi giorni

ROMA — Le operazioni della Banca europea degli investimenti (Bei) in Italia hanno raggiunto quest'anno i 4.200 miliardi di lire, con un aumento del 20 per cento sul 1983. Il totale comprende i nuovi mutui, per oltre 800 miliardi di lire, concessi in questi giorni. La cifra risulta del preconsuntivo delle attività della Bei in Italia presentato al ministero del tesoro dal ministro Giovanni Goria e dal presidente della Bei, Ernst Günther Broder e dal vicepresidente Lucio Izzo.

Broder ha ricordato che l'Italia rappresenta lo sbocco più importante per l'impiego dei capitali della Bei, oltre il 40 per cento del totale degli interventi che ammonta a circa 10 mila miliardi di lire. Le attività della Bei in Italia, sono concentrate su tre obiettivi: Mezzogiorno, innovazione tecnologica, risparmio energetico.

In particolare, la Bei ha erogato:

a) 2285 miliardi, pari al 65 per cento degli interventi in Italia, nel Mezzogiorno. I prestiti sono destinati prevalentemente al potenziamento delle infrastrutture o all'espansione del settore industriale;

b) per l'ammodernamento e l'introduzione di tecnologie d'avanguardia la Bei ha erogato il 45 per cento dell'ammontare delle sue operazioni in Italia. Circa due terzi di queste risorse sono state dirette a piccole e medie imprese che hanno dimostrato — ha sottolineato Goria — una particolare capacità di realizzare ed utilizzare i benefici potenziali del progresso tecnico acquisito nelle grandi imprese;

c) circa 1000 miliardi di finanziamenti sono andati a progetti orientati a ridurre i consumi energetici. La riduzione della dipendenza energetica comunitaria è uno dei principali obiettivi della Bei.

LE TARIFFE NON AUMENTERANNO ALMENO PER UN ANNO

La Sip va verso il Duemila
con massicci investimenti

Lo ha dichiarato il vice presidente e amministratore delegato della Sip, Paolo Benzonzi, illustrando l'inevitabile del piano quinquennale della società del gruppo Iri-Stet in un incontro a Milano con l'Unione giornalisti scientifici (Ugis) riunita per l'assemblea annuale. All'incontro hanno partecipato fra gli altri il ministro per la ricerca, Luigi Granelli,

il presidente del consiglio nazionale delle ricerche Luigi Rossi Bernardi, i rettori dell'Università statale e del Politecnico di Milano, Paolo Mantegazza e Arrigo Valtola.

Nei cinque anni, ha detto Benzonzi, 3.400 miliardi saranno destinati alla telematica e 3.100 al miglioramento della qualità del servizio. La qualità del servizio telefonico italiano — «è vicina all'indice medio europeo, ma non tutte le zone sono uguali» ha osservato Paolo Benzonzi che intende disporre al più presto di una «mappa dei buchi neri», i punti più in difetto.

Brevi

Contributo volontari

ROMA — L'Inps ha comunicato che il termine per il versamento dei contributi volontari relativo al trimestre luglio-settembre 1984 scade il 31 dicembre prossimo. L'Inps ha ricordato che per i proscrittori volontari, con la qualifica di lavoratori dipendenti comuni, l'importo minimo di contribuzione di 23 mila 433 lire settimanali. Analoghi importi devono essere versati dai coltivatori diretti, mezzadri e coloni mentre gli artigiani ed i commercianti hanno un contributo mensile pari a 101 mila 532 lire. I lavoratori addetti ai servizi domestici e familiari pagano, invece, un contributo settimanale di 10 mila 847 lire.

I versamenti, in ogni caso, debbono essere effettuati nella classe di contribuzione assegnata dall'Inps: i versamenti inferiori comportano la riduzione proporzionale del periodo utile ai fini del diritto e della misura della pensione.

Inps: cure termali

ROMA — L'Inps ha comunicato che il termine per la presentazione delle domande per cure termali relative all'anno 1985 è stato prorogato al 31 dicembre prossimo. Le domande devono essere compilate sull'apposito modulo — in distribuzione presso le sedi dell'Istituto — che comprende anche la parte riservata alla certificazione del medico di fiducia. L'Inps ha inoltre precisato che le domande presentate successivamente alla data predetta saranno prese in considerazione per la stagione termale 1986.

BORSE E MERCATI

Più 11,1 della matricola Sopaf

MILANO — Prevalenti progressi nei prezzi con scambi discretamente attivi. Dopo un avvio contrastato, il mercato ha ripreso l'intonazione migliore già evidenziata nelle ultime riunioni, che ha consentito all'indice Mib di chiudere con un suo più modesto rialzo dello 0,3 per cento.

Le iniziative del denaro, apparse più caute rispetto alla vigilia, hanno fatto peggio soprattutto sulle Sopaf, un titolo che solo lunedì ha fatto il suo ingresso al listino e che ha messo a segno una plusvalenza dell'11,1 per cento, portandosi a 1665 lire. Praticamente invariate, sui livelli precedenti, le Generali,

che nel dopolunio hanno accusato però una lieve flessione. Buon recupero della Nal +4,1 e significative migliorie per Worthington +3,1, Gemina ord. +2,5, Banco Roma +2,4, Mediobanca +1,8, Alleanza +1,7, Saffa risp. e Catt. Veneto +1,4. Offerte, invece, le Cir ord. -3,5, Bastogi -3,3, Cir risp. -1,7, Italmobiliare -1,6, Ciga -1,4, Centrale ord. e risp. -1,2, Sips -1,1, Borgo ord. -1,2. Frazioni azionarie per Montedison, Italcementi, Toro e Ras.

Nel reddito fisso assestamenti per Bt ed Enel indicizzate, invariati i Cct, ben disposte le convertibili.

TITOLI AZIONARI DI MILANO

19-12	17-12	18-12	17-12
Alimentari e agroal.	1510	1510	1510
Alivari	5150	5500	5500
Banifone ferrarise	28210	28210	28210
Endania	8070	7980	7980
Ipo	1995	1947	1947
Ep risp.	1603	1602	1602
Mil. Agr. Vittoria	5360	5310	5310
Perugia	1686	1685	1685
Perugia risp.	1612	1601	1601
Assicurative	25700	25250	25250
Alleanza Assicuraz.	25700	25250	25250
Ass. Ausonia	895	894	894
Comp. Ass. Milano	21475	21280	21280
C. Ass. Milano risp.	8399	8290	8290
Comp. Latina	569	536	536
Comp. Latina risp.	439	440	440
Pis	1200	1200	1200
Pis risp.	671	670	670
Generali	33590	33600	33600
Italia Assicurazioni	8600	8590	8590
L'Abellie italiana	2905	2705	2705
La Fondiaria	49900	49950	49950
Providente	12450	12250	12250
Ras	55450	56900	56900
Sai	10470	10320	10320
Sar risp.	10800	10800	10800
Toro Assicurazioni	12350	12375	12375
Toro risp.	9250	9250	9250
Bancarie	4700	4700	4700
Banca agric.	3000	2900	2900
Banca Comm. Ital.	16100	15900	15900
Banca Catt. Veneto	4310	4251	4251
Banco di Roma	15730	15350	15350
Banco Lariano	3450	3400	3400
Credito Italiano	1950	1945	1945
Credito Varesino	3835	3860	3860
Interbancaria	19095	18900	18900
Mediobanca	66500	64400	64400
Cartarie editoriali	5005	5005	5005
Burgo	4600	4620	4620
Burgo risp.	4600	4620	4620
De Medici	2149	2152	2152
Espresso	5480	5485	5485
Montedison	3925	3911	3911
Mondadori risp.	2080	2070	2070
Cementi-Ceramiche	1325	1329	1329
Pozzi	10150	10150	10150
Pozzi risp.	105	105	105
Eternit risp.	—	—	—
Italcementi	65300	65450	65450
Italcementi risp.	52700	52900	52900
Unicem	16000	16000	16000
Unicem risp.	11850	11710	11710
Chimiche-Idrocarburi	4460	4460	4460
Boero	665	675	675
Caiffaro	655	650	650
Caiffaro risp.	8690	8650	8650
Fidizenzia Vetr.	4200	4198	4198
Italgas	1288	1299,50	1299,50
Lepetit	—	—	—
Lepetit risp.	—	—	—
Mira Lanza	26200	26400	26400
Montedison	1360	1365	1365
Pirelli	6000	6100	6100
Pirelli risp.	1390	1400	1400
Pirelli risp.	749	737	737
Rol	1764	1762	1762
Saffa risp.	5560	5485	5485
Siocossigno	14500	14500	14500
Snia Bpd	2125	2130	2130
Snia Bpd risp.	2098	2110	2110
Commercio	518	518	518
La Rinascente	518	518	518
Silos di Genova	1175	1189	1189
Standa	7649	7650	7650
Standa risp.	7530	7400	7400
Alitalia	920	940	940
Ausiliare	7000	7040	7040
Aut. Tonno-Milano	3840	3840	3840
Italcable	8100	8005	8005
Nal	1875	18	18
Nord Milano	5950	6000	6000
Sip	1838	1910	1910
Sip risp.	1935	1920	1920
Trippovich	6320	6320	6320
Finanziarie	2799	2780	2780
Tecnocredito	587	592	592
Acqua Marcia	1390	1395	1395
Agroclor	19320	19400	19400
Agroclor risp.	12750	12750	12750
Bastogi	145	150	150
Borg Sile	23600	23600	23600
Borg Sile risp.	10500	10400	10400
Borg Sile risp.	2440	2530	2530
Brioschi	710	700	700
Buon	2150	2140	2140
Centrale	2145	2173	2173
Centrale risp.	1981	1985	1985
Mecaniche-Automobilistiche	5430	5385	5385
Danieli	2028	2025	2025
Fiat	18450	1835	1835
Fiat risp.	13000	13000	13000
Francesco Tosi	16350	16470	16470
Magneti	1332	1350	1350
Magneti risp.	1340	1342	1342
Magneti risp.	5800	5750	5750
Olivetti ord.	4825	4820	4820
Olivetti risp.	5780	5800	5800
Olivetti risp. n.c.	4800	4790	4790
Sasib	4705	4679	4679
Sasib risp.	4570	4500	4500
Westinghouse	20100	20100	20100
Worthington	2249	2180	2180
Mitraglierie-Metallurgiche	2152	215	215
Broggi	2152	215	215
Canilieri Metal.	4000	4000	4000
Dalmine	434	435	435
Falck	2728	2728	2728
Falck risp.	2770	2740	2740
Clasca Videa	908	905	905
Magona	5200	5210	5210
Pertusola	420	418	418
Tralliere	3150	3150	3150
Tessili	—	—	—
Cent. Zinelli	3450	3460	3460
Cudini	1551	1548	1548
Cascani Seta	4000	1050	1050
Elitona	1250	1080	1080
Fisac	3500	3180	3180
Fisac risp.	3210	3210	3210
Unifido Canapil.	1650	1650	1650
Unifido risp.	1089	1098	1098
Marzotto risp.	2240	2240	2240
Marzotto risp.	2240	2240	2240
Oleose	7925	7875	7875
Potolenti	11840	11820	11820
Manifatture	3680	3680	3680
Zucchi	1581	1580	1580
Acq. De Ferrari	1605	1605	1605
Condottie To	1830	1830	1830
Ciga	4150	4210	4210
Jolly Hotels	5480	5480	5480
Pacchetti	5075	5050	5050
Trenno	17950	17950	17950

MERCATI DELLA LIRA

VALUTE	COMMERC.	B
--------	----------	---

CRONACHE DELLO SPORT

Buffoni rinnova la sua sfida a Giacomini

A CESENA L'ATTESSO RICUPERO DELLA GARA SOSPESA PER NEBBIA

Ora la Triestina sta meglio

A carte scoperte

Riccione, 24 giorni dopo, Cesena-Triestina. Cheché se ne dica, o si cerchi di considerare tutte le sue partite come tutte le sue partite. Aveva un sapore particolare, inutile nasconderselo, quella del 25 novembre sospesa per la nebbia; ne assume uno ancora più particolare questa ripetizione. Buffoni e Giacomini, amici (o ex amici) considerati che alla fine del match interrotto si sono ignorati, non hanno avuto la possibilità di incontrarsi, uomini contro. Due strategie che, conoscendo tutto ormai di entrambe le squadre, stanno già da tempo preparando a tavolino questa grossa battaglia che si annuncia ricca di motivi interessanti.

Rispetto ad allora, questa volta c'è uno di più, quanto mai stimolante per i romagnoli, ed è proposto dalla posizione che le due squadre occupano in classifica. Allora c'erano due punti, a favore degli albarbardi. Oggi il margine di vantaggio è ridotto a una sola lunghezza per cui il Cesena ha la possibilità, in caso di successo, ovviamente, di operare il sorpasso.

Una prospettiva allettante per Buffoni e i suoi. La Triestina, però, non è più quella di allora, quella squadra quasi impaurita, bloccata. È una compagine diversa, più determinata, più spigliata anche nella manovra. Una Triestina con alcuni problemi ancora da risolvere, ma in netta fase di rilancio come lo confermano il pareggio di Pisa e quello di domenica, anche se ottenuto fra le mura amiche, con il Perugia.

Sarà sicuramente un grosso match fra due squadre che, al di là dei motivi particolari, si sentono inerte. In questo incontro, non vogliono e non possono perdere se intendono rimanere agganciate al gruppetto delle migliori.

Claudio Nordio

È questo il match che conta

A Riccione, dove la Triestina si trova dal tardo pomeriggio di lunedì, ieri c'era aria di primavera. Una giornata stupida, soleggiata, calda. Non c'è minimamente il pericolo della nebbia che il 25 novembre aveva determinato la sospensione dell'incontro dopo vent'anni che a Cesena una partita non veniva interrotta per scarsa visibilità.

Gli albarbardi hanno lavorato per circa un'ora sul campo di Riccione. Un allenamento abbastanza leggero concluso con una partita a ranghi ridotti e porte da hockey su prato. Si sono allenati tutti a eccezione di Dal Prà, il quale continua a svolgere una preparazione particolareggiata. Per lui il campionato riprenderà solo in gennaio, sperabilmente già nella partita del

giorno 6 a Valmura, contro il Catania. Nel pomeriggio i giocatori si sono trasferiti nella vicina Rimini dove, prima di cena, sono andati al cinema.

E un ambiente sereno, tranquillo, fiducioso, che guarda con ottimismo ai due impegni esterni di Cesena e di Empoli. La Triestina intende chiudere bene questo 1984 cercando di mettere altro denaro in cassina. «Impegni facili» dice Giacomini — non lo sono sicuramente anche perché ci troveremo di fronte due ottime squadre che stanno viaggiando bene e sono sorrette da un'ottima condizione, oltre che dal morale. Noi dobbiamo continuare a progredire. Contro il Pisa e il Perugia, le due squadre cioè ancora imbattute di questa serie B, ci siamo espressi ottimamente. In To-

scana potevamo anche vincere, domenica contro il Perugia sarebbe bastato solo un pizzico di fortuna per conquistare l'intera posta. Siamo sulla strada buona, speriamo di continuare così sino alla sosta».

Nella gara sospesa per la nebbia la Triestina era sotto di un gol...

D'accordo, però alla conclusione mancavano ancora 25 minuti, venti di gioco e cinque di recupero, per cui c'era ancora tutto il tempo per recuperare. E questa la partita che conta, quella di allora è stata cancellata dalla nebbia.

Per quanto riguarda la formazione il tecnico si è riservato di decidere solo poco prima del fischio d'inizio.

Qualche sorpresa? È possibile

«Dovevate portarmi la bora per spazzare via tutta questa nebbia», così aveva esordito Adriano Buffoni negli spogliatoi del Manuzzi subito dopo la sospensione parlando con alcuni colleghi triestini. Dopo che per tre anni, quanti era alla guida della squadra albarbardi, lo aveva sempre in-

fidito al punto di odiarla (è l'unica cosa, della nostra città, che non gli è mai piaciuta), allora Buffoni l'avrà invocata chissà quanto dopo il gol su rigore di Russo che aveva sbloccato il risultato.

Ora ci rigiociamo tutto — ha detto ieri al telefono — e permettemi di aggiungere con

notevole rammarico considerato che dobbiamo ripetere una gara che virtualmente avevamo già vinto».

Sarà una Triestina diversa da allora, una squadra in netta ripresa, con uno spirito e un morale diversi. «Da quanto ho letto e sentito, gli albarbardi hanno compiuto notevoli progressi dal 25 novembre. Non sarà sicuramente la stessa squadra che abbiamo incontrato. Noi però, alla pari della Triestina, siamo cresciuti. Sarà sicuramente una gran bella partita, ne sono convinto. Forse al Cesena peserà l'handicap di rigiocare una gara praticamente già vinta e contro una Triestina che, a mio avviso, è sempre fra le favorite per la serie A».

Nell'andata avevi predetto alla squadra in una certa maniera. Modificarsi qualche cosa, oppure sarà lo stesso Cesena?

«Qualche ritocco — dice Buffoni — forse ci sarà. Dipenderà anche da come deciderà Giacomini di schierare i suoi giocatori».

UN DOPPIO FALLO DI FLEMING AL 12.º GIOCO HA DATO LA DAVIS ALLA SVEZIA

Come i vichinghi hanno umiliato i due primi tennisti del mondo



Goteborg — Edberg e Jarryd esultano dopo la vittoria nel doppio

(Telefoto Ap)

GOTEBORG — Per la seconda volta nella storia la Svezia ha iscritto il suo nome nell'albo d'oro della Coppa Davis. Dopo la formazione condotta da Bjorn Borg nel 1975, ieri sera è stata la volta di quella composta da Mats Wilander ed Henrik Sundstrom — per il singolare — e da Stefan Edberg e Anders Jarryd — per il doppio.

Dopo il successo di Edberg e Jarryd contro McEnroe e Fleming non c'è stato bisogno di attendere i risultati degli ultimi due singolari di ieri.

Alla vigilia non era prevedibile un crollo così netto della squadra americana, che è stata praticamente umiliata dai giovani eredi di Borg benché schierasse tutti i pezzi da 90: John McEnroe e Jimmy Connors, che per la classifica Atp sono i primi due giocatori del mondo.

L'unica forma di scusante per gli americani è nella superficie del terreno di gioco: quella terra battuta che appunto Connors e McEnroe normalmente hanno cura di evitare nei loro giri del mondo professionali. L'altra notte il punto decisivo è stato conquistato in due ore e 59' da Anders Jarryd e dal giovane Stefan Edberg, una delle rivelazioni dell'annata con i suoi 18 anni di età. Il 7/5, 5/7, 6/2, 7/5 ottenuto dagli svedesi ha decretato la prima sconfitta di Davis in cui sia incapaci la formazione americana negli ultimi 15 incontri.

La lotta tra Svezia e Usa nel doppio è stata fatta molto serrata. La differenza, nel primo set, l'ha fatta Edberg, che ha risposto superbamente al servizio di Peter Fleming nel 12.º gioco.

Nel secondo set, però, gli americani — dopo aver salvato una palla break per il possibile 1/3 — hanno strappato il servizio a Jarryd con due volée di McEnroe e si sono portati sul 4/3. Al nono gioco gli svedesi, dopo aver salvato tre set ball si sono portati sul 5/5 (3/0) salvando colpi vincenti di Edberg, ma poi McEnroe ha conservato il servizio e Jarryd ha nuovamente perso il suo rimettendo in parità il match.

Al terzo set Fleming ha perso due volte il servizio, riuscendo addirittura a commettere due doppi falli al quarto gioco. Contemporaneamente McEnroe — l'unico su cui gli Usa oggi potessero ragionevolmente contare — non riusciva da solo aappare le falle aperte dal compagno: 6/1 per la Svezia.

Dopo 15 minuti di riposo è ripreso il gioco per la quarta partita. La formazione Usa ha tenuto botta sino al sesto gioco (3/0) salvando anche situazioni molto delicate. Ma all'ottavo gioco, Fleming ha definitivamente confermato di non essere in giornata: servendo per il possibile 5/3 in suo favore è incappato in un doppio fallo che ha fornito agli svedesi il 4/4 su un piatto d'argento. Un piatto su cui hanno deposto l'insalata Davis.

IL GIGANTE DI ALTENMARKT CONDIZIONATO DALLA NEVE

A sorpresa la svizzera Schneider

SANTA CATERINA VAL FURVA — Il gigante femminile di Altenmarkt, ricollocato a sorpresa a Santa Caterina

Valfurna, sui pendii che a febbraio ospitano i mondiali, si è consegnato, altrettanto a sorpresa, alla svizzera Vreni Schneider. È la prima vittoria in Coppa del mondo di questa ventenne che finora aveva trovato gloria soltanto in Coppa Europa. Basti pensare che, nel circuito maggiore, il suo miglior risultato era stato un ottavo posto, sul finire della scorsa stagione, a Lake Placid.

La Schneider (partita con il pettorale 28), è stata la più promettente delle ragazze che hanno favorito la sua ascesa, le correnti partite con numeri relativamente alti. La neve artificiale, all'inizio granulosa, ha creato più di un problema alle sciatrici del primo gruppo, che hanno accusato — salvo qualche rara eccezione —

Il gigante

1) Vreni Schneider (Svi) 2'36"56, 2) Tamara McKinney (Usa) 2'37"66, 3) Maria Eppler (Rig) 2'38"15, 4) Debbie Armstrong (Usa) 2'38"48, 5) Marina Kiehl (Rig) 2'38"52, 6) Zoe Haas (Svi) 2'39"25, 7) Christelle Guignard (Fra) 2'39"39, 8) Kathrin Stolz (Rig) 2'39"41, 9) Eva Twardokens (Usa) 2'39"42, 10) Michela Gerg (Rig) 2'39"44.

ne — distacchi considerevoli appunto nella prima manche. Tamara McKinney, terza dopo la prima discesa, aveva qualcosa come 1'46 di ritardo. Eppure, delle più note, era stata la migliore.

L'andamento della prima manche ha evidentemente condizionato l'esito finale, tanto che la stessa McKinney — malgrado sia scesa in maniera eccellente nella seconda — non ha potuto che rosicchiare qualcosa alla giovane svizzera e piazzarsi alle sue spalle.

Ne miglior sorte ha avuto il ritorno di Maria Eppler che, con una seconda manche molto buona, dove ha colto il secondo tempo parziale, ha recuperato quattro posizioni e si è piazzata sul podio alle spalle della Schneider e della statunitense.

Il successo della giovane elvetica è stato ineguivabile, ancorché favorito dalle circostanze. Ma la Schneider ha avuto il grosso merito di sapersi amministrare con saggezza nella seconda manche, a differenza ad esempio dell'americana Diana Roffe che, seconda dopo la prima discesa, è precipitata al dodicesimo posto finale. A pari merito con la Roffe c'è anche la prima delle azzurre, Fulvia Steffen. In un momento in cui la presunta «valanga» italiana è molto grigia e poco rosa, la Schneider è stata l'unica a salire. Anche lei ha beneficiato del fattore-neve nella prima manche (dove ha chiuso al-

l'ottavo posto) per poi scivolare di qualche posizione nella seconda, quando i valori si sono un po' più assestati.

Il gigante di Santa Caterina si è quindi risolto in una sfida fra tre squadre: Usa, Germania e Svizzera. Se Usa e Germania sono riuscite a piazzare tre ragazze ciascuna nelle prime dieci, le svizzere sono andate a segno con la Schneider ed hanno colto un altro sorprendente posto grazie a Zoe Haas, una liberista trasformata in buona giganista.

Nella classifica di Coppa del mondo, Marina Kiehl, grazie all'ottimo quinto posto odierno, che testimonia della sua continuità di rendimento, ha ulteriormente incrementato il suo vantaggio. Ha fatto un piccolo balzo in avanti anche la francese Guignard che, con il settimo posto di ieri è arrivata al terzo in Coppa: qualche posizione ha guadagnato anche la Haas.

BIANCAZZURRI IN TRASFERTA DOPO SEI PAREGGI

Speranze goriziane per Mira

GORIZIA — Mentre più di qualcuno sta cercando di ricordare quando mai il Gorizia sia riuscito a pareggiare 6 volte di fila, la squadra si sta consciamente allenando in vista della trasferta di domenica a Mira. La partita, per una serie di motivi, deve essere presa assai sul serio. Innanzitutto c'è da considerare la classifica. Il Mira, che oggi recupera l'incontro con il Pordenone, ha 7 punti, uno meno dei goriziani.

Da tenere poi presente che domenica le altre due eterne rivali, ossia Rhodense e Imperia, dovranno affrontare trasferte proibitive, almeno sulla carta.

I lombardi in casa dell'ex capitolista Ospitaletto, e i piemontesi sul campo della neocapitolista Trento. Non occorre scervellarsi per capire che il Gorizia domenica sera potrebbe trovarsi a guardare dall'alto in basso almeno tre squadre, roba da non crederci, se pensiamo alla situazione di un mese fa, allorché la retrocessione pareva la conclusione più logica di un campionato cominciato malissimo.

Non precorriamo i tempi. Mister Russo vuole impiegare i 4 giorni che mancano alla trasferta nel migliore dei modi, per cui sta mettendo sotto tiro, pure Tassotti e Bernardi, i due giovanissimi che, dopo la buona prova data sabato contro il Novara, si sono guadagnati un posto nella rosa dei convocabili, abbassando ancora di più l'età media della squadra.

Raimondo Tassotti è tipo non molto alto che, pur avendo mosso i primi passi da attaccante, potrebbe diventare un ottimo mediano alla Lazzara. Bernardi fisicamente è l'opposto: longilineo anziché, fa la mezzapunta e sa pure rifinire qualche bel pallone per i compagni. Con questi due giovanotti, con un Dreolini in pieno recupero (ieri si è allenato anche lui), con un Cecchetti che prima o poi dovrà tornare a giocare come ora, il futuro del Gorizia assume finalmente toni meno cupi. Quest'oggi l'allenatore Russo e il direttore sportivo Flora andranno a Mira per vedere i futuri avversari impegnati contro i pordenonesi. Il Mira

di quest'anno sembra essere una squadra senza infamia e senza lode, come ce ne sono parecchie in questo girone B, ove nessuno brilla per eccessiva bravura (le stesse primedonne fanno figurare niente male, vedi il tonfo dell'Ospitaletto a Pordenone).

C'è poi da ritenere che questo impegno infrasettimanale, oltre che fornire utili indica-

zioni ai goriziani, serva anche ad appesantire un po' le gambe ai veneti. Questo almeno è quanto sperano Russo e Flora che, sotto sotto, intravedono nella trasferta di domenica la possibilità di mettere a segno quel colpo grosso (leggi vittoria) che meditano da tempo e che non sono ancora riusciti a realizzare.

Paolo Polverino

IN VENETO LA GARA DI RECUPERO

Il Pordenone va a Mira e tenta un'altra vittoria

PORDENONE — Il Pordenone recupera oggi la partita esterna con il Mira. Per i neroverdi, quindi, nemmeno il tempo di assaporare la splendida vittoria sulla capitolista Ospitaletto, che al di là del 3-1 male ha messo in mostra una formazione impeccabile sotto tutti gli aspetti. Comprensibile, pertanto, l'entusiasmo tra gli sportivi, molti dei quali seguiranno la squadra anche a Mira.

Se gli uomini di Cancian dovessero espugnare anche il campo del veneti si porterebbero automaticamente in piena zona promozione, ma di questo, per il momento, il mister non ne vuole sentire parlare.

«Non montiamoci la testa — ha detto — il Mira ha bisogno di punti e ci aggredirà sin dalle battute iniziali. Ecco, quindi, la necessità di affrontare la partita con le dovute precauzioni».

Cancian non ha ancora annunciato la formazione, ma è dato per scontato il rientro di Fedele, assente contro l'Ospitaletto per squalifica. Di conseguenza De Agostini prenderà il posto di Zuccheri. Una scelta dettata dalle necessità per dare più peso al centrocampo.

In ballottaggio per la maglia numero 3, Marassi, una delle carte vincenti del successo pordenonese di domenica, e Catto. Prima di decidere in merito Cancian attende di conoscere la formazione avversaria.

R. C.

Anticipi dilettanti

L'approssimarsi delle festività di Natale hanno suggerito a diverse squadre di anticipare a sabato gli incontri di campionato programmati per domenica. Sono nove gli anticipi autorizzati questa settimana dal consiglio direttivo del Comitato regionale della Federcalcio.

Queste le partite che verranno giocate sabato: Cussignacco-Sandanielese e Pasiense-Tarcentina per il campionato di Promozione; Cividale-Centro del Mobile, Lucinico-Itala San Marco Gradisca e Tolmezzo-Bressa per il campionato di Prima categoria; Mossa-Caprija per il campionato di Seconda categoria; Manzanese-Oreoceno Sanvitese, Sacilese-Pro Aviano e Trivignano-Fontanafredda per il campionato regionale under 19.

La schedina di domenica prossima

ASCOLI-MILAN
ATALANTA-TORINO
AVELLINO-LAZIO
COMO-VERONA
INTER-SAMPDORIA
JUVENTUS-NAPOLI
ROMA-CREMONESE
UDINESE-FIORENTINA
AREZZO-BARI
BOLOGNA-TARANTO
CAGLIARI-PADOVA
BARLETTA-PALERMO
FOLLIGNO-TERAMO

IN PROMOZIONE L'EDILE SCENDE E VA A FAR COMPAGNIA AL SAN GIOVANNI IN LIEVE RIALZO

Sacilese e Fontanafredda di nuovo in vetta

DILETTANTI — Anche per i dilettanti è arrivata la tredicesima, giornata naturalmente. Chi l'ha subito investita bene acquisendo punti per la classifica (chi, invece, l'ha buttata al vento).

PROMOZIONE — Povero Pieris. Nemmeno il tempo di gustare appieno la gioia del primato in esclusiva che si trova di nuovo nella condizione di dover inseguire. Un brutto capitolismo, quello di domenica per mano del Cussignacco che, assieme alla Pasiense uscita a mani piene da San Daniele del Friuli, si è riportato in quota.

In vetta ritroviamo una coppia composta da Sacilese e Fontanafredda. La Sacilese, che ipoteticamente potrebbe essere anche al comando della classifica (considerato che deve recuperare l'incontro con l'Oreoceno Sanvitese), ha dato un altro, e forse decisivo colpo, alle aspirazioni del Montefalcone, riassorbendo il gruppetto delle pericolanti.

La squadra di Valentini ha raccolto molti consensi che però non fanno classifica. Per il Fontanafredda, una vittoria importantissima a Cordovado contro la Spal che chiude così i sogni nel casertano. Un derby abbastanza piacevole, nonostante le condizioni del campo, che ha permesso agli ospiti di agganciare nuovamente la Sacilese.

Con una doppietta di Martirana a San Daniele, la Pasiense ha compiuto un altro passo avanti in classifica e ora insidia le altre aspiranti alla promozione. Hanno perso quota, invece, l'Oreoceno Sanvitese e i Juniors Casarsa. La prima è stata costretta alla resa a Corinico, la seconda ha gettato la spugna in viale Sanzio.

Il San Giovanni, quattro punti nelle mani della Sandanielese il fanalino di coda e ora può tirare un sospiro di sollievo. I rossoneri, determinatissimi, hanno sbloccato dopo 3' il risultato con Mendella e quindi di tutto è stato molto più facile.

Il San Giovanni è stato la sola fra le triestine a conquistare l'intera posta. Il Portuale, infatti, non è andato oltre la spartizione della posta del-

l'Erravati contro una decisa Cordenonese che aveva assoluta necessità di fare punti. L'importante, comunque, è muovere la classifica e l'undici di Cationar (tre sole sconfitte) riesce a farlo abbastanza frequentemente tenendosi così a galla. Quota tredici, insomma, non è male.

Vanno tutte a rovescio, invece, all'Edile Adriatica. La squadra di Pison, con il pesante fardello di quattro reti in gruppo incassate a San Daniele del Friuli, è ritornata a mani vuote anche da Tarcento. Due sconfitte che hanno fatto precipitare i costruttori al penultimo posto dove ritroviamo anche la Cordenonese e il San Giovanni. Gioca bene l'Edile, ma non fa punti. In Carnia si è trovata due volte in vantaggio, ma in due minuti di distrazione collettiva, dal 77' al 79', ha dovuto gettare la spugna quando ormai il risultato sembrava fissato sull'1-2.

PRIMA CATEGORIA — La Sangiorgina riscatta l'antico primato lo scivolone di otto giorni fa prima a Lucinico pareggiando in casa contro il Postico San Canzian e, grazie alla Muggesana, tiene a distanza le avversarie. Anche il Costalunga ringrazia sentitamente i cugini allenati da Derossi per la bella strema. Battendo il Ronchi, infatti, i giallorossi sono ritornati al secondo posto. Una vittoria della volontà considerata che sul piano tecnico l'impressione migliore l'hanno fornita i ronchesi. L'importante, però, era ritornare al successo, e la squadra di Furlani non ha fallito l'obiettivo.

Muggesana sugli scudi. Il Lucinico, che scendeva allo Zaccaria concentratissimo dopo aver giustiziato la capitolista, ci ha rimesso le penne. Due punti d'oro per i verdeazzurri che agganciano in terza l'ultima posizione la Maranese, battuta a Vermegliano dal Martin Pescatore (non vinceva da due mesi) che non è più solo in coda. L'undici isontino divide il fanalino con il Rivignano, il quale in casa non è andato oltre a un pareggio di rigore (l'uno a uno scaturito dal dischetto) contro il Torviscosa.

Il Lucinico, sceso in terza

posizione, avverte ora alle spalle il fatone dell'Itala San Marco che ha dovuto lasciare un punto al Pontiana. Una gara molto combattuta (nessuna delle due poteva perdere) ridirizzata nel finale dal biancoscudato che nel primo tempo l'arbitro aveva annullato la seconda rete, forse quella del k.o. per gli ospiti, ai padroni di casa.

Continua la rincorsa della Pro Fiumicello che ha conseguito il settimo risultato utile consecutivo impattando in casa contro la Gradese. Il match si è risolto nel giro di 60 secondi: alla botta di De Grassi per gli ospiti ha risposto subito dopo Pozzar. Guadagna terreno il Palmanova. Domenica è passato a Percotto grazie a un rigore trasformato dal portiere Dijust e si è stabilito a quota tredici.

N.C.

Jan Peters vuol tornare in Olanda

GENOVA — Jan Peters, il centrocampista del Genoa ha espresso l'intenzione di restare, dopo le vacanze di Natale, in Olanda. Lo ha detto adducendo varie motivazioni: la mancanza della famiglia (la moglie e i figli vivono in Olanda), l'incomprensione con il presidente e non ben precisate questioni finanziarie. Jan Peters ha anche aggiunto che avrebbe la possibilità di accasarsi presso la AZ 67 se il Genoa lo lasciasse libero.

Il dirigente del Genoa Bonetto si è incontrato con il giocatore, prima della ripresa degli allenamenti. Al termine del lungo colloquio Bonetto ha spiegato che non ci sono problemi finanziari.

Regionali giovanili

I due maggiori campionati regionali giovanili di calcio hanno vissuto la penultima giornata del girone di andata. Il maltempo, ancora una volta, non ha permesso lo svolgimento di tutte le gare in calendario per cui aumenta il numero delle partite da recuperare.

ALLIEVI — GIRONI A — La Triestina cede inaspettatamente in casa al Centro del Mobile che opera così l'aggancio mentre l'Udinese prende il largo e porta a quattro i suoi punti di vantaggio.

Risultati: Triestina-Centro del Mobile 1-2; Cussignacco-Don Bosco Pordenone 3-0; Pro Cervignano-Fontanafredda 2-0; Udinese-Visinale 4-1; Gorizia-Sangiorgina Udine 5-0; Montefalcone-San Giovanni 0-0; Portuale-Spilimbergo 0-0; Chiavris-Chiarbola 3-0.

Classifica: udinese p. 26; Centro del Mobile e Triestina 23; Cussignacco 18; Spilimbergo e Chiavris 15; Gorizia e Portuale 14; Fontanafredda 13; Don Bosco Pordenone 11; Sangiorgina Udine e Pro Cervignano 10; Montefalcone 9;

San Giovanni 8; Chiarbola 7; Visinale 4.

GIRONI B — La Sacilese, bloccata sul pareggio a Trieste dall'Opicina Supercarffe, è stata scavalcata dal Portuale che guida la classifica con una lunghezza di vantaggio.

Risultati: Aquila Spilimbergo-Aurora Pordenone 2-5; Torviscosa-Fiume Veneto Sosp.; San Sergio-Itala San Marco Gradisca 2-1; Sant'Andrea-Donatello Udine 0-3; Real Udine-Portuale 1-3; Pontiana-Sangiorgina 3-1; Opicina Supercarffe-Sacilese 1-1; Nuova Udine-Zoppola 0-1.

Classifica: Portuale p. 23; Sacilese e Donatello Udine 22; Sangiorgina e Opicina Supercarffe 18; Pontiana 16; Aurora Pordenone 13; San Sergio 12; Aquila Spilimbergo, Fiume Veneto e Itala San Marco Gradisca 10; Sant'Andrea e Torviscosa 8; Zoppola 8; Nuova Udine 7; Real Udine 6.

GIOVANISSIMI — GIRONI A — L'Udinese sta prendendo il largo. I bianconeri, espugnando per 3-1 il campo dell'Itala San Marco, hanno portato a quattro i punti di vantaggio sulla coppia Sangiorgina e Triestina. Gli albarbardi, infatti sono

BURRASCOSA LA LOTTA IN SECONDA CATEGORIA

Terremoto al vertice

Ennesimo terremoto in vetta alla classifica della seconda categoria. Il quartetto di testa si è frazionato in due gruppetti. Al vertice sono rimaste Stock e Vesna che si sono liberate, per il momento, della poco gradita compagnia di Opicina e Fortitudo.

Il compito più difficile spettava alla Stock contro il Campi Elisii Prisco. C'è stata un po' di battaglia, soprattutto nel primo tempo. La squadra di Ruan, in vantaggio dopo 3' per una autorete, ha segnato di poter finalmente vincere il primo incontro. Non ha fatto però i conti con Paolone Ciciliata il quale con una doppietta ha rovesciato il risultato.

Uno spioncello colpo di testa di Pisani quando mancavano solo 6' al fischio di chiusura, ha permesso al Vesna di battere l'Isontino Turricco e di rimanere così al vertice della classifica. Fortitudo e Opicina non hanno saputo tenere il passo.

I granata muggesani hanno dovuto accontentarsi del pareggio a Begliano (la settimana scorsa aveva imposto l'X alla Stock). La squadra di Opicina ha faticato molto a Bassivizza contro uno Zarja in netta ripresa, per evitare il secondo capitolismo stagionale. Ci ha pensato Bottà, a 2' dal termine, a ristabilire l'equilibrio.

Zaule Aligda e Libertas non hanno saputo approfittare della situazione. I primi non sono andati oltre lo 0-0 in Guardiavalle contro il Giareziole (il punto, comunque, ha consentito ai giocatori di Fonda di rimanere da soli al terzo posto); i biancoscudati hanno dovuto arrendersi in casa del fronte ad un ottimo San Sergio che ha agganciato così l'undici di Ispro.

Classifica: Bearz Udine p. 23; Sangiorgina Udine 21; San Giovanni 20; Pieris 19; Fontanafredda 17; Cordenonese e Centro del Mobile 16; Liventiana e Zaule Aligda 12; Morsano e Montefalcone 11; Spilimbergo, Don Bosco Pordenone e Visinale 10; Chiarbola 8; Pro Romans 5.

È Junior il brasiliano '84

SAN PAOLO — Le ottime prove offerte con la maglia del Torino sono valse a Junior il premio di miglior giocatore brasiliano dell'84. Il premio era stato vinto in passato da Zico, Socrates e Falcao.

ESCLUSO — Perplesità e preoccupazione viene espressa dall'assessore provinciale allo sport Cavicchioli nel dover apprendere dagli organi di informazione di un avvenuto incontro tra Regione, Comune, Coni e Triestina sul problema del nuovo stadio di calcio per Trieste, incontro al quale l'assessore provinciale allo sport non è stato invitato.

CRONACHE DELLO SPORT

La Stefanel e Sotgia di scena stasera sul video

LA PALLACANESTRO TRIESTE GIOCA OGGI A CASERTA CONTRO L'INDESIT

Oscar il pericolo del campionato: un incubo sulla strada di De Sisti

A Torino ha rifilato 60 punti alla Berloni sfruttando ovviamente il tiro da 3 e ottenendo la quarta migliore prestazione di sempre della nostra serie A. Domenica ne ha piazzati 41 al Jolly come aveva fatto la settimana prima a Milano. Tanto che i tifosi della Stefanel si per applaudire l'esordio di Carroll avevano finito per acclamare lui, Oscar Daniel Bezzera Schmidt, in arte Oscar.

26 anni, ruolo ala, convocato quest'estate dal New Jersey Nets per un provino, cannoniere del campionato, Oscar è un pericolo pubblico numero uno che la Stefanel si trova ad affrontare nell'anticipo di stasera. Il secondo tempo della partita sarà trasmesso infatti in differita su Tv 1 nel corso di Mercoledì sport. Domani verrà disputata regolarmente la quattordicesima giornata.

Gli arbitri designati

Serie A/1. Birra Peroni-Scavolini: Cagnazzo e Bianchi di Roma. Cioccarelli-Honky: Malerba e Corsi di Brindisi. Indesit-Stefanel (oggi): Martolini di Roma e Guelmino di Messina. Cantina-Mulati: Florio e Petrosino di Roma. Australian-Jolly: Duranti di Pisa e Baldini di Firenze. Yoga-Berloni: Zano e Bollettini di Venezia. Mar-Gramore: Paronelli di Gaviere e Casamassima di Montebelluno di Carimate. B. Roma-Sinace: Garibotti di Chiavari e Marchis di Torino.

A briglie sciolte

Normale amministrazione sulle piste di trotto dove Blim, Sperlak e Cromyko rispettano le previsioni • L'escalation di Bion di Jesolo nella versione di Bottoni • A Montebello il fango non ferma Equoreo, mentre Sentiero spopola fra gli anziani • Si va verso la Tris • La Scuderia «Il Cavallino» acquista Borgo del Pri

È stato il «week-end» degli indigeni che però non avevano granché da battere visto che si trattava di competizioni praticamente casalinghe, ovvero senza la partecipazione degli spauracchi scandinavi.

Se le evidenze di quei trottori che ormai stanno acquistando la nomea di vecchie glorie quali Sperlak e Blim sono rientrate nell'ordinaria amministrazione (era difficile che gli allievi di Belle e Fontanesi potessero andare in bianco), e se abbastanza normale è stato il successo del giovane Cromyko ai danni della lanciatissima Castagna Om che veniva da quattro affermazioni consecutive, dimensioni più vistose ha assunto il rilievo di Bion di Jesolo che finalmente ha rotto il ghiaccio dopo una serie di brillanti ma non altrettanto fortunate prestazioni. A San Siro, Bion di Jesolo, che nella versione di Carlo Bottoni sta indubbiamente ottenendo le più belle soddisfazioni della carriera, ha giganteggiato in un campo di buoi velocisti nel quale figurava anche l'americano Micron Hannover, soggetto questi di indubbia levatura ma non di certo quel campione che era stato annunciato al suo arrivo da noi.

Per Bion di Jesolo, altro distinto rampollo di quello splendido razzatore che è Sharif di Jesolo, la cura Bottoni sta dando i suoi frutti, e questa vittoria importante altro non è che la somma di risultanze positive scaturite dopo il fortunato abbinamento che il veltro indigeno ha raggiunto con il figlio dell'«ammiraglio»: ormai lanciatissimo verso la conquista del suo primo scudetto nel campo dei drivers nazionali.

Per il trotto triestino, domenica intercorrente prima dell'atteso impatto con la Tris nazionale in programma venerdì. La pioggia e il conseguente terreno pesante hanno tolto la patina della tecnica ad alcune competizioni che altrimenti non avrebbero mancato di evidenziare lo spessore qualitativo delle stesse. In campo giovanile, per esempio, un vibrante Equoreo avrebbe dato ben altro impulso cronometrico alla sua vittoria legittimata da un non certo eclatante 1.23.1. L'importante è che il puledro di Antonio Di Fronzo abbia saputo superare lo scoglio

Giancarlo Sarti quest'estate si è poi accaparrato Dell'Angello, assieme a Tontù uno dei giovani più richiesti sul mercato.

Come risponderà De Sisti? Ovviamente il problema prin-

cipale sarà chiudere Oscar che è tutta probabilità verrà affidato a Dillon. Solo riducendo la potenzialità dell'asso brasiliano si potrà cominciare a sperare. Importante sarà poi la partita di Lanza, in

Bancoroma-Australian: omologata!

UDINE — Bancoroma-Australian, ultimo atto. La Federbasket si è ieri ricreduta e ha deciso l'omologazione della partita del 26 novembre scorso con il risultato acquisito al «Palazzetto». Una decisione, c'è da giurarla, che susciterà non poche polemiche e che farà parlare a lungo. Dopo aver deciso, sponte, la ripetizione della partita (ammettendo quindi che evidentemente irregolarità ci fu — si parla della presenza in campo di un giocatore, Valente, che non era stato iscritto a referto —), la Federbasket ha ieri fatto marcia indietro, dopo aver preso in esame il ricorso presentato dal Bancoroma.

I commenti in casa Australian? «Siamo soddisfatti», esordisce Fiorini — da sportivi siamo soddisfatti. Del resto la nostra posizione sulla faccenda era già chiara da quando abbiamo deciso di non presentare ricorso. La Federazione — aggiunge il presidente udinese — si fa giudicare da sola per come amministra il campionato, non da noi, ma dal pubblico».

Pattinaggio: alla selezione triestina la Coppa Regione

Per il secondo anno consecutivo la rappresentativa provinciale di Trieste di pattinaggio artistico ha conquistato la Coppa Regione, manifestazione organizzata dalla Fipz e svoltasi a Piner. La squadra triestina, guidata da Cristina Degrassi e Mario Vitale, si è imposta in un duello dopo aver intrapreso un duello con la rappresentativa di Pordenone, apparsa la rivale più temibile per i triestini. La manifestazione ha visto un buon successo di partecipazione e la sua inclusione nel calendario invernale, solitamente scarso, è apparsa ancora una volta ben ponderata.

Nell'occasione sono stati premiati tutti gli atleti classificatisi alla fase finale dei Giochi della Gioventù 1984 e i pattinatori piazzatisi ai primi posti nei campionati italiani.

Questo il dettaglio conclusivo della Coppa Regione: esordienti femminile 1) Benotto (Go), 2) Cocever (Ts), 3) Tomat (Ud); maschile 1) Perini (Ts), 2) Battista (Go), 3) Poletto (Pn); allievi femminile 1) Marvini (Go), 2) Filippi (Pn), 3) Mantovani (Ts); maschile 1) Parzianello (Pn), 2) Scatelloni (Ts), 3) Bosma (Go); juniores regionale femminile 1) Ferigo (Go), 2) Ricci (Pn), 3) Sossini (Ts); maschile 1) Giannino (Ts), 2) Zerbo (Ud), 3) Mazzeri (Pn); seniores regionale femminile 1) Birri (Go), 2) Turchet (Pn), 3) Cocever (Ts); maschile 1) Pentassaglia (Ts); juniores nazionale femminile 1) Macuz (Go), 2) Candot (Ts), 3) Borghese (Pn); maschile 1) Damiani (Pn), 2) D'Agostino (Ts); coppie danza esordienti 1) Arduca-Valeri (Pn), 2) Padovan-Clemente (Go), 3) Prelez-Kokorovic (Ts); allievi 1) Sartor-Sartor (Pn), 2) Risicato-

Grisoni (Ts); juniores 1) Morea-D'Aiuto (Ts); danza esordienti 1) Contini-Crozzoli (Pn), 2) Castriotta-Tedesco (Ud); 3) Moretto-Moretto (Go); allievi 1) Giordani-Tutti-Tommasini (Ts), 2) Narducci-Narducci (Pn); juniores 1) Pergola-Mazziero (Ts), 2) De Carlo-Di Mauro (Pn).

La classifica per province: 1) Trieste (punti 82), 2) Pordenone (72), 3) Gorizia (54), 4) Udine (34).

U. S.

Giochi della gioventù

Domani, giovedì, alle 18 si riunirà nella sala del Coni provinciale di Trieste, la costituente commissione provinciale dei Giochi della gioventù 1985 e si procederà alla nomina della giuria esecutiva, della commissione scuola elementare e della commissione reclami.



Sperlak continua a vincere

(Foto de Rota)

BILANCIO DI FINE STAGIONE E PROSPETTIVE PER L'AVVENIRE

Julialpina, sponsor cercasi

Dirigenti, tecnici, giocatori e molti soci della Julialpina si sono ritrovati in un caratteristico locale mugugneso per lo scambio degli auguri natalizi e di fine anno. Approfondito della circostanza è stato tracciato un sintetico bilancio della stagione 1984, soprattutto per quanto riguarda il settore giovanile biancoverde, che si è chiuso in netto attivo sotto tutti i punti di vista. Bastano pochi dati per convincere: 50 i giovanissimi iscritti al Centro avviamento allo sport che hanno disputato un totale di 56 partite, perfetta riuscita del primo trofeo Città di Trieste al quale hanno preso parte 128 giovani giocatori tra i 9 e i 13 anni, terzo posto per la squadra ragazzi al Centro avviamento regionale, oltre alla partecipazione di una formazione biancoverde al torneo nazionale di Parma.

Si è parlato, naturalmente, anche della prima squadra che ha saputo alla sua prima esperienza nella serie nazionale, raggiungere la salvezza

garantendosi così la permanenza, anche per il 1985, fra le big del baseball. Il futuro, per quanto riguarda questa formazione, è ancora molto incerto. La società, come è noto, non è in grado di fare fronte alle notevoli spese che un campionato del genere comporta per cui, se i responsabili non riusciranno in tempo a trovare una sponsorizzazione, Trieste rischia nuovamente di uscire dal grande giro di questa disciplina sportiva. C'è, comunque, ancora tempo a disposizione.

Il presidente Reiter ha consegnato a tutti i giocatori, quelli della prima squadra e quelli delle formazioni giovanili, il gagliardetto sociale e una targa ricordo. Riconoscimenti particolari sono stati assegnati a Fabio Buda, titolare della tipografia Artigiana che ha sponsorizzato il vivaio biancoverde nel 1984.

Sono stati premiati il tecnico Sergio Polh, Andrea Kompare quale giovane più promettente. Una targa è stata consegnata allo statumitense

Triestina hockey senza campo per sabato

Potrà giocare sabato prossimo la Triestina hockey? È questo l'interrogativo che si sono posti ieri i dirigenti albariati: dopo aver sondato le varie ipotesi che si prospettavano, inabile il Palasport di Chiabrola per la concomitanza con altri avvenimenti sportivi, esclusa la possibilità di emigrare nuovamente a Gorizia, in quanto l'impianto isontino dovrà servire a delle manifestazioni prenatalizie, per la squadra di Fonda altre soluzioni non esistono.

Il vicepresidente Columbi ha immediatamente fatto partire un telegramma diretto alla Federazione per chiedere il rinvio della partita



Sebastiano Sotgia

SALERNO — Sebastiano Sotgia, sardo di nascita ma goriziano di adozione, difenderà stasera sul ring di San Rufo, presso Salerno, il suo titolo italiano dei pesi leggeri dall'assalto che gli porterà il milanese Aristide Pizzo.

Il pugile lombardo, che ha 31 anni, si dice in grado di

risolvere l'incontro anche con un colpo solo: ha disputato 36 combattimenti, è già stato campione italiano dei superpiuma ed è stato sconfitto dallo spagnolo Hernandez nella scalata al titolo europeo.

Ma per Sotgia è un incontro che vale molto. La vittoria su Pizzo gli è indispensabile per accedere al confronto per il loro continentale con il tedesco René Weller. L'ebulo ha già nominato sfidante ufficiale, ma è chiaro che il futuro di Sebastiano dipende innanzitutto dall'esito del confronto per il titolo italiano.

Sotgia ha completato la preparazione a Pesaro, e da qui ha raggiunto ieri la sede del combattimento.

L'incontro sarà teletrasmesso in diretta da Tv 1 nel corso di «Mercoledì Sport» dopo le ore 22.30.

NELLA PROVINCIA DI TRIESTE PER MERITI AGONISTICI

Il Coni a società sportive erogherà oltre 27 milioni

Anche quest'anno il Comitato provinciale Coni premierà, dopo un accurato esame dei loro meriti in campo agonistico e promozionale, esaminate da una commissione appositamente formata, le società della provincia di Trieste alle quali sono stati assegnati contributi per un totale di 27 milioni e mezzo.

La manifestazione della consegna dei premi, delle targhe e dei diplomi si svolgerà venerdì 21 corrente alle 18, nella sala dell'Unione commercianti di via San Nicolò 7, secondo piano.

Tre società riceveranno un contributo di 800.000 lire ciascuna: il Circolo sportivo intercomunale di Muggia, il Pattinatori Cavallini e lo Judo Ken Otani. Sei premi di 600.000 lire avranno questa destinazione: Associazione nuova pallavolo di Trieste Fc,

Primorje, Internazionale Austriaca di pallamano, Società Ginnastica Triestina sezione pallacanestro, Società ciclistica G. Cottur di Trieste, Gruppo sportivo Opicina Supercasse.

A 43 società andranno premi di 500.000 lire ciascuna: Centro sportivo italiano sezione atletica, As Edera sezione atletica, Pol. Centro ed. As. Boccigella Duinese, Cs Ponziana, As. Costalunga, Us Sincini, Ss San Giovanni, Gs Campanella, Ac Don Bosco, Centro giovanile studenti, S. Nautica Pullino sezione canoa, S. Canottieri Trieste sezione canoa, Cs Domo sezione ciclismo, A. Ginnastica Amici di San Giacomo, Moro club Nord-Est, Volley 80 Trieste, Sp Breg sezione pallavolo, Nuova polisportiva Grotta sezione pallavolo, Polisporti-

va Rozzoli, Vecchia pallavolo Trieste, Soc. sportiva Kiljoy, Ss Blitz Vinai Busa, Skating club Trieste, Endas Kras A. Ghisleri, Centro universitario sportivo sezione hockey pratici, Sci Cai XXX Ottobre, Sci Cai Trieste, Fed. attività ricreative Farit sezione scherma, Grandi motori Trieste, Italcantieri sezione tennis, Società nautica Pietas, Julia sezione vela, Società vecchia Barcola-Grignano, Fiamma Yamato Trieste, Società ginnastica triestina sezione judo, Canottieri Nettuno, Angh handiappati sezione arco, Pallacanestro Muggia, Pallacanestro Saba Trieste, Ss Santos basket, Gruppo Scoglietto sezione pallacanestro, Us. Servolana, Sci club 70.

Le prenotazioni vengono effettuate alla presenza delle maggiori autorità sportive della nostra provincia. In chiusura della manifestazione verranno consegnate una targa d'oro, una d'argento e una di bronzo, rispettivamente al Jolly pattinaggio artistico, alla Cividin pallamano e al Circolo sportivo intercomunale 1904. Infine con diploma verranno premiate: As. Breg calcio, As. Zaula calcio, C. Canottieri Saturnia, Aquila-Totale ciclismo, Gs. Trieste pallamano femminile e Ascal, tiro con l'arco.

Bocce: assemblea

MILANO — Il 23 e 24 febbraio si terrà a Roma l'assemblea nazionale dell'Unione boccirolla italiana, che raggruppa le due sezioni (volo e raffa) per oltre 3 mila società e 160 mila tesserati. Ai lavori parteciperanno sessanta delegati (30 per la sezione volo e 30 per la sezione raffa) che dovranno eleggere il presidente della federazione per il quadriennio olimpico 1985-88 e approvare il nuovo statuto.

I. S.

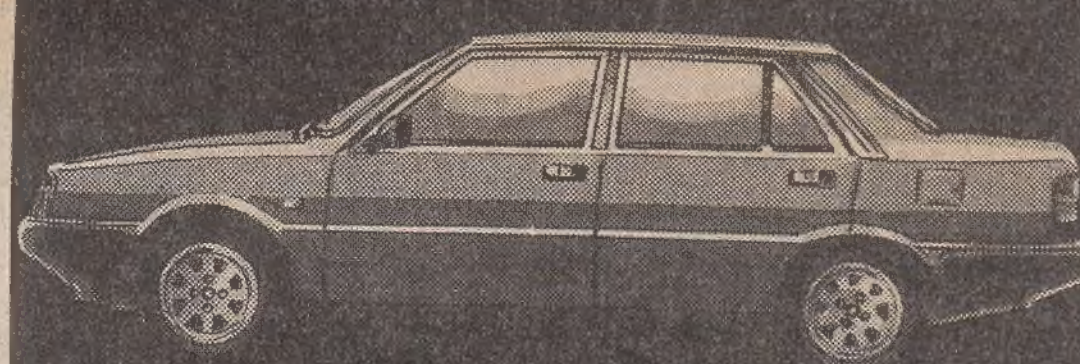
Proposta "Natale in Lancia".

Perché festeggiare il Natale con la Vostra vecchia auto, quando avete un milione di ragioni in più per farlo con una Delta o una Prisma nuova? Andate dal Vostro Concessionario Lancia.

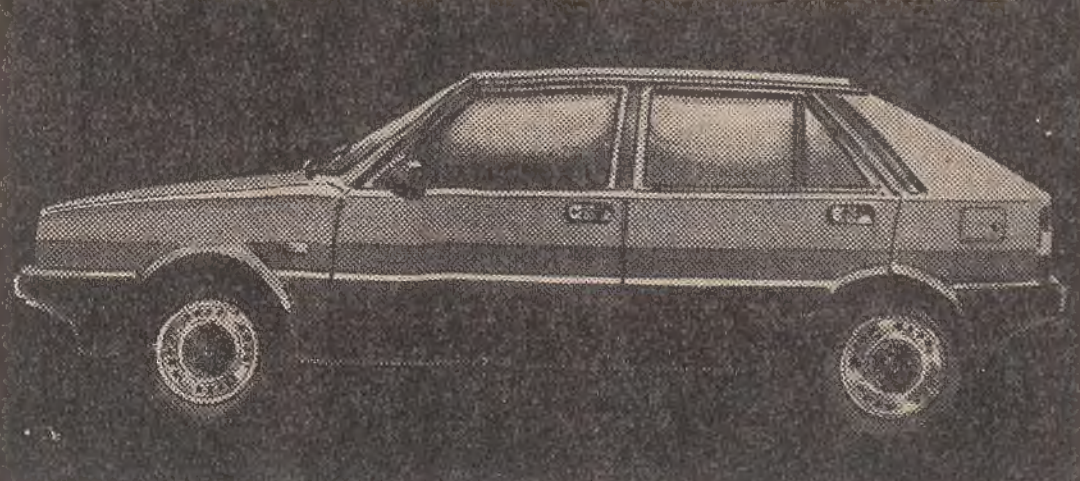
Vi farà una eccezionale proposta natalizia, riservata a due auto che stanno meritando il loro successo per stile ed eleganza unici, piacere di guida esclusivo, capacità di conservare il loro valore nel tempo.

Quando si acquistano auto di questa classe non si possono rischiare cattive scelte. Dal Concessionario Lancia non ci sono questi rischi: solo sicurezza.

La sicurezza di poter scegliere, con l'aiuto di una persona competente, non solo la motorizzazione (1300, 1500, 1600 e la nuovissima 1900 diesel), ma il modello più per-



NON E' MAI STATO COSI' CONVENIENTE ACQUISTARE PRISMA O DELTA



Perché festeggiare il Natale con la vostra vecchia auto quando avete un milione di ragioni in più per farlo con una Prisma o una Delta nuova?

I CONCESSIONARI LANCIA DEL VENETO, FRIULI-VENEZIA GIULIA.



CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

Il nuovo cinema vent'anni dopo

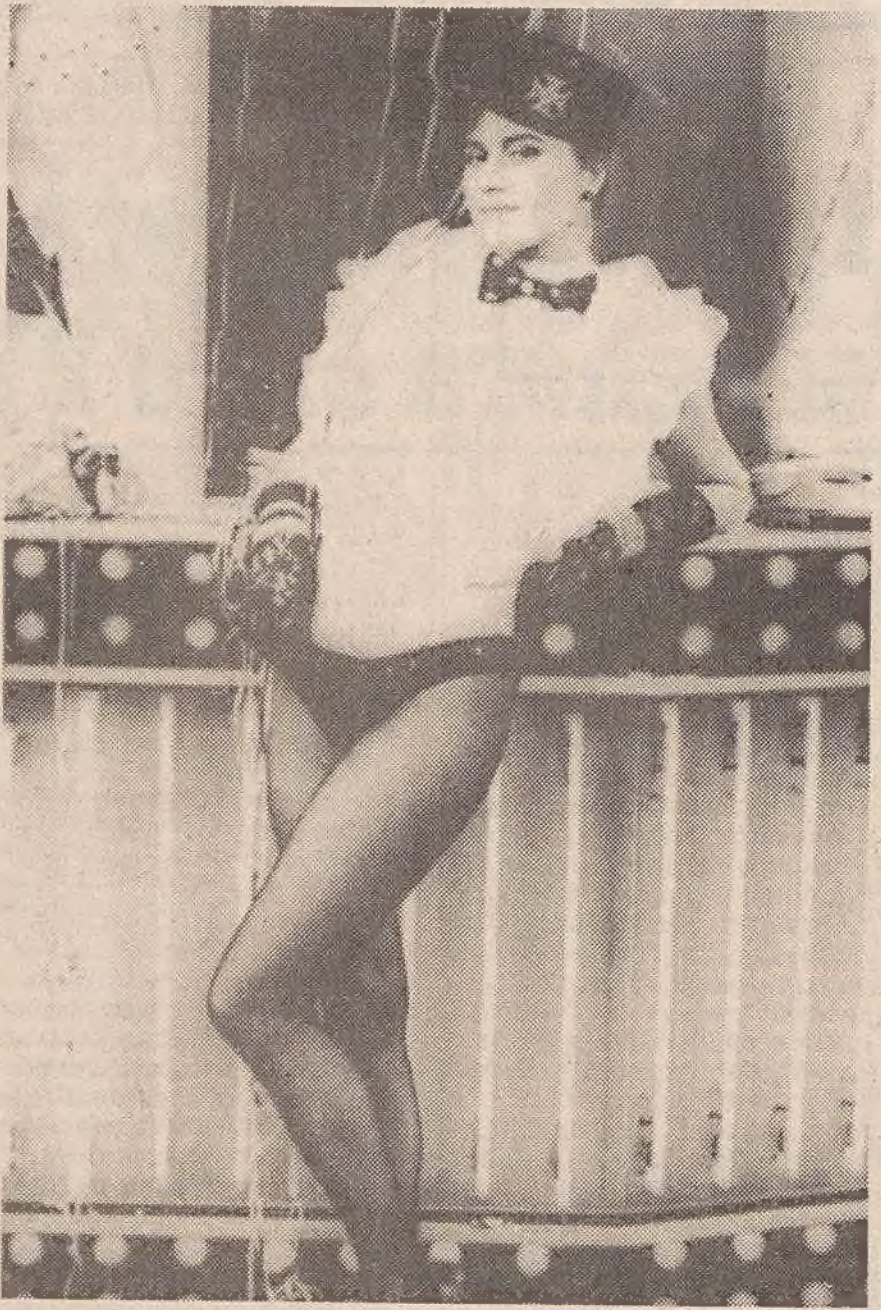
ROMA — Si è riunita a Roma nell'ambito della manifestazione «Il nuovo cinema vent'anni dopo», promossa dal Comune, una folla rappresentativa di registi che esordirono negli anni '60. La rassegna celebra il ventesimo anno di attività della mostra internazionale del nuovo cinema di Pesaro.

Il critico Lino Micciché ha subito identificato i temi base su cui costruire un discorso: il rapporto fra ieri e oggi, il motivo della «separazione» e contemporaneamente della dinamica d'insieme di quel complesso di movimenti che venne etichettato sotto la generica formula di «nuovo cinema».

Dalle dichiarazioni dei registi presenti è venuto fuori, a conferma del presupposto iniziale, un quadro assai composto di atteggiamenti e di posizioni.

Marco Bellocchio ha parlato dell'isolamento in cui si trovò l'autore «nuovo» di ieri. Personalmente si sente non già autore politico, ma uomo calato nella realtà dell'oggi. Ragion per cui non si pone il problema del pubblico, da cui ha avuto peraltro risposte sostanzialmente positive.

Domeniche con Lori



Milano — L'attrice Lori del Santo durante le registrazioni allo spettacolo di varietà «Drive in», che viene trasmesso tutte le domeniche da «Italia 1».

COSÌ HA DETTO LA CRITICA AMERICANA DI «DUNE»

Un futuro brevissimo e un sicuro disastro

HOLLYWOOD — Dopo la chiacchieratissima prima del film «Cotton Club», firmato Francis Ford Coppola e costato 53 milioni di dollari, che è stato stroncato dalla critica americana con parole di fuoco «un gigante con i piedi d'argilla», «un costosissimo giocattolo che avrà vita breve», la critica Usa si scaglia adesso contro «Dune», il kolossale «spaziale» prodotto da Raffaella De Laurentis.

Proiettato in prima mondiale a Washington, «Dune», ha raccolto pessimi giudizi. I critici Usa hanno previsto per il film «un futuro brevissimo», e per quanto riguarda gli incassi «un sicuro disastro».

Costato più di 40 milioni di dollari, è girato quasi interamente in Messico su settanta-

cine diversi set. «Dune», è stato tratto dalla saga fantascientifica dello scrittore Frank Herbert.

Prima del regista David Lynch, già molti avevano tentato di portare sullo schermo le oltre settecento pagine del libro, ricco di migliaia di personaggi immaginari, e ambientato su cinque diversi pianeti. Tra questi, il regista Alexander Jodorowsky e il «grande» Ridley Scott, già autore di «Alien» e «Blade Runner», che però hanno abbandonato l'impresa, ritenendola irrealizzabile.

Soltanto il trentottenne regista inglese David Lynch — due nomination per gli Oscar del 1980 con il film «The Elephant Man» — ha raccolto la sfida e, dopo numerose con-

troverie, ha accettato la realizzazione del difficile «Dune».

«Non è piaciuto alla critica?», ha detto Lynch in una intervista a «Los Angeles Times», commentando il «disastro» di «Dune» — vorrei vedere chi avrebbe saputo fare meglio. Girare «Dune» è stata una impresa difficilissima, una di quelle cose che si fanno una sola volta nella vita.

«Cioè malgrado, sono più che soddisfatto del mio film: ritengo che le migliaia di tessere fantastiche che ne compongono il mosaico abbiano la giusta collocazione e rispondano allo spirito del libro. Sono convinto che il pubblico amerà questo film, che ritengo molto più maturo e avvincente delle «Guerre Stellari» di George Lucas».

PREDISPOSTO UN PROGRAMMA SCELTO E ACCURATO

Saranno «incontri» di classe quelli musicali a Gorizia

Tra i protagonisti il chitarrista Diaz e il duo Gulli-Cavallo

GORIZIA — Con un programma sostanzioso, accurato nelle scelte e limitato nella quantità, dedicato solo a grossi nomi del mondo musicale, il Comune di Gorizia, in collaborazione con la «Gioventù musicale d'Italia», si mette in risalto tra le molte iniziative concertistiche goriziane, proponendo una serie di prestigiosi «Incontri musicali».

L'impostazione del ciclo è nata dalla considerazione che le manifestazioni concertistiche goriziane sono vertiginosamente aumentate di numero: per richiamare il pubblico, evitando di confondergli le idee tra troppe proposte, non sempre di elevata qualità, è necessario offrire interpreti e musica di indiscusso tenore artistico, dando così modo alla gente di effettuare una selezione e compiere scelte che rispettino sia il diritto di ascoltare buona musica, sia l'esigenza per i musicisti di gran nome di avere davanti un numero adeguato di persone.

Gli «Incontri musicali» sono dunque stati concepiti «in grande stile»: dopo una lunga assenza torneranno a Gorizia ben due orchestre, vi sarà, fatto ancora abbastanza inconsueto, una serata dedicata alla chitarra, inoltre, approfittando della ricorrenza del trentesimo anniversario della nascita di Bach, che cade appunto nel 1985, si è voluto impiantare un concerto sulle musiche del grande compositore tedesco.

Il programma verrà inaugurato con un «Concerto di capodanno» anticipato, per ragioni organizzative, al 27 dicembre: All'Auditorium di via Roma l'orchestra «Vecchia Vienna» con i suoi 35 elementi friulani, veneti, carinziani e sloveni presenterà una serie delle più belle musiche della famiglia Strauss.

Alirio Diaz, nome notissimo, suonerà con la sua chitarra musicale spagnola e la pianista Michele Campanella sarà a Gorizia il 14 febbraio ed eseguirà brani di Schubert, Weber, Prokofiev e Liszt.

Un'altra orchestra è in programma per il 15 marzo: sarà un concerto dedicato a Bach quello dell'Orchestra del Conservatorio nazionale di Praga già farà seguito, l'11 aprile, l'esibizione di un giovane e brillante pianista russo, Arthur Papazian.



Il duo Gulli-Cavallo

In conclusione, il 9 maggio, due interpreti d'eccezione: Franco Gulli al violino e Enrica Cavallo al pianoforte proporranno musiche di Beethoven, il famosissimo duo, oltre alla tappa goriziana, si presenterà poi soltanto a Torino, al Teatro Regio, riprendendo dopo questi soldi due concerti in Italia, la tournée europea. Tutti i concerti si svolgeran-

no all'Auditorium, con inizio alle 20.30: i biglietti costeranno 8 mila lire, ridotti a 4 per studenti, l'abbonamento 40 mila, ridotto alla metà per studenti. Per la prevendita rivolgersi direttamente all'Auditorium di Gorizia, telefono (0481/83447), la mattina dalle 10.30 alle 12.30, il pomeriggio dalle 17.30 alle 19.30.

M. L.

SECONDO IL CRITICO MUSICALE FRANCESE SEGALINI

Come un film di Antonioni «Pelléas et Mélisande»



Va in scena domani al Teatro (Verdi alle ore 20 la prima rappresentazione di «Pelléas et Mélisande» di C. Debussy. Il maestro concertatore e direttore è Louis de Froment, il regista René Terrasson che ha ideato anche le scene ed i costumi per un allestimento realizzato dal Teatro dell'Opera di Strasburgo.

Il critico musicale francese Sergio Segalini ha presentato lunedì al Cca «Pelléas et Mélisande», l'opera di Claude Debussy che andrà in scena domani al Teatro Verdi.

Lo studioso ha suggerito alcuni punti di riferimento e di riflessione, chiavi di lettura per cogliere il fascino misterioso di questo capolavoro.

Debussy era alla ricerca di una forma che potesse rinnovare il discorso dell'opera francese, per creare qualcosa di totalmente differente dalle produzioni del XIX secolo. Quando scopre il testo di Maurice Maeterlinck ne resta sconvolto, convinto che proprio di quel libro abbia bisogno. In realtà si tratta di un banalissimo dramma borghese d'amore e di morte, ma il musicista vuole oltrepassare il testo, non delinea una situazione drammatica traducendo invece l'incertezza del nostro essere in una storia quasi fantastica.

Contrariamente al teatro romantico, non c'è nessuna

indicazione di spazio e di tempo, nulla si sa esattamente e i personaggi sfuggono ad una

ALLA FINE DEL PRIMO CICLO

«Invito alla musica» ha dato buoni frutti

(L. B. S.) Si è concluso in modo positivo il primo ciclo della stagione concertistica «Invito alla musica», organizzata dal circolo Ras: un appuntamento al quale il pubblico risponde ormai con crescente interesse, dato il livello degli esecutori e le proposte stimolanti dei programmi.

La chiusura in bellezza spettava a un gruppo eccezionale di giovani triestini, il quintetto a fiati «Nino Rota» (Zilli, Sambo, Fonzari, Sfetzer, Leonardi) e il pianista Giorgio Rittmeyer.

Formatosi nella scuola di musica d'insieme del maestro G. Brezgar al Conservatorio di Trieste, il complesso, già noto col nome di «Gruppo 81», ha sostenuto numerosi concerti in regione, affermandosi al Concorso Internazionale per giovani musicisti «Città di Stresa» 1983; ma ciascun componente svolge nel contempo attività da solista.

Il Quintetto in si bemolle di Rimsky-Korsakov, opera di ricca e fluente cantabilità, ha trovato un'interpretazione che ne ha sottolineato gli effetti coloristici, fondendoli in una smagliante esecuzione. Suggerivo il Sestetto (col pianoforte) di Poulenc che, introdotto da un Allegro ritmico, mentre incalzava, effonde preziosità d'impatto tonale valorizzando ampiamente la gamma timbrica dei fiati, ottimamente resa dagli esecutori e coordinata con sicurezza dall'ottimo taglio pianistico del Rittmeyer, vero e proprio elemento equilibratore.

Nel complesso anche gli altri concerti sono stati di buon livello: dopo il pianista Silvio Sirsen, che ha inaugurato il ciclo, si sono succeduti: il duo di flauto e arpa Vigolo-Faiman (due neodiplomati alla loro prima esibizione «cittadina»), la pianista Maria Nica Costantino, che ha dimostrato una raggiunta padronanza del mezzo tecnico con sobrietà di stile.

Quindi il duo Sfetzer-Rittmeyer (corno e pianoforte) ha riproposto due ottimi

Otello è tornato a Lubiana

LUBIANA — In occasione delle varie tournée all'estero del complesso del Teatro dell'Opera di Lubiana, il repertorio spesso comprendeva l'«Otello», e con questo capolavoro di Verdi il teatro sloveno si è guadagnato sempre ottimi consensi.

Recentemente l'«Otello» è tornato anche sul palcoscenico di Lubiana, dopo un intervallo di alcuni anni, con il vecchio allestimento e con la regia che è stata questa volta rinfrescata da Marijan Breznik.

Il cast dei solisti è stato parzialmente cambiato. Della precedente compagnia sono rimasti due dei protagonisti: il tenore bulgaro Dimitar Damjanov, già da anni stabile a Lubiana, e il baritono locale Edward Srsen.

Il Damjanov ha avuto all'inizio certi problemi nel registro acuto, però più tardi, quando la sua voce si è riscaldata, particolarmente nel terzo e quarto atto, ha dato una buona prova.

Anche il baritono Srsen ha soddisfatto soltanto nella seconda parte della recita. Nel ruolo di Desdemona si è presentata per la prima volta a Lubiana Vera Kovac, il soprano di Novisad, e il suo debutto è stato molto positivo. L'artista non è stata soltanto la migliore della compagnia, ma ha anche dimostrato molte qualità.

D. L.

PROPOSTE

a cura della SPE

NUOVA OPEL KADETT.

L'AUTO NELLA SUA FORMA

MIGLIORE.

CX 0.32, da 0 a 100 in 13", 170 km/h (versione 1300 benzina). * Disponibile con motori 1200 e 1300 benzina e 1600 Diesel, in versione berlina e Caravan.

* Dati forniti dalla casa.

VIENI A SCOPRIRLA DAL CONCESSIONARIO OPEL:

SERRI TULLIO & C. s.n.c.

VIA GINNASTICA, 56 - TEL. 724211 - 726241 - TRIESTE

VIA BRUNNER, 14 - TELEFONO 727069 - TRIESTE

OPEL

IDEE IN MOVIMENTO.

GRANDE CONCORSO

VINCI

una PELLICCIA

o una LAVATRICE

o un TV PORTATILE

con sole 10.000 di spesa

LAMPADARI - ELETTRODOMESTICI - TV

RIZZOTTI 3

VIALE CAMPI ELISI 60

(a fianco del PAM)

TEL. 763140

Aut. D.M. n. 4/271433

Centro Assistenza Autorizzato

PHILIPS

TV - TV COLOR - REGISTRATORI - RADIO - AUTORADIO

HI-FI - PICCOLI ELETTRODOMESTICI - VIDEOREGISTRATORI

Ricambi e Accessori Originali

TRIESTE SERVICE

VIA PETRACCO 5 (Borgo San Sergio), Trieste - Tel. 281250

Arredamento NEGOZI BANCHI PER BAR E TRATTORIE

Celle - armadi - banchi congelatori - vetrine - conservatori - gruppi e accessori frigoriferi - scaffalature - affettatrici - bilance e registratori di cassa elettronici

ASSISTENZA SPECIALIZZATA

CASA DEL FRIGO

di RINO CREVATIN



STRADA PROV. FARNEI N. 46
1 km dal Valico di Rabuiese (Muggia)
Tel. (040) 231684

CATENE DA NEVE

CLIK CLAK AUTOSCATTO

- L'UNICA CATENA CHE SI «AUTOBLOCCA» DA SOLA
- SI MONTA SENZA MANOVRA O SOLLEVARE LA MACCHINA
- EVITA LA SOSTA PER RITENSIONARLE

È UN PRODOTTO acciaierie

ZANCHI

AUTOFORNITURE

Via del Coroneo 4 - Telefoni 62530 - 69588 TRIESTE

DISCHI NOVITA'

Ancora musica da regalare



Bob Dylan

Musica da regalare. E allora diamo un'occhiata ad alcune delle possibilità che il mercato discografico offre alle strenne natalizie. Cominciamo con Bob Dylan, che arriva proprio in questi giorni nei negozi con il suo nuovo album dal vivo, registrato nel corso della sua ultima tournée europea a

Londra, Dublino e Newcastle. Il disco si intitola «Real live», e ripropone per la maggior parte vecchi brani rivisitati da «Masters of war» a «Maggie's farm», da «Highway 61 revisited» a «Licence to kill». Vecchi cavalli di battaglia di un artista che ha espresso proprio vent'anni fa

le sue cose migliori. Con Dylan suonano Mick Taylor, Colin Allen, Ian McLagan e Steve Thompson. Le foto di copertina sono quelle del concerto italiano all'Arena di Verona.

Altri «mostri sacri» sono i Rolling Stones. La loro vecchia casa discografica, la EMI, ha appena fatto uscire una raccolta di brani già noti di Jagger & Co. Il titolo del disco è «Rewind 1971-1984», le canzoni sono le stagionate «Angie» e «Brown sugar», le recenti «Undercover the night» e «She's so cold», e un'altra mezza dozzina di successi vecchi e nuovi. Disco utile per i giovanissimi che ancora non conoscono la vecchia produzione delle «pietre rotolanti».

E continuiamo ad andare sul sicuro con David Bowie. Il suo 33 più recente è «Tonight», e rappresenta un viaggio attraverso vent'anni di musica americana: rock'n'roll e melodia, reggae e dance, funky ed elettronica, tutto rivisitato attraverso la forte personalità dell'artista inglese. Con Bowie ci sono Tina Turner ed Iggy Pop. Fra i brani, oltre alla già nota «Blue Jean», segnaliamo «Love the alien», «Keep forgetting», e la stessa «Tonight».

Da mesi in testa alle classifiche americane, ecco il nuovo album di «Prince». Si intitola «Purple rain...», è la colonna sonora di un film che non è arrivato in Italia, e rappresenta la definitiva consacrazione di questo artista di colore. Hanno scritto che è l'esatto contrario di Michael Jackson. La sua musica è un'aggressiva fusione fra la componente nera e quella bianca della musica americana. Un po' alla volta sta venendo fuori anche dalle nostre parti...

Alcune segnalazioni anche per chi vuole regalare musica jazz. Un cofanetto con addirittura venti dischi è stato edito recentemente dalla Fonit-Cetra. È dedicato al grande pianista scomparso Thelonious Monk, punto di riferimento per tutti i jazzisti delle ultime generazioni. Le registrazioni sono originali, e comprendono un periodo che va dal 1955 al 1961, unanimemente considerato il migliore di Monk. È un autentico monumento discografico a questo artista.

Segnalazione meno impegnativa per Miles Davis e Eric Dolphy, dei quali escono in questi giorni rispettivamente «Miles» e «Dash».

Il primo comprende una registrazione del 1955; a fianco di Davis c'era John Coltrane. Il secondo comprende registrazioni del '60 e '61, pochi anni prima della scomparsa del sassofonista e clarinetista di colore.

Ca. M.

Gli appuntamenti

Per i «Giovedì del teatro»

Per i giovedì del teatro, domani al Teatro Auditorium alle ore 18 si terrà l'incontro con il prof. Giuseppe Petronio e con Gianni Galavotti, Valeria Ciangini e Aldo Reggiani protagonisti de «L'impresario delle Smerle».

Concerto di Natale in San Silvestro

Questa sera alle ore 20.30 nella Basilica di San Silvestro concerto di Natale con i Piccoli Cantori della Città di Trieste, e il «Coro Giovanile» diretti da Maria Susovky Semeraro. Verranno eseguite musiche di polifonia antica e moderna, che comprende aspetti del folklore nazionale e internazionale.

«Carmen» di Rosi a Gorizia

GORIZIA — Oggi una sola giornata di proiezione della «Carmen» (di Bizet) per la regia di Francesco Rosi al cinema Verdi con i seguenti orari: 16.30, 19 e 21.30. Il film eccezionale entrerà nel circuito della programmazione nella prossima primavera. L'anteprima conclude il ciclo «un salto al cinema» organizzato dal Piccolo Cineforum, dal Kinoteche e dalla gestione privata del cinema teatro Verdi. Per i soci l'ingresso è di 3 mila lire.

«Il gregge» di Guney all'Ariston

In omaggio al grande cineasta turco Yilmaz Guney recentemente scomparso, la Cappella Underground, in collaborazione con Amnesty International, presenterà domani al cinema Ariston (ore 16, 18, 20, 22) in anteprima regionale il film «Il gregge», diretto dal carcere da Guney tramite il suo collega Zeki Okten, e vincitore del Pardo d'Oro al Festival di Locarno.

«Orwell 1984» per le scuole all'Ariston

Da lunedì 7 a sabato 12 gennaio, con inizio alle ore 8.30 e alle 11, mattinate per le scuole medie superiori con il film «Orwell 1984» al cinema Ariston. Le scuole interessate sono invitate a prenotare i posti telefonando al 741093 dalle ore 16 alle 20.

Le più belle canzoni triestine

Sabato 22 dicembre al teatro Cristallo avrà luogo il festival delle «più belle canzoni triestine». Alla manifestazione, non competitiva, parteciperanno tra gli altri il cantante Lorenzo Pilat, i ballerini Caterina Bagnati e Paolo Duro e gli Imput Level. Presenterà Alessandro Bini.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

Dai programmi tv e radio

RAIUNO

10.00 Televideo. Pagine dimostrative.
11.55 Che tempo fa.
12.00 Tg 1 - Flash.
12.05 Pronto... Raffaella? Spettacolo di mezzogiorno.
13.30 Telegiornale.
13.55 Tg 1 - Tre minuti di...
14.05 Pronto... Raffaella? L'ultima telefonata.
14.05 Nel segno del computer. Al servizio dell'arte.
15.00 I Trovati. Cartone animato.
15.20 Le meravigliose storie del prof. Kitzel.
15.30 Dse: Schede-Cinema. I circoli del cinema.
16.00 Il gran teatro del West. Telefilm.
16.25 Per favore non mangiate le margherite. Telefilm.
17.00 Tg 1 - Flash.
17.05 Tom Story. Cartone animato.
17.15 Notizie dallo zoo. Documentario.
18.10 Tg 1 - Cronache. Nord chiama Sud - Sud chiama Nord.
18.40 Il fido di Sherlock Holmes. Cartone animato.
18.50 Italia sera. Fatti, persone e personaggi.
19.35 Almanacco del giorno dopo - Che tempo fa.
20.00 Telegiornale.
20.30 «State buoni se potete», regia di Luigi Magni, ultima parte.
21.50 Telegiornale.
22.00 Tribuna politica.
22.40 Appuntamento al cinema.
22.45 Mercoledì sport. Telecronache dall'Italia e dall'estero. Al termine: Tg 1 Notte - Oggi al Parlamento - Che tempo fa.

RAIDUE

10.00 Televideo. Pagine dimostrative.
11.55 Che fa, mangi?
13.00 Tg 2 - Ore tredici.
13.25 Tg 2 - I libri.
13.30 Capitol.
14.30 Tg 2 - Flash.
14.35 Tandem. Super G, attualità e giochi elettronici.
15.15 Paroliamo.
16.00 Un cartone tira l'altro: Esteban e le misteriose città d'oro.
16.25 Dse: Für mich, für dich, für alle, 17.ª lezione.
16.55 Dse e simpatia. «Le sorelle Matressi» di A. Palazzeschi.
17.30 Tg 2 - Flash.
17.35 Dal Parlamento.
17.40 Vediamoci sul due.
18.05 SpazioLibero: i programmi dell'Accesso.
18.20 Tg 2 - Sport.
18.30 L'esperto Derrick. Telefilm - Meco 2 - Previsioni del tempo.
19.45 Tg 2 - Telegiornale.
20.20 Tg 2 - Lo sport.
20.30 «Un cappello pieno di pioggia», di Michael Vincent Gazzo.
22.10 Tg 2 - Slasher.
22.20 Improvvisamente a casa la droga.
23.50 Tg 2 - Stanotte.

RAITRE (regionale)

11.45 Televideo. Pagine dimostrative.
16.10 Dse: La televisione fa storia? I giovani (1954-1968), 9.ª puntata.
16.40 Dse: Sistemi educativi a confronto: Giappone e Italia, 6.ª puntata.
17.05 Dadaismo. Senza rete '68.
18.15 L'Oreochicchio. Quasi un quotidiano tutto di musica.
19.00 Tg 3.
19.35 Sotto la Mole. Il teatro di Torino.
20.05 Dse: Verso l'infinito e ritorno.
20.30 «Scusate il ritardo», film, regia di Massimo Troisi.
22.20 Delta. La luce pesante - Carlo Rubbia, Nobel per la fisica.
23.20 Tg 3.

Telequattro

13.00 Telefilm: Chips, 14.00: Dse: Jai television, a cura di Claudio Cecchetto, 14.30: Telefilm: La famiglia Bradford, 15.30: Telefilm: Operazione sottoveste, 16.00: Bim bum bam, cartoni animati, 17.40: Telefilm: L'ultima bionica, 18.00: Aeropuerto, 19.30: Fatti e commenti, 20.25: O.K. il prezzo è giusto! Gioco a quiz condotto da Gipi Sabatini, 22.15: In differita, finale di Coppa Davis Usa-Svezia: ultimi due incontri singoli. Al termine: Fatti e commenti (replica).

Ibc Elefante

19.25: Echomondo notizie, 19.35: Echomondo, rubrica (r.), 20.00: «Videomusic», 20.25: Echomondo Europa, 20.30: «Le sirene urlano, i mitra sparano», film con Eddie Constantine, 22.00: Attualità Cinema, 22.10: Echomondo notizie (r.), 22.20: Telefilm, serie «Il soffio del diavolo», 22.45: Oroscopo.

Teleantenna-Tmc

18.40: Tele Antenna notizie - Telegiornale - Oroscopo di domani - Notizie flash Tmc - Bollettino meteo, 19.30: Documentario: Animals, 20.00: Telefilm: La banda dei cinque, 20.25: Tmc sport, avvenimento in tv, 21.00: Telefilm: Figure, figure, figure, 22.15: Presentazione modelli: «Roberta pelle», 0.15: Tele Antenna notizie - Notturno abati-jour.

Tvm

17.40: Telefilm della serie «La grande barriera», «Non disturba il cane che dorme», 18.00: Telefilm: 1940: Cartoni animati, 20.30: Telefilm: 21.20: Film: «La Gioconda», 23.00: Telefilm: della serie «La grande barriera», «Uno strano carico», 23.20: Telefilm della serie «Sulle strade della gloria»: «I temporali di Russia».

Retequattro

8.30: Telegiornale «Brillante», replica; 9.20: Telefilm: «In casa Lawrence», replica; 10.10: Telefilm: «Alice», replica; 10.30: Telefilm: Mary Tyler Moore, replica; 11.30: Telegiornale «Samba d'amore», replica; 12.00: Sceneggiatura: «Febbre d'amore», replica; 12.45: Telefilm: «Alice», 13.15: Telefilm: «Mary Tyler Moore», 13.45: Telefilm: «The court in affluence», 14.15: Telegiornale: «Brillante», con Vera Fischer e Tarcisio Meira, 17.40: Telefilm: «Mr. Abbott e famiglia», «La strada dell'influenza», 18.30: Cartoni animati, 17.50: Sceneggiatura: «Febbre d'amore», 18.40: Telegiornale: «Samba d'amore», con Sonia Braga, Tony Ramos, 19.35: puntata, 19.25: «Mama non m'ama», gioco a premi condotto da Razona Dell'Abate e Marco Prebion, regia di Lella Azzurri, 20.25: «Maurizio Costanzo show», 23.00: Telefilm: Mai dire sì: «Salto nel vuoto», 24.00: Film: «A un passo dalla morte», con Patty Duke, Rosemary Murphy, regia di Lamont Johnson (1972), 1.40: Telefilm: Hawaii squadra 5.0: «Decise a tutto».

Telebarbara

18.30: Vetrina in tv; 17.00: Pomeriggio con Barbara; 19.00: «Pacific international airport», telefilm; 19.30: «Mister Howard», telefilm; 20.00: «Victoria hospital», sceneggiatura; 20.30: «Da qui all'eternità», telefilm; 21.00: «Il miracolo del villaggio», film; 23.00: Vetrina in tv - La notte con Barbara.

Telepadova

15.30: Magnetoterapia Ronefor, rubrica medica; 16.00: «L'ultimo amico marziano», telefilm; 17.00: Cartoni animati; 19.20: «Marzia nuziale», telefilm; 19.50: «Mama Linda», telefilm; 20.30: «Anche i ricchi piangono», telefilm; 21.00: «Gatta da palata», film; 23.30: «Mio marito è scomparso», film.

Ricordiamo ai lettori che i programmi completi della Tv privata vengono pubblicati ogni giovedì sull'Inserito Tv.

LA «PRIMA» A ROMA IN GENNAIO

Bovary sulla scena sarà Giovanna Ralli



ROMA - Il successo televisivo, tempo fa, del personaggio di Gustave Flaubert evidentemente ha spinto Giovanna Ralli a portare in scena «Madame Bovary», quale nuovo, grande personaggio femminile per Giovanna Ralli.

La prima è prevista a Roma per gennaio, con un debutto preliminare a Spoleto a fine dicembre.

Sono alcuni anni che la Ralli ha lasciato il cinema dedicandosi con passione al teatro. «Non si servono copioni per donne della mia età», spiega l'attrice - «e forse solo io sono capace di costruire personaggi femminili».

Il teatro è pieno di grandi eroine invece, ma Sbragia e la Ralli preferiscono personaggi più moderni, più mediocri, più da giocare sul chiaroscuro e così li prendono dove li trovano. E' stata la volta di una giornata particolare, riduzione teatrale del famoso film proprio di Sbragia con Mastroianni e la Loren, poi di una classica figura di G.B. Shaw, «a signora Warren» e ora siamo al romanzo di Flaubert.

La Ralli trova che questi personaggi abbiano molto da dire. «Tanto è vero che in comune con l'essere alimentare di miti sbagliati, il vivere nel culto del maschio, e di conseguenza il cadere innamorato del primo uomo diverso che incontrano, quello che sembra fuori dalle loro regole».

L'impresa questa volta è difficile, siamo alle prese con uno dei grandi miti della cultura contemporanea, il bovarismo. «Per la Ralli si tratta di quel modo molto femminile di costruirsi come un rifugio una realtà artificiale nel mondo dell'immaginazione o, meglio, il mondo dei desideri impossibili. Così Emma Bovary, a differenza dei romanzi romantici, sogna che il suo adterio uguale a mille altri sia

IPPODROMO DI MONTEBELLO VENERDI 21 - ORE 14.30



TRIS NAZIONALE

Oggi sul piccolo schermo Improvvisamente la droga

«Un cappello pieno di pioggia» (Raidue, ore 20.30) - Per il ciclo «Lo schermo e le idee» in onda questo film di Michael Vincent Gazzo, con Pamela Villares, Emilio Cuccini, Antonio Casagrande, Vittorio Mezzogiorno. Segue un dibattito sulla droga (ore 22.20) intitolato «Improvvisamente a casa la droga», condotto da Mario Maffucci, regia di Giuseppe Sibilla.

«Scusate il ritardo» (Raitre, ore 20.30) - Film del 1983

TEATRI E CINEMA

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione lirica 1984/85. Domani alle 20 prima rappresentazione (turni A/B) di «Pelléas et Mélisande» di C. Debussy. Direttore Louis de Froment, regia di René Tasseron. Biglietteria del teatro (te. 631948).

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione lirica 1984/85. Domenica alle 16 seconda rappresentazione (turni C) di «Pelléas et Mélisande» di C. Debussy. Direttore Louis de Froment, regia di René Tasseron.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Ore 17, turno «mercoledì». L'imprevedibile Bolzano presenta «L'imprevedibile delle Sime» di Carlo Goldoni, con Aldo Reggiani, Valeria Ciaffardini e Gianni Galavotti. Regia di Marco Bernardi. In abbonamento: Tagliando n. 4. Prevedibilità Biglietteria Centrale.

TEATRO STABILE SLOVENO - Trieste, via Petrucci, 4. Vanka Hergold «Paracelso» (Ad Excalibur) po siamo debitori di un gallo. Novità assoluta slovena. Oggi ore 20.30 turno D - Domani ore 20.30 turno E.

LA CAPPELLA ALL'ARISTON. Solo domani, ore 16, 18, 20, 22: «Il gregge» di Yilmaz Guney e Zeki donen, in anteprima lo sconvolgente capolavoro del grande regista turco.

ARISTON. Festival del Festival. Ore 16, 18, 20, 22: L'allenante profeta del grande romanzo di George Orwell nel più alto stile del cinema. «Orwell 1984» di Michel Radford, con John Hurt, Suzanne Hamilton e Richard Burt nella sua ultima interpretazione. V. m. 2. settimana di successo.

EDEN. 15.30 ult. 22.10: «Sono tu... lo voglio!», Ghiro in Svezia, Germania e Francia è senza dubbio il miglior hard-core dell'anno! Con Sylvie Koust e Zoubab. L'incredibile negro che vi sbalordirà. Sever. V. m. 2. sabato il film di Natale «Gremis» di Steven Spielberg.

EXCELSIOR MULTISALA. SALA EXCELSIOR (tel. 767300). Ore 17.30, 19.45, 22.15: «Per vincere» (The Karate Kid) in Dolby Stereo. Terza settimana di entusiasmo. Prezzo d'ingresso: 5000, ridotti 4000, anziani 3000.

LA AZZURRA (tel. 767300). Prossima apertura.

FENICE. Oggi riposo.

«Delta» (Raitre, ore 22.20) - A cura di A. Amendola e E. Erlino. «La luce pesante» Carlo Rubbia, Nobel per la fisica. Regia di Giampiero Targini.

«Tribuna politica» (Raiuno, ore 22) - A cura di Jader Jacobelli. Tirocinio stampa del segretario generale del Pci con il pubblico e i giornalisti.

«Tribuna politica» (Raiuno, ore 22) - A cura di Jader Jacobelli. Tirocinio stampa del segretario generale del Pci con il pubblico e i giornalisti.

«Tribuna politica» (Raiuno, ore 22) - A cura di Jader Jacobelli. Tirocinio stampa del segretario generale del Pci con il pubblico e i giornalisti.

«Tribuna politica» (Raiuno, ore 22) - A cura di Jader Jacobelli. Tirocinio stampa del segretario generale del Pci con il pubblico e i giornalisti.

«Tribuna politica» (Raiuno, ore 22) - A cura di Jader Jacobelli. Tirocinio stampa del segretario generale del Pci con il pubblico e i giornalisti.

«Tribuna politica» (Raiuno, ore 22) - A cura di Jader Jacobelli. Tirocinio stampa del segretario generale del Pci con il pubblico e i giornalisti.

«Tribuna politica» (Raiuno, ore 22) - A cura di Jader Jacobelli. Tirocinio stampa del segretario generale del Pci con il pubblico e i giornalisti.

«Tribuna politica» (Raiuno, ore 22) - A cura di Jader Jacobelli. Tirocinio stampa del segretario generale del Pci con il pubblico e i giornalisti.

«Tribuna politica» (Raiuno, ore 22) - A cura di Jader Jacobelli. Tirocinio stampa del segretario generale del Pci con il pubblico e i giornalisti.

«Tribuna politica» (Raiuno, ore 22) - A cura di Jader Jacobelli. Tirocinio stampa del segretario generale del Pci con il pubblico e i giornalisti.

«Tribuna politica» (Raiuno, ore 22) - A cura di Jader Jacobelli. Tirocinio stampa del segretario generale del Pci con il pubblico e i giornalisti.

«Tribuna politica» (Raiuno, ore 22) - A cura di Jader Jacobelli. Tirocinio stampa del segretario generale del Pci con il pubblico e i giornalisti.

«Tribuna politica» (Raiuno, ore 22) - A cura di Jader Jacobelli. Tirocinio stampa del segretario generale del Pci con il pubblico e i giornalisti.

«Tribuna politica» (Raiuno, ore 22) - A cura di Jader Jacobelli. Tirocinio stampa del segretario generale del Pci con il pubblico e i giornalisti.

«Tribuna politica» (Raiuno, ore 22) - A cura di Jader Jacobelli. Tirocinio stampa del segretario generale del Pci con il pubblico e i giornalisti.

«Tribuna politica» (Raiuno, ore 22) - A cura di Jader Jacobelli. Tirocinio stampa del segretario generale del Pci con il pubblico e i giornalisti.

Manifestazioni Natalizie 1984

OGGI
16.00 Riceratore «De Amicis»: Natale insieme.
16.45 Targesteo - Concertino: Giochi di Vitegli e la sua chitarra.
18.00 Riceratore «Nordico»: Allegro Natale.

MATTINATE PER LE SCUOLE SUPERIORI ALL'ARISTON DAL 7 AL 12 GENNAIO - ORE 8.30 E 11.00
ORWELL 1984
Prenotate telefonando al 741093 (ore 16-19.30)

GRATTACIELO. 16.30, 18.15, 20.05, 22.15: Il grande regista John Huston ha fatto da «Maestro» un grande film: «Sotto il vulcano» con Albert Finney, J. Bisset, A. Andrew. MIGNON. Orario continuato inizio 19.15, ultima ore 21: «C'era una volta in America» il kolossal di Sergio Leone con Robert De Niro. Ingresso L. 6000, ridotti L. 4000.

NAZIONALE 1. 15.30, ult. 22.15: «Appuntamenti porno erotici». Uno spettacolo super hard-core che non si può perdere. Severam. v.m. 18.

NAZIONALE 2. sala riservata, da venerdì: «La storia infinita». NAZIONALE 3. 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «L'allenatore nel pallone». Il film megalomane dell'anno con Lino Banfi, Gigi e Andrea.

AURORA. 17. Vietatissimo e sconsigliato a coloro che non gradiscono il genere «Taboo», la vetrina del piacere con K. Parker e D. Lemay. Tecnico di Steven Spielberg.

EXCELSIOR MULTISALA. SALA EXCELSIOR (tel. 767300). Ore 17.30, 19.45, 22.15: «Per vincere» (The Karate Kid) in Dolby Stereo. Terza settimana di entusiasmo. Prezzo d'ingresso: 5000, ridotti 4000, anziani 3000.

LA AZZURRA (tel. 767300). Prossima apertura.

FENICE. Oggi riposo.

«Delta» (Raitre, ore 22.20) - A cura di A. Amendola e E. Erlino. «La luce pesante» Carlo Rubbia, Nobel per la fisica. Regia di Giampiero Targini.

«Tribuna politica» (Raiuno, ore 22) - A cura di Jader Jacobelli. Tirocinio stampa del segretario generale del Pci con il pubblico e i giornalisti.

«Tribuna politica» (Raiuno, ore 22) - A cura di Jader Jacobelli. Tirocinio stampa del segretario generale del Pci con il pubblico e i giornalisti.

«Tribuna politica» (Raiuno, ore 22) - A cura di Jader Jacobelli. Tirocinio stampa del segretario generale del Pci con il pubblico e i giornalisti.

«Tribuna politica» (Raiuno, ore 22) - A cura di Jader Jacobelli. Tirocinio stampa del segretario generale del Pci con il pubblico e i giornalisti.

«Tribuna politica» (Raiuno, ore 22) - A cura di Jader Jacobelli. Tirocinio stampa del segretario generale del Pci con il pubblico e i giornalisti.

«Tribuna politica» (Raiuno, ore 22) - A cura di Jader Jacobelli. Tirocinio stampa del segretario generale del Pci con il pubblico e i giornalisti.

«Tribuna politica» (Raiuno, ore 22) - A cura di Jader Jacobelli. Tirocinio stampa del segretario generale del Pci con il pubblico e i giornalisti.

«Tribuna politica» (Raiuno, ore 22) - A cura di Jader Jacobelli. Tirocinio stampa del segretario generale del Pci con il pubblico e i giornalisti.

«Tribuna politica» (Raiuno, ore 22) - A cura di Jader Jacobelli. Tirocinio stampa del segretario generale del Pci con il pubblico e i giornalisti.

«Tribuna politica» (Raiuno, ore 22) - A cura di Jader Jacobelli. Tirocinio stampa del segretario generale del Pci con il pubblico e i giornalisti.

«Tribuna politica» (Raiuno, ore 22) - A cura di Jader Jacobelli. Tirocinio stampa del segretario generale del Pci con il pubblico e i giornalisti.

«Tribuna politica» (Raiuno, ore 22) - A cura di Jader Jacobelli. Tirocinio stampa del segretario generale del Pci con il pubblico e i giornalisti.

«Tribuna politica» (Raiuno, ore 22) - A cura di Jader Jacobelli. Tirocinio stampa del segretario generale del Pci con il pubblico e i giornalisti.

«Tribuna politica» (Raiuno, ore 22) - A cura di Jader Jacobelli. Tirocinio stampa del segretario generale del Pci con il pubblico e i giornalisti.

«Tribuna politica» (Raiuno, ore 22) - A cura di Jader Jacobelli. Tirocinio stampa del segretario generale del Pci con il pubblico e i giornalisti.

«Tribuna politica» (Raiuno, ore 22) - A cura di Jader Jacobelli. Tirocinio stampa del segretario generale del Pci con il pubblico e i giornalisti.

Astro

OROSCOPO DI OGGI

Sono possibili degli eventi inaspettati, dei cambiamenti di rotta anche nella vita familiare o affettiva. Siate aperti alle novità, riorganizzate i vostri programmi con decisione, ma non esponetevi a rischi sul piano economico-legale, non abusate delle vostre forze.

Se avete l'impressione che gli altri vogliano scaricarvi addosso tutte le loro responsabilità o che cerchino di imporvi i loro punti di vista o i loro problemi agite con un po' di diplomazia, evitando ogni scontro diretto. Siate più riservati e prudenti.

Un insieme di influenze ambigue interessa il settore delle amicizie, delle collaborazioni, dei progetti; non vi mancano delle occasioni positive ma sarà bene agire con un po' di prudenza, valutando attentamente i pro e i contro di tutto, anche di un rapporto affettivo.

Un incarico diverso o il comportamento di un collega vi faranno venire il desiderio di trovarvi lontano: attenti alle chiacchiere nell'ambiente quotidiano, stroncate i pettegolezzi e i malintesi prima che vi danneggino. Molta attenzione nelle questioni pratiche.

Se sentite che intorno a voi l'aria è tesa cercate di non peggiorarla, evitate di esprimere con troppa precipitazione le vostre opinioni, fate attenzione agli errori di giudizio, agli eccessi di impulsività, non rompetevi le ossa con iniziative azzardate.

Non lanciatevi in imprese troppo stravaganti ma cercate, almeno per qualche giorno, di attenervi alla quotidianità, al lavoro, dedicando il vostro impegno principale ai lavori di routine. E' probabile un po' di tensione o malintesi con parenti, amici: molta attenzione.

La vostra situazione può esser affrontata senza fretta, non caricatevi di impegni superiori alle vostre possibilità sia in senso qualitativo che quantitativo, rischiate di arrivare al momento conclusivo con il fiato corto. Prudenza negli affari la terza decade.

La vostra sensibilità potrà esser profondamente colpita dal risvolto improvviso assunto da una situazione apparentemente statica; cercate di reagire, di affrontare tutto con calma per non peggiorare ulteriormente le cose. Evitate, le spese non preventive.

Il vostro entusiasmo potrà esser messo in crisi da una discussione su faccende di denaro: approfittatene per mettere ordine nelle vostre questioni economiche, per rivedere le situazioni legali, fiscali. Attenzione a scivoloni e note varie la seconda e la terza decade.

Giove vi protegge ma dovete dedicare la massima attenzione ai vostri affari, agli interessi; dovete sviluppare il vostro senso di responsabilità e la forza di decisione se volete superare in modo positivo questo periodo. Non prendete decisioni avventate, pianificate.

Tenete sotto controllo la vostra emotività e la vostra reattività: non volete compromettere con scatti d'ira o di nervosismo i vostri rapporti o la vostra stessa salute. Non siate drastiche nel prendere decisioni che riguardano la vita professionale, calma.

Contrattamenti di vario genere e polemiche a non finire nell'ambito del lavoro e della vita quotidiana: prendete le vostre iniziative usando tutto il buonsenso possibile se non volete pentirvi più avanti. Tenete sotto controllo la salute, evitate strapazzi, imprudenze.

SINGER tutto per la casa

VENITA E ASSISTENZA TECNICA
e Miccoli
CENTRO MACCHINE PER CUCINE - MASCHERATI - STRO
E FILATI AD USO FAMILIARE-INDUSTRIALE-SCUOLARE

RIVENDITORE AUTORIZZATO
TRIESTE - VIA REVOLTELLA 1 - TEL. 79663

CRUCIVERBA
IN COLLABORAZIONE CON «DOMENICA QUIZ»

1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
11									
13									
16									
21									
27									
29									
32									
35									
37									

ORIZZONTALI: 1 Abbonante mangiato - 11 Lo sono metà dei numeri - 12 Si prova per il misero - 13 Sugge il nettare - 14 Divide le nari - 15 Introduce l'ipotesi - 16 Articolo maschile - 17 Arbusto sacro a Venere - 18 Preposizione semplice - 19 Beata... promossa - 20 La scerme il fegato - 21 Imperituro - 23 Il nome della Simeoni - 24 Al contrario - 25 Campagna promozionale - 27 Ne abbiamo tutti uno sacro - 28 Fissatore per capelli - 29 Uno sport e i suoi attrezzi - 30 Fastidioso insetto - 31 Iniziali di Tartini - 32 Seconda metà di metà - 33 Sicuro, indubbio - 34 Fatto per le - 35 Baggio che perora - 36 Si esibisce insieme a Ric - 37 Gare che precedono le finali.

VERTICALI: 1 Le alza il noncurante - 2 Testa o comandante - 3 Sono segnate sul quadrante - 4 Sigla di Rieti - 5 Spalancato - 6 In Sudafrica c'è quella del Capo - 7 Condizione sociale - 8 Andato in breve - 9 Le vocali in stampa - 10 Una capitale europea - 14 Fiume della Basilicata - 15 Locali sotto i tetti - 17 Il mese pazzesello - 18 Pressappoco - 19 Li perde chi sviene - 20 Istituto di credito - 22 Posto per il fazzoletto - 23 Se è vuoto non sta in piedi - 25 Fellicola impressionata - 26 Lega di rame e zinco - 27 Particelle per la Messa - 28 Soffia del cinema - 30 Suddivisioni dell'anno - 31 Grosse grane - 33 Uno sigillo di Noè - 34 Sigla su grossi automezzi - 35 Avverbio di luogo - 36 Sigla di Gorizia.

Soluzione del cruciverba pubblicato ieri
ORIZZONTALI: 1 specie; 6 stand; 11 cavi; 12 secondi; 14 oca; 15 Matera; 16 ne; 17 Milano; 18 Ab; 19 vena; 20 Oib; 21 unitari; 24 Oder; 25 aula; 26 esotico; 27 30; 30 orto; 31 SA; 32 cucciolo; 34 FT; 35 bonasi; 36 suo; 37 trotter; 39 Bonni; 40 Isala; 41 eresse.
VERTICALI: 1 Sconquassati; 2 pace; 3 Eva; 4 ci; 5 esalare; 6 scene; 7 Toro; 8 ANA; 9 nuda; 10 disperazione; 13 ate; 15 Mina; 17 meta; 18 Alec; 19 viti; 20 odio; 22 nica; 23 isolare; 24 Ocio; 27 orli; 29 punta; 32 doti; 33 ESE; 34 funi; 35 boa; 36 SOS; 38 RS; 39 be.

FAVOLOSI REGALI DI NATALE!!
negozi: manuel

VIA S. LAZZARO, 15 - VIA ROMA, 8
le migliori marche internazionali della moda casual!!

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1-3 lire 300, numeri 16-24 lire 650, numeri 25-31 lire 800, numeri 32-38 lire 950, numeri 39-45 lire 1.100, numeri 46-52 lire 1.250, numeri 53-59 lire 1.400, numeri 60-66 lire 1.550, numeri 67-73 lire 1.700, numeri 74-80 lire 1.850.

La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggioranza del 20 per cento. L'accreditamento delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni o omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

3 Impiego e lavoro

Richieste
STOMATOLOGA laureata e con pratica ambulatoriale all'estero offresi a gabinetto dentistico di Trieste o della regione. Scrivere a Publied, cassetta n. 21/T, 34100 Trieste. 60955/3

22. ENNE volontario con patente D cerca qualsiasi impiego anche trasporti fuori città esperienza di un anno come commesso magazziniere. Tel. 566348. 61159/3

4 Impiego e lavoro

Offerte
AFFIDASI lavoro ricalco domicilio. Scrivere Arcom, Casella Postale 17183, 20131 Milano. 35216/4

CERCANSI ambrosiani 15-25enni per facile lavoro organizzato. Rivolgersi bar Alla Stazione dalle 8.30 alle 19.30 in piazza Libertà n. 3, non telefonare. 61212/4

CON minimo impegno società propone guadagno contrattuale garantito allestendo cinghiale. Tel. 02/3760809-3761306-3762633. 050325/4

FATTORINO giovane, dinamico, con tanta voglia di lavorare. Possibilmente pratico piccoli lavori ufficio cerca. Mandare a Publied, cassetta 28/T, 34100 Trieste. 12344/4

UOMO coiffeur, manicure, pedicure, estetica esperta cerca. Tel. 732424. 61104/4

6 Lavoro a domicilio

Artigianato
A.A.A.A. RIPARAZIONE sostituzione avvolgibili in genere. Telefonare 810012. 61070/6

A.A.A.A. Si eseguono riparazioni elettriche domicilio. Telefonare 810012. 61070/6

A.A.A.A. Si eseguono riparazioni idrauliche domicilio. Telefonare 810012. 61070/6

A.A. SGOMBERIAMO gratuitamente, purché sia conveniente, appartamenti, cantine, soffitte, eseguiamo trasporti. Telefonare 757376. 61001/6

RISCALDAMENTO autorizzato esegue impianti completi e sostituzione caldaie. Tel. 912490. 4800/6

SGOMBERIAMO anche gratuitamente appartamenti soffitte cantine. Sopralluoghi senza impegno. Telefono 422298. 61097/6

9 Vendite

d'occasione
PELLICCE e giacche su misura, pronte, riparazioni, rimodellature, impermeabili con pelo, prezzi interessanti. Tel. 414166. 3403/9

10 Acquisti

d'occasione
FRANCO e MARIALETTA VERCHI acquistano biancheria della donna, pizzi, tende, tovaglie, lenzuola, bigiotteria. Interpellate, 793972. Abitazione 941093. 47701/10

11 Mobili

e pianoforti
FRANCO e MARIALETTA VERCHI acquistano mobili, soprammobili, italiani, viennesi, libri, lampade, tappeti, interi arredamenti, eventualmente sgombrando. Interpellate, 793972. Abitazione 941093. 47701/11

12 Commerciali

A.A. ACQUISTIAMO oro, argento, gioiellerie. REALIZZARE VANTAGGIOSAMENTE. GOLDMARKET, via Roma 20. 47671/2

A. ACQUISTIAMO antichi argenti, gioielli, oro e orologi. Gioielleria Liberty, via Maccanella 14/B. Tel. 47671/2

GIULIO Bernardi numismatico compra oro. Via Roma 3, primo piano. 47671/2

ORO ACQUISTIAMO A PREZZI SUPERIORI. Disimpegno polizze. CORSO ITALIA 28, primo piano. 3135/12

14 Auto, moto

A.A.A.A. ACQUISTO Fiat 500 pagamento contanti. Auto-sprint, via Balamonti 48, tel. 828587. 4803/14

A.A.A.A. AUTODEMOLITORE acquista macchine da demolire ritirandole sul posto. Tel. 821378-574952. 60955/14

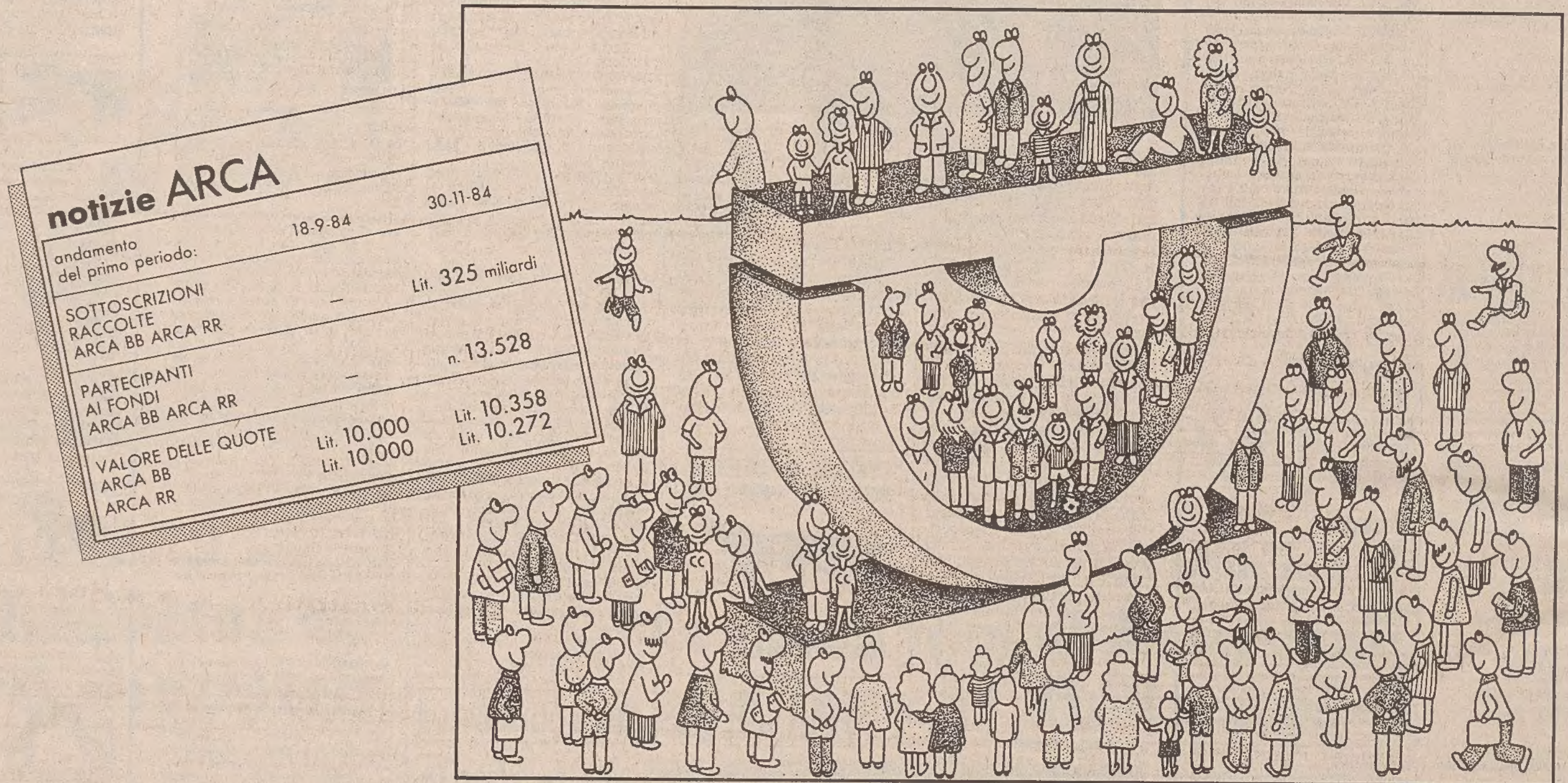
A.A.A.A. AUTODEMOLIZIONE ritira macchine da demolire. Tel. 566355. 47671/14

AFFARONE BMW 520i metallizzata + stereo Sony 3.000.000. Tel. 571837. 61162/14

ALL'AUTOCAR LE PTU BELLE AUTOVETTURE d'importazione 1 anno di garanzia. PREZZI SCONTATI. Via S. F. 41, tel. 828565. 6131/14

DISPONGO autovetture nuove di fabbrica marche Fiat, Lancia, Alfa Romeo, Seat, con garanzia 12 mesi, con sconti fino a L. 3.000.000. Prima di acquistare un'autovetture passa da noi, potrai trovare un'autovetture nuova al prezzo di una usata. Si esaminano eventuali permuta. Facilitazioni di pagamento senza cambiali. Autosalone Flegi, strada di Fiume 19, tel. 948337. 4761/14

ARCA INVESTIRE PER TE



Costruisci e difendi il tuo patrimonio con i fondi comuni di investimento mobiliare ARCA-BB e ARCA-RR



ARCA s.p.a.
Società di Gestione di Fondi Comuni di Investimento Mobiliare

È la tua Banca Popolare che ti offre la possibilità di un investimento:

- in un patrimonio comune gestito da esperti qualificati
- costituito da un portafoglio titoli composto e gestito secondo il criterio del frazionamento del rischio
- rappresentato da titoli al portatore, tipici e chiaramente regolati dalla legge
- con redditi e guadagni dei partecipanti esenti da imposte
- liquidabile in ogni momento, rapidamente e senza oneri
- istituito da società di gestione autorizzata dal Ministero del Tesoro, sottoposta a vigilanza della Banca d'Italia ed alla normativa Consob
- con bilanci e rendiconti certificati
- con modeste commissioni di entrata e nessun onere di uscita
- distribuito esclusivamente dalle banche popolari partecipanti al sistema ARCA

Prospetto informativo e sottoscrizioni presso:

BANCA AGRICOLA MANTOVANA • BANCA POPOLARE COMMERCIO E INDUSTRIA • BANCA POPOLARE DEPOSITI E PRESTITI DI LECCO • BANCA POPOLARE DI BERGAMO • BANCA POPOLARE DI CREMA • BANCA POPOLARE DI CREMONA • BANCA POPOLARE DI LODI • BANCA POPOLARE DI SONDRIO • BANCA ANTONIANA DI PADOVA E TRIESTE • BANCA POPOLARE DI LONIGO • BANCA POPOLARE "C. PIVA" DI VALDOBBIADENE • BANCA POPOLARE DI ARZIGNANO • BANCA POPOLARE DI ASOLO E MONTEBELLUNA • BANCA POPOLARE DI MAROSTICA • BANCA POPOLARE DI PADOVA TREVISO ROVIGO • BANCA POPOLARE DI THIENE • BANCA POPOLARE DI VERONA • BANCA POPOLARE DI VICENZA • BANCA POPOLARE DI CASTELFRANCO VENETO • BANCA OPERAIA DI BOLOGNA • BANCA POPOLARE DELL'EMILIA • BANCA POPOLARE DI BOLOGNA E FERRARA • BANCA POPOLARE DI CESENA • BANCA POPOLARE SAN FELICE SUL PANARO • BANCA POPOLARE DI LANCIANO • BANCA POPOLARE PESARESE • BANCA POPOLARE DELLA MURCIA • BANCA POPOLARE COOPERATIVA DI PESCOPIANO

AVVERTENZE - L'adempimento di pubblicazione del Prospetto non comporta alcun giudizio della Commissione Nazionale per le Società e la Borsa sulla opportunità dell'investimento proposto o sul merito dei dati e delle notizie ad esso relativi. La responsabilità della completezza e verità dei dati, delle notizie e delle informazioni contenute nel Prospetto informativo appartiene in via esclusiva ai redattori dello stesso che lo hanno sottoscritto. L'investimento nel Fondo non può essere perfezionato se non previa sottoscrizione del modulo, debitamente compilato, inserito nel Prospetto di cui costituisce parte integrante e necessaria.

FURGONE Bedford 1980 con motore nuovo vende Autocor. Forti 41, 828655. 6131/14

GARAGE Regina Sas. BMW esposizione vendita assistenza ricambi accessori. Raffineria 6, tel. 040/728345. 4802/14

GIULIETTA 1800 '81, BMW 320 M60, BMW 518 vende Autocor. Forti 41, 828655. 6131/14

GOLF GTT '80 perfetta garage vendendo 5.800.000, eventuali facilitazioni. Tel. 573162 pasti. 61219/14

LOVE-CAR Snc concessionaria Volvo, strada della Rosandra n. 50, Trieste, tel. 040/830308. Volvo 760 GLE TD '83, Volvo 240 GLE D55W '84, Volvo 240 GLE D65W '79, A.R. 2.0 TD '82, A.R. Sud Valentino 1.2 '81, Renault 5 S '81, Opel Ascona D '81. Usato garantito, permuta. Aperto sabato mattina. 4786/14

OCCASIONI: Panda 45, 128, Alfa Giulietta, Giulia 1300 GT, Peugeot 306, Ford Capri, Escort 1300 Ghia, Lada berlina 1300, 1600, Niva 4x4, Rito diesel, furgone Bedford diesel, Renault R 14 TL, Permuta, facilitazioni. Autosalone Flegi, strada di Fiume 19. 4781/14

PANDA 30 '82 perfetta privato vendendo ottimo prezzo. Tel. 730696 pasti. 61219/14

VENDESI Fiat Ritmo 60 CL metallizzata anno '79 occasione unico proprietario. Tel. 82553 ore pasti. 61157/14

VENDO Fiat 127 S anno 1975 perfetta. Tel. 722205. 61225/14

126 Personal, Panda 4x4, 131 Racing, 112 Elite, Gamma 2000, Beta coupe, BMW 320, Alfaud 1200 5 porte, Alfaud

TI, Taunus familiare, Golf GLD, Passat diesel, Fiesta Sport, Renault 5 '78, Mini Clubman, camper Volkswagen vende Concinetti, Negrelli 8, 771888. 4760/14

15 Roulotte
nautica, sport
CARAVAN Polmot e Rimor a prezzi natalizi fino al 31 dicembre '84. Camper Trieste, strada per Basovizza 6, tel. 567956. 4661/15

19 Appartamenti e locali
Offerte affitto
AFFITTANSI boxes protintegresso luce acqua a L. 100.000. Tel. 814311 orario ufficio. 4797/21

20 Capitali
Aziende
GRADO Pineta affittasi ristoreria tavola calda annuale. Tel. 0431/80832. 319/20

LICENZA acquisto contanti purché alto reddito documentabile eventualmente anche muri. Telefonare 755059. 14/20

NEGOZIO abbigliamento con arredamento nuovo etichette IX - X - XIV 2, zona Mercato coperto Carducci vendesi. 766878. 19/20

PANIFICIO panetteria zona Giardino pubblico-Umici Regione vendesi con muri, adatto anche altre attività. 766676 ferati. 19/20

PRONTO LEASING. GRUPPO BANCA RASINI - ISTITUTO FINANZIARIO FRIULANO Spa. Tutte le operazioni di leasing finanziario e immobiliare con poche e rapide procedure. Telefonare Trieste 60833, Gorizia 84307. 050324/20

21 Case, ville, terreni
Acquisti
CASETTA da privato cerco zona tranquilla con giardino tel. 630120. 121/21

PRIVATO acquisto villa con giardino zona periferica telefonare 948211. 4797/21

22 Case, ville, terreni
Vendite
A 25.000.000 privato vende casa rurale bicamera abitabile. Pinzano fr. Valeriano TN. Telefonare 0432-950067 serale. 140/22

AGENZIA Meridiana 733275 F. GATTERI epoca, mq. 80, due stanze, cucina, servizi separati, come primingresso. 4734/22

AGENZIA Meridiana 733275 F. SEVERO ultimo piano, ascensore, bistranze, stanzetta, cucina, servizi, poggolo, autoriscaldamento. 4734/22

ALABARDA 788321 Stazione autocar completamente rinnovato 3 stanze cucina servizi separati ripostiglio cantina vitale. 4787/22

ALPICASA Sanzio recente bimilano soggiorno cucinotto camera bagno poggolo 733229. 25/22

ALPICASA S. Giovanni recente perfetto soggiorno cucinotto bicamera servizi poggolo 733209. 25/22

ALPICASA Rozzoli recente buon stato soggiorno cucina bicamera bagno 733225. 25/22

AUTOSCALDAMENTO comodità ubicazione prossima consegna vende impresa Marcon Castaldi 3 728012. 4801/22

BIBIONE nuovissimo residence impresa vende Iva 2% 43.500.000 attico vista mare, ingresso, soggiorno, pranzo, grande camera matrimoniale, bagno, terrazzo, posto auto, possibilità mutuo. Acceptor Costruzioni via Lattea 6 (aperto festivi) 0431/43672. 3/22

IMMOBILIARE CIVICA vende appartamento recente zona ROSSETTI 2 stanze, cucina, bagno, poggolo, riscaldamento centrale, ascensore, S. Lazzaro, 10 tel. 61712. 4797/22

IMMOBILIARE CIVICA vende paraggi CUMANO, 2 stanze, soggiorno, cucinotto, bagno, terrazzo, cantina, centralmetano, ascensore, recente, 55.000.000, S. Lazzaro, 10 tel. 61712. 4797/22

IMMOBILIARE CIVICA vende paraggi CUMANO, 2 stanze, soggiorno, cucinotto, bagno, terrazzo, cantina, centralmetano, ascensore, recente, 55.000.000, S. Lazzaro, 10 tel. 61712. 4797/22

IMMOBILIARE CIVICA vende paraggi CUMANO, 2 stanze, soggiorno, cucinotto, bagno, terrazzo, cantina, centralmetano, ascensore, recente, 55.000.000, S. Lazzaro, 10 tel. 61712. 4797/22

IMMOBILIARE CIVICA vende paraggi CUMANO, 2 stanze, soggiorno, cucinotto, bagno, terrazzo, cantina, centralmetano, ascensore, recente, 55.000.000, S. Lazzaro, 10 tel. 61712. 4797/22

IMPRESA vende appartamento tristanze accessorio prontingresso, mutuo, contributo regionale, facilitazioni di pagamento tel. 814311. 630120. 14/18

LIGNANO Pineta Parco Hemingway posizione centralissima impresa vende 54.500.000 ultima villetta schiera mq. 70, giardino, caminetto, ingresso, soggiorno, pranzo, due camere, bagno, terrazzo, posto auto, dilazioni pagamento, eventuale mutuo. 0431/430391-511067. 3/22

MONFALCONE Agenzia ALFA Staranzano appartamento recente ultimo piano libero, 2 letto soggiorno cucina ripostiglio bagno garage. 41807. 1/22

MONFALCONE Agenzia GABBIANO: vende viale San Marco due letto doppi-servizi salone cucina posto macchina 75.000.000 trattabili 45947. 1/22

MONFALCONE appartamento signorile circa 120 metri quadrati, completamente accessoriato, ottima ubicazione vendesi, telefonare ore ufficio 040-416218. 61166/22

MONFALCONE centralissimo privato vende casa con sottostante negozio. Pasti 40979. 434/22

OCCASIONE libero camera cucina vendo 8.000.000 contanti salone rateale. Visitare v. Pratiello 11 Carbone ore 15-16.30. 61082/22

OPICINA terreno lottizzato con progetto 1400 mq L. 61.000 mq, tel. 418371. 61204/22

PRIVATO vende Roiano luminoso IV piano senza ascensore salone tre camere cucina autoriscaldamento, miglior offerta, tel. 415241. 61122/22

SCORCOLA in elegante palazzina impresa vende alloggio prestigioso salone tre camere servizio box cantina giardino privato come in villa, telef. pomeriggio 040/422660. 050283/22

S. GIACOMO appartamento soleggiato libero 1 stanza cucina wc poggolo cortile e giardino proprio vendesi 23.000.000. Possibilità mutuo. Tel. 755672

SOLEGGIATI pronta consegna palazzina Campanelle vende impresa Marcon Castaldi 3, 728012. 4801/22

ULTIMO prontingresso panoramico con mazzarda mutuo Greta Faro. Impresa Canarutto, tel. 60251. 4732/22

VENDESI appartamento ultimo piano prontingresso mq. 60 accessorio mutuo agevolazioni di pagamento, telef. 814311 orario ufficio. 4798/22

VIALE in stabile in corso di restauro vendesi appartamento libero 85, 2 stanze cucina wc, possibilità doccia, poggolo affare 15.000.000. Tel. 755672 EUROFA Casa 3

VI sfidiamo a trovare un più bel regalo acquistando un box di mq. 15 luce acqua da L. 13.000.000 l'offerta è valida fino al 29/12/84, telef. 814311 orario ufficio. 4798/22

Z. A. CONDIZIONI FAVOREVOLISSIME VENDIAMO FINO AL 31/12/84 PRIMINGRESSI RIFINITISSIMI INFORMAZIONI SPAZIOCASA VALDIRIV 36. 6/22

3. LOTTO IMPRESA COSTRUZIONI CANARUTTO Faro della Vittoria vista panoramica golfo varie grandezze con mansarde giardini privati garage impianti autonomi, tel. 60251. 4732/22

15.000.000 zona Foraggi matrimoniale cucina bagno poggolo riscaldamento autonomo V piano vendesi affittato minimo contanti 5.000.000, 766676.

19.000.000 Tibulo 2 stanze cucina servizio poggolo cantina vendesi occupato minimo contanti 8.000.000, 766676. 19/22

16.000.000 zona Corti appartamento 2 stanze stanzetta cucina stabile ottime condizioni vendesi affittato minimo contanti 5.000.000, 766676. 19/22

19.11 D Venezia Express - Venezia S.L. (WLAB e cucette II cl. Venezia - Bergamo; Venezia - Skopje escluso giorni lunedì e domenica)

19.18 L Portogruaro

20.12 D Venezia S.L.

20.48 R Roma (via Mestre) (*)

21.20 R Tergeste - Genova Brignole - Milano (via Mestre) (*)

23.10 L Venezia S.L.

23.27 Ex Torino - Milano - Roma - Venezia S.L. (WLAB Roma - Mosca (4) - LAB Torino - Mosca (solo il sabato dal 9/6 al 29/9), cucette II cl. Roma - Venezia (giorni di martedì, giovedì e domenica)

23.27 Ex Venezia S.L.

23.27 Ex Venezia S.L.

23.27 Ex Venezia S.L.

23.27 Ex Venezia S.L.

23.27 Ex Venezia S.L.

23.27 Ex Venezia S.L.

23.27 Ex Venezia S.L.

23.27 Ex Venezia S.L.

ORARIO FERROVIARIO

TRIESTE C. - VENEZIA - BOLOGNA - ROMA - REGGIO CAL. - CATANIA - SIRACUSA - PALERMO - MILANO - TORINO - GENOVA - VENTIMIGLIA

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

4.30 D Venezia S.L.
5.30 L Venezia S.L.
5.55 R Tergeste - Milano - Genova - Brignole (via V. Mestre) (*)
6.00 D Venezia S.L.
6.22 L Portogruaro (Soppresso nei giorni festivi) (1)
6.44 D Venezia S.L. - Roma - Torino (via V. Mestre - Milano P.G.) - (WLAB Mosca - Roma) (2); I e II cl. Zagabria - Venezia S.L. - Budapest - Roma e Zagabria - Roma; WLAB Mosca - Torino (solo venerdì dall'8/6 al 28/9) - cucette II cl. Varsavia - Roma (lunedì, giovedì e sabato 7/6-27/9) - I e II cl. Trieste - Roma
8.06 Ex Venezia S.L.
9.00 Ex Venezia Express - Venezia S.L.
9.20 R Roma (via Mestre) *
9.58 L Venezia S.L.
12.58 Ex Triveneto - Venezia S.L. - Bologna - Firenze S.M.N. - Roma Tib. - Napoli C. - Catania - Siracusa - Palermo - Reggio C. (cucette I e II cl. - Catania e Palermo, cucette II cl. Reggio C.)
13.24 D Venezia S.L. - Milano - Torino
13.40 L Portogruaro
14.42 Ex Venezia S.L.
17.06 R V. Mestre - Milano - Genova Brignole (*) (3)
17.15 D Venezia S.L. - Bologna - Bari - Lecce (cucette II cl. Trieste - Lecce)
17.32 L Venezia S.L.
18.20 L Portogruaro
19.30 L Portogruaro
19.38 Ex Sempion Express - V. Mestre - Roma - Milano Lamb. - Domodossola - Parigi - cucette I e II cl. Trieste - Parigi; cucette II cl. Belgarda - Parigi; Zagabria - Parigi (dal 29/9/84 all'1/6/85); WLAB Zagabria - Parigi
20.28 D Venezia S.L.
22.15 D Venezia S.L. - Milano - Torino - Genova P.P. - Marsiglia - cucette II cl. Trieste - Torino; WLAB Trieste - Genova, cucette II cl. Trieste - Genova
22.35 Ex V. Mestre - Bologna - Roma (VLA e cucette I e II cl. Trieste - Roma)

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

2.22 D Venezia S.L.
6.03 L Portogruaro. (Soppresso nei giorni festivi)
7.09 L Portogruaro
7.24 D Marsiglia - Genova P.P. - Torino - Milano - V. Mestre (WLAB - Genova - Trieste - cucette II cl. Genova - Trieste dal 30/9/84; cucette II cl. Torino - Trieste)
7.40 Ex Roma - Bologna - V. Mestre (VLA e cucette I e II cl. Roma - Trieste)
9.15 D Venezia S.L.
9.27 Ex Sempion Express - Parigi - Domodossola - Milano Lamb. - V. Mestre, cucette I e II cl. Parigi - Trieste; cucette II cl. Parigi - Belgarda e Parigi - Zagabria (dall'1/10/84); WLAB Parigi - Zagabria
10.05 Ex Ginevra - Zurigo - Domodossola - Milano P.G. - V. Mestre
10.30 Ex Lecce - Bari - Bologna - Venezia S.L. (cucette II cl. Lecce - Trieste)
13.05 D Venezia S.L.
14.23 D Milano - Venezia S.L.
15.20 D Venezia S.L.
16.20 Ex Triveneto - Palermo - Siracusa - Catania - Reggio C. - Napoli C.le - Roma Tib. - Firenze S.M.N. - Bologna - Venezia S.L. (cucette II cl. cl. Reggio Cal. - Trieste, cucette II cl. cl. Catania, Trieste e Palermo - Trieste)
18.30 D Torino - Milano - Venezia S.L.
19.11 D Venezia Express - Venezia S.L. (WLAB e cucette II cl. Venezia - Bergamo; Venezia - Skopje escluso giorni lunedì e domenica)
19.38 L Portogruaro
20.12 D Venezia S.L.
20.48 R Roma (via Mestre) (*)
21.20 R Tergeste - Genova Brignole - Milano (via Mestre) (*)
23.10 L Venezia S.L.
23.27 Ex Torino - Milano - Roma - Venezia S.L. (WLAB Roma - Mosca (4) - LAB Torino - Mosca (solo il sabato dal 9/6 al 29/9), cucette II cl. Roma - Venezia (giorni di martedì, giovedì e domenica)

(*) Solo I cl. e prenotazione obbligatoria.

(1) Prosegue per S. Donà di Piave dal 4/6 al 16/6, dal 17/9 al 22/12/84, dal 7/1 al 3/4 e dal 10/4 all'1/6/85; soppresso nei giorni festivi

(2) Non circola nei giorni di mercoledì e venerdì

(3) Soppresso nei giorni 15/8, 25 e 26/12 e 1/1/85

(4) Non circola nei giorni di giovedì e sabato

L'AVVISO ECONOMICO

Con una spesa

limitata

potete mettervi

in contatto

con le persone

interessate

IL PICCOLO

SE cerchi due ore di relax, salute, sauna, massaggi, telef. 0422/911049. 516/27